Anno 97 - Numero 30

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/38710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 5 Febbraio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 400 ogni mm. altezza-colonna [illegible] - Finanziari, Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 400 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1300 per linea [illegible]
Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): [illegible]

Cosa fare per l'Europa

Cordiale e caloroso, ma improntato alla serietà del momento, l'incontro tra Macmillan e Fanfani ha corrisposto alle previsioni della vigilia: conferma solenne del pieno accordo tra Inghilterra e Italia sui principi da adottare dopo la rottura di Bruxelles, ma ancora nessuna indicazione specifica sul come attuare tali principi. E' già un successo, se si tiene presente che l'incontro è avvenuto all'indomani stesso di Bruxelles e rappresenta quindi il primissimo inizio del lavoro di riparazione dei danni; un lavoro che sarà assai lungo e difficile e richiederà inoltre la piena collaborazione di tutti gli altri membri dell'Alleanza atlantica.

L'Inghilterra e l'Italia hanno dato così il buon esempio, incamminandosi sull'unica linea possibile: appunto, cercare di vedere insieme che cosa si può e si deve fare per l'Europa, dato che la vita continua e non concede di attardarsi sul rimpianto degli insuccessi. Su questo punto, del resto, Macmillan e Fanfani — dice il comunicato finale — «sono stati unanimi nel deplorare l'interruzione» del negoziato di Bruxelles; di più, ovviamente, il linguaggio diplomatico non consentiva di dire, ma per chi sa intendere è già abbastanza chiaro.

Parlando il 30 gennaio alla televisione, in una sede nella quale poteva esprimersi molto più liberamente, Macmillan aveva comunque indicato senza reticenze dove stesse la causa del fallimento; precisamente, nel fatto «che la Francia, o almeno l'attuale governo della Francia, ha gli occhi rivolti verso il passato e non verso l'avvenire. Il governo francese sembra credere che una nazione possa dominare l'Europa o anche, ciò che non è meno falso, che l'Europa possa vivere sola, senza amici e senza alleati». L'Inghilterra e l'Italia invece, e con esse gli altri alleati, non nutrono sogni anacronistici, guardano con aperta fiducia verso il futuro; perciò, voltata la brutta pagina di Bruxelles, hanno subito cominciato l'opera di ricostruzione.

Le grandi linee, tracciate nel comunicato finale, sono quelle già note, le stesse che Macmillan e Fanfani avevano stabilito nei recenti incontri con Kennedy. Verso l'esterno dell'alleanza, una politica distensiva, che trova oggi la sua manifestazione fondamentale nel favore col quale l'Inghilterra e l'Italia, pur diversamente impegnate, auspicano il disarmo e in particolare il raggiungimento di un accordo per la tregua nucleare. All'interno poi dell'alleanza, due sono i poli: da una parte gli Stati Uniti, dall'altra l'Europa dei Sei ed i suoi rapporti con l'Inghilterra.

Il primo riguarda la politica difensiva generale dell'alleanza, se debba fondarsi sulla forza nucleare multilaterale della Nato, come sostengono gli americani, oppure su forze nazionali autonome, secondo i piani di De Gaulle. A Roma, come era naturale, Macmillan e Fanfani hanno ribadito a tutte lettere che Inghilterra e Italia stanno completamente con gli Stati Uniti, perché solo così si può «mantenere l'alleanza in condizione di tutelare la pace nella sicurezza».

Quanto all'Europa, i due statisti hanno sostanzialmente sottoscritto il vecchio principio inglese che una battaglia perduta non significa affatto che l'intera guerra sia anch'essa perduta. Solo che nell'attuale crisi dell'Europa non si può applicare l'altro notissimo motto inglese, *wait and see*; non si può attendere di vedere che cosa succederà, perché dipende prima di tutto da noi stessi che il futuro si realizzi in un modo o in un altro. Siamo quindi ricondotti all'interrogativo essenziale, che non gravava solo su Macmillan e Fanfani, ma altresì sull'animo di ogni europeo: che cosa fare per l'Europa?

Nel comunicato di Roma è additata una direttiva assai generale, ma non per questo meno valida, cioè che Inghilterra e Italia rafforzeranno la stretta consultazione già esistente, sia sul piano bilaterale sia con gli altri paesi che vogliono costruire l'Europa. Non si tratta di rappresaglie contro la Francia, che qualcuno pure ha suggerito per reazione immediata al «no» di De Gaulle; ma di riprendere a lavorare seriamente, lasciando alla Francia la responsabilità di chiudersi nel suo isolamento. Se la Germania saprà scegliere la parte giusta, l'isolamento sarà totale per la Francia; e prima o poi si farà sentire.

Ferdinando Vegas

Rapporto del vice-presidente della Comunità al Parlamento europeo

Il reddito aumenta in Italia più che negli altri paesi del Mec

Nel '62 l'espansione è stata del 5,5 % contro una media del 4,5 nel resto della Comunità - Quest'anno l'Italia sarà al primo posto anche nell'incremento degli scambi - Previsto in tutto il Mec un aumento della produttività, dell'occupazione e dei salari, ed un livellamento dei prezzi - Oggi si apre a Strasburgo il dibattito sulla rottura Londra-Mec - Nobile appello dell'italiano Martino (presidente dell'assemblea) per l'unità politica dell'Europa

(Dal nostro inviato speciale)
Strasburgo, 4 febbraio.

Prendendo la parola dinanzi alla Assemblea parlamentare d'Europa che ha aperto oggi i lavori della nuova sessione sotto la presidenza dell'on. Martino, il vice-presidente dell'Alta Autorità del Mercato comune europeo, Robert Marjolin, ha rilevato che il reddito dei sei paesi della Comunità è aumentato lo scorso anno del 4,5 per cento rispetto al 1961, e che vi sono ragioni per ritenere che aumenterà di altrettanto nell'anno in corso. Nel 1961 l'espansione del reddito dei paesi del Mec era stata invece del 5,5 per cento rispetto al 1960.

Marjolin ha precisato che l'Italia è stato il paese dove l'espansione del reddito è stata maggiore, raggiungendo il 5,5 per cento. Quello che invece ha avuto una espansione minore è stato il Lussemburgo, con il 2,5 per cento.

L'espansione della domanda nei sei paesi della Comunità è stata leggermente meno sostenuta che nel 1961. Le esportazioni verso i paesi non membri sono aumentate solo di una percentuale compresa tra l'uno e il due per cento, ciò che viene attribuito al rallentamento del ritmo del commercio mondiale in generale. Gli investimenti sono aumentati di circa il 5,5 per cento, contro il 9 per cento dell'anno prima. Il consumo familiare nel 1962 è aumentato del 5,4 per cento, di contro al 6,2 per cento del 1961.

Gli scambi tra i paesi membri del Mec, ha proseguito Marjolin, sono aumentati del 11 al 14 per cento, mentre nel 1961 la loro espansione era stata del 28 per cento. Le importazioni da paesi non membri sono aumentate con ritmo più sostenuto: 8 per cento, invece del 5 per cento dell'anno precedente.

Marjolin ha avanzato la previsione che il volume degli scambi commerciali con i Paesi terzi si espanderà «con il ritmo soddisfacente» del 4,5 per cento circa nel corrente anno. L'Italia sarà sempre in testa, con un aumento dal 5,5 al 5 per cento. Il vice presidente dell'Alta Autorità del Mec ha sottolineato che queste previsioni sono basate sulla ipotesi che non si avrà alcuna recessione in Paesi terzi di grande importanza.

Per quanto riguarda gli altri aspetti della vita economica, ha detto Marjolin, si prevede un ulteriore aumento della occupazione, un aumento delle importazioni da Paesi non-membri (sebbene inferiore a quello dell'anno scorso), un livellamento dei prezzi al consumo, a causa della più accentuata concorrenza sul mercato interno, ulteriori moderati aumenti di retribuzione, un più accentuato incremento della produttività che permetteranno così maggiori investimenti, i quali dovranno essere pur sempre incoraggiati dai governi.

Marjolin ha concluso il suo intervento raccomandando una maggiore coordinazione tra i governi dei sei paesi (Francia, Germania, Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo) e l'Alta Autorità (Commissione esecutiva).

A questo rapporto tecnico è seguito un discorso dell'on. Martino, il quale ha annunciato che Robert Schuman, primo presidente del Parlamento europeo, ha deciso di ritirarsi dalla vita parlamentare.

Nel commentare la decisione dello statista francese, l'on. Martino ha ricordato che l'Europa di oggi sarebbe restata un'utopia senza lo storico messaggio di Schuman del 1950. Il miglior omaggio che i membri del Parlamento europeo possano rendere a Robert Schuman — egli ha detto — è la promessa di continuare la sua azione. Solo seguendo questa via si potrà sperare di superare gli attuali ostacoli. E' necessario lasciarci guidare dalla fede nella costruzione europea per attuare l'unificazione politica di un'Europa pacifica.

«E' stato detto ed è stato ripetuto da molti, che siamo ormai giunti ad un momento decisivo della fase storica apertasi con i trattati di Roma: o i sei Paesi della piccola Europa intensificano il loro impegno per conseguire una più stringente unità politica, oppure rischiano di assistere all'indebolimento dello stesso congegno dell'unità economica. Non è un pericolo immaginario: tutto ciò che di buono c'è, ci sarebbe da dire, di miracoloso ha compiuto fino ad oggi la Comunità economica, il suo porsi come organismo propulsore, moltiplicatore di energie in tutti i campi della società europea, la funzione di esempio, di guida, di attrazione, esercitata non solo sul perimetro europeo, ma su quello mondiale, non possono nè debbono farci dimenticare che la comunità è destinata a sopravvivere ed a donarci nuovi ed anche più ricchi frutti, solo se sarà capace di trasformarsi in una effettiva comunità politica. Il giudizio comunemente espresso che «la Comunità europea non può restare un unico esempio economico» racchiude in sè una irrefutabile verità. Senza l'unità del potere politico, alla lunga anche una politica comune diviene impossibile».

Sulla rottura dei negoziati di Bruxelles, imposta dalla Francia, si avrà domani battaglia grossa. L'assemblea di Strasburgo ha funzioni puramente consultive; ma nei giorni prossimi essa potrà fornire, per lo meno, indicazioni utili sugli atteggiamenti maturati nei sei Paesi ad una settimana dal fiasco di Bruxelles; indicazioni tanto più valide in quanto nel giugno scorso la stessa assemblea espresse un voto unanime in favore dell'adesione inglese alle istituzioni europee. Non si esclude che in questo frangente l'aula del parlamento di Strasburgo diverrà sede di vivaci episodi. Per tutta la giornata di oggi i parlamentari europei sono stati impegnati in preparativi.

Al fuoco dell'attenzione, comunque, c'erano gli olandesi cui si attribuiscono propositi clamorosi: in primo luogo la richiesta di sospendere il dibattito «sino all'ammissione della Gran Bretagna al Mercato Comune». Non è certo che la richiesta olandese esorbiterà dai limiti di una semplice manifestazione di simpatia verso l'Inghilterra. Gli italiani ed i tedeschi, infatti, sembrano inclini a mantenere vivo il dialogo interrotto a Bruxelles con l'ausilio di tutti gli strumenti offerti dalla Comunità europea: è palese — si pensa — che il gesto clamoroso dell'assemblea di Strasburgo suggerito dagli olandesi non sortirebbe effetti politici sulla Comunità e sulle sue istituzioni.

Massimo Conti

Costruttiva per Washington la collaborazione italiana all'unità

Gli Stati Uniti non muteranno politica verso gli alleati occidentali - Il ministro McNamara afferma che la difesa dell'Europa è essenziale per l'America

(Dal nostro corrispondente)
New York, 4 febbraio.

L'atteggiamento assunto dall'Italia a favore dell'Inghilterra è anche oggi al centro dei commenti politici americani. L'azione del nostro governo è considerata costruttiva. Si dà risalto, negli ambienti di Washington, anche all'intervista concessa dal cancelliere Adenauer al «U. S. News and World Report», pubblicata stamane. In essa, — secondo Adenauer — De Gaulle è convinto quanto lui che la cooperazione dell'Europa con gli Stati Uniti resta un elemento di vitale necessità per l'Europa e l'America insieme.

Ma questo, — si obbietta a Washington, — sono parole. I fatti delle ultime settimane non si può dire che ne siano una conferma. De Gaulle vuole una cooperazione dettata dall'esclusivo termine di un punto di vista strettamente personale. Come ha detto il presidente, l'Europa non può nascere ed esprimersi dentro formule personali, bensì in un'articolata forma di cooperazione, che comprenda gli interessi di tutti.

Gli Stati Uniti in ogni caso sono decisi a non deflettere di una virgola dal loro programmi europei, almeno per quel che riguarda gli aspetti della loro partecipazione militare in Europa.

I termini della strategia militare americana in Europa, quali sono stati esposti nei giorni scorsi dal ministro della Difesa McNamara agli organi del Congresso, cui ha domandato di ratificare il bilancio preventivo di quasi 54 miliardi di dollari di spese militari, non sono forse nuovi; ma vale la pena di ripeterli nelle loro linee essenziali. Se non altro confermano appunto che, con De Gaulle o senza De Gaulle, l'America, per quel che si riferisce la strategia europea, non intende minimamente cambiare rotta.

McNamara, anzitutto, è tornato a dimostrare al Congresso la premessa cardine di ogni politica americana nel dopoguerra:

1) L'Europa libera non può e non deve essere abbandonata dall'America, per nessuna evenienza. La difesa dell'Europa è un'essenziale esigenza di sopravvivenza, anche per gli Stati Uniti;

2) la Nato deve avere capacità di difese alterne. Deve essere capace di affrontare anche un eventuale massiccio attacco convenzionale. Pertanto, le forze e le armi atlantiche debbono avere capacità di difesa e di risposte tali da non rendere necessario, in caso di conflitto europeo, un automatico ricorso all'arma nucleare;

3) la Nato dovrà disporre anche di armi nucleari tattiche. Esse possono essere un mezzo per circoscrivere il conflitto ed evitare un olocausto atomico. Tanto meglio se si potrà evitare di usarle. Anche in Europa dovrà essere sempre possibile combattere, insomma, una guerra limitata.

In altre parole, secondo questa concezione che rovescia radicalmente quella dei tempi di Eisenhower, l'America, ormai, vede decisamente la necessità di essere pronti, anche in Europa, a conflitti circoscritti.

a. b.

Favorevoli reazioni a Londra ai colloqui Macmillan-Fanfani

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 febbraio.

Le cronache dei colloqui anglo-italiani occupano ampio spazio nelle prime pagine dei giornali britannici. I titoli annunciano che Roma e Londra «lavoreranno per l'unità europea» e parlano di «una più stretta collaborazione». I dispacci sono pressoché unanimi nei giudizi. Anche se, in superficie, i risultati pratici del convegno sembrano, come afferma il *Times*, «modesti», Macmillan e Fanfani hanno in realtà aperto la via a importanti sviluppi.

Inglesi e italiani — sostengono i corrispondenti britannici a Roma — si sono trovati d'accordo su tutti gli argomenti, politici militari ed economici: l'armonia di vedute è stata completa. In particolare Londra e Roma hanno deciso che nulla dev'essere fatto per «danneggiare» ulteriormente i rapporti fra Parigi e il resto d'Europa: ma che ogni iniziativa deve mirare, nei limiti del possibile, ad arginare e isolare gli effetti dannosi della politica gollista. E la solidarietà delle nazioni che non condividono le vedute di Parigi sarà lo strumento più idoneo per conseguire tale mèta.

Il *Financial Times* vede, nell'incontro di Roma, l'inizio di un «legame speciale» anglo-italiano come quello che ha contraddistinto in questi anni i rapporti fra Londra e Washington. Due sarebbero i motivi di questo sviluppo.

Anzitutto, Macmillan avrebbe scoperto che l'appoggio italiano all'Inghilterra «è più vasto e più energico» di quanto immaginato: poi, questo rafforzamento nella tradizionale amicizia fra Londra e Roma avrebbe tutta la cordiale simpatia degli Stati Uniti. «Il presidente Kennedy, il quale inviò un messaggio a Fanfani prima che cominciassero le conversazioni italo-britanniche — afferma il *Financial Times* — può essere anzi descritto come il padrino di questo nuovo "legame speciale" intereuropeo».

Come è ormai noto, fra le decisioni prese a Roma vi sarebbe quella di rafforzare l'Ueo (Unione europea occidentale) come organo di consultazioni — politiche e militari — fra i Cinque del Mec e l'Inghilterra. Dell'Ueo fa parte anche la Francia, la quale quindi non potrebbe accusare i suoi partners nel Mec e Londra di essersi coalizzati contro di essa, a «rappresaglia» di Bruxelles. Qualche giornale già prevede un convegno, entro il mese, dei ministri degli Esteri dei sette Paesi dell'Ueo: e se il rappresentante francese non vorrà parteciparvi, gli altri sei si riuniranno egualmente.

Al Foreign Office, il progetto non è nè smentito nè confermato: si dice solo che è tra le «varie possibilità» all'esame del governo. Eguale è il commento sulle notizie da Bruxelles secondo le quali alcuni statisti vorrebbero istituire «un sistema di consultazioni periodiche politico-economiche fra Londra e i Cinque del Mec contrari a De Gaulle».

m. ci.

Tedeschi protestano all'Ambasciata francese a Bonn

Un gruppo di studenti di Bonn manifesta davanti all'ambasciata francese contro la politica europea del generale De Gaulle. I giovani tedeschi hanno chiesto l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune (Telefoto)

La nave lanciamissili

GAETA, 4 febbraio — Il ministro della Difesa Andreotti accompagnato da alti ufficiali e dai giornalisti ha visitato l'incrociatore Garibaldi, la prima nave lanciamissili italiana. La moderna unità che fa parte delle forze Nato nel Mediterraneo è stata trasformata a La Spezia: oltre l'impianto per missili «Terrier» con gittata di circa 40 chilometri, dispone di installazioni, progettate e costruite in Italia, per il lancio di missili a medio raggio come i «Polaris» del tipo «A.L.»

Intervista ad un giornale di Monaco

Erhard polemizza con Adenauer sull'opportunità dell'«asse» Bonn-Parigi

Il ministro dell'Economia dichiara che continuerà ad agire per una più vasta comunità atlantica - «Ritengo che nessuno in Germania possa fare una politica diversa» - Invito a rinviare la ratifica degli accordi con la Francia - Un delegato del governo tedesco a Washington per «chiarire» i rapporti con gli Usa

(Nostro servizio particolare)
Monaco, 4 febbraio.

In un'intervista al giornale di Monaco *Süddeutsche Zeitung*, il vice-cancelliere e ministro dell'Economia tedesco, Erhard, ha dichiarato che egli continuerà ad agire in favore di una larga comunità atlantica, indipendentemente dai punti di vista del generale De Gaulle e dalle possibilità di divergenze col cancelliere Adenauer. «*Ritengo* — ha detto Erhard — *che nessun uomo politico responsabile in Germania possa seguire una politica diversa. Sono in gioco la riconciliazione di tutta l'Europa libera e il rafforzamento dei legami all'interno della comunità atlantica*».

Erhard ha respinto la concezione di De Gaulle di una Europa indipendente e autonoma, estesa dall'Atlantico agli Urali. «*Di che tipo d'Europa si tratterebbe?* — ha detto — *da quali principi e da quali idee politico-sociali sarebbe retta? che conseguenze avrebbe il perseguire una tale politica?*».

Il vice-cancelliere ha aggiunto di non aver soluzioni da offrire per permettere all'Europa di riprendersi dopo il fallimento delle trattative di Bruxelles: «*In primo luogo dovremo parlare con gli americani. Essi dovranno aiutare l'Europa a trarsi fuori dalle difficoltà in cui si trova. Ciò tuttavia può essere fatto solo attraverso una grande e convincente idea, che renderebbe molto difficile a un singolo paese di isolarsi a causa di convinzioni egoistiche*».

Sui rapporti con la Francia, Erhard ha dichiarato: «*Noi ci addossammo consapevolmente dei sacrifici, e la Francia sapeva che li consideravamo, per così dire, dei pagamenti anticipati, fiduciosi che la Gran Bretagna e altri paesi sarebbero poi entrati nel Mec, e ciò come una grande riconciliazione europea, che avrebbe dovuto essere un ponte verso gli Stati Uniti. Questa cambiale non è stata onorata. D'altra parte, non è proprio un segno di rispetto per la democrazia tedesca il fatto che De Gaulle abbia completamente trascurato l'opinione della Germania sul problema dell'ingresso britannico nel Mec, opinione che lui ben conosceva*».

Per tutto questo, ha aggiunto Erhard, la ratifica del trattato d'amicizia franco-tedesco dovrebbe avvenire solo dopo che sia stata raggiunta una completa chiarificazione nell'ambito di tutta l'Europa e dell'America. Il testo stesso del trattato dovrebbe inoltre essere esaminato dettagliatamente, prima della ratifica, in tutti i suoi aspetti politici, economici e militari, per dissipare «i sospetti e altre false impressioni».

Il prof. Karl Carstens, segretario di Stato al Ministero degli Esteri della Germania Occidentale è partito stamane in aereo per Washington. Il viaggio, che è stato deciso improvvisamente ieri, dovrà servire a «chiarire» le relazioni tra Bonn e Washington.

Un portavoce del ministero degli Esteri di Bonn ha dichiarato che il viaggio, che avviene per iniziativa tedesca, è stato determinato dall'esistenza di «un certo risentimento americano» in seguito al fallimento dei negoziati di Bruxelles e all'atteggiamento di Bonn al riguardo. «Si sa che gli americani — ha detto il portavoce — sono malcontenti per il trattato d'amicizia franco-tedesco».

La durata del soggiorno di Carstens a Washington non è stata fissata, ma si tratterà di una settimana circa. Carstens — ha precisato il portavoce — si incontrerà col segretario di Stato Rusk e col suo collaboratore George Ball, e forse anche col presidente Kennedy. I colloqui verteranno principalmente sul futuro delle relazioni fra Stati Uniti e Germania Occidentale in seguito al fallimento dei negoziati di Bruxelles; Carstens porrà in rilievo che Bonn è tuttora favorevole all'ingresso della Gran Bretagna al Mercato Comune e sta studiando i mezzi per mantenerne aperta la possibilità. Il segretario di Stato tedesco inoltre, ha detto il portavoce, riaffermerà la sostanziale approvazione di Bonn ai piani per la creazione di una forza atomica multilaterale della Nato.

Nella introduzione redatta per il rapporto annuale del governo tedesco, il cancelliere Adenauer conferma la fedeltà della Germania alle sue alleanze e mette in guardia contro la minaccia comunista che resta inalterata nonostante il rovescio subito dai sovietici a Cuba.

La Germania occidentale, dichiara il Cancelliere, appoggerà l'Alleanza atlantica rafforzata sotto la guida degli Stati Uniti per fronteggiare la minaccia del comunismo, e risponderà nel 1963 alla sua parte di impegni nel quadro della difesa occidentale.

A causa della precaria situazione internazionale — scrive Adenauer — «*noi ci attendiamo che il 1963 veda incrementare le consultazioni politiche in seno alla Nato*». Quanto alla riconciliazione franco-tedesca essa costituisce — secondo il Cancelliere — «*una garanzia per la pace su questo nostro continente. Noi vogliamo continuare a lavorare, nel 1963, intorno a quest'opera di amicizia, e ad approfondirla*».

u. p.

Il capo dell'esercito francese in missione ufficiale a Madrid

Il governo di Parigi chiede una base aero-navale nelle isole Canarie - La Francia appoggerà la richiesta spagnola di associazione alla Nato

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 4 febbraio.

La cooperazione militare franco-spagnola già in atto da un paio d'anni, ma limitata a piccole esercitazioni comuni nel campo navale ed a contatti fra Stati Maggiori, sarà intensificata ed estesa all'aviazione. A questo scopo, dopo la visita che il ministro degli Interni Roger Frey ha fatto in Spagna la settimana scorsa, si trova attualmente a Madrid il capo di S. M. generale Ailleret per incontrarvi il collega Muñoz Grandes, che comandò la divisione di volontari spagnoli sul fronte russo durante l'ultima guerra.

Dopo la perdita dell'Algeria, i militari francesi sono preoccupati della mancanza di basi aeree e navali nel Mediterraneo. Ritenendo che prima o poi bisognerà sgomberare il porto di Mers-el-Kebir e certi aeroporti algerini, lo Stato Maggiore francese cerca fin d'ora nuovi itinerari per i collegamenti aerei tra la Francia e l'Africa nera, e il generale Ailleret chiederebbe quindi di poter stabilire alle Canarie una base aero-navale con riserve di carburante. Inoltre desidererebbe discutere la possibilità di un accordo di difesa aereo, in modo che la Spagna possa dare tempestivamente l'allarme se degli apparecchi sorvolassero il Mediterraneo in direzione della Francia del sud-ovest, dove — pare — si troveranno le basi dei *Mirage IV* adibiti al trasporto della bomba atomica.

Gli spagnoli dal canto loro vorrebbero estendere la cooperazione all'esercito di terra e proporrebbero inoltre alla Francia una base nel loro Sahara, per gli esperimenti atomici, nonché la vendita di importanti quantità di uranio.

Il generale Ailleret però non è stato autorizzato a rispondere favorevolmente a queste richieste di Madrid. Egli rinnoverebbe tuttavia la promessa che la Francia appoggerà la domanda spagnola di adesione alla Nato e al Mercato Comune, insistendo altresì sul fatto che, concedendo all'aviazione una base alle isole Canarie, la Spagna farebbe un primo passo verso la sua integrazione nella difesa europea.

Al viaggio del generale Ailleret in Spagna si dà molto più rilievo a Madrid che a Parigi, dove gli ambienti governativi tentano anzi di limitarne la portata. Gli osservatori politici ritengono tuttavia che il ravvicinamento franco-spagnolo avrà ulteriore sviluppo nei prossimi mesi.

Quasi 300 mila spagnoli sono emigrati in Francia, infatti, ed oltre i Pirenei l'industria francese potrà trovare nuovi operai quando ne avrà bisogno. Quattro milioni di turisti francesi varcano annualmente i Pirenei ed il commercio franco-spagnolo aumenta da un anno all'altro. Raddoppiò fra il '59 ed il '61 ed ebbe un incremento del trenta per cento nel 1962. La Francia ha venduto alla Spagna per 160 milioni di dollari di merce (96 miliardi di lire) e gliene ha comperati per 100 milioni.

Perciò *Le Figaro* scrive: «Dopo il generale Ailleret, i ministri Couve de Murville e Giscard d'Estaing prenderanno la strada di Madrid. L'eventualità infine di una visita del generale De Gaulle al generale Franco nei primi mesi del '64 non può essere esclusa».

l. m.

CRONACA CITTADINA

Altro disagio per la cittadinanza

Oggi i tram e pullman fermi per uno sciopero

«Impossibili le trattative — dice l'azienda. — Le richieste dei tranvieri sono inaccettabili» - Una polemica tra l'Atm e i sindacati sugli stipendi

Retribuzioni annue nette all'Azienda tranvie

	Minimo	Massimo
OPERAI E CAPI OPERAI		
Manovali	929.506	1.095.728
Manovali spec.	981.445	1.130.790
Operai 3ª classe	1.005.420	1.354.857
Operai 1ª classe	1.101.724	1.397.065
Capi operai 2ª classe	1.212.325	1.458.596
Capi operai 1ª classe	1.405.212	1.885.410
PERSONALE VIAGGIANTE		
Bigliettai	882.296	1.033.829
Bigliettai scelti	965.254	1.060.720
Guidatori tranviari	968.518	1.132.509
Guidatori tranv. scelti	1.001.542	1.176.871
Autisti di linea	1.004.861	1.170.506
Capilinea	1.038.902	1.218.757
Controllori	1.061.263	1.275.441
Capi controllori	1.243.198	1.473.942
Ispettori	1.359.749	1.908.678

	Minimo	Massimo
IMPIEGATI AMMINISTRATIVI		
Dattilografa 2ª classe	834.668	984.555
Segretario 3ª classe	954.329	1.128.707
Segretario 2ª classe	1.046.633	1.239.890
Segretario 1ª classe	1.202.832	1.428.763
Segretario princip.	1.324.070	1.544.749
Capo ufficio princip.	[illegible]	2.114.671
Capo ripartizione	1.825.872	2.351.449
Capo ripartiz. princip.	1.993.734	2.550.585
IMPIEGATI TECNICI		
Capo tecnico 1ª classe	1.598.440	1.979.163
Capo tecnico princip.	1.742.251	2.161.328
Capo ripartizione	1.865.854	2.380.642
Capo ripartiz. princip.	1.940.628	2.461.059

Queste sono le retribuzioni complessive annue al 1° gennaio '63, al netto delle ritenute e comprendono tredicesima, incentivi, premi, [illegible] gli assegni familiari (per moglie e due figli L. 13.500 al mese).

Oggi e giovedì tram e pullman dell'Atm e della Satti resteranno fermi per lo sciopero dei tranvieri. L'astensione è stata proclamata dalla Cgil, Cisl e Uil.

Per alleviare il disagio della cittadinanza l'Atm, d'intesa con l'Ispettorato della motorizzazione, ha organizzato dei trasporti d'emergenza di cui pubblichiamo a parte l'elenco. La Fiat ha predisposto servizi particolari per i suoi dipendenti (vedere a pagina 10).

I motivi dello sciopero dei tranvieri sono due: sollecitare l'applicazione dell'accordo sulla riduzione dell'orario di lavoro stipulato il 22 novembre; ottenere miglioramenti sulle retribuzioni come acconto sul contratto di lavoro che scadrà il 31 ottobre prossimo. I sindacati hanno chiesto aumenti di 16-18 mila lire al mese per tutte le categorie. Di fronte a queste rivendicazioni, che ammontano in totale a 1 miliardo e 600 milioni all'anno (l'Atm ha già un passivo di circa 3 miliardi), gli amministratori dell'azienda si sono irrigiditi e non hanno voluto iniziare la discussione con i rappresentanti dei lavoratori. Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato un primo sciopero di 24 ore, effettuato lunedì 28 gennaio.

Nello stesso giorno la Cisl ha sollecitato la mediazione del Sindaco e l'ing. Anselmetti ha invitato l'azienda ad iniziare le trattative. Le parti si sono incontrate venerdì; ma l'accordo non è stato raggiunto. La direzione dell'Atm ha offerto, come massimo, 10 mila lire annue di aumento per tutte le categorie, dichiarando di non poter fare di più date le condizioni del bilancio. I sindacalisti hanno respinto la proposta e sono tornati dal Sindaco. L'ing. Anselmetti si è detto disposto ad insistere con l'Atm sul miglioramento dei premi e degli incentivi; ma per cifre più modeste di quelle richieste dai sindacati. I lavoratori non sono stati soddisfatti e anche la seconda seduta a palazzo civico non ha portato ad una composizione della vertenza. Dopo il colloquio con il Sindaco le organizzazioni sindacali hanno proclamato lo sciopero.

«*Per quanto ci riguarda* — ha dichiarato ieri il presidente dell'Atm dott. Accurti — *non so come avremmo potuto evitarlo. E' nostro desiderio soddisfare le richieste dei dipendenti; ma la situazione del bilancio ce lo vieta. Il problema non può essere risolto nell'ambito aziendale. Ho consegnato al Sindaco i calcoli relativi alle retribuzioni complessive, come mi è stato richiesto.* (Sono quelle pubblicate nella tabella). *Deve decidere il Comune se le rivendicazioni dei sindacati debbono essere accolte*».

Il Sindaco ha espresso il rammarico «*di non poter offrire ai tranvieri più di quanto proposto*». «*Non si tratta di buona volontà* — ha detto l'ing. Anselmetti — *ma di possibilità di bilancio. Sabato ho invitato i sindacati a tornare qui; non sono io che mi ritiro dalle trattative, ma loro. Devo anche ammettere che i tranvieri, non sono una categoria di lavoratori pagata male, mentre la situazione economica dell'azienda è precaria*».

In un comunicato, diramato ieri ai giornali la Cgil afferma: «*E' innegabile che le retribuzioni dei tranvieri sono insufficienti rispetto alle attuali esigenze della vita. Secondo dati dell'Atm i compensi realmente percepiti dalla maggioranza dei dipendenti vanno dalle 70 mila alle 80 mila lire mensili*».

Servizi d'emergenza

Ecco i servizi organizzati dall'Atm con autobus:

Falchera - Porta Susa; Borgo Aje - Porta Nuova; Nichelino - P. [illegible]; Stupinigi - Porta Nuova; Venaria - Porta Palazzo; Alpignano - Porta Palazzo; Druent - Porta Palazzo; Borgata Leona - Sassi; Madonna di Campagna - Lingotto; Val S. Martino - Borgata Parella; Regio Parco - Città Giardino. In città il prezzo per ogni corsa è di 60 lire, sono validi tesserini e abbonamenti.

Anche la Satti assicura servizi di trasporto sui principali percorsi: Torino-Giaveno-Cumiana, 16 coppie di corse. Torino-Poirino, 9 coppie. Torino-Trofarello, 26 coppie. Torino-Chivasso-Gassino, 21 coppie. Torino-Settimo, 8 coppie. Torino-S. Benigno, 6 coppie. Torino-Castellamonte, 10 coppie. Torino-Pont, 5 coppie. Torino-Rivarolo, 18 coppie.

Mancano le sigarette e scarseggia il sale

Conseguenze dello sciopero dei dipendenti del Monopolio - Preoccupazione per i prossimi giorni: mangeremo pane insipido?

Per lo sciopero dei dipendenti del Monopolio di Stato, molti tabaccai, specialmente nella periferia, hanno esaurito le scorte di sigarette e stanno per esaurire quelle del sale. Tra breve, se non si verificano novità positive, si dovrà mangiare il pane insipido.

Lo sciopero è incominciato giovedì scorso. In un primo momento era stato proclamato per tre giorni, ma ieri è stato protratto fino a sabato prossimo, e c'è la probabilità che lunedì 11 febbraio venga di nuovo prolungato.

I lavoratori del Monopolio (manifatture, depositi, uffici compartimentali) sono, in Italia, 21.000; a Torino circa 900. Lo sciopero è motivato da questioni economiche. In seguito ad una agitazione dell'aprile scorso, il ministro Trabucchi aveva concesso ai dipendenti del Monopolio un premio fisso mensile di 10 mila lire a testa come contropartita per la maggiore produzione. La corresponsione di questa cifra doveva aver corso a partire dal luglio 1962. Passarono luglio, agosto e settembre. A ottobre fu corrisposto un acconto di 20 mila lire sugli arretrati. Poi più nulla.

I dipendenti si sono decisi a scioperare soprattutto perché le autorità ministeriali competenti non hanno provveduto a presentare al Parlamento la necessaria variazione di bilancio per destinare al pagamento di questo premio fisso i denari che prima il Monopolio spendeva in pubblicità, la quale ora, è vietata per legge.

A Torino le tabaccherie sono 400 e ad esse ne vanno aggiunte altre 200 dei paesi limitrofi; in media i prelievi settimanali si aggirano intorno ai 60 kg. di tabacco e ai 200 kg. di sale per tabaccheria, per un valore rispettivamente di 850 mila lire e 10 mila lire (Per quanto riguarda il sale sono compresi in questa media anche i quantitativi usati dall'industria delle carni per la salagione).

I titolari delle privative sono soliti effettuare i loro prelievi in giornate fisse, presso il deposito di via Tabacchi. Le privative del centro in genere si presentano nei primi tre giorni della settimana, quelle della periferia negli ultimi. E poiché lo sciopero è incominciato giovedì scorso, le prime a restare senza tabacchi e sale sono state le privative della periferia, che avevano ormai esaurito ogni loro scorta. Nei paesi della provincia la situazione è un po' migliore perché i tabaccai prelevano la merce da distributori privati i quali sono riforniti dal Monopolio, ma di solito tengono in magazzino scorte abbastanza rilevanti.

Ad accelerare l'esaurimento dei tabacchi in città hanno contribuito gli accaparratori i quali, non appena s'è diffuso il sentore della penuria di sigarette, ne hanno fatto incetta. Le prime ad esaurirsi sono state le «Nazionali esportazione», poi via via quelle più costose e di minor consumo.

Molte anche le lagnanze per la mancanza di sale, parecchi fornai non riescono a trovarne abbastanza per la confezione del pane. Danneggiate sono anche le industrie che lavorano le carni e il pesce, non potendo provvedere alla giusta salagione.

Anche dopo la fine dello sciopero dei dipendenti del Monopolio, la situazione tarderà a normalizzarsi, perché sarà venuta a mancare la produzione di tutti questi giorni. Già negli ultimi tempi gli stabilimenti del Monopolio stentavano a tener testa al consumo di sigarette, dato che esso è sensibilmente aumentato.

Uno sciopero di solidarietà con gli operai metallurgici

E' stato dichiarato per venerdì

Le tre organizzazioni sindacali, Cisl, Cgil e Uil, hanno proclamato per venerdì uno sciopero generale, a carattere nazionale, di solidarietà con i metalmeccanici, che sono da tempo in agitazione per il rinnovo del contratto collettivo della categoria. All'astensione dovrebbero partecipare i lavoratori di tutti i settori produttivi, dai metallurgici ai chimici, dai tessili ai minatori, dagli edili agli addetti all'industria del legno, ecc.

Nella provincia di Torino, lo sciopero — che riguarda circa 600 mila persone — avrà la durata di 24 ore e comincerà con il primo turno di venerdì.

Orrenda disgrazia in un alloggio di zona Mirafiori

Bimbo di tre anni brucia vivo accanto al fratello gemello

Il padre al lavoro, gli altri tre figli a scuola o all'asilo - La madre va a far la spesa e chiude i gemelli nel corridoio - Ma uno si è nascosto in tasca una scatola di zolfanelli e dà fuoco ai giornalini - Le fiamme lo investono, le grida richiamano i vicini: una scena impressionante - Morente in ospedale; il fratello è illeso

Ennio e Rosaria Vistola angosciati al capezzale del figlio. Gino era con il gemello al momento della sciagura

Un bambino di 3 anni sta morendo con il corpo straziato dal fuoco; giocando con il fratello gemello si era incendiato gli abiti. La sciagura è accaduta ieri mattina alla barriera di Mirafiori e la vittima è Leonardo Vistola. Al «Regina Margherita» tutte le infermiere che sono entrate nella cameretta dove il piccino è ricoverato, ne sono uscite con le lacrime agli occhi, scosse e tremanti.

La famiglia Vistola — immigrata un anno e mezzo fa da San Severo di Foggia — abita al piano rialzato di via Duino 127. Il padre, Ennio, di 35 anni, lavora alla Fiat; la madre, Rosaria, di 30 anni, bada alla casa e ai cinque figli: Matteo di 7 anni, Alfredo di 5, Giovanni di 4, i gemelli Leonardo e Gino.

Ieri è una mattinata come tutte le altre: il marito in fabbrica; i tre figli maggiori alla scuola e all'asilo, la madre è in casa con i gemelli. Alle 11,30 la donna deve uscire per la spesa. Se il tempo è bello, porta i bimbi con sé. Al[illegible] li lascia a casa soli, [illegible] precauzioni: Leonardo e Gino, che si assomigliano alla perfezione, sono belli, paffuti, hanno grandi occhi neri, ma sono vivacissimi, irrequieti. Per questo la madre, quando deve lasciarli soli, li mette nel corridoio dove non c'è altro che l'attaccapanni e il portaombrelli, e i bimbi non possono rompere nulla nè possono farsi del male. Lascia loro qualche giornaletto per occupare il tempo, poi chiude a chiave tutte le porte che si affacciano sul corridoio. Così, sta tranquilla.

Anche ieri mattina è uscita tranquilla. Non ha visto che uno dei due gemelli poco prima ha preso la scatola degli zolfanelli e l'ha nascosta sotto il grembiulino. Leonardo e Gino vestono sempre uguale: ora hanno grembiulini azzurri. Non si sa quello che è accaduto appena uscita la madre, ma lo si può ricostruire facilmente. Ai bimbi non sembra vero di poter giocare con i fiammiferi. Cominciano ad accenderli (più tardi si scopriranno i segni) sfregandoli contro il muro. Poi la tentazione di appiccare il fuoco ai giornaletti è irresistibile. Una fiammata: Gino è in piedi, un po' impaurito non osa avvicinarsi, Leonardo è in ginocchio presso il falò, affascinato.

Quando le fiamme si appiccano al suo grembiulino, fa un balzo indietro, cade, il fuoco lo avvolge. Pochi secondi, ed è trasformato in una torcia umana, urla, si dibatte sul pavimento. Il fratellino si è rifugiato in un angolo e piange di terrore. Se si avvicinasse, tentasse di soccorrere il gemello, sarebbe anche lui preda delle fiamme. Le urla dell'uno, gli strilli dell'altro allarmano il caseggiato.

Ne cortile c'è un'officina. Uno degli operai, Francesco Bracco di 24 anni, balza sul terrazzino del Vistola, con una spallata abbatte la porta della cucina, forza quella che dalla cucina dà nel corridoio. Lo spettacolo è spaventoso. Altri hanno seguito il Bracco: l'infermiere Antonio Viviani e Franco Marra. Sui pianerottoli, sulle scale le donne si chiedono sgomente cosa è accaduto, suonano e battono alla porta dei Vistola. Nell'alloggio i soccorritori prendono la tovaglia dal tavolo della cucina e avvolgono il bimbo, soffocano le fiamme. Un acre odore è nell'aria.

Quando, con il piccino avvolto nella coperta, aprono la porta, un grido di orrore e di pietà si leva dalle donne. Un inquilino trasporta con la sua auto Leonardo all'ospedale infantile. La macchina ha appena lasciato la casa, che in strada appare la madre del bimbo. Rincasa tranquilla con la borsa della spesa gonfia. Vede la folla davanti al suo portone, ha un presentimento, comincia a correre urlando. La trattengono: «Si calmi, non è nulla di grave», le dicono.

Ma al «Regina Margherita» le infermiere escono pallide e in lacrime dalla cameretta dove hanno portato Leonardo. «Tremo da quando ho visto quel bimbo», ci ha detto ieri sera una di loro. Il piccino ha viso, mani, braccia, tronco, cosce bruciati. Vi sono poche speranze che possa superare la notte. Il padre non si allontana dal suo lettino. Sembra di pietra, non dice una parola. Ogni tanto posa la mano sul ventre di Leonardo — sola parte del corpo che non ha ustioni — per sentire se il bambino respira ancora.

Specchio dei tempi

Restituirle la fiducia nella vita non sarà facile: tenteremo - Malinconica lettera d'una ragazza quarantenne Scrive un ex combattente della guerra del '15 - La guerra e il dovere - Il vecchio anarchico Errico Malatesta

Una lettrice ci scrive:

«Ti scrivo in fretta perché sono molto commossa. Leggo la notizia della professoressa, arrestata al supermercato, per un furto di 900 lire. Siamo a questo punto! Una sventurata si rende colpevole di un simile gesto, spinta dalla necessità e sconvolta dalla traversie della sua vita, e subito i giornali la mettono in piazza con nome, cognome, indirizzo e professione, additandola alla pubblica gogna. (E quelli che rubano dove li mettiamo?)

«Quando si pubblicano queste cose, sia pure per dovere di cronaca, non si pensa alla vera vittima, che d'ora in poi non avrà pace. Cosa sanno i lettori, gli allievi, i colleghi, della difficoltà che questa donna ha dovuto superare nella sua vita, dagli abissi di disperazione da cui è riuscita ad emergere, vedova di un uomo reduce da un campo di concentramento, madre di un ragazzo di 11 anni, ridotta a vivere con lo stipendio che le passa lo Stato (non è in ruolo), costretta dalla sua professione a conservare il decoro della persona e la dignità del vivere di fronte alla società, sola al mondo, senza appoggi, senza aiuti, senza conforto?

«Ti meravigli se la sua mente vacilla? Se una che ha studiato Aristotele e Cicerone si trova implicata nel furto di una bistecca al supermercato? Si è resa, è vero, colpevole, ma la si arresta come una ladra e la si espone a un futuro incerto e disperato. Le toglieranno il lavoro?

«"Specchio dei tempi", Cristo insegna la dolcezza del perdono e l'amore fraterno. In nome suo, ti prego, aiuta questa sventurata, vittima di fatti più grandi di lei, che ha lottato fino ad ora (52 anni) con coraggio e fierezza e a un tratto ha ceduto. Occorre restituirle fiducia nel prossimo, occorre rialzarle la fronte e darle una speranza per il futuro.

«Chi ti scrive è un'insegnante, madre e sposa felice, che si rende interprete dei sentimenti di molti colleghi addolorati per il fatto. Grazie e auguri per il tuo nobile lavoro».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sta bene che le ragazze "all'acqua e sapone" ricche di tutte le virtù, modeste e gentili come le viole mammole delle nostre nonne e con i loro felici vent'anni, trovino chi le apprezzi, e io auguro alla signorina Marilù ogni bene... ma e quelle che i vent'anni li hanno compiuti due volte? Chi pensa a queste quarantenni, che hanno, nel maggior numero dei casi, vissuto una vita di sacrificio, di abnegazione o di rinunce nell'ombra d'una famiglia rigidamente onesta, serissima e forse troppo severa?

«Io sono, caro "Specchio dei tempi", una di queste, e se tu non mi ispirassi tanta fiducia, non avrei mai osato dirtelo, ma la tua comprensione d'ogni dolore d'ogni amarezza, l'occasione d'un confronto, amaro, ma senza malevolenza, tra me e con me di tante altre, colla signorina Marilù, me ne ha dato il coraggio. Anch'io sono cresciuta in una famiglia *ancien régime* educata e tenuta col sistema rigido, senza mai uno svago di quelli che allietarono e allietano le ragazze attorno a me, senza mai un filo di libertà.

«E' vero che io mi sento la coscienza tranquilla, che sono "pulita di dentro e di fuori", ma quanti rimpianti e quanta paura della solitudine che mi attende! Sono ancora bella, senza uso di restauri, me lo dicono ancora, (quante volte me lo hanno detto in tutta la vita, inutilmente!) ma ho quarant'anni e non sono più che una vecchia ragazza. Che cosa posso fare?

«Con la presente, caro "Specchio dei tempi", non voglio chiederti niente, non spero più niente da nessuno, vorrei soltanto che questi severi genitori riflettessero saggiamente sul destino che attende le ragazze e che [illegible], sì, le giuste austerità, ma con giudizio e buon senso, e non equivocassero tra affezione e incoscienti egoismo.

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Sono un ex combattente della guerra del '15 e vorrei ringraziare lo scrittore Paolo Monelli per il suo splendido articolo, comparso su "La Stampa" di venerdì, dal titolo "Condannare la guerra e non gettare le armi".

«Caro Monelli (mi permetta questa confidenziale ma sincera espressione), il suo scritto è una ventata di aria pura in mezzo a tanti miasmi dell'epoca presente che ammorbano ed intristiscono l'animo degli ex combattenti i quali con sereno spirito e non senza sacrificio, risposero all'imperativo della loro coscienza di uomini appartenenti a un "mondo" che aveva determinate regole di onore alle quali sarebbe stato infamante sottrarvisi.

«La sua mirabile ed insuperabile penna, mentre ha spianato le inconsistenti preoccupazioni di una gentile lettrice, ed ha bollato l'umiliante prosa di [illegible] un giornale di pochi scrupoli, ha esaltato nei giusti termini, il valore ed il sacrificio dei superstiti Combattenti e dei gloriosi Caduti fra i quali, questa indomita provincia, conta più di 50 Medaglie d'Oro al valor militare!

«Grazie a nome di tutti coloro che, senza falsi conformismi, sono fieri del dovere compiuto».

Uno dei pochi superstiti delle gloriose battaglie dell'Isonzo

Un lettore ci scrive da Arezzo:

«Ho letto l'interessante articolo di Monelli sulla campagna di Russia: mi permetto però di formulare una domanda. Dice l'autore che il dovere del cittadino è quello di impugnare le armi quando si trovi impegnato in una guerra dichiarata dai suoi governanti. E' proprio questo il *quid demonstrandum*. Perché ubbidire ad un governo, che non sia espressione della volontà popolare e che mandi al macello i propri cittadini e impegni il proprio Stato in continue guerre megalomani?

«Il cittadino, secondo me, ha solo questo dovere quando il governo sia legittimo, perché combattere una guerra non voluta dal popolo o dal governo che sia effettivamente l'espressione della volontà popolare? (Il questo esempio vale per il fascismo, ed ogni altro totalitarismo). Grato della pubblicazione e soprattutto di una risposta del Monelli».

Giuseppe Albertoni

Un lettore ci scrive da Beausoleil (Francia):

«Da lunghissimi anni sono un vostro affezionato lettore di tutti i giorni, trovando il vostro quotidiano il più completo d'Italia. Nel numero del 28 gennaio, a proposito dell'articolo "Tra Risorgimento e Socialismo" del vostro Galante Garrone, trovo fra le righe, per una volta tanto, il nome di Errico Malatesta, che nel periodo fascista Mussolini fece vivere in quarantena e cioè in "libertà condizionata".

«Malatesta fu un difensore accanito della povera gente, che amò con tutto il suo animo, sopportando infinite persecuzioni. Fu anche un fustigatore dei politicanti arrivisti. Lui morì povero e onesto come aveva vissuto; il suo nome, i suoi libri, i suoi scritti pieni di sincere verità, dovrebbero essere meglio conosciuti dalla gioventù di oggi (specie dagli studenti) e si vedrebbe che il buon vecchio, dopo morto, è più vivo di prima».

Alfredo Francesi

24 giugno '56: quattro morti sull'autostrada

L'industriale Fila fu colto da malore al momento della spaventosa sciagura?

Questa la tesi dello psichiatra - Il perito d'ufficio obbietta: «Se il guidatore fosse stato incosciente come avrebbe potuto afferrarsi al volante in un istinto di difesa?» - Nello scontro perirono i coniugi Rocca e un figlio - Morì anche il padre del Fila e la madre rimase cieca

Guido Fila, di 29 anni, davanti ai giudici del Tribunale

Il processo contro l'industriale Guido Fila Robattino, 29 anni, accusato di quadruplice omicidio colposo, è stato ripreso ieri davanti alla prima sezione del tribunale (pres. Romagnoli, p. m. Pancarani, canc. Felicelli). La sciagura, una delle più raccapriccianti tra quelle accadute in questi ultimi anni, avvenne il 24 giugno 1956. Sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi di Settimo, un'«Alfa Romeo 1900» guidata dal Fila, che aveva con sé il padre comm. Federico, 70 anni, e la madre Rina Rossi, sbandava improvvisamente sulla sinistra e andava a urtare con estrema violenza contro una «600». Sull'utilitaria viaggiavano il dott. Gino Rocca, che era al volante, la moglie Nella Cattaneo ed i figli Guido di 14 anni e Giuseppe.

Nello scontro, persero la vita il comm. Fila, il dott. Rocca, sua moglie e il figlio maggiore, Guido. Una famiglia distrutta in pochi attimi. La madre del Fila si salvò, ma rimase cieca; l'unico superstite della famiglia Rocca, Giuseppe, che oggi ha 15 anni, guarì dopo lunga degenza in ospedale, ma gli rimase una invalidità permanente alle gambe: è costretto a camminare appoggiandosi ad un bastone.

Quasi illeso, Guido Fila venne rinviato a giudizio per rispondere di quadruplice omicidio colposo, e delle lesioni causate alla propria madre e a Giuseppe Rocca. Ieri, difeso dagli avv. on. Ungaro di Roma e Giulio Del Foro torinese, il giovane industriale è comparso davanti al tribunale. La prima udienza del processo era stata tenuta circa 8 mesi or sono, ma in quella circostanza l'avv. Giulio aveva sostenuto la necessità di un accertamento delle condizioni fisiche e psichiche dell'imputato al momento dell'incidente, ottenendo un rinvio. Il dott. Di Fortunato, direttore dell'ospedale psichiatrico di Racconigi, che ha redatto la perizia, ha riscontrato nel Fila Robattino elementi tali da suffragare l'esistenza d'una «sindrome epilettoide». Il responso della scienza avvalora una delle spiegazioni attendibili della sciagura, quella d'un improvviso malore dell'investitore.

Di particolare interesse sono state ieri le dichiarazioni del perito tecnico d'ufficio, ing. Guaschino e del dott. Di Fortunato. L'ing. Guaschino, tenendo conto della velocità della «1900» (superiore ai 100 chilometri all'ora), delle buone condizioni del veicolo e della perfetta manutenzione del piano stradale, è giunto ad affermare che lo sbandamento a sinistra deve essere stato provocato da un'azione, cosciente o no, del guidatore sul volante. Lo stesso perito ha compiuto esperimenti con macchine dello stesso tipo, lanciate sull'autostrada a oltre 100 all'ora: anche abbandonando il volante, l'auto continuava la marcia senza deviazioni per 100-150 metri. Dopo, era sufficiente un piccolo tocco, anche con un dito, per correggere la direzione.

Lo stesso perito ha avuto il dubbio che il Fila Robattino, al momento dell'incidente, sia stato colto da malore. Ma in tal caso non riusciva a spiegarsi come, nonostante l'improvviso mancamento, il giovane avesse conservato, in misura notevolissima, il «senso di difesa», tanto da reagire allo scontro aggrappandosi al volante, fino a piegarlo, e in tal modo si salvò. «Esistono — ha chiesto l'ing. Guaschino — forme di malore che lasciano quasi intatto il senso di difesa? Questo è un quesito che io lascio al medico».

Il perito neurologo dott. Di Fortunato ha risposto che l'irrigidimento, in simili casi, può essere «automatico»; [illegible] constatare che le deformazioni riscontrate sul volante non possono essere attribuite soltanto alla pressione delle braccia. La causa è stata rinviata al [illegible] febbraio per la discussione.

In agitazione per tre giorni i dipendenti degli ospedali

Ridotto il personale, assicurati i servizi indispensabili

Da oggi fino a tutto giovedì scioperano gli ospedalieri. Motivo: gli accordi stipulati nei mesi scorsi dovevano essere firmati ed applicati entro gennaio, ma all'ultimo momento le autorità governative non hanno ratificato i miglioramenti salariali e normativi concordati. Le richieste erano state di 14 mila lire in più al mese o un premio annuo di 40 mila lire, analogamente a quanto stabilito per gli statali; orario settimanale di 46 ore invece di 48 per i salariati, di 40 invece di 42 per gli impiegati; indennità notturna di 300 lire per ogni notte. L'agitazione è stata proclamata dai tre sindacati di categoria (Cgil, Cisl e Uil). Negli uffici amministrativi sarà presente una sola persona per l'accettazione; nei reparti assistenza, una persona fino a quaranta degenti, due oltre i quaranta; nessuno negli ambulatori e laboratori, salvo per interventi urgenti nelle sale operatorie. Tutti gli altri settori (farmacia, lavanderia e stireria, centrale termica, ecc.) dovranno garantire il servizio indispensabile.

Su un milione e 70 mila abitanti i torinesi sono appena 267 mila

Gli altri sono immigrati dal Piemonte e da altre regioni - Per questo motivo la propaganda elettorale si rivolge ai vari gruppi - Comizi per pugliesi, sardi, siciliani, ecc.

Torino è come l'America. Negli Stati Uniti durante l'ultima battaglia elettorale il presidente Kennedy dedicò alcuni discorsi agli italiani, agli ebrei ed agli altri gruppi etnici più forti esistenti nella Repubblica stellata.

Per le elezioni politiche di primavera i partiti accennano a voler adottare la stessa tecnica propagandistica nella nostra città. Sugli steccati delle case in costruzione — giova ricordare che l'affissione dei manifesti sui muri degli edifici è proibita — sono comparsi i primi pressanti inviti a pugliesi, sardi, siciliani ecc.

Cambia la sigla dei partiti ma la formula è quasi identica: «Invito a tutta la cittadinanza e in modo particolare ai siciliani»; oppure: «L'oratore X ha manifestato il desiderio di rivolgere un saluto particolare ai suoi corregionali pugliesi residenti nella nostra città».

Si moltiplicano anche i «comitati d'intesa» tra piemontesi e meridionali e tra piemontesi, meridionali e veneti. I propagandisti, è evidente, formulano i loro piani con le statistiche dell'immigrazione alla mano. Quindi ci saranno difficilmente comizi dedicati agli umbri, ai marchigiani o agli abruzzesi che rappresentano appena lo 0,50 per cento degli immigrati stabilitisi a Torino.

Si è cominciato dai pugliesi che sono il 20 per cento degli immigrati; dai siciliani che raggiungono il 10 per cento e dai veneti che costituiscono il 7 per cento. Anche i sardi, con il 4 per cento, appaiono un gruppo non trascurabile.

La città ha raggiunto il milione e 70 mila abitanti. I torinesi di «antico ceppo» sono 267 mila ed i piemontesi 362 mila (in prevalenza dalle province di Torino, Cuneo, Asti, Alessandria). I restanti 441 mila cittadini sono così suddivisi: 185 mila settentrionali e veneti; 33 mila provenienti dall'Italia Centrale; 153 mila meridionali; 65 mila isolani e 5 mila giunti da paesi esteri.

I torinesi originari dunque sono appena uno ogni quattro. E' una constatazione curiosa senza alcuna venatura polemica. Accade a tutte le città in rapida espansione economica: uno dei più grandi sindaci di New York è stato l'italiano Fiorello La Guardia.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+1,7
MINIMA	—4,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media —1,6; pressione 733,5; umidità 73%. Cielo poco nuvoloso. Prev.: cielo coperto. Temper. staz. Temper. a Caselle: mass. +0,3; min. —7,2; media —4.

Suocera bastona a sangue il genero che russando non la lascia dormire

Innervosita, l'energica signora ha afferrato un randello di due chili, lungo un metro e mezzo, e ha coperto l'uomo di legnate: finito in ospedale

Verso le 14 di ieri un gran baccano scoppiava nello stabile di via Giacomo Dina 61: si udivano grida, minacce, gemiti di dolore provenire dall'alloggio di Emilio Zacco di 50 anni, procacciatore d'affari. Qualcuno, impressionato, telefonava alla P.S. Mirafiori e subito accorrevano un sottufficiale e due agenti. Spalancata la porta uno spettacolo sconcertante si presentava agli occhi degli uomini della polizia: lo Zacco si comprimeva la testa sanguinante per più ferite; di fronte a lui, in attitudine bellicosa, era la suocera, Leonida Pesce di 84 anni, che impugnava un bastone quadrangolare lungo un metro e mezzo, del peso di oltre due chili.

Lo Zacco veniva accompagnato all'ospedale Mauriziano ove i medici del pronto soccorso gli fasciavano la testa e lo giudicavano guaribile in dieci giorni; poi raggiungeva il commissariato ove l'avevano preceduto la suocera e la moglie, Sole Calcagno di 44 anni. L'energica signora Pesce non aveva alcuna difficoltà ad ammettere d'aver bastonato il genero. Perché? «Perché russa» era la risposta. [illegible] barriti, ansiti rauchi, suoni cavernosi che si diffondono in tutto l'alloggio. «Di notte non riesco a dormire» dichiarava la suocera «non lascia dormire nessuno... nemmeno mia figlia... nemmeno la bambina...» «Ma che ci posso fare io?» replicava lo Zacco costernato «mica lo faccio apposta».

Ieri, dopo mangiato, il procacciatore d'affari, colto dal dolce sopore della digestione, si stendeva sul divano e schiacciava un sonnellino. Ma di lì a cinque minuti, cominciava a solfeggiare come un trombone. La suocera, irritata, lo destava bruscamente intimandogli di non russare più. Nasceva un violento diverbio. La moglie spalleggiava la mamma. Ad un tratto, mentre lo Zacco si sforzava di dimostrare che il suo era un difetto di natura non rimediabile, la suocera afferrava il randello e lo copriva di legnate. La signora Pesce è stata denunciata per lesioni a piede libero.

Società Piemontese di Chirurgia — Domani, alle 17,30, nell'aula della Clinica Chirurgica, corso Polonia 14, sarà trattato un simposio sul trattamento dei traumatizzati stradali del sistema cardiovascolare. Moderatore sarà il prof. A. M. Dogliotti.

Discorso del sen. Parri sulla situazione politica

Per invito de «La Consulta» il sen. Parri ha tenuto ieri sera al Gobetti una conferenza sul tema «Bilancio e prospettive della politica italiana nel 1963». Il centro-sinistra (che secondo l'oratore è stato un esperimento prematuro in quanto la dc e il psi non erano ancora pronti) ha realizzato alcune cose importanti come la nazionalizzazione dell'energia elettrica e l'istituzione della scuola media unica. «Non c'è stato anno così importante — ha affermato — sotto l'aspetto legislativo».

Tra i grandi problemi che restano aperti per domani il sen. Parri ha indicato: la programmazione economica, la riforma dell'amministrazione pubblica, la riforma tributaria, l'ordinamento regionale, la riforma della previdenza ecc. Per procedere con serietà è indispensabile la stabilità del potere esecutivo. Quindi dopo le elezioni (il sen. Parri ha indicato come probabile la data del 28 aprile) si porrà il problema della collaborazione tra la democrazia cristiana ed i socialisti.

Il prof. Grosso a Parigi per discutere del Fréjus

Il nostro ministero degli Esteri incomincerà a discutere il 19 febbraio con quello francese la costruzione del traforo autostradale del Fréjus. All'incontro, che avverrà a Parigi, parteciperà il prof. Grosso, presidente della Provincia di Torino, a cui si deve il progetto dell'importante opera.

Città dell'amore

(Dal nostro inviato speciale)
Lima, febbraio.

Un'indagine sul Perù deve incominciare con l'oro perché fin dai primi contatti, nelle chiacchierate di caffè, nei più impegnativi discorsi con uomini politici e d'affari, nelle svagate *cocktail parties*, mentre il cameriere indio passa impenetrabile corazzato di bianco immacolato con la caraffa del *pisco sour* gelato, l'oro traluce fin dalle sillabe. In certi momenti avevo la sensazione che dai picchi vertiginosi delle Ande scendesse su Lima un fiume d'oro, e non era sensazione ingannevole; nonostante il progresso tecnico, i rivolgimenti sociali, una più moderna concezione della vita, Lima è rimasta la città dei Viceré. Un tempo, circa quattro secoli or sono, era Francisco Pizzarro a imporre superbo: «Voglio questa camera colma d'oro» per liberare l'ultimo Inca fratricida Atahualpa; oggi sono altri uomini che, con metodi forse meno brutali e senza enfasi vicereali, convogliano a Lima gran parte della ricchezza del Perù.

Questa continuità, diciamo storica, ha evitato a Lima gli sconvolgimenti urbanistici delle altre capitali sudamericane che hanno cancellato con rabbiosa ostinazione i segni del loro passato coloniale. Molti quartieri della vecchia Lima sono ancora lo scenario barocco per un'esistenza scandita dallo zoccolar dei cavalli che trascinavano i cocchi dorati del Viceré e dei suoi cortigiani, ed è forse quest'atmosfera polverosa a provocare suggestioni crepuscolari. Lima è una città che seduce all'istante con la mollezza del clima perennemente soave, la sensuale pigrizia della gente, la sua esistenza priva di misteri. Lasciate le zone residenziali moderne di Miraflores e San Isidro, coi vasti parchi folti di alberi dietro cui si nasconde il discutibile gusto geometrico di ville sontuose, si cerca nella Lima più autentica la misura di antiche espressioni umane rimaste intatte.

Lungo il Jiron de la Union, dove il traffico automobilistico è vietato per molte ore del giorno, si affonda nel cuore del vecchio Perù. Lima richiama dai quattro angoli del paese schiere infinite di uomini e donne che abbandonano gli inospitali fianchi delle Ande per cercare nella capitale il necessario all'esistenza. Sono indios che parlano soltanto il dialetto *quechua*, si nutrono di nulla e chiedono alla *chicha*, acquavite di granoturco fermentato, un po' di consolazione. Questi indios portano un'ondata di silenziosa malinconia sulla città dei Viceré; camminano con passi felpati, non alzano mai la voce, s'industriano a sopravvivere adattandosi a qualsiasi mestiere.

Di solito s'improvvisano rivenditori; sostano agli angoli delle strade offrendo pappagalli, tartarughine, scimmiette grosse come topi strappate al calore torrido dell'Amazzonia, oppure pettini, occhiali, portachiavi, cinture, borsette, portafogli, la paccottiglia dei mercati per poveri.

Mi indicano la casa della Perricholi, figura femminile entrata d'impeto nella letteratura mondiale a idealizzare il mondo settecentesco della provincia coloniale spagnola. Pare che quel nome derivi da «perra chola», cagna meticcia, parole da cui affiora l'invidioso disprezzo con cui il pubblico di Lima gratificava la monella di strada diventata attrice altezzosa, intrigante, arrivata ai fastigi dell'alcova vicereale; ma la du Barry analfabeta dagli zigomi asiatici e dai neri occhi a fessura è ancora viva nella memoria dei peruviani odierni, che nella tradizione india cercano una specie di rivalutazione nazionalistica da opporre ai ricordi della dominazione spagnola.

La presunta casa della Perricholi non è diversa dalle altre che la contornano, ma qui, immaginazione aiutando, ho l'impressione che da una porta possa entrare ghignante Anna Magnani, che in un discusso film di Renoir rivestì i panni dell'attrice india. Tutte le ragazze che incontro per via — capelli corvini, sguardo protervo fra le palpebre strette, pelle bruna e opaca — potrebbero essere la reincarnazione di quella figura ormai leggendaria. Camminano con sicurezza arrogante, investono con sguardi provocatori, sorridono ambigue, si sentono libere da complessi perché in Perù le discriminazioni razziali non sono mai affiorate, indios, meticci ed europei vivono in armoniosa contaminazione.

Sotto l'aspetto del costume, Lima è la città più libera del mondo, senza ipocrisie, né inibizioni. Ne deriva una natalità esplosiva, di ritmo asiatico, e con una certa confusione nelle ascendenze familiari. Le strade sono il regno dei bambini, eserciti di bambini che si destreggiano a guadagnare qualche moneta. Sono quasi tutti lustrascarpe, torme di sciuscià che si avventano sui piedi dei passanti con due straccetti, scarso lucido e un mezzo *sol*, quindici lire, riescono a far risplendere anche le più fruste ciabatte aiutandosi con molta saliva. Non si può sottrarre le scarpe al piccolo sciuscià che implora con sguardi di struggente malinconia, così mi accade di lasciarmele lucidare anche cinque volte in un giorno.

Con i conquistatori spagnoli è giunto in Perù anche il gusto moresco della *musciarabia*, balcone pensile a grate di legno dietro cui, un tempo, si celavano le donne alla maniera musulmana; oggi sono spalancate, e nei vani si affacciano le solide meticce di vasto petto e di anche dure, che fissano i passanti lasciando filtrare l'invito con lo sguardo sfuggente fra le palpebre strette e misteriose. Malinconica e gaudente, Lima conserva una fisionomia inconfondibile di città antica che nemmeno i nuovissimi quartieri e le moderne strade eleganti riescono ad alterare, come le folle di indios che scendono dalle Ande e si accalcano nei polverosi suburbi delle misere *barriadas*, in capanne di paglia (tanto non piove mai) non alterano il suo aristocratico aspetto di città vicereale.

La Lima dei grattacieli e quella dei palazzotti coloniali coesistono senza incontrarsi, come coesistono gli indios ed i discendenti degli antichi *hidalgos* spagnoli; questi nelle opulente dimore trasformate in musei, quelli nelle *barriadas* di paglia. Al crepuscolo, le campane delle molte chiese barocche diffondono sugli uni e sugli altri i rintocchi che invitano alla meditazione, ma il lento scampanio cade sull'indifferenza di una moltitudine impegnata in attività decisamente terrene. Diversamente da molti altri paesi dell'America Latina, la religione ha scarsamente inciso sul costume peruviano; gran parte degli indios sono rimasti pagani, meticci ed europei sono indifferenti e le loro manifestazioni religiose si limitano ad atteggiamenti esterni. Sugli uni e sugli altri, esercita però un fascino particolare Santa Rosa, venerata nella grande chiesa dipinta all'esterno in tenue color pastello che la rivela da lontano come un gigantesco confetto rosato.

Come ho detto, Lima è città senza misteri, in cui la vita si svolge nelle strade, o nelle case con le finestre spalancate. Ci si mescola alla folla senza difficoltà, si stringono relazioni ed amicizie rapidamente, perché i peruviani sono ospitali, anche se di temperamento malinconico e taciturno. Non saprei dire se sia l'impossibilità di trovare un ricovero, o il desiderio di gustare tutti gli attimi del tempo disponibile, a spingere i limegni all'aperto per l'intera notte. Non c'è momento in cui Lima dorma completamente; mentre tutte le città del mondo, anche le più nottambule, hanno almeno un'ora di stanchezza verso l'alba, quando le strade si svuotano e domina il silenzio, Lima è perennemente desta.

Ad animare le sue notti non sono certo i pochi turisti e benestanti che frequentano i *night clubs* della Colmena, la via dei grandi alberghi e dei negozi di lusso; i gruppi di giovanotti che passeggiano per le vie della vecchia Lima, o si riuniscono attorno alle marmoree esedre di piazza San Martin, non sono di quelli che attingono ai rivoli d'oro che scendono dai picchi vertiginosi delle Ande. Cercano di intingervi un dito usando mezzi giustificati solo dal desiderio di un'esistenza meno drammatica, di una casa in cui trascorrere le notti, mezzi che il codice condanna. L'indole dei peruviani, nonostante la frequenza di azioni criminose, è mite; però da qualche tempo guardano anch'essi ai palazzotti di stile coloniale, alle dimore sepolte nel folto dei vasti parchi, con occhi da cui è scomparsa l'antica rassegnazione. Oggi, anche gli indios peruviani avviliti dalla coca, dalla *chicha* e dalla fame, immaginano una giustizia sociale differente da quella cui sono abituati da sempre.

Francesco Rosso

GLI ULTIMI GIORNI DELLA "OPERAZIONE BARBAROSSA"

Stalingrado venti anni dopo nei ricordi dei protagonisti

Il 30 gennaio 1943 Goering celebrava alla radio il decimo anniversario del nazismo - Il giorno dopo i resti dell'armata tedesca si arrendevano nella città distrutta - Il 4 febbraio il discorso di Kruscev nella piazza Rossa ai cittadini scampati - Il suo commento alla battaglia: «E' stato spaventoso» - I tedeschi vi persero 150 mila morti; e 91 mila finirono prigionieri - Il giudizio amaro del Feldmarschall Paulus prima di morire a Dresda: «Sono responsabile di aver eseguito fino alla catastrofe gli ordini ricevuti» - Ma il figlio lo difende: «Ha fatto solo il suo dovere»

(Nostro servizio particolare)
Milano, 4 febbraio.

Il «Feldmarschall» Friedrich Paulus è morto nel 1957. Dopo la lunga prigionia era andato ad abitare a Dresda. Aveva un appartamento ben arredato, disponeva dell'automobile, due attendenti lo servivano. Scriveva lunghi saggi sulle battaglie napoleoniche, faceva qualche conferenza ai giovani ufficiali della repubblica di Pankow. Il tema era sempre lo stesso: Stalingrado. I comunisti tedeschi lo rispettavano; Paulus era convinto che la Germania sarebbe risorta con l'aiuto dell'Oriente. Poi la paralisi lo legò a una poltrona, soltanto la mente rimase lucida fino all'ultimo. Passava lunghe ore ad esaminare carte, appunti, ordini di servizio: «La Storia ha già emesso il suo parere», diceva. «Sono responsabile di avere eseguito fino alla catastrofe gli ordini impartiti dal Comando supremo».

Non pensava di avere tradito le sue truppe, di averle lasciate inutilmente morire. Non intendeva nemmeno giustificarsi, ma voleva soltanto cercare la verità, confessare i suoi errori, spiegare il dramma. Il figlio di Paulus, Ernst Alexander, mi ha detto: «Ha fatto soltanto il suo dovere. Alla fine, non sapeva nemmeno perdonarsi di avere approvato l'attacco alla Russia. Mia madre, quando Hitler decise di andare a cercare lo spazio vitale in Ucraina, gli disse: "Friedrich, ti sembra giusto?". E lui rispose, lo ricordo perfettamente: "Il Fuehrer sa sempre quello che fa". Ma guardi questi manoscritti, non ha mai pensato che fosse suo dovere ribellarsi». Paulus scriveva: «Io ero soldato, e allora ero convinto di servire il mio popolo proprio con l'ubbidienza».

Paulus è sepolto a Baden Baden accanto alla moglie. Non ha lasciato memorie, ma soltanto un grosso quaderno di documenti con le sue note: le vicende di quella che fu chiamata la «Operazione Barbarossa», l'attacco all'Urss e la sconfitta, sono raccontati attraverso piani, disposizioni, messaggi. Uno studio, non una confessione. Dell'uomo Paulus restano i fogli di una corrispondenza che non si abbandona ai sentimenti e alle confidenze, un album di fotografie, e all'ultimo le immagini di un malinconico tramonto: un vecchio signore grigio, che porta il basco e indossa con poca grazia abiti borghesi, alcuni tenui acquerelli, fin troppo gentili, che dipinse da prigioniero: un fiume, una dacia circondata da un boschetto, un mondo cecoviano avvolto in una luce azzurrina.

Ho conosciuto Heinrich Gerlach; adesso è professore di latino in una piccola città nei pressi di Brema. Ha scritto: «L'Armata tradita», il libro che narra i tre mesi di lotta disperata dei trecentomila della Wehrmacht stretti nella morsa di Stalingrado. Nel suo studio, riscaldato dalla grande stufa di porcellana, coi libri in ordine, tutti classici rilegati in pelle, Gerlach parlava sottovoce, pacatamente; sembrava raccontasse un'avventura impossibile e lontana, i giorni del diluvio.

Ricordava la voce di Goering, era la sera del 30 gennaio 1943, il grosso Hermann celebrava alla radio il decimo anniversario dell'andata al potere dei nazisti, e paragonava il sacrificio degli uomini della sacca a quello dei trecento spartani. Il suo discorso arrivava nei sotterranei dove i fanti, privi di cibo e di medicine, si lamentavano senza speranza. Il terreno era coperto dalla neve gelata, non si potevano seppellire i caduti, nessuno aveva la forza per scavare le fosse.

Il cielo era rosso, ricordava Gerlach, e il Volga coperto dai ghiacci. Molti combattenti non avevano neppure le scarpe. Nel diario del soldato Wilhelm Hoffmann, colpito da una granata in una cantina, sta scritto: «Abbiamo già squartato tutti i cavalli. Sarei pronto a mangiare un gatto, dicono che la carne sia buona. I soldati assomigliano a morti o a pazzi. Cercano qualsiasi cosa da gettare in bocca. Maledetta questa guerra».

Si alzò l'ultimo aereo, portava con sé anche un pacco di lettere. Scriveva un astronomo: «Non potrò più contare le stelle». E un innamorato: «Tendimi la tua mano, così il cammino non sarà troppo duro». E una giovane recluta: «Nella notte piango senza ritegno, come un bambino». Continuavano ad arrivare i dispacci di Hitler: «La resa è impossibile. Dovete resistere».

Il 31 gennaio il maresciallo Paulus si arrese. Uscì dai sotterranei dell'Univermag. Salì su un'automobile, guardava fisso davanti a sé. Anche durante l'infuriare della lotta aveva mantenuto un contegno distaccato. Gli piaceva la musica classica, gli autori slavi in particolare, e il Don Giovanni di Mozart. Si sdraiava su una branda e ascoltava qualche disco. Vedendolo passare, un soldato cantava il motivo di una canzonetta francese che dice: Tout est fini.

«Sembrava — diceva Gerlach — fuori dal mondo». La sua VI Armata era completamente distrutta: centocinquantamila morti, novantunmila prigionieri, tra cui ventitré generali. Li fecero poi sfilare per le strade di Mosca, incolonnati, e dietro agli orgogliosi invasori, sporchi e laceri, passavano le autopompe della nettezza urbana.

Il 2 febbraio, alle quattro del pomeriggio, il maresciallo Rokossovski comunicava a Stalin: «Le truppe del Don hanno completato l'annientamento dei gruppi nemici di Stalingrado». Il generale Vassili Ciuikov, che aveva comandato la resistenza della città assediata, ricevette nella sua baracca i colleghi nazisti Pfeffer e Seydlitz. Indossavano l'uniforme da parata con decorazioni e piangevano. Ciuikov offrì loro del tè e dei panini: «Non è propaganda», disse. Spiegò che potevano conservare i gradi, ma non le armi. Seydlitz gli consegnò un temperino, che gli fu naturalmente restituito. A Ciuikov venivano in mente gli appelli che gli avamposti tedeschi urlavano dagli altoparlanti: «Russi arrendetevi, tanto dovete morire».

Paulus mentre andava verso il campo di concentramento recava una lettera della moglie. Non gli sarebbe dispiaciuto di andare a sostituire Rommel, ma ella gli aveva scritto: «Lascia perdere, che cosa ti viene in tasca se ti fai prendere in trappola in Africa?». Era finito in un altro tranello. La Wehrmacht arrivata a duemila chilometri dalla frontiera sovietica, era stata inchiodata fra le macerie di Stalingrado. Quando gli avevano offerto il comando, Vassili Ciuikov aveva detto: «Difenderò questa città a ogni costo o morirò».

Il 4 febbraio 1943, sulla Piazza Rossa, il compagno Nikita Serghievich Kruscev fece un discorso. Parlò ai soldati e ai cittadini superstiti, abbracciò e baciò i comandanti che stavano sul palco. Intanto, gli sconfitti attraversavano lentamente il grande fiume, il cielo era terso, dalle tasche di qualche ufficiale tedesco spuntavano delle salsicce. Kruscev ha poi raccontato: «Sono stato con l'Armata dal primo giorno e ho visto con i miei occhi l'orrore dei combattimenti. Ho visto morire i miei compagni, ho visto la distruzione di interi paesi. Credetemi, era spaventoso».

Ciuikov — il vincitore — ha poi raccontato: «Stalin non mi parlò mai, non telefonò e non mi mandò un telegramma, e non ho mai ricevuto consigli da lui. Stalin non è mai stato visto nei pressi del fronte una sola volta».

Paulus dissentiva dalle concezioni strategiche del Fuehrer; ora abbiamo saputo che neppure il «generalissimo» ebbe meriti per i piani della vittoria. Nella «marcia verso oriente» morirono tre milioni e mezzo di soldati tedeschi, e sei milioni di soldati russi caddero per difendere la loro terra. Le betulle si spogliarono dei rami, diventarono tante croci.

Enzo Biagi

Kruscev a Stalingrado, in mezzo agli uomini dell'Armata Rossa, nel gennaio '43

Le più belle delle Nazioni Unite

Jacqueline James (Senegal) mostra a Lorraine Jones (Inghilterra) i doni ricevuti alla apertura del concorso per l'elezione di Miss Nazioni Unite. La manifestazione si svolge a Palma di Maiorca. Sono rappresentati tutti i Paesi dell'Onu (Telef.)

L'elettricità minaccia di inaridire lo stupendo parco del Gran Paradiso

Tra l'Alto Canavese e le valli di Cogne, di Valsavaranche, di Rhêmes si possono seguire stambecchi e camosci e, con il cannocchiale, vedere lepri bianche ed ermellini - I boschi s'alzano maestosi, non toccati da mano d'uomo - Ora si vogliono costruire grossi impianti idroelettrici - I progetti prevedono di captare tutte le vene di sorgenti, le acque dilavanti e gli stillicidi - Il rischio è gravissimo, perché la flora morirebbe per siccità

Lo scorso dicembre il Parco Nazionale del Gran Paradiso, una delle più preziose e tipiche bellezze naturali italiane, ha compiuto il quarantennio della sua istituzione, che dal 1945 è andata tutelandosi con una migliorata organizzazione di studi e di pratici accorgimenti. A quarant'anni un organismo è giovane, nel pieno della sua forza vitale; ma un male oscuro può insidiarlo, condurlo rapidamente a morte mentre l'avvenire gli arride. E' il caso del nostro meraviglioso Parco, e tosto diremo il perché.

Tutti conoscono i caratteri geofisici, gli scopi scientifici, la funzione estetica e morale, equilibratrice fra l'avanzata della civiltà meccanica, tecnocratica, materialistica, e la necessaria conservazione della antica immagine di un mondo naturale ancora intatto e vergine nelle sue quasi mitiche apparenze, di questa plaga alpina nel cuore dell'Europa, che gli stranieri, scienziati e turisti, conoscono, ammirano, studiano forse meglio di noi italiani.

A Cogne, come abbiamo constatato l'anno scorso, vengono dei nordici, scandinavi e finnici, s'incamminano per la Valnontey, giungono al così detto «giardino» di *Paradisia* e si commuovono scoprendovi le esili piantine, i delicatissimi pallidi fiori delle loro terre circumartiche, per esempio la *Linnaea borealis*. E' qui, fra le displuviale della valle dell'Orco ed il gran solco valdostano, ch'essi possono ancor scorgere con un buon cannocchiale stambecchi e camosci balzanti di roccia in roccia, seguire il volo dell'aquila reale e la rapida fuga dell'ermellino e della lepre bianca, respirare una aria profumata di resine, persuadersi che l'Italia non è ancora tutta invasa dal cemento.

Altrettanto noti i limiti topografici del Parco. Che non è di estensione vastissima, misurando il suo perimetro circa 150 chilometri e la sua superficie 60.000 ettari planimetrici che però nello sviluppo montuoso s'avvicinano al 200.000; ma che — come veniva sottolineato nella seconda assemblea, del 1950, della «Union Internationale pour la Conservation des Ressources Naturelles» di Bruxelles — gode d'una fama che ha posto l'Italia «fra i numerosi paesi del mondo che si preoccupano di proteggere sul loro suolo gli ultimi brandelli della natura».

Infatti il Parco abbraccia zone alpestri d'ancora intatta, ora amena ora selvaggia, bellezza; supera i 4000 metri con la vetta del Gran Paradiso, li sfiora con l'ardua Grivola; comprende un quadrilatero fra l'alto Canavese (Val Soana, Valle dell'Orco) e le valli aostane di Cogne, di Valsavaranche, di Rhêmes, sul quale, oltre le carrozzabili più sfruttate turisticamente, si stende una rete di mulattiere per 350 chilometri, e sorgono, per i servizi di conservazione e sorveglianza prestati da una sessantina di «guardiaparco», una dozzina di «case» e una trentina di «casotti» opportunamente disseminati da Degioz e Prousaz ad occidente, al M. Rosa dei Banchi ad oriente, e dal Gran Piano di Noasca a sud fino a Lillaz presso Cogne a nord. Della vita di queste guardie, dei bisogni e delle deficienze delle attrezzature, dell'ammirevole assistenza data ad animali che pur in piena libertà sono amorosamente seguiti ed assistiti nel segreto dei loro selvatici costumi, varie volte *La Stampa* ha parlato con articoli di Alfredo Todisco e di Ettore Doglio.

Ma che direbbero quegli ottimisti signori di Bruxelles se sapessero che ben più che dalla carenza dei mezzi economici lo stupendo Parco è adesso tragicamente minacciato, nella sua stessa totale sopravvivenza, da un vastissimo piano di sfruttamento idroelettrico, il quale, se fosse attuato, porrebbe la parola «fine» proprio su uno degli «ultimi brandelli» del patrimonio naturale italiano? La Soprintendenza ai Monumenti del Piemonte è giustamente impensierita di quanto può accadere, ed il soprintendente arch. Chierici ci ha manifestato la sua inquietudine di appassionato tutore del paesaggio piemontese, anche se la Soprintendenza non ha giurisdizione sulla Regione Val d'Aosta.

E il piano è questo. Alcune società interessate al suddetto sfruttamento hanno presentato domanda alla Regione Autonoma della Valle d'Aosta di subconcessione di derivazione di acqua a scopo idroelettrico in località che sono entro i confini del Parco Nazionale del Gran Paradiso; e la Regione, disponendo la pubblicazione di esse coi relativi atti di progetto a partire dal 19 novembre 1962, ne ha informato l'Ente Parco, presieduto dall'avvocato Gianni Oberto, il quale in data 30 novembre 1962 ha proposto formale opposizione, riferendosi in modo particolare a una recente dichiarazione del ministro dell'Agricoltura e Foreste: che nei parchi nazionali «non debbano essere concesse a società idroelettriche le autorizzazioni all'utilizzazione delle acque»; e che perciò sia la Regione Valle d'Aosta sia l'Amministrazione provinciale di Torino sono tenute «a respingere con fermezza» iniziative del genere.

Auguriamo che un atteggiamento di fermezza sia assunto e mantenuto; ma non possiamo non manifestare forti timori di cedimenti da parte dei soliti propugnatori delle «esigenze del progresso» e di quanti s'illudono sui vantaggi «pratici» (costruzione di strade, bonifiche, attrezzature turistiche, impiego di manodopera in zone depresse, eccetera) che lo sfruttamento idroelettrico apporterebbe alla vita del Parco, agli abitanti delle sue valli. Non si parli di «vita», bensì di «morte»; e vorremmo che chi ne dubita leggesse l'esposizione delle caratteristiche dei progettati impianti relativi alla Dora del Nivolet, al torrente Savara, alla Dora di Rhêmes ed affluenti, con le dighe di sbarramento, le costruzioni di serbatoi, e tutte quelle altre opere che hanno trasformato l'aspetto di tante località alpestri.

Fra tali opere vi sono anche — progettati in Val di Rhêmes e in Valsavaranche — i «canali di gronda», sui quali ha scritto autorevolmente l'anno scorso il prof. Michele Gortani, presidente dell'Accademia delle Scienze di Bologna, e che, tagliando i versanti per diecine di chilometri con tracciato continuo, captando tutti i corsi d'acqua fino ai più piccoli rivi e a tutte le vene sorgentizie, impadronendosi anche delle acque dilavanti e degli stillicidi, costituiscono una «fra le minacce più gravi che siano mai state poste alla difesa del paesaggio montano».

I canali di gronda — chiarisce il prof. Gortani — disseccano fatalmente suolo e sottosuolo, impoveriscono la flora, degradano il bosco. Adottati nel Parco (contro un voto del Consiglio Nazionale delle Ricerche), darebbero inizio alla irrimediabile sua rovina in un tempo assai prossimo che vedrà l'energia proveniente da nuove fonti in concorrenza con quella idroelettrica. Le preoccupazioni del soprintendente Chierici, che di diritto fa parte del Consiglio d'amministrazione dell'Ente Parco, sono quindi ben giustificate.

Non sappiamo se l'approvata nazionalizzazione dell'industria elettrica scongiurerà il pericolo o se l'aggraverà. Conviene ad ogni modo che l'opinione pubblica prema sui responsabili di una decisione d'importanza nazionale.

Marziano Bernardi

Si rompe la ruota del locomotore di un convoglio pieno di operai

L'incidente sulla linea La Spezia-Genova - Si è spezzato un cerchione e la motrice ha deragliato - Nessun ferito

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 4 febbraio.

Un incidente ferroviario senza gravi conseguenze è accaduto questa sera verso le 18 sulla linea La Spezia-Genova. Il locomotore del treno accelerato 1078 in partenza dalla Spezia alle 17,52 e diretto a Genova Principe, poco dopo lasciata la stazione, mezzo chilometro nell'interno della galleria di Biassa, ha deragliato con le due ruote anteriori a causa della rottura d'uno dei cerchioni che posano sulle rotaie.

L'incidente, dovuto probabilmente al freddo, non ha avuto gravi conseguenze perché il macchinista, avvertendo un rumore irregolare, ha tempestivamente messo in funzione la frenatura rapida che, a seguito del brusco arresto, ha fatto uscire dai binari le ruote anteriori, da una delle quali si era staccato nettamente il cerchione. Sul treno viaggiavano circa seicento persone, in gran parte lavoratori che rientravano nelle Cinqueterre. Nessuno dei viaggiatori ha riportato danni.

Subito dopo sul posto si è recato un carro attrezzi, che ha provveduto a riportare il convoglio in stazione, dove è stato agganciato da un altro locomotore e avviato a Genova. Il traffico non ha subìto interruzioni.

a. g.

Galleria d'Arte Marotta
CORSO VITTORIO EMANUELE 36 - TEL. 44.977

VENDITA ALL'ASTA
Giovedì 7 - Venerdì 8 ore 21
Sabato 9 febbraio ore 17 - 19,30

ESPOSIZIONE ore 10/12 - 15/20 - 21/23
Martedì 5 - Mercoledì 6

Provenienti da collezioni private saranno presentati in asta:
Tappeti persiani - caucasici e cinesi antichi e di vecchia fattura, veramente pregiati per disegni, colori ed annodature finissime.

Dipinti dell'800 al miglior offerente. Collezioni: Perlo - Gatti - Ponte - Ferraris

Oltre ad un gruppo di piccoli mobili di rara bellezza originali francesi.

Direttore d'Asta BERGOGLIO

AVVENIMENTO D'ARTE A SANREMO
Il patrimonio artistico e gli arredi contenuti nel «CASTELLO SALVE», via Nuvoloni 197, tel. 85-772 (attiguo al Savoy Hôtel) saranno dispersi in eccezionale
VENDITA AL PUBBLICO INCANTO
a partire da OGGI 5 febbraio alle ore 17.
Domani e seguenti la vendita prosegue.

AZIENDA COMMERCIALE TEDESCA
esperienza pluriennale ramo articoli casalinghi e per bagno in plastica
cerca fabbrica italiana
interessata esportazioni in Germania.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 3473 - Torino

SPETTACOLI

In 21 città 412 giudici popolari voteranno sulle canzoni di Sanremo

Centododici saranno scelti in sala, con la roulette; gli altri fanno parte delle venti giurie esterne - Chi è il maestro Calvi, sostituto di Luttazzi

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 4 febbraio.

Il tema dominante di questa movimentata vigilia del Festival è stato il gravissimo incidente occorso al maestro Lelio Luttazzi e a Franco Cerri. Ma i cantanti, ormai tutti presenti qui, si sono espressi alla unanimità sul nome del sostituto: il maestro Pino Calvi è un musicista all'altezza della situazione. Il suo curriculum è brillante. Vogherese trentatreenne, si è diplomato in pianoforte al Conservatorio di Milano. E' considerato uno dei migliori giovani pianisti. Da parecchi anni è vicedirettore artistico di una nota casa discografica a Milano: a lui, e al direttore della casa va il merito di avere scoperto e lanciato Tony Renis, e, subito dopo, Pino Donaggio.

Bravissimo arrangiatore, Calvi ha composto numerose canzoni, fra cui alcune di successo, quali «Accarezzami» e «Montecarlo», che, interpretata da Johnny Dorelli, ha partecipato l'anno scorso a «Canzonissima». Sua è la colonna sonora del film «Tunisi top secret». Quest'anno è presente al Festival anche quale autore di «Non sapevo», che sarà interpretata da Milva e da Gianni La Commare. Pino Calvi giungerà a Sanremo mercoledì assieme al chitarrista che sostituirà Franco Cerri nell'orchestra di otto elementi. Lo sta scegliendo in questi giorni a Milano.

L'argomento che più interessa gli interpreti, a tre giorni dall'inizio del Festival, è il sistema di votazione, reso noto oggi. Il quesito che tutti si pongono è: «Il meccanismo si presterà agli intrallazzi?». Giudicato sulla carta, il procedimento sembra dare buoni affidamenti di serietà. I votanti complessivamente saranno 412. Di essi 112 saranno scelti a sorte con una *roulette* fra gli spettatori paganti; gli altri 300 sono suddivisi nelle 20 giurie esterne, con sede in altrettante città delle principali regioni d'Italia. Questi giurati saranno scelti dai notai presidenti delle giurie con il sistema del «campione», in modo da riprodurre in scala ridottissima le caratteristiche del pubblico che presumibilmente s'interessa di canzoni: un libero professionista, uno studente universitario, una studentessa universitaria, uno studente di scuola media, una studentessa di scuola media, una casalinga, una dattilografa, una commessa, una insegnante, un barista, un barbiere, un commerciante, un artigiano, un impiegato e un operaio.

Sabato notte, quando si conosceranno i risultati delle votazioni, sapremo quale giudizio daranno cantanti, musicisti e parolieri sul funzionamento e sulla schiettezza di questo procedimento. **f. f.**

Il cantante Ennio Sangiusto racconta a Betty Curtis, Flo Sandon's e Cocky Mazzetti l'incidente di Luttazzi. Sangiusto è stato fra i primi soccorritori del musicista (Tel.)

Le scene dello «Stabile» torinese bloccate dalla neve sul Bracco

Roma, 4 febbraio.

La prima rappresentazione di «La resistibile ascesa di Artur Ui», di Brecht, prevista al teatro Valle per mercoledì 6, è stata rinviata di due giorni. Il materiale scenico del Teatro stabile di Torino, che ha allestito il dramma, è stato bloccato a causa della neve sul passo del Bracco. Gli autotreni che trasportavano le scene sono dovuti tornare a Genova e di lì dirottati a Piacenza, per poter raggiungere Roma attraverso l'autostrada del sole.

Sullo schermo

Il vendicatore dell'Arizona

(*Astor*) - Un *western* di serie B, come s'usa chiamare quelli che non hanno nessuna pretesa d'originalità e ricantano più o meno pedissequamente la solita canzone. *Il vendicatore dell'Arizona* (regia di Andrew V. Mac Laglen) è travagliato da due passioni opposte, quella di vendicarsi di un nefando biscazziere che lo volle complice in una rapina e poi vigliaccamente lo lasciò ferito sul terreno, portandogli via il bottino e la ragazza, e quella di troncare i ponti col passato e farsi un nome di galantuomo. La contraddizione è sanata da un compiacente copione che gli permette di vendicarsi senza macchiarsi la coscienza: se uccide, lo fa per legittima difesa come nel caso del pistolero che l'atterrito biscazziere gli ha mandato contro; se picchia, lo fa sempre rispettando le leggi della nobile arte. Ci pensa il suo nemico, accecato dalla paura a farsi il vuoto intorno, finché, rimasto solo negli anfratti della montagna, è facile preda del giustiziere che lo consegna, pesto ma vivo, allo sceriffo. Unico dispiacere è che in una sparatoria muore la ragazza, che quantunque scostumata dava anche lei grandissime speranze di rigenerazione.

La stoffa è logora, ma il taglio del vestito non è cattivo: diligentemente diretto e interpretato (da James Arness e da una qui prosperosa Angie Dickinson), il film ha qualche discreto momento di tensione e il merito di non adulterare una ricetta, che vecchia com'è, riscuote ancora il gradimento di una larga parte di pubblico.

l. p.

CRONACA TELEVISIVA

Il ritorno di Greta Garbo

Greta Garbo, oggi, ha cinquantotto anni. Non ha più interpretato un film dal 1941. I giovani ne sentono parlare dai genitori come la fatalissima della storia cinematografica tra il 1926 e il 1940, ma non la conoscono. Greta Garbo è un mito che alle nuove generazioni non dice sostanzialmente nulla. Interessante quindi la iniziativa della tv di dedicare un ciclo alla grande attrice che, pur essendo ancor viva, appartiene ormai, da tempo, alla leggenda del cinema. Stasera, sul canale nazionale, vedremo «Mata Hari». Seguiranno «La regina Cristina», «Anna Karenina», «Margherita Gauthier», «Maria Walewska» e «Ninotchka»: una rassegna non completa, senz'altro discutibile appunto per l'assenza di alcune pellicole che ci privano di alcune delle sue interpretazioni più lodate, comunque sufficiente perché il pubblico si possa fare un'idea di «come» recitava Greta Garbo.

L'esperimento è curioso. Gli anziani — o i meno giovani, che dir si voglia — rivivranno il periodo in cui la Garbo era la «divina», l'ineguagliabile, il simbolo della venustà altera e nobile sfolgorante alla sommità di una specie di Olimpo di celluloide. Ma i giovani? In quale modo reagiranno di fronte ai celebri primi piani d'alta fotogenia, ai suoi atteggiamenti, al suo volto, alla sua bellezza priva — com'è stato detto e ripetuto tante volte — di sex-appeal, così profondamente diversa e così lontana dalla bellezza delle dive moderne? Non è da escludere che sia un incontro destinato a suscitare perplessità, scetticismi, forse anche ironie; oppure a rinfocolare entusiastici consensi e a promuovere discussioni (che si aggiungeranno alle infinite di cui son zeppi volumi e saggi) sul fenomeno Garbo.

A dir la verità, il film che apre il ciclo è un polpettone melodrammatico di spionaggio — con protagonista la tenebrosa figura di Mata Hari — che il regista francese George Fitzmaurice girò, senza estro e senza finezza, a Hollywood nel 1932. Un film che oggi dovrebbe apparire totalmente superato. E non sappiamo nemmeno se in questa famosa «Mata Hari» l'interpretazione di Greta Garbo sia veramente apprezzabile: in ogni caso la pellicola ha un valore storico notevole e come tale, soltanto come tale va considerata.

* *

Dopo un documentario di carattere strettamente tecnico-scientifico sulla preparazione del primo satellite artificiale italiano, è andato ieri sera in onda «Teletris»: solita solfa, solita femmina, soliti sbadigli. Quando finirà?

* *

Sul secondo canale era in previsione una commedia tutta scintillante e tutta umoristica, «Una volta nella vita» di Kaufmann e Hart, satira del cinema sonoro americano ai suoi primi passi. La commedia nel 1930 e per molti anni dopo ebbe successo ovunque. I manuali la indicano quale esempio di teatro comico irresistibile. Ahimè, il tempo è passato inesorabilmente anche per «Una volta nella vita»: le battute non fanno più ridere, la satira risulta ingenua e superficiale. Resta soltanto un'elefantesca macchina scenica con decine e decine di personaggi, cioè una grande confusione, una quantità incredibile di gente che si agita con frenesia e che strilla a più non posso. Per lo spettacolo di ieri è stato mobilitato un esercito di attori e di comparse, sono stati profusi a piene mani scenari e costumi: ma dubitiamo fortemente che il pubblico, frastornato da una simile babilonia, abbia avuto la possibilità di divertirsi.

u. bz.

Il «Collegium musicum» al Circolo degli artisti

Quale nuovo congedo dopo due serate bachiane, (la regale *Offerta musicale!*), era addicevole al Collegium musicum, ospite del Circolo degli Artisti, più d'uno dei Concerti per flauto e orchestra, che lo stesso Re, Federico II, ebbe in dono dal Quantz e ascoltò, e forse suonò, nel Castello di Potsdam? Il programma d'un concerto è, suol dirsi, la carta da visita del concertista. Ancora una volta il maestro Bruni è da lodare appunto per la scelta e alternanza, armoniosità e differenza, delle composizioni, oltre che per l'accurata esecuzione.

Terminato dunque il ciclo dell'*Offerta* di Bach, che nella potente unità stilistica avvicina e concilia le mere ricerche contrappuntistiche e le splendide invenzioni affettuose, venne il *Concerto in sol maggiore*, (uno dei pochi noti fra i trecento, cifra tonda, e più arrotondata nella somma del duecento pezzi per flauto, eccetera, eccetera), del celeberrimo flautista. Egli, che nei trattati didattici insistette sulla necessità del carattere espressivo, diede con tale *Concerto* un saggio veramente preclaro di espressività, sia nel carattere patetico e soave, sia nel brio, nella giolosità dei motivi lieti e dei moti rapidi. Dell'uno e dell'altra specie sentimentale fu cantore, ottimo, Arturo Danesin, impeccabile nel melodizzare e nei passi ardui, e in tutto piacevole. E piacevole e gradita anche la vigilata direzione del maestro Bruni, coadiuvato dai solisti V. Brun, P. Nava, E. Zaffiri, tutti applauditi insieme con l'orchestra d'archi.

a. d. c.

Smentito il matrimonio fra la Schiaffino e Alfredo Bini

Roma, 4 febbraio.

La notizia delle nozze fra Rosanna Schiaffino e il produttore cinematografico Alfredo Bini, che si era diffusa questa mattina a Roma, è stata smentita dalla madre della attrice. «Lo diremo noi quando sarà il momento giusto», ha dichiarato la signora Yasmine. La madre dell'attrice non ha negato che il matrimonio avverrà. Da Genova si apprende che la Schiaffino ha chiesto a tal fine l'atto di battesimo e l'atto di nascita.

ARTI ED ARTISTI

Giovani pittori «figurativi»

C'è una tendenza critica a dare per sconfitta l'innegabile convinzione di molti giovani nel «figurare» il mondo con forme oggettivamente riconoscibili (paesaggi, persone, oggetti), sostenendo con un piglio di sufficienza che la polemica dell'opposizione fra figuratività ed astrazione è da gran tempo superata, in quanto ogni opera d'arte astrae sempre soggettivamente dalla realtà, e non si può quindi parlare di arte «figurativa» e di arte «astratta», ma soltanto di «arte» *tout court*, da giudicare nei termini di poesia e non poesia. Sembra che tale critica voglia crearsi fin d'ora un alibi per quanto probabilmente, e presto, avverrà in pittura e scultura: in modo da presentare come «arretrata» l'altra critica che ancora insiste sulla distinzione.

E' una prospettiva che, riferita ad alcune poetiche modernissime (Cubismo, Espressionismo, Surrealismo, ecc.), ha qualche base valida. Ma se appena si sposta dalla contemporaneità, si dimostra che storicamente è inaccettabile. Come misurare con lo stesso metro «poetico» un *Concetto spaziale* di Fontana (due tagli in un cartone verniciato) e la *Scuola d'Atene* di Raffaello, giudicata la più tipica composizione spaziale della Rinascenza? Ed adottare la stessa misura per l'olandese Rembrandt e per l'olandese Bram van Velde? Come non vedere che non si tratta soltanto di diverse concezioni artistiche, ma anzitutto di due concezioni opposte della vita? di due visioni diverse del mondo?

Comunque, di giovani i quali, in un modo o nell'altro, si sentono più vicini spiritualmente a Raffaello o a Rembrandt che non a Fontana o a van Velde, ce n'è ormai di nuovo molti. Ecco per esempio, alla galleria «Viotti», con la sua prima mostra personale torinese, il fiorentino Paolo Froscecchi, ch'è al di sotto dei quarant'anni. Luigi Carluccio, sul catalogo, scrive che per lui, toscano d'origine e di cultura, «la parola astrazione ha il significato antico di mediazione tra esperienza e intelletto». Noi vediamo nella sua chiara, umanissima pittura, persone vive che si direbbero affettuosamente pensate nella calda cerchia domestica, in atteggiamenti familiari, sciolte da una problematica puramente di «linguaggio». E ciò, al momento presente — che è momento di crisi — ci sembra anche più importante dei riferimenti stilistici a Melli, a Pirandello, al francese Villon, del resto evidenti; e diciamo: coraggio! questa è la buona strada. Poi, naturalmente, interviene la qualità pittorica a definire il fatto plastico: la luce tagliente, incidente, la grana pulita del colore, la tenerezza, persino eccessiva, delle tinte.

Se ci spostiamo alla galleria «Caver», troviamo un altro giovane, il veneto Adriano Pavan (trent'anni), che Mario Portalupi in una recente monografia ha chiamato «il pittore del Piave». Ampi paesaggi della Bassa Veneta, ritagliati in una atmosfera trasparente, tersissima (certi sfondi rammentano la «pulida» troppo cristallina del vecchio Vagaggini), ch'è la vera protagonista del quadro. Gli orizzonti sconfinano in una vastità luminosa, mentre il fulcro della composizione è avanzato in primo piano, con forme talvolta geometricamente stagliate, assetate da forti contrasti tonali in zone larghe di colore. Una natura per lo più deserta, sulla quale incombe l'alto silenzio delle acque di lenta corrente. E ciò che piace nel Pavan è la sua immedesimazione sentimentale in codesto tipo di paesaggio, che i pittori veneti del Settecento animavano invece di episodi vivaci.

Anche più giovane Carla Cosola, che espone 18 dipinti alla «Cassiopea», nature morte e qualche marina. Certi suoi grigi finemente armonizzati coi bruni, coi delicati azzurri, la sua semplificazione formale che tende a una rigorosa sintesi di rappresentazione, si richiamano al gusto di certe brave allieve di Casorati verso il 1930. Con questa sua prima personale, dopo le presenze in mostre collettive torinesi, la Cosola si palesa pittrice studiosa, riflessiva.

Un poco più anziano, ma ancora in età verde, Emilio Scarsi dipinge con una così appassionata adesione al tema naturalistico che i suoi paesaggi riescono un fedelissimo ritratto del motivo le cui componenti oggettive e variazioni stagionali son rese con fedeltà assoluta, ma anche con un sottile senso interpretativo. Ne fa fede la sua mostra al «Circolo Ligure» nel solenne Palazzo Passano; e la sua vena schietta, che fluisce nel solco della tradizione ottocentesca piemontese giungendo fino agli esempi d'un Vallnotti e d'un Maggi, merita attenzione e lode.

mar. ber.

ECHI DI CRONACA

La Ford del vostro futuro

L'Atauto - Concessionaria Ford per Torino e provincia - comunica l'avvenuta apertura del nuovo salone di corso Principe Eugenio 8 (tel. 480-316), dove troverete la Ford del vostro futuro. Tutta la gamma della produzione Ford Inglese vi garantisce una scelta sicura, economia, lusso e comfort, funzionalità e sicurezza.

Tagliapietra sbalordisce!

Il grandioso negozio «Tagliapietra» di via Po 1 (la famosa galleria delle scarpe) avvisa tutti i torinesi che per rinnovo locali sta liquidando tutte le sue scarpe di grandi marche a prezzi strepitosi e precisamente a L. 500 - 600 - 750 - 1000 - 1500.

Ricordate: via Po 1, angolo piazza Castello lato teatro Regio.

Il cristallo antifurto

L'applicazione del Visarm, il noto cristallo speciale corazzato creato dalla Viv, Vetro Italiano di Sicurezza, risolve perfettamente l'assillante problema dei negozianti di proteggere la vetrina di esposizione dai tentativi di furto.

Il Visarm inoltre è un ottimo isolante termico ed acustico, il che lo rende particolarmente idoneo per quelle ambientazioni che necessitano di una atmosfera intima e raffinata.

Maggiori ragguagli potranno essere richiesti alla Filiale VIS, via Filadelfia n. 288, Torino (telefono 262-523).

La SIP e gli elettrodomestici

La sua Consociata SPES, che riprende una tradizione trentennale, ha avuto incarico di organizzare un primo ciclo di dimostrazioni sull'impiego della Lavabiancheria e Lavastoviglie, che sarà tenuto presso la Sala del Circolo DAS in via Assarotti n. 6.

Gli utenti serviti dalla SIP, ed in particolare le gentili Signore, sono invitati a partecipare ad una o più dimostrazioni che si svolgeranno dalle ore 16 alle 17,30 circa dei giorni mercoledì e venerdì, come dal calendario seguente:

13-15 febbraio - Casa CANDY
20-22 febbraio - Casa HOOVER
27/2-1° marzo - Casa PHILCO
6-8 marzo - Casa OGE
13-15 marzo - Casa AEG
20-22 marzo - Casa IGNIS
27-29 marzo - Casa ZOPPAS

La capienza della Sala è di 500 posti circa: sarà comunque gradita la prenotazione, possibilmente entro la settimana precedente a quella della dimostrazione telefonando al Centralino Sociale:

SIP - 57-77

A tutti gli intervenuti saranno distribuiti campioni di profumi gentilmente offerti dalla Ditta Servetti & C. di via Rodi.

Al mobilificio «R.A.P.»

Via Garibaldi 9 (cortile) vendita eccezionale camera letto da 99.000 alle polistere 268.000 ecc. 20 rate. Ritiro mobili usati.

Tappeti persiani

Riparazioni invisibili. Custodia, lavaggio. Casa di fiducia. Lebole, via Po 8, telef. 547-068.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata: prima e seconda classe.
15 —: Terza classe.
17,30: Per i ragazzi. Record: Il gatto Felix.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Le tre arti.
19,50: La posta di Padre Mariano.
20,15: Notizie sportive.
20,30: Telegiornale.
21,05: «Mata Hari», film diretto da George Fitzmaurice, con Greta Garbo, Ramon Novarro, Lionel Barrymore. E' il primo film della nuova serie interamente dedicata a Greta Garbo, girato nel 1932: una storia di spionaggio, ambientata a Parigi, durante la prima guerra mondiale. La protagonista è una avvenente danzatrice orientale, che lavora per i tedeschi. Dovrebbe sottrarre importanti documenti a un giovane ufficiale russo, Alexis Rosanov: ma quando riesce a compiere la sua missione, si è già innamorata di lui. Più tardi verrà a sapere che il giovane è stato ferito in un incidente e corre al suo capezzale. Un suo maturo protettore, folle di gelosia, minaccia di denunciarla per spionaggio; ed ella lo uccide. Sarà arrestata e condannata a morte.
22,45: Poeti nel tempo: Lee Masters: un tale di Spoon River.
23,20: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: La televisione nel mondo, della BBC. Documentario vincitore del Premio Italia 1962.
22,25: Santo e Johnny, duo chitarristico.
22,45: Ripresa di alcune fasi della «Sei giorni» ciclistica di Milano.
23,20: Notizie sportive.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: I classici della musica; 9,50: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Strapaese; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 15: Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi: Gli amici del martedì; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da N. Bonavolontà; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio. Radiosport; 20,25: Orlando, di G. F. Haendel; 23,25: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento. Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: A che serve questa musica; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: La signora delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Album di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Piacciono ai giovani; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il vostro juke-box; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Antologia leggera; 20,30: Giornale radio; 20,35: Tutti in gara; 21,30: Giornale radio; 21,35: Uno, nessuno, centomila; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Antologia musicale; 12,30: Musica da camera; 13,30: Un'ora con R. Strauss; 14,30: Recital della pianista C. Haskil; 15,55: Poemi sinfonici; 16,55: Piccoli complessi; 18: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Musiche di A. Caldara e B. Galuppi; 18,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di F. Liszt e Z. Kodaly; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Problemi d'interpretazione musicale; 22,15: Nn Racconto di D. Buzzati; 22,45: La musica, oggi: F. Donatoni.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma 80, e Bertola, tel. 53-113

Alfieri: Riposo. Dall'8 febbraio: A. Foà - L. Masiero in «I masteroidi», di M. Aymè.
Carignano: ore 21,15 Teatro Stabile presenta «Il Diavolo e il Buon Dio» di J. P. Sartre. Regia di Luigi Squarzina. Penult. replica.
Ridotto del Romano: ore 22 Teatro delle 10 presenta: Poesie e atti unici di Prévert.
Teatro Gobetti: domani ore 21,15 per Goethe Institut: Concerto del chitarrista Siegfried Behrend. Ingresso per invili.

Alcione: Rivista E. Vollaro - A. Chiari. Orario 16,15 e 21,15.
Maffei: «Vamp e Vampiri» Rivista Mario Ferrero - Rosanera - M. Giusti. Vietata min. 18; 16,15-21,15.

Karts Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 15,30-19,30; 21-24.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-322): ore 21 Bacciccia d'Andri, cant. Sergio Gariglio e Rudy.
Al Nirvana: 21 Borgione-Rosati.
Arlecchino: 21,15 Henghel Gualdi.
Augustus Nuovo: 21 Serata azzurra.
Bruno: 21 Orch. Swing Major.
Castellino: 21 Compl. Novelli.
Eden Danze: 21 Compl. P. Fasano.
Faro Danze: 21 Lele Paverani.
Gaudio: 16,30 e 21 Leo Guidi.
Gay Sala (v. Pomba 7): ore 17 e 21 I 5 Angeli. Consum. gratuita.
Gran Mago: 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood: 21 Compl. Chi-co-cha.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla: ore 21 Bruno Marsigli.
La Serenella: Lanfranco Genovesi.
Lo Kei: 21 Angelo e i suoi Angeli. Tutti gg. scuola ballo gratuita.
Massaua Danze (p. Massaua) ore 21 Orch. Loris. c. Giulio Stegani.
Principe: 21 Elio e i... Diversi.
Trocadero: ore 21 Raf Montrasio.

Chez Louis (Pr. Tommaso 5) Attr.
Colombia: Attrazioni internazion.
Esteril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge Attr. Gelmini Boys.
Tavernetta: Attraz. internaz. 22-4.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41-026): 21
Acapulco invernale (c. Moncalieri 145, t. 683-665): ore 21; fest. 16-21.
Al Bagatelle Evaristo's Club, Cavoretto 3, t. 675-278: Sublimatic 8. ore 21: sabato e festivi 16 e 21.
Caprice Whisky à Gogo (v. Sacchi 16, t. 531-526) 21; sab. e fest. 16-21.
Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21.
Holiday Whisky (Vinzaglio 3) tutte sere ore 21; sab. e fest. 16-21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21; festivi 16-21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 16, tel. 41-673): ore 21-1.
Villa Gay Whisky à Gogo (v. Moncalieri 52): ore 21; festivi 16 e 21.
Whisky à Gogo (Volta 6, t. 48-713) ore 21; sabato e festivi ore 16-21.
Whisky Notte, v. Goito e v. Pio V tel. 687-563; ore 21; sab. fest. 16-21.
Whisky à Gogo Piscina del Sole Rist. str. S. Mauro; 21; fest. 18-21.
Whisky à Gogo 7 Colonne, Rist. (t. 985-905, Caselette): ogni sera.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Centro Internaz. Ricerche Estetiche (Basilica 9, t. 42-725): «Musée Manifeste» e kakemono giapponesi.
Galleria Giani (p. Solferino 2, tel. 534-473): «Pittori stranieri contemporanei» 10-12,30; 16-20.
Galleria Narciso (p. C. Felice, 18) Italian still-life, XXth Century.
Galleria Stampatori, v. Stampatori 21 (giard. Lamarmora, t. 547-977): Mario Fusco: dal 1° al 14 febbr.
Galleria Viotti (v. Viotti 3): Personale di Paolo Froscecchi.
La Bussola (via Po 9): Opere di M. Campigli, M. Marini, M. Sironi. Orario 10-13; 15-20.
La Cavarina (p. Cavour 10): Incontro con Mastroianni 10-12, 16-20.
Notizie (P. C. Augusto 1, Torri Palatine, telef. 46-668): «Maestri stranieri contemporanei».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Blind Husbands» (Mariti ciechi) di Erich von Stroheim, con E. von Stroheim, Sam de Grasse, Gibson Gowland. (Stati Uniti 1919, edizione originale con didascalie in inglese, minuti 85). Vietato ai minori.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Unità d'Italia 40
ESPOSIZIONE DEL VETERAN CAR CLUB ITALIANO
Orario: 10-12,30 e 15-17,30

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 554 711
Ore 21 - 2 - Successo di
RAF MONTRASIO

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 trattenimento in onore dei
COMMERCIANTI FIORI
con
HENGHEL GUALDI

CLUB FARO DANZE
Ore 21 - Strepitoso Successo
LELE PAVERANI
e il Suo Complesso
Canta: PEPPE e MIMMO

GAY SALA
Via Pomba, 7
Ore 17 - 21
I 5 ANGELI

HOLIDAY WHISKY
Corso Vinzaglio, 3
Tutte le sere ore 21
Sabato e festivi 16 - 21

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Come ingannare mio marito» tec. D. Martin, L. Turner.
Astor: «Il vendicatore dell'Arizona» Angie Dickinson, J. Arness.
Corso: «Il paradiso dell'uomo» (Giappone proibito) technicolor.
Cristallo: «La guerra dei bottoni». Premio Jean Vigo 1962.
Doria: «Sesso, peccato e... castità», P. Sellers, Mai Zetterling.
Ideal: «Il giorno più lungo» J. Wayne, Mitchum, Burton, Fonda. Aperl. casse ore 14,25. Inizio film ore 15 2ª spett. ore 18,50; Ult. 22.
Lux: «Uno dei tre» di A. Cayatte, con Anthony Perkins, Renato Salvatori, Jean Claude Brialy.
Nazionale: «Sexy» technicolor, scope. Vietato minori anni 18.
Reposi: «Le 4 verità» M. Vitti, C. Aznavour, L. Caron, S. Koscina.
Romano: «West Side Story», Natalie Wood, Russ Tamblyn, tech. scope, 10 premi Oscar. Inizio film: 14 - 15,40 - 19,30 - 22,10.
Vittoria: «Venere imperiale» Gina Lollobrigida, Stephen Boyd, technicolor, technirama.

Ariston: «I racconti del terrore» con Vincent Price, Peter Lorre.
Arlecchino: «Il visone sulla pelle» Cary Grant, Doris Day, technic.
Augustus: «I 2 colonnelli» Totò, W. Pidgeon, N. Taranto, E. Gabel.
Capitol: «Gli artigli invisibili del dr. Mabuse» con Lex Barker.
Torino: «Hatari» John Wayne, tech. Orario spett. 10-13-16-19-22.

Alexandra: «Io confesso» di A. Hitchcock con M. Clift, A. Baxter.
Fave: «Io confesso» di A. Hitchcock, con M. Clift, Anne Baxter.
Fiamma: «Il falso traditore» tech. William Holden, Lilli Palmer.
Hollywood: «5 settimane in pallone» col. Red Buttons, Fabian.
Maffei: «Vamp e Vampiri» Riv. M. Ferrero - Rosanera - M. Giusti. Vietata minori anni 18; 16,15-21,15. Film: «Lo svedese».
Massimo: «Superspettacoli nel mondo» techn. scope. Viet. a 18.
Metropol: «Il giorno dopo la fine del mondo» R. Milland. Ingr. 300.
Orfeo: «5 settimane in pallone» sc. tech. Red Buttons, B. Eden.
Principe: «5 settimane in pallone» techn. sc., R. Buttons, Fabian.
Statuto: «Superspettacoli nel mondo» techn. scope. Vietato minori 18.

Adriano: «Blue Hawaii».
Aiciana: «La grande vallata» Riv. G. Vollaro - A. Chiari 16,15 e 21,15.
Alpi: «Gli avventurieri del Mekong» scope, colori, J. Gavin, D. Wilms.
La Perla: «Il comandante del Flying Moon» techn. R. Hudson.
Regina: «Inferno è per gli eroi».

Asti: «Silvestro contro tutti» cartoni animati in techn. Ap. ore 10.
Milano: «Sotto il sole rovente» e «Estate 17a bambola». Ap. ore 10.
Olimpia: «Generale Quantrill».
Po: «Le vie segrete» R. Widmark.
P. Nuova: «Il cielo è affollato» e «Isola stregata Zombies». Ap. 10.
S. Felice: «Fra Diavolo» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

Esperia: «Senilità» Claudia Cardinale, Anthony Franciosa. Viet.
Giardino: «Gli ammutinati di Saniar» tec. sc. Roland, Montgomery.
Mirafiori: «Il brigante».
Vinzaglio: «Notti calde d'Oriente» scope, technic. Vietato min. 18.

Eliseo: «Sodoma e Gomorra» tech. sc. S. Granger, A. M. Pierangeli, S. Baker, A. Aimée, Ult. ore 22.
Fréjus: «5 ore in contanti» con Ernie Kovacs, Cyd Charisse.
Nuovo: «Gli occhi di Londra».
S. Paolo: «Giorno per giorno disperatamente» T. Milian. Vietato

Artisti: «Dannati all'inferno» sc.
Belgio: «Spettri cap. Clegg».
Corallo: «Senilità», con Claudia Cardinale e Anthony Franciosa.
Eridano: «Sparviero dei Caraibi».
Oropa: «Fra Diavolo».
V. Veneto: «Collina 24 non risponde», con Haya Harareet.

Asmara: «Ragazze per l'Oriente» M. Petrova, F. Alexander.
Barriera: «Mezzogiorno di fuoco» Gary Cooper, Grace Kelly.
Elios: «Vento freddo d'agosto» Lola Albright, S. Marlowe.
Massaua: «La valle delle 1000 colline» tech. Belinda Lee, M. Craig.
Odeon: «Pandora» technicolor, James Mason, Ava Gardner.
Star: «Giorno per giorno disperatamente» T. Milian, M. Robinson

Adua: «I figli della gloria» R. Basehart e Varietà ore 16,30 - 21,30.
Aurora: «Pacco a sorpresa» con Yul Brynner, Mitzi Gaynor.
Brescia: Blitzkrieg, guerra lampo.
Edelweiss: «Esecuzione in massa».
Eri-Dani: «Spade degli Orléans».
Fortino: «A casa dopo l'uragano».
Maior: «Notti calde d'Oriente» viet.
Nord: «Watussi», technic. con George Montgomery, Tayna Elg.
Palermo: «I notti con Alba» E. Alonso, E. Manni. Viet. anni 16.
Sociale: «Spada nel deserto» col.
Zenit: «La notte» M. Mastroianni, Jeanne Moreau, Monica Vitti.

Cabiria: «Spionaggio al vertice» Ernest Borgnine, K. Mathews.
Colosseo: «Il giustiziere dei mari» techn. scope, R. Harrison.
Continental: «Una vita violenta» Franco Citti, Serena Vergano.
Fiora: «Squali di Reich».
Italia Grandi fuorilegge del West.
Moderna: «Furia e passione» T. Curtis e «Cosa da un altro mondo».
Piemonte: «Gli spettri del Cap. Clegg» technicolor con P. Cushing.
S. Carlo: «El Cid» technic. scope. Sophia Loren, C. Heston, Raf Vallone. Ultimo spettacolo ore 21,30.
Spezia: «La miliardaria» scope, technicolor, con Sophia Loren.

Diana: «Congiura degli innocenti» di Hitchcock. techn. S. Mc Laine.
Dora: «Comandante Johnny».
Roma: «Corda per un pistolero».

Alba: «Cinque pistole».
Ambra: «Il principio superiore» «I giorni della rappresaglia».
Apollo: «Sodoma e Gomorra» C. Granger, A. M. Pierangeli, Stanley Baker, A. Aimée, technic. scope.
Edera: «Mostruoso dr. Crimen».
Lucento 800 leghe sull'Amazzonia.
Lutrario: «Lotta di giganti».
Splendor «Scotland Yard in ascolto» S. Sessemann, W. Silvester.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Reposi, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. - Teatro Carignano: «Il diavolo e il buon Dio» (biglietti ridotti all'Enal).

La *Gioconda* trasferita da Washington a New York

Oltre mezzo milione di visitatori nella capitale degli Usa

Washington, 4 febbraio.

Il quadro della «Gioconda» ha lasciato oggi Washington per New York. Alla «National Gallery of art» il capolavoro di Leonardo è stato esposto dall'8 gennaio fino a ieri sera: in 27 giorni lo hanno ammirato 518.535 persone. A New York verrà esposto al «Metropolitan Museum», dal 7 febbraio al 4 marzo, per tornare finalmente al Louvre.

La partenza da Washington è avvenuta alle 8.00 con lo stesso apparato di forze predisposto per l'arrivo. Al seguito vi sono anche gli agenti del servizio segreto solitamente assegnati alla protezione del Presidente degli Stati Uniti.

Il dipinto viaggia in un autofurgone nero seguito da un furgone uguale, per l'eventualità di un guasto meccanico al primo. La strada è tenuta sgombra da una staffetta di agenti in motocicletta.

Alla «National Gallery» di Washington il posto della «Gioconda» è stato preso dai due dipinti del Pollaiuolo trafugati dalla Galleria degli Uffizi di Firenze durante la guerra.

Stefania Sandrelli

la giovanissima attrice che ha ottenuto un grande successo personale accanto a MARCELLO MASTROIANNI in «DIVORZIO ALL'ITALIANA» ha dato vita nel suo primo ruolo di protagonista ad una commedia sconcertante, divertente, provocatoria, squisitamente contemporanea.

IMMINENTE A TORINO

LUX
SUCCESSO DEL PIU' MODERNO DEI FILM DI ANDRE' CAYATTE
UNO DEI TRE

LE PIÙ BELLE DONNE DEL MONDO
vi aspettano
al NAZIONALE
PER ENTUSIASMARVI CON IL LORO SEXY

eccezionalmente in edizione integrale
RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

MUSEO DEL CINEMA
TORINO - PALAZZO CHIABLESE
Da OGGI alle 17 e 21,15
OMAGGIO A ERICH VON STROHEIM
BLIND HUSBANDS (Mariti ciechi)
di ERICH VON STROHEIM
con Erich Von Stroheim, Sam de Grasse, Gibson Gowland, Francelia Billington (Stati Uniti, 1919, edizione originale con didascalie in inglese, minuti 85, vietato ai minori).

Imminente al VITTORIA
DOPO LO STRAORDINARIO SUCCESSO OTTENUTO LO SCORSO ANNO DA «MONDO CANE» LA CINERIZ DISTRIBUZIONE S.P.A. PRESENTA IL SECONDO FILM DI IMMAGINI INEDITE ASSOLUTE
Realizzato da GUALTIERO JACOPETTI

Le previsioni del bilancio 1963-'64

Il cerino di Trabucchi

L'on. Pella, ex Presidente del Consiglio, che per tanti anni diresse i dicasteri finanziari, ci invia un chiaro articolo sulle previsioni del Bilancio '63-'64 che volentieri pubblichiamo.

L'esercizio in corso si aprì con una previsione di entrate effettive per 4482 miliardi; il preventivo, testé presentato in Parlamento per il prossimo esercizio 1963-1964, contempla, invece, entrate effettive per 5263 miliardi. Si tratta, quasi per intiero, di entrate tributarie: le entrate extra tributarie, nella generalità degli Stati moderni, sono assai modeste. Da noi, si aggirano attorno al 5% del totale.

Il passaggio da 4482 a 5263 miliardi è certamente brusco e non mancherà di alimentare discussioni polemiche. Ancora una volta si protesterà contro l'eccessiva pressione fiscale; contro la sua sperequata distribuzione; contro il preoccupante incremento del carico tributario, superiore di parecchio all'incremento del reddito nazionale da cui si prelevano i tributi. In sede di discussione dei bilanci ritornerà certamente l'accusa di premere sui tributi indiretti anziché sulle imposte sul reddito, con patente violazione — almeno in teoria — del principio di equa distribuzione del carico tributario secondo la personale capacità contributiva.

Resta, inoltre, più che mai viva la sconcertante constatazione della enorme lunghissima lista dei tipi di tributi di cui si compone il gettito fiscale italiano, erariale e locale: per cui più che mai vivace sarà l'insistenza per una riforma che riduca il numero dei tributi, li adegui a maggiore giustizia, ne semplifichi l'accertamento, ne renda meno pesante la riscossione; il tutto nell'unanime desiderio che un più aggiornato sistema renda più efficace la lotta contro gli evasori.

Queste ed altre proteste nasceranno e si rinfocoleranno: l'imminente campagna elettorale costituirà altrettanta benzina gettata sulle fiamme del fuoco polemico. Ed al centro della battaglia sarà, in ultima analisi, il Ministro delle Finanze: oggi, l'imperturbabile e valoroso senatore Trabucchi.

Ma è proprio colpa del Ministro delle Finanze se la pressione sfiora la eccessività, tenuto conto anche dei tributi locali e degli oneri previdenziali ed assistenziali? E' sua colpa se essa si accresce ad un tasso superiore all'incremento del reddito nazionale? E' sua colpa se non si riesce a raggiungere un soddisfacente rapporto fra tributi diretti e tributi indiretti? E' sua colpa se il nostro sistema fiscale, per l'incredibile varietà di tributi, minaccia (si scusi l'espressione) di rassomigliare al vestito di Arlecchino e se non si raggiunge l'auspicata semplificazione? Non è sua colpa, almeno per la massima parte. Le vere cause sono altrove.

* *

Esiste il celebre articolo 81 della Costituzione secondo cui qualsiasi nuova o maggiore spesa deve essere « coperta » da una corrispondente nuova o maggiore entrata. Felice articolo, nella sua tirannia: senza di esso, il bilancio dello Stato non avrebbe resistito a gigantesche spinte verso astronomiche spese e sarebbe caduto nel precipizio.

Quando, in sede di Consiglio dei Ministri, dopo aver travolto la resistenza di Bilancio, Finanze e Tesoro, si approva una nuova spesa, occorre trovare la copertura. Altrettanto avviene per le spese nascenti da proposte d'iniziativa parlamentare. Il cerino acceso passa dai promotori della spesa ai Ministri del Bilancio e del Tesoro, i quali lo passano immediatamente al collega delle Finanze affinché reperisca la necessaria copertura. Il cerino resta nelle mani del Ministro delle Finanze, il quale — salvo a dimettersi — non può passarlo ad altri: o meglio lo trasferisce sul mondo dei contribuenti. Quasi sempre è obbligato a trasferirlo nel modo meno augurabile.

La copertura deve maturare entro l'esercizio, perché sia costituzionalmente valida. Può essere costituita da un concreto incremento delle entrate rispetto alle previsioni: ma, a prescindere dalla dubbia bontà di tale soluzione (aborrita da Luigi Einaudi) trattasi di una strada di dimensioni modeste. Si potrebbe ricorrere a prestiti: però il finanziamento con prestiti non può correttamente servire per finanziare le cosiddette spese correnti, soprattutto se di natura continuativa. Sarebbe, davvero, una finanza allegra. Non resta che la strada dell'inasprimento fiscale o sotto forma di ritocchi di tributi esistenti o coll'istituzione di nuovi tributi, arricchendo, per tal modo, la policromia del sistema.

Ma vi è di più. Le imposte dirette sono a lento gettito, per la complessità delle procedure di accertamento: né si possono portare le aliquote oltre certi limiti. L'Amministrazione finanziaria, nella maggior parte dei casi, è costretta a ricorrere ai tributi indiretti, di più rapido accertamento e di più pronta esazione, peggiorando il rapporto coi tributi diretti. Ed è chiaro che, nel quasi quotidiano affanno della ricerca delle coperture, è preclusa qualsiasi seria possibilità di affrontare una seria riforma del sistema: riforma che richiede una tranquillità di bilancio assai lontana dalla realtà attuale.

Non risale, quindi, al Ministro delle Finanze ed all'Amministrazione che da lui dipende la maggior parte delle cause della situazione in cui si trovano i contribuenti. La politica dell'entrata è una conseguenza della politica della spesa e da essa viene condizionata.

Il discorso va, quindi, rivolto agli zelatori della spesa: titolari di dicasteri, parlamentari, partiti, organizzazioni sindacali, rappresentanti di categorie economiche, autorità locali. Tutti sentono il bisogno di proporre nuove spese, per gran parte — invero — non prive di giustificazione. Ma non si possono volere contemporaneamente una più leggera e corretta pressione fiscale ed un tumultuoso, ingente aumento della spesa.

* *

Con tutti gli inconvenienti, che nessuno oserebbe negare, ma in gran parte inevitabili (*on ne fait pas l'omelette sans casser des oeufs*) la politica fiscale, e la gestione della pubblica spesa del dopo-guerra si sono positivamente inserite quali validi strumenti nella ricostruzione e nell'insperato sviluppo post-bellico.

Nessuno potrebbe pensare, oggi, a bloccare un sano sviluppo della pubblica spesa, in relazione all'accrescimento del reddito nazionale, per affrontare i molti problemi, economici e sociali, che restano sul tappeto.

Ma occorre vincolare tutti ad una ordinata, chiara politica della spesa pubblica, nei prossimi anni. La programmazione generale economica dovrà affrontare il problema e dettarne le linee di soluzione.

La spesa pubblica, nella sua dinamica quantitativa e nella sua qualificazione, dovrà costituire il capitolo — uno dei più importanti — del gran libro della programmazione. Le tesi e le conclusioni che saranno accolte ed approvate nelle competenti sedi costituzionali dovranno tutti e seriamente vincolare: ministri della spesa, parlamentari, sindacati, categorie economiche.

Si tratterà di spendere, anche generosamente, entro i limiti di rottura: ma di spendere bene, ordinatamente, per servire il progresso e la giustizia.

E' anche nell'interesse della giustizia fiscale: e Trabucchi più non dovrà quotidianamente fare i conti col cerino che scotta.

Giuseppe Pella

Nuovi interrogatori a Roma per l'inchiesta sui medicinali

Roma, 4 febbraio.

Il prof. Branchini, primario dell'ospedale S. Spirito, il suo aiuto, prof. Giannone ed il dott. Crisari sono stati interrogati nuovamente stamane dal sostituto procuratore della Repubblica dott. De Maio, in merito allo scandalo dei medicinali. I tre medici che erano stati già interrogati dal magistrato alcuni giorni or sono, sono tornati al palazzo di giustizia. Si presume che questa nuova convocazione dei tre sanitari debba collegarsi con la necessità del riconoscimento, da parte di essi, di firme loro attribuite che risulterebbero su certificati clinici di efficacia.

Nelle prime ore della mattinata il magistrato inquirente ha ricevuto il vice capo della Squadra Mobile dott. Zampano, il quale era accompagnato da un agente di P.S. che portava con sé un voluminoso pacco. Si è trattato di 23 specialità medicinali prelevate presso alcune farmacie romane. Il dott. Zampano si è trattenuto con il magistrato per circa un'ora, dopo di che ha lasciato il palazzo di giustizia per portare a termine — almeno sembra — un nuovo incarico affidatogli dal dott. De Maio.

Medici, ingegneri, architetti e geometri annunciano scioperi o dimostrazioni

I docenti di medicina confermano: « Niente esami in febbraio » - I costruttori edili laureati protestano contro le nuove facoltà che si vogliono concedere ai diplomati - Questi insistono nelle richieste - Si astengono dal lavoro metalmeccanici, ospedalieri, dipendenti del Monopolio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 febbraio.

I sindacati hanno confermato lo sciopero di 72 ore a cominciare da domani degli ospedalieri civili. Pure da domani e per quattro giorni saranno in sciopero i dipendenti dell'Italcable. Proseguono le astensioni dal lavoro dei metalmeccanici, e dei dipendenti dai monopoli di Stato. Sono inoltre in agitazione alcune categorie professionali.

MEDICI — I sanitari ospedalieri hanno attuato anche oggi lo « sciopero bianco » per sollecitare l'accoglimento di alcune modifiche alle norme che riorganizzano i servizi sanitari negli ospedali e alla « legginastralcio » riguardante la stabilità e i limiti di età per i primari. L'intera classe sanitaria si appresta ad astenersi dalle prestazioni nei giorni 9, 10 e 11 febbraio — così come deciso in linea di massima dall'assemblea straordinaria dei Presidenti degli Ordini provinciali — se non sarà avviato a soluzione il contrasto con gli enti mutualistici.

DOCENTI FACOLTA' DI MEDICINA — In una conferenza stampa, tenuta oggi dai presidi di tutte le facoltà mediche italiane, appositamente convenuti nella capitale, si è confermata la sospensione a « tempo indeterminato » di ogni attività didattica compresi gli esami di profitto e di laurea della sessione di febbraio. Un grido di allarme è stato lanciato dai presidi in difesa degli studi universitari e contro la legge ospedaliera in esame al Senato. « La supervalutazione della carriera universitaria rispetto a quella ospedaliera, il conferimento di compiti profilattici, scientifici e didattici agli ospedali, la stabilità per gli assistenti e gli aiuti fino a 65 anni di età, la chiusura delle porte dei nosocomi alle nuove leve di medici per molti anni, determineranno conseguenze "incalcolabili" circa il futuro della medicina in Italia ».

INGEGNERI ED ARCHITETTI — Il Comitato di agitazione delle due categorie ha deliberato uno sciopero di 48 ore per i giorni 6 e 7 febbraio allo scopo di difendere i loro diritti professionali, mentre i presidi delle facoltà di Architettura ed Ingegneria adotteranno le « necessarie forme di protesta ». Ingegneri ed architetti ravvisano un vero pericolo, comunque una menomazione delle loro prerogative, nella proposta di legge, approvata dalla Camera su proposta dei deputati Longoni ed altri, che eleva le competenze professionali dei geometri e periti edili nel campo edilizio sino alla progettazione, alla esecuzione e al collaudo delle opere civili di quattromila metri cubi, anche se eseguiti in cemento armato: tale misura supererebbe largamente un giusto limite nella determinazione delle competenze dei geometri rispetto a quelle degli ingegneri e degli architetti.

Secondo i laureati, per opere di dimensioni notevoli sarebbe necessaria una perfetta conoscenza della scienza delle costruzioni e quindi una preparazione in matematica e fisica assai superiore a quella consentita dall'insegnamento negli istituti tecnici. Anche per le opere pubbliche, si è aperta la strada ai geometri e il ministero per la Riforma burocratica intenderebbe concedere ai diplomati la facoltà, dopo un corso di specializzazione, di divenire funzionari direttivi in ogni settore dell'apparato statale. Al preannunciato sciopero dovrebbero partecipare gli ingegneri ed architetti italiani, liberi professionisti e dipendenti da organismi pubblici e privati.

GEOMETRI — I geometri dal canto loro, duramente impegnati in questa azione per una migliore valutazione della loro opera, potrebbero reagire entro breve tempo con altre manifestazioni alla presa di posizione degli ingegneri e degli architetti, mobilitando oltre 190.000 liberi professionisti o dipendenti da amministrazioni di vario genere. Nel caso dovesse essere indetta una agitazione, ad essa aderirebbero anche gli studenti degli istituti tecnici.

g. f.

I sondaggi del ministro per i metalmeccanici

L'on. Bertinelli ha fatto una relazione a Fanfani

Roma, 4 febbraio.

Il presidente del Consiglio on. Fanfani ha ricevuto questa sera a Palazzo Chigi il ministro del Lavoro Bertinelli che gli ha riferito sulla serie dei sondaggi effettuati nelle due ultime settimane per la soluzione della grave vertenza dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende private.

Il ministro ha precisato che un lieve progresso si è avuto nel corso dei contatti separati con i dirigenti della Confindustria e della Confederazioni sindacali dei lavoratori, sulla base di una tenue « apertura » ravvisata in alcune note ufficiose degli industriali e di qualche posizione meno drastica delle organizzazioni operaie in ordine al metodo di comparazione degli oneri derivanti alle aziende private dall'eventuale accoglimento delle richieste accettate nel settore a partecipazione statale.

Non potendosi ancora convocare le due parti, Fanfani ha invitato il ministro a continuare i sondaggi.

Morto il vice-presidente della Corte Costituzionale

Roma, 4 febbraio.

Il dott. Mario Cosatti, vice presidente della Corte Costituzionale, è deceduto oggi alle 7,55 nella propria abitazione in piazza Ippolito Nievo 2.

Espressioni di cordoglio sono state inviate ai familiari dal presidente della Corte prof. Ambrosini e da altri giudici costituzionali.

Il giudice costituzionale Cosatti era nato a Roma il 2 settembre 1888. Nel 1911 entrò a far parte del Ministero della Pubblica Istruzione, nel quale percorse la prima parte della sua carriera amministrativa. Nel 1931 fu nominato consigliere della Corte dei Conti, ove ha esplicato funzioni sia di controllo sia giurisdizionali. Nominato nel 1942 presidente di sezione, ha presieduto varie sezioni giurisdizionali e da ultimo la sezione prima per il contenzioso contabile e per i giudizi di responsabilità.

Era presidente di sezione della Corte dei Conti ed era stato eletto giudice costituzionale dalla magistratura il 15 marzo 1954 in seguito alla morte del giudice Augusto Ortona. Aveva prestato giuramento il 15 dicembre 1955 nelle mani del Capo dello Stato.

Due furti in uffici a Ivrea alla chiusura di mezzogiorno

Il primo in uno studio legale; il secondo presso una società di assicurazioni - Un terzo colpo di notte in una tabaccheria

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 4 febbraio.

Un furto con scasso è stato compiuto oggi in pieno giorno in uno studio legale di via Piave: nell'ufficio dell'avv. Leonardi Murumeci i ladri hanno rubato dalla scrivania una busta contenente 252.000 lire in contanti e hanno forzato un cassetto, rovistando carte e fascicoli. Altrettanto hanno fatto negli altri uffici, ma né l'avvocato Gianni Oberto, né l'avv. Eugenio Petitti lamentano la sparizione di denaro e documenti.

L'impresa è avvenuta fra le 12,40 e le 13,15, cioè nel momento in cui nessuno era nello studio: infatti poco prima delle 13,30 l'avv. Petitti, già rientrandovi, trovava la porta aperta con la serratura scassinata, avvisava subito i colleghi e il commissario di P.S. dott. Battegazzorre. Il funzionario, mentre si recava sul posto per le prime indagini, scopriva un altro furto di lieve entità, compiuto probabilmente dagli stessi ladri dopo il colpo nello studio legale, nella sede della Soc. Ital. Incendi, in corso Massimo d'Azeglio.

Un terzo furto, infine, è stato compiuto la scorsa notte in danno di un negozio di alimentari e tabacchi di Chiaverano (Ivrea), di dove sono state asportate sigarette italiane ed estere per un valore di 350.000 lire. La polizia sta svolgendo indagini, anche perché ritiene che questi ultimi furti possano essere stati compiuti da complici dei tre ladri arrestati a Ivrea negli scorsi giorni per una lunga serie di analoghe operazioni compiute in numerosi uffici e sedi di enti ed associazioni, sia nel Canavese che nel Biellese.

s. a.

La principessa torna a scuola

Anna Maria di Danimarca, fidanzata del principe ereditario di Grecia, Costantino, è tornata a Copenaghen dopo la visita ad Atene, dove era stata presentata al popolo di cui sarà un giorno regina. La sedicenne principessa ha ripreso la sua cartella ed è tornata a scuola, come tutti i giorni, con gli altri studenti (Telef.)

La relazione del governo sullo scandalo di Amburgo

Adenauer autorizzò il ministro Strauss a condurre l'inchiesta segreta contro lo «Spiegel»

Nel documento, redatto dai quattro ministeri interessati, si afferma che il Cancelliere incoraggiò l'operazione contro la rivista - Ma l'arresto del giornalista Ahlers in Spagna e altre misure illegali furono decisi dal Ministro della Difesa

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 4 febbraio.

E' stato pubblicato oggi dal governo federale il resoconto dell'operazione contro la rivista amburghese Der Spiegel, redatto dai quattro ministeri interessati. La relazione non chiarisce i precedenti dell'arresto a Malaga del redattore Conrad Ahlers perché le versioni date dai ministri della Giustizia e degli Esteri differiscono in più punti.

L'elemento di maggiore interesse che emerge dalla lettura delle oltre 25 pagine della relazione sul caso Spiegel è lo sforzo impiegato dal ministro Strauss per dimostrare che, nella condotta dell'inchiesta contro la rivista amburghese, il cancelliere Adenauer era non soltanto stato messo al corrente ma lo aveva autorizzato a sfruttare la sua autorità per un'azione rapida e segreta. Come hanno affermato sia l'addetto militare tedesco a Madrid sia l'incaricato d'affari ed altri diplomatici tedeschi, per vincere le ultime riluttanze a far arrestare il giornalista Ahlers, che si trovava in Spagna, Strauss non esitò ad affermare che il Cancelliere era al corrente e che anche il ministro degli Esteri era stato informato.

Il ministro degli esteri Schroeder smentisce nella maniera più assoluta l'asserzione di Strauss. « Né io — egli afferma — né il sottosegretario agli Esteri, né altri funzionari del mio dicastero fummo messi al corrente. Eppure mi trovavo nella capitale federale, in quel momento, ed ero reperibile ».

Quanto all'affermazione che Adenauer sapeva tutto, Strauss sembra giuocare sull'equivoco. In realtà, l'ex ministro della Difesa — secondo quanto si dice nella relazione — aveva informato il Cancelliere che il sospetto di tradimento dello Stato pesava su alcuni redattori dello Spiegel. Ed Adenauer assicurò il ministro della Difesa che di fronte a tale sospetto un'azione per chiarire la faccenda doveva avvenire presto ed in segreto. Il Cancelliere — afferma il rapporto — disse al ministro della Difesa che egli lo appoggiava con tutta la sua autorità e che per agire energicamente poteva richiamarsi proprio a quest'appoggio.

Dopo tali assicurazioni Strauss si rivolse all'addetto militare tedesco a Madrid dicendo di aver messo al corrente Adenauer. In realtà lo aveva informato genericamente dell'inchiesta in corso. Ma quanto all'arresto del giornalista Ahlers esisteva un parere del ministero della Giustizia che avrebbe dovuto essere vincolante e di cui non fu tenuto conto alcuno: il consigliere ministeriale Kleinknecht, esperto in materia di estradizioni, aveva messo in guardia il sottosegretario alla Difesa Hopf sul fatto che, in base agli accordi giuridici esistenti fra la Repubblica federale e la Spagna, non era assolutamente possibile chiedere alle autorità di Madrid l'estradizione di Ahlers.

Anche il gruppo per le questioni di sicurezza del Ministero degli Interni fece presente ad Hopf che non era di loro competenza l'arresto in Spagna del giornalista. Per tutta risposta, si legge nella relazione pubblicata oggi dal ministero della Giustizia federale, il sottosegretario alla Difesa insistette affermando che « si sarebbe certamente trovata una strada per arrivare alla cattura di Ahlers». Non solo. Strauss diede ordine al sottosegretario alla Giustizia di non informare il ministro Stammberger della inchiesta in corso contro lo Spiegel (si ricorderà che fu questo il motivo essenziale per la grave crisi scoppiata in seno a Bonn e che portò alle dimissioni di Strauss e al rimaneggiamento del Gabinetto).

Il Ministro della Giustizia riuscì a sapere qualcosa soltanto quattro giorni più tardi, attraverso la procedura federale di Bonn, quando la sorte di Ahlers era già decisa.

u. p.

A Santa Margherita Ligure

Rubati per due volte i dollari dalle lettere di un emigrato

S. Margherita, 4 febbraio.

(a. b.) Due gravi casi di violazione e sottrazione di corrispondenza sono stati scoperti ad una decina di giorni di distanza l'uno dall'altro a Santa Margherita Ligure.

Alcuni dollari che il giovane Sergio Marenco, emigrato da qualche tempo in Brasile, aveva inviato per posta ai propri familiari residenti in corso Matteotti, sono stati sottratti da due lettere prima che esse pervenissero ai destinatari.

La prima delle due buste, sdrucita nel bordo superiore, è giunta ai familiari del Marengo addirittura aperta. La seconda lettera, spedita raccomandata, appariva manomessa e rinchiusa con un pezzetto di carta adesiva, sotto la quale è stata rilevata l'impronta di un dito sporco di inchiostro. I familiari dell'emigrante hanno denunciato il fatto ai carabinieri.

Si travestiva da sacerdote per rubare nelle tabaccherie

Processato in Tribunale a Cuneo - Tre anni al falso prete; due al suo complice

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 4 febbraio.

(n. m.) Con una sentenza di condanna è terminato, stasera alle 21, il processo a carico di due ladri che si erano « specializzati » in furti nelle tabaccherie della provincia di Cuneo. Dinnanzi al Tribunale (presidente Bianco, P. M. Squarotti, canc. Guazzotti) erano comparsi il quarantenne Luigi Segala residente a Verona ed Enrico Perano di 35 anni dimorante a Milano, accusati di furto continuato ed aggravato. I giudici hanno condannato il Segala a tre anni e tre mesi di reclusione ed a due anni di internamento in casa di cura, il Perano a due anni e due mesi. Ad entrambi gli imputati è stato concesso il condono di un anno sulla pena inflitta.

Il Segala, per meglio riuscire nei « colpi », compiuti sempre di giorno, indossava l'abito talare. Mentre il tabaccaio era occupato a servire il Perano, il falso prete asportava valori bollati e francobolli che, normalmente, vengono tenuti sul bancone del negozio. I due erano stati arrestati a Cuneo il 20 giugno 1960. Successivamente il giudice li aveva messi in libertà provvisoria.

Oggi, al processo, il P. M. ha chiesto 7 anni di reclusione per il Segala e cinque anni e sei mesi per il Perano. I difensori, avvocati Andreis e Bertone, avevano invocato il minimo della pena.

Padre di sei figli arrestato perché torturava la sua amica

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 4 febbraio.

(g.) E' stato arrestato il fotografo Vincenzo Pinelli, trentottenne, sposato e padre di sei figli. Egli dopo avere convinto una giovane, Maria Esposito di 24 anni, ad andare a vivere con lui, la seviziava in modo atroce.

Il fotografo tormentava la donna — alla quale aveva nascosto d'essere sposato — per indurla a prostituirsi. Il Pinelli la legava mani e piedi sul letto, lasciandovela per dei giorni, e percuotendola con un asciugamano bagnato per rendere i colpi più dolorosi e attutire i segni delle percosse.

Processo a 101 macellai a Roma per la "polverina,, nelle carni

Soltanto pochi negano d'aver fatto uso del « bovis » Gli altri dicono: « Credevamo che fosse innocuo »

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 febbraio.

(g. p.) Al processo dinanzi al Pretore dott. Franco Cocchetti nei confronti di 101 macellai romani accusati di frode in commercio per aver usato il « bovis » per « ringiovanire » le carni, quasi tutti gli accusati hanno affermato che ritenevano innocua per la salute pubblica la « polverina » di solfito di sodio.

Altri due imputati, Ettore e Augusto Morrone, sono responsabili — secondo l'accusa — di aver venduto ai macellai 300 chili di solfito alcalino senza la prescritta licenza. Soltanto 91 imputati erano presenti in aula. Il Pretore ha disposto che i dieci assenti siano sottoposti a visita medica di controllo per accertare le loro reali condizioni di salute.

Ettore Morrone ha affermato di aver acquistato regolarmente grossi pacchi di « bovis » da un rappresentante. La « polverina » fu poi confezionata in bustine e venduta ai macellai. Il fratello Augusto, dal canto suo, ha negato di aver venduto il « bovis » ai macellai confermando peraltro di averlo venduto ad alcuni contadini che lo usarono per « conservare il pomodoro ».

Il macellaio Carlo Lanini ha detto: « Due anni fa ricevetti una cartolina in cui si spiegava che il "bovis" era un prodotto assai utile per ravvivare le carni. Si precisava, inoltre, che si trattava di una sostanza innocua e il suo uso era consentito dalla legge. Prima di ordinare una certa quantità di "polverina" volli avere altre assicurazioni dal rappresentante il quale mi confermò che il "bovis" era innocuo. Poi l'usai per tutte le carni macinate ». Soltanto una piccola parte degli imputati ha negato di aver fatto uso della « polverina » per « ringiovanire » le carni.

Il Pretore, dopo aver interrogato molti imputati ha rinviato il processo a domani. Il dibattimento si svolge nell'aula della Corte di Assise di Appello perché il Pretore ha ritenuto, l'udienza scorsa, che l'aula della Pretura non potesse contenere tutti gli imputati, i loro difensori e i curiosi senza il pericolo che crollasse.

Un soffione boracifero scoperto presso Benevento?

(Nostro servizio particolare)

Benevento, 4 febbraio.

(r. s.) Lungo una collina rocciosa, in contrada Monte del comune di Ponte, a quindici chilometri da Benevento si è aperta all'improvviso la scorsa notte una « buca » di trenta centimetri di diametro, dalla quale escono fumo ed aria calda. Si tratta di vapori non tossici. Sono in corso accertamenti da parte di tecnici e di geologi.

Senza controllo i mattatoi per lo sciopero dei veterinari

Due giorni: giovedì e venerdì

Roma, 4 febbraio.

Il sindacato dei veterinari, dipendenti ed ex dipendenti dagli enti locali, ha proclamato lo sciopero di categoria il 7 e l'8 febbraio. I veterinari chiedono miglioramenti economici e facilitazioni di carriera. Soprattutto insistono per avere anch'essi l'assegno integrativo di 70 lire per ogni punto di coefficiente, come è stato concesso agli statali. Essi lamentano inoltre che alcune amministrazioni comunali compiano arbitrari abusi nella legittima retribuzione ai veterinari loro dipendenti.

L'astensione dal lavoro sarà totale per quanto riguarda i servizi ufficiali d'istituto (ispezione delle carni e degli alimenti di origine animale, della vigilanza inerente il regolamento di Polizia Veterinaria e di tutti i compiti d'ufficio).

Allo sciopero prenderanno parte tutti i veterinari direttori di macello, comunali, condotti, consorziali, igienisti e ispettori presso i mattatoi pubblici, privati e industriali. Saranno assicurati i servizi per gli approvvigionamenti agli ammalati e per i casi estremamente gravi e urgentissimi.

SALUTE CON SELECT
L'APERITIVO MODERATAMENTE ALCOOLICO
PILLA DISTILLERIE

SORDITA'
OCCHIALI e APPARECCHI ACUSTICI
MEMBRANETTE INVISIBILI
dalle più grandi Case americane ed europee
SONOTONE - OTICON - LECTRON - BONOCHORD
PROVE SENZA IMPEGNO - ESAME DELL'UDITO
ADATTAMENTO INDIVIDUALE
ALBA: Ottico cav. Liuzzi, via Vittorio Emanuele 27, sabato 9 febbraio
[illegible]
ASTI: Farmacia Scalise, piazza S. Secondo, mercoledì 13 febbraio
IVREA: Farmacia Serra, corso Cavour 44, venerdì 15 febbraio
OTOPHON
(Dott. C. MELLI)
Corso Vittorio Emanuele, 61 - TORINO - Tel. 53.831

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI TAVOLA - TE' - CAFFÈ - BICCHIERI - LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
LAMPADE TAVOLO - CARRELLI TE' - OGGETTI PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
al PIANO SUPERIORE GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 22

BREVETTO n. 77891

DENTAL GHOL
Non più palato sul vostro apparecchio!
Consulti gratuiti con il nostro Medico-Specialista.
Informazioni Dental Ghol - Via Ormea 135 bis - Tel. 617.681 - Torino

dal 1900 INFORMAZIONI
COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO
CAMPANINO F.LLI
VIA C. PAMPARATO 25 - TEL. 753.079 - TORINO

IL MERCATO IMMOBILIARE

BOARIO TERME
Terreno centrale mq. 5.200, zona turistico-alberghiera, costruibilità 2,50 mc/mq., adatto anche stazione servizio lubrificanti, vende.
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana ne «La Stampa» ed è ripetuta in «Stampa Sera». Ogni avviso costa L. 400 per parola (tariffa comprensiva dei due giornali) oltre il 7,30% (I.g.e. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole con diritto alle prime tre in grassetto. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassette» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. ...., Torino», computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 120 per decade.

VENDESI IN TORINO
Azienda dolciaria rinomanza nazionale lunga attività stabilimento proprio su terreno m. 3000 zona centrale per l'intero oppure limitatamente quota compartecipazione od anche sola attività aziendale.
Riv. Dott. COTTI - Via Avogadro 26 - Tel. 53-646 - Torino

RAG. ENRICO BERGAGLIO Studio di consulenza immobiliare ed amministrativa
35, VIA LAGRANGE - TORINO - TEL. 40-220

TERRENO
semicentrale, 88 camere, progetto approvato, permesso di costruzione, vende
STUDIO BERGAGLIO - 35, VIA LAGRANGE - TEL. 40-220

PROGETTO APPROVATO
200 camere, 2.800 mt. autorimessa, permesso edilizio per inizio lavori, richiesta 300.000 per camera, possibilità cambio camere, vende
STUDIO BERGAGLIO - 35, VIA LAGRANGE - TEL. 40-220

MURI AUTORIMESSA
angolare in zona notevolmente sviluppata, nuova, ampia, luminosissima, 180 auto, 50 moto, alto reddito, per realizzo capitali 48.000.000 meno mutuo vende
STUDIO BERGAGLIO - 35, VIA LAGRANGE - TEL. 40-220

CASETTA PRECOLLINARE
zona Sassi, pullman, tram, scuole, 3 camere cucina bagno termo giardino, rimessa a nuovo, esposizione incantevole, per trasferimento familiare vende 10 milioni trattabili.
STUDIO BERGAGLIO - 35, VIA LAGRANGE - TEL. 40-220

LOCALE NEGOZIO CENTRALE
mq. 3000-4000, palazzo lussuoso, pronto 1964, fronte fermata tram, angolare su direttrice di traffico di primaria importanza, adatto supermarkets, esposizione, autosalone, esamina per vendere possibilità soluzioni varie prima di inizio lavori.
STUDIO BERGAGLIO - 35, VIA LAGRANGE - TEL. 40-220

AUTOSALONE
in quartiere periferico, valorizzato da nuovo stabilimento Fiat, 180 auto, 80 moto, buon avviamento, attrezzatura completa, affitto scalare con locazione novennale, causa convalescenza cedesi 11.500.000.
STUDIO BERGAGLIO - 35, VIA LAGRANGE - TEL. 40-220
Compra-vendita case, terreni, aziende. Cessioni, rilievi, volture, amministrazioni. Collaborazione collegata per consulenza fiscale tecnica legale.

APPARTAMENTI

PINETA DI ARENZANO
(Riviera Ligure), a soli 160 km. da Torino, troverete la casa ideale per le Vostre vacanze e per tutte le domeniche. Mare, sole e pini allietano il centro residenziale con le più moderne attrezzature sportive riservate ai residenti: piscine, sci nautico, ippica, tennis, golf aperto tutto l'anno. Vendonsi inintermediari appartamenti, terreni, ville. Società Cemadis, Torino, corso Re Umberto, 6. Tel. 553-615. Arenzano Pineta. Telefono 917-577.

IMPRESA VENDE ALLOGGI
signorili 2-3-4 camere, soggiorno, servizi e seminterrati via Levanna quasi angolo corso Tassoni. Rivolgersi cantiere o telefonare 330-310.

NICHELINO - VIA E. TOTI
vendiamo alloggi signorili camera tinello 3.800.000, 2 camere tinello 4.950.000 compreso mutuo. Rateazioni. Visite cantiere. Edilcase, telefono 547-502.

COOPERATIVA DAIMON
riprende assegnazioni alloggi riscatto, mutuo ventennale eventuale contributo Stato. Costruzioni in corso al complesso residenziale del parco. Corso Marconcelli adiacente al palazzo del lavoro Italia 61. Informazioni prenotazioni corso Vittorio Emanuele 88 (1° piano).

GEOM. PICCO COSTANTINO
Grugliasco vende alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere, tinello, servizi, ottimo impiego capitale, prezzi ultraconvenienti. Telefonare 518-942, 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Barriera Milano vende alloggi 1-2 camere, tinello, servizi, esentasse, 1.800.000 per camera. Telefonare 518-942, 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Via Boston, vicinanze corso Orbassano, vende alloggio nuovissima costruzione, signorile, vuoto, 2 camere tinello servizi, 97 mq., 5.700.000 più mutuo. Telefonare 518-942 - 519-652.

Fasano Novara 29 — Vende in Caluso, ottimo reddito, alloggi signorili, esentasse, 1.500.000 camera.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Aeronautica, vicinissimo corso Francia, vende alloggio, camera tinello servizi, lussuoso, vuoto, esentasse, 4.500.000. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Occasione: corso Unione Sovietica vende alloggio 3 camere, cucina, servizi, esentasse 9 milioni 500.000. Tel. 518-942, 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Via Salerno vende due grandi camere, libere, 2.300.000. Telefonare 518-942, 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Via Gorizia vende alloggio 2 camere, cucinotto, servizi, 7° piano, nuova costruzione, vuoto, 10.000.000. Tel. 518-942, 519-652.

ISTITUTO FINANZIARIO SUBALPINO S.p.A.
SEDE: VIA FRANCESCO DELLALA, 8 - TORINO
TELEF. 52.89.60 - 52.42.90
DA MERCOLEDÌ 30 GENNAIO
funzionano gli sportelli della
FILIALE n. 1
in via Monginevro 86
Telefono 33.64.87
Tutte le operazioni di finanziamento e sconto
Commissionaria per le operazioni di Borsa

CASE

CASA PRECOLLINARE
24 camere, giardino, capolinea tram 22-3, vendesi 29.000.000. Telefono 553-683 - 753-227.

CENTRALISSIMO PALAZZO
vendesi per demolizione e ricostruzione, esclusi mediatori. Scrivere Pubblicità Stampa 6309 Torino.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Casa corso Francia (vicinanze Leumann) 26 camere, ampi negozi, per reddito oppure demolizione, svende 30.000.000. Telefonare 518-942, 519-652.

VARI

GEOM. PICCO COSTANTINO
Corso Rosselli vende garages dimensioni diverse, da 1.650.000 in più. Telef. 518-942, 519-652.

DISPONIAMO CUBATURE
da trasferire in tutte le zone a norma articoli 5 e 18 di attuazione piano regolatore. Trattative dirette esclusi intermediari. Scriv. Pubblicità Stampa 3390, Torino.

CASE TERRENI
[illegible]
da FURBATTO...
sicuro contratto...

TERRENI

GEOM. PICCO COSTANTINO
Orbassano centro vende terreno adatto ville, L. 3500 mq. Telefonare 518-942, 519-652.

PINO TORINESE
Lotti terreno con permessi costruzione splendida posizione vendesi, mediatori esclusi. Telefonare ore ufficio 489-078.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Vicinanze Pietra Ligure vende terreno mq. 3500, posizione incantevole, in blocco o lottizzato, L. 7000 mq. Telef. 518-942, 519-652.

MERCATO MOBILIARE

CEDO NEGOZIO CONFEZIONI
tessuti centralissimo sotto portici laboratorio numerose vetrine possibilità abitazione uffici 4.000.000. Scrivere: Pubblicità Stampa 5058, Torino.

SALUMERIA SEMICENTRALE
decennale, corso notevole traffico, 50.000 giornaliere, affitto mite, alloggio, assistenza, cedesi 3.800.000. Studio Bergaglio, telefono 40-220.

CENTRALISSIMA AZIENDA
negozio moderno 250 mq. rifornitissimo, massimo passaggio, plurilicenze, possibilità ulteriore sviluppo, espatriando cedesi 100 milioni. Scrivere: Pubblicità Stampa 3426, Torino.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Negozio alimentari compresi muri in Reaglie et alloggio cinque camere, ottimo reddito, vende 9.000.000. Tel. 518-942, 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Vicinanze via Pietro Micca, drogheria forte reddito urge cedere, motivi salute. 5.000.000. Telefonare 518-942, 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO
Cinquantennale azienda mobili, centralissima, redditizia, in piena efficienza, cede per limite d'età 10.000.000. Telefon. 518-942, 519-652.

FABBRICA PROFUMI E AFFINI
elevato giro d'affari, in forte sviluppo, utile netto 30%, vende 13.000.000
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

CALZATURE AL MINUTO
arrivatissimo, moderno, zona commerciale, clientela scelta, giro affari 22.000.000 annui, cede 6.500.000, eventuali permute immobiliari.
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

PANETTERIA CON FORNO
licenza drogheria, pasticceria secca, ampi locali, alloggio annesso, 350 kg. giornalieri, reddito elevato, cede 14.500.000
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18968 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione in esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

ALTERNATORI, trasformatori, motori, dinamo, apparecchiature isolatori, esaltatori. Permute, noleggi. Salacco, corso Vercelli 68. Telefonare 851-836.

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. Luci, Cairoli 32. 810

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali Telefonare [illegible] 280-000. Torino. 94

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Millet, via Nizza 32, telefono 683-076 612

LAMIERE [illegible]

INDUSTRIA METALMECCANICA TORINESE ASSUMEREBBE LAVORAZIONI PICCOLE GRANDI SERIE PIEGATURA SALDATURA STAMPAGGIO LAMIERE SALDATI DI OGNI GENERE. SCRIVERE «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». A7822

LINOTYPE perfetto funzionamento vendesi. Telefonare 523-528 oppure scrivere: Signorelli, via La Loggia 38, Torino. A11101

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni Luparia, Unione Sovietica 157. 7856

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gobernati, telefonare 22-743. 7

OCCASIONISSIMA, causa cessazione attività, vendonsi: macchina curvatrice lamiere mt. 210, saldatrici, [illegible] vario officina. Enrici, Romagnano Sesia, via Novara 119, tel. 21-497.

OCCASIONISSIMA rettifica universale raddrizzatori mola trapanino colonna vendo. Telefonare 511-012.

PIALLATRICE Pezzotti come nuova 4000 x 1100, 2 porta utensili, vendesi. Telefonare 547-118. 1006

[illegible] crediti oltre 300.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9224 — Torino».

[illegible] per cemento armato in qualità [illegible] produce Ferriera di Borgaro Telefonare 572-147, 572-125.

TORNI, fresatrici, limatrici, ecc. Consegne rapide. Italmac, corso Unione Sovietica 10 bis, Torino, telefono 598-544.

TRASFORMATORI, motori, gruppi elettrogeni alternatori; permute, noleggi. Salvo, Perugia 46. 649

TUBI per scarichi pluviali acquedotti irrigazione elettricità ecc. direttamente dalla fabbrica Tramal spa. Magazzino vendita via Mantova 38, telefono 232-522.

VENDESI attrezzatura completa metallo bar, banco retro banco, tavoli ecc. Telefonare 483-371, 489-075 A7423

VENDESI capannone in ferro smontabile mq. 150. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A11103

[illegible] magli nuovi a forgiare, mazza 1000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8121 — Torino». A11450

VENDO occasione forno nafta smontabile panificazione, impastatrici, scaffali. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A10006

[illegible] 3 assi portata q.li 32 come lavoro fisso giornaliero città o dintorni. Telefonare 494-197 A10742

2 Artigianato L. 120 p.p.

A. ALPHA Brevetti Lavorazione specializzata termogesso copritermi ferro. Sopralluoghi, preventivi Tel. 31-450.

ARRIMODERNAMENTO alloggi pavimenti piastrellamenti raschiatura modifiche interne decorazioni. Telefonare 330 613

CAPOMASTRO abilitato, [illegible] imprese edile artigiana, esegue conto terzi: Costruzioni, riparazioni, restauri, ecc. Telefonare 324-328 A8788

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A.A A bravissimo vantaggiosissime condizioni, causa altri impegni, cediamo ufficio informazioni, investigazioni, sicuro avvenire, forte reddito, utili pretese. Comm. Angiesio, Sicca 9.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincutea, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, superstalatando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani commercianti, [illegible] 1299

A MUTUI su alloggi e negozi anche [illegible]

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 3 (PORTA NUOVA), TEL. 687-649.

ACQUISTO contanti agenzia pratiche automobilistiche anche poco avviata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8133 — Torino».

ACQUISTO direttamente laboratorio aziendina ferro conduzione o combinazione artigiano possibilità trasferimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9219 — Torino». A10198

AFFIDASI gerenza rivendita pane avviatissima redditizia. Riva, via [illegible] 1.

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.

AUTOSOVVENZIONI immediate, [illegible], prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, [illegible] immobili. Ilma, [illegible] 18, telefono 40-879. 698

AVVIATA merceria zona San Paolo cedesi. Telefonare ore pasti 371-725.

AVVIATISSIMO negozio merceria, maglierie biancheria, cedesi ritiro commercio. Telefonare 851-493 A7636

AZIENDA modernissima alimentare reddito mensile 1.000.000 cedesi dilazionando, percentuale 50% utile, assicurata fortuna famiglia. Cavallera, Saluzzo 21, Torino. A10048

BAR centralissimo sottoportici, orario ridotto, [illegible] netto [illegible] Occasionissima cedo 11.000.000. Tel. 280-403.

CAUSA demolizione cedo licenza attrezzatura salumeria affarone. Tel. 80-142.

CAUSA infermità [illegible] negozio sementi piante concimi attrezzi agricoli ecc. Via Pianezza 56. A10744

CAUSA malattia cedo drogheria commestibile bottiglione affare. Telef. 558-561 ore pasti. A11104

CAUSA maternità cedesi moderno acconciature. Telefonare 250-350 dalle 12-14.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Caffè bottiglieria arredamento bellissimo, incasso 32.500. Cedesi occasione. A10048

CAVALLERA, Saluzzo 21. Casalinghi, elettricità, elettrodomestici incasso 45.000 cedesi motivi inderogabili. A10049

CEDO avviato acconciature signora causa trasferimento. Tel. ore pasti 657-760.

CEDO negozio abbigliamento bambini con alloggio ottima posizione pagamento dilazionato. Telefonare 661-798.

COMMESTIBILE buon lavoro bloccasi causa familiare. Tel. 383-614 dalle 18-20.

DISPONGO capitale esperienza mi associerei salumeria gastronomia. Tel. 777-695

DROGHERIA, alimentari incasso 65.000 giornaliere, alloggio garage cedesi urgentemente affarone 4.300.000. Frana, Delcarmine 28. 922

DROGHERIA semicentrale rimessi 1.400.000 trattabili in blocco, motivi famiglia. Telefonare 84-519.

ESPERTO compra vendita immobili cerca socio capitalista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9224 — Torino».

INDUSTRIA elettromeccanica specializzata costruzione macchine utensili periferia Torino, avviata, carico lavoro assicurato, clientela prim'ordine cerca socio apporto capitale ed opera, Telefonare Torino 527-327 A12487

INGROSSO vini avviatissimo reddito dimostrabile richiesta 12 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8122 — Torino».

ISTITUTO scolastico privato cerca socio disposto collaborare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 127 — Torino». 734

LATTERIA oltre 1. 500 centrale, annesso alloggio, gelateria analcoolici, vende privato, motivi famiglia. Affarissimo, trattasi reddito dimostrabile. Telefonare 784-281. A10736

LAVAGNA Affarone! Cedesi pensione ristorante centralissima. [illegible]

LATTERIA privato cede, buon incasso, ottima posizione. Telefonare 236-426.

MOTIVO militare cedesi officina meccanica o farei società. Tel. 596-689.

OCCASIONISSIMA: causa emigrazione cedo pizzeria zona [illegible]. Tel. 670-186.

OFFICINA [illegible] produzione propri prodotti parti auto, ritiro amministratore cedesi quota. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3387 — Torino».

PANETTERIA kg. 600 400 negozio, incasso 90.000 dimostrabili vendesi. Cavallera, Saluzzo 21. A10048

PELLICCERIA centralissima lunga attività cerca tagliatore collaborazione aziendale oppure gerente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6314 — Torino».

RIVENDITA pane concedesi in gerenza [illegible]. Telefonare 631-567.

ROSSIN, S. Donato 12, cede bar zona Statuto, [illegible] giornaliere garantite, attrezzatissimo [illegible] 811

ROSSIN, S. Donato 12, cede latteria bellissima, alloggio 300 litri giornalieri 6.000.000. 977

ROSSIN, S. Donato 12, cede commestibili attrezzatissimo, [illegible] giornaliere, zona commerciale, occasione 2.850.000.

TABACCHERIA levata 300.000 forte vendita minuteria cedesi affarone 13.000.000. Frana, Delcarmine 28. 922

TINTORIA recapito zona popolatissima attività trentennale, attrezzatura moderna, retro abitabile cedesi andicata. Maraglia, [illegible] 10. 1114

TORREFAZIONE modernissima, incasso 70.000 giornaliere cedesi 10.000.000. Frana, Delcarmine 28. 922

VENDESI licenza panetteria pasticceria trasferibile. Telefonare 820-347.

VERNICIATURA fuoco ampia cabina forno gas ampio locale attrezzato cedesi malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8132 — Torino» A11145

VIA Roma cedo negozio anche senza merce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1347 — Torino». A10329

ZONA Barriera di Milano. Cedo avviatissimo negozio materiale elettrico riparazione motori clientela manutenzione ottimo reddito. Tel. ore pasti 741-489.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. TORINCASE, telef. 41-078, affidate vendita alloggi, massimo realizzo, senza vostra spesa, eventuali anticipi.

A Crescentino zona depressa terreno industriale fronte statale vendesi. Telefonare 273-571 783

A Volpiano zona depressa vendo terreno industriale casello [illegible]. Occasione. Telefonare 273-571. 783

A 11.000.000 appartamento lussuoso salone due camere tinello vendo. Telefonare 773-181. A12425

ABBIAMO da vendere ultimi flettimini alloggi 3-4 camere salone servizi. Facilitazioni di pagamento più mutuo. Via Cavallermaggiore angolo Vinadio.

ABBIAMO tre alloggi via Barletta 2 camere cucinetta servizi. Vendiamo 4.800.000, 5.300.000, 5.700.000. Telefonare 753-392 A13396

ACCORDIAMO mutui su alloggi e negozi anche ipotecati rimborso 3 anni. Fincutea, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. 1016

ACQUISTA contanti privato alloggio piccolo grande, qualunque zona. Telefonare 825-634. 749

ACQUISTA privato alloggio moderno 70-80 mq. Telefonare 580-474.

ACQUISTASI contanti qualsiasi alloggio piccolo grande, qualunque zona. Telefonare 570-091. 902

ACQUISTASI locale luminoso mq. 100 magazzino ufficio S. Paolo S. Rita. Telefonare [illegible] 755-497. A8406

ADATTI villette vendo piccoli lotti terreno fronte provinciale Leinì Lombardore. Telefonare 257-381. A13512

AFFARE Sanremo 3.800.000, nuovo tranquillo appartamentino semicentrale [illegible] 276-507, Lecco 16, Milano.

ALLOGGI camere [illegible] liberi bloccati [illegible] recente termo vendonsi [illegible] per chiusura frazionamento via Bengasi 32. Visibili 15,30-18. A10336

ALLOGGI nuova costruzione affittati buon reddito costruttore vende. Telef. [illegible].

ALLOGGI signorile due camere tinello cucinotto ripostiglio bagno termo ascensore. Ottimo reddito, vendiamo in Chivasso. Telefonare 527-420. 1112

ALLOGGI signorilissimi 1 camera tinello cucinino grande servizi, via Ventimiglia 158, vende 5.650.000 cadauno Gabetti, Cardocci [illegible]. Visite direttamente sul posto ore 15-17 oppure filiale.

ALLOGGI zona Francia vendonsi camera tinello servizi 3.800.000 altro 2 camere tinello servizi 5.900.000. Tel. 522-043

ALLOGGIO largo Valgioie libero aprile 2 camere cucina servizi vendesi 4 milioni 960.000. Telefonare 522-043.

ALLOGGIO privato svende 2 camere tinello servizi pronto febbraio piazza Collegno 5.400.000. Telefonare 522-043.

ALLOGGIO quattro camere termobagno libero vendesi. Visibile 15,30-18, via Bengasi 32. A10336

ALLOGGIO 2 ampie camere tinello cucinino vasto ingresso ripostiglio bagno [illegible] vendo. Tel. 595-249.

APPARTAMENTI [illegible] pronti subito vendo Grugliasco zona comoda pronta levante lunga dilazione. Tel. 773-181.

APPARTAMENTO signorile precollinare 6 camere cucina doppi servizi, garage, giardino. 21.000.000. Telefonare 41-078.

APPARTAMENTO 5.500.000 zona Francia, Frejus, due camere tinello cucinino termosifone bagno Tratta Campra, telefono [illegible] 1135

BARRIERA Nizza privato vende due camere cucina balconi cantina [illegible]. Telefonare 399-117. A10729

BEAUMONT cedesi due camere cucina 7.500.000 camera cucina [illegible] volendo alloggio unico. Telefonare 511-401.

CAMERA tinello servizi [illegible] vendesi [illegible] provincia Cuneo. Telefonare 527-[illegible]. A10310

CASA in finizione, composta alloggi 1-2 camere, tinello, ottime finizioni, pronta aprile, barriera Francia, vendiamo 238.000.000, volendo frazionata. Beltramo, telefono 58-912. 1062

CASA nuova su corso 53 camere servizi vendo 2.250.000 camera. Tel. 876-129.

CASCINA, giornate 90 zona Savigliano, vendesi terreno pianura fertile, irrigua, ottimo fabbricato. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino» 968

CASCINE Savigliano, Racconigi, Carmagnola, Fossano, Cuneo, Crescentino, Vercelli vende Borra, Carlo Alberto 42

CENTRALE VIA PIAVE 10, INIZIAMO FRAZIONAMENTO ALLOGGI SIGNORILI 3-4 CAMERE DOPPI SERVIZI, NEGOZI MAGAZZINI LOCALI ADATTI UFFICI. VISITE CANTIERE. EDILCASE, PONZA 4. TELEFONARE 547-502.

CENTRALI termiche, bruciatori refrattari, stazioni pompaggio, costruisce ripara, Bosco, telefono 595-580. A7909

CENTRO: in corso Marconi 24 vendonsi lussuosi alloggi di 3-4 camere salone cucina biservizi. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino, telefoni 43-314, 534-919, 553-782.

COMPRO alloggio 2-5 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 478 — Torino».

COMPRO S. Paolo 2 camere servizi libero maggio giugno. Tel. 386-275.

CORSO Svizzera camera cucina due [illegible]

COSTRUENDO signorile palazzo via Castelnuovo angolo via Modena [illegible] alloggi 1-2-3 vani e servizi pronti primavera. Telefonare 595-249. 663

DIRETTAMENTE acquistasi o affittasi villetta o grande appartamento precollinare, signorile, doppi servizi, garage, giardino. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 8115 — Torino».

ORONERO [illegible] (zona depressa) vendesi terreno mq. [illegible] frazionabili, tutti servizi; industriale, residenziale, fronte statale asfaltata. Richiesta lire 2000 mq. trattabili. Eventuali permute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 101 — Torino». 968

ECCEZIONALE investimento immobiliare reddito garantito, costruendo centro residenziale Beinasco, vendiamo alloggi piccoli e medi. Com. FAI, telef. 527-496.

EDILCASE vende, via Desanctis 105, ultimi alloggi 3 camere cucina, piani alti, accurate rifiniture. Visite cantiere. Telefonare 547-502. 1000

EDILCASE vende, via Lessona 13, alloggi signorili 1-2 camere tinello, consegna giugno. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 547-502. 1000

EDILCASE vende, via Lorenzo 12 (Fiat Mirafiori) alloggi signorili 2 camere tinello, consegna aprile, 6.300.000. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Tel. 547-502.

EDILCASE vende alloggi via Malaga 19, S. Rita, camera tinello, nuova costruzione, reddito 6%. Visite cantiere 14-18. Telefonare 547-502. 1000

FINVAI vende in Palazzo Subalpina negozi ampi luminosi, via Giolitti-via Pomba, eventualmente con magazzini sotterranei accesso carraio, consegna pronta. Telef. 527-410, 527-411. Montepietà 2.

GRUGLIASCO: via Macedonia 81 vendonsi alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino, telefoni 43-314, 553-782, 534-919. 781

I.F.A.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 783

IMPRESA vende casa 40 camere [illegible] costruzione Grugliasco. Tel. 781-[illegible].

IN Torino vicino tangenziale autostradale, in zona grandi stabilimenti industriali (Fiat Ricambi, Nuova Spa, Nebiolo, Pirelli), vendo terreni industriali mq. 20-40 mila. Telefonare 45-152.

LANZO vendesi casetta soleggiatissima panoramica orto giardino fabbricabili. Telefonare Lanzo 31-44. A10199

LOTTI [illegible] mq. industriali Beinasco zona convenzionata acqua luce forza fognature strade vendonsi. Telefonare 518-472 ore 9-12. A7878

LOTTO [illegible] Alpignano panoramico mq. 3000 vendo 6.000.000. Tel. 590-395.

LUMINOSO [illegible] industria alimentare, magazzino rappresentanza mq. 500 circa vendo. Tel. 595-249. 663

MADONNA Campagna, Bengasi, terreno progetto approvato, camere 52, seminterrato, basi fabbricati vendesi blocco 38.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1349 — Torino». A10334

MAGAZZINO annesso piccolo ufficio, vendiamo convenientemente San Paolo. Com. FAI, telefono 527-496. 870

[illegible] in corso Traiano 51-53-55 vendonsi alloggi signorili 2-3 camere cucina e 2 camere tinello cucinino. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino, tel. 43-314, 524-919, 553-782.

NELLA Pineta di Arenzano, a soli 160 km. da Torino, troverete la casa ideale per le vostre vacanze e per tutte le domeniche. Mare, sole e pini allietano il centro residenziale con le più moderne attrezzature sportive riservate ai residenti: piscine, sci nautico, ippica, tennis, golf aperto tutto l'anno. Vendonsi inintermediari appartamenti, terreni, ville. Società Cemadis, Torino, corso Re [illegible]

NEGOZIO San Paolo buon reddito vendiamo facilitando. Com. FAI, telefono 528-921. 870

OCCASIONE alloggio San Paolo 2 camere tinello servizi vendiamo facilitando. Com. FAI, telefono 527-496. 870

ORBASSANO, regione Iodes, vendesi terreno uso edilizio, industriale 50.000 mq. anche frazionatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7402 — Torino».

PERMUTO con terreno alloggio bloccato via Mercanti mq. 140. Tel. 80-181.

PIAZZA Campanella esente camera tinello servizi [illegible]. Tel. [illegible].

PRECOLLINARI corso Gabetti prezzolandi alloggi signorilissimi ricostruendo villa Ricci. Telefonare 819-770. 1094

PRIVATO cerca comperare casetta Torino dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9084 — Torino». A7820

RIVA Pinerolo vendesi terreno 13.000 mq. fronte stradone, uso edilizio, industriale; anche frazionatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7806 — Torino». A7762

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando nuovo complesso edilizio residenziale «4 con...» costruendi signorili alloggi sul mare Loano. Pagamento stato avanzamento lavoro. Telef. 378-970.

TELEFONARE 785-024 ore 9-10: lotti terreno per ville, aree per costruzioni [illegible], appartamenti, ville.

TERRENO adatto ville magnifica posizione vicino Torino, tutti servizi, vendo. Telefonare 759-013. 583

TERRENO centrale Rivoli, progetto approvato, eventuale cambio camere, vendo. Telefonare 759-013. 583

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino vendesi [illegible] Tel. 500-277.

TERRENO industriale mq. 20.000 anche frazionabili, Torino Leinì (Mappano) progetto approvato, vendesi, permutasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 99 — Torino». 968

TERRENO [illegible] approvato centrale, [illegible] privato vende, urgente. Telefonare 500-277. 578

ULTIMI alloggi signorili pronti marzo costruttore vende. Telefonare 595-249.

URGENDO realizzo vendo via Massari, via Paolo Veronese terreni industriali mq. 24.000 circa, anche lottizzati. Telefonare 45-152. 871

VANCHIGLIA vendo 6.000.000 negozio di reddito mq. 45. Telefonare 819-077.

VARAZZE vendonsi alloggi nuova costruzione completa vista mare, zona comoda signorile. Scrivere casella Publimms 227, Asti. 20687

VENDESI alloggio di quattro camere cucinino e doppi servizi borgata Vittoria. Telefonare [illegible] A10753

VENDESI in Rivoli terreno progetto approvato camere 60. Telefonare 383-207.

VENDESI S. Paolo alloggio 2 camere tinello servizi. Telefonare 799-146.

VENDO terreno industriale mq. 7000-40.000, due km. Fiat Mirafiori vicino corso Stupinigi. Telefonare 45-152.

VENDO terreno Parella camere 180 più bassi fabbricati. Telefonare [illegible]

VENDO terreno presso Moncalieri mq. 5500 zona mista; vendo casa terreno stazione Dora. Telefonare 519-351.

VENDONSI alloggi diverse zone Torino 2-3 camere servizi Telefonare 769-861.

VENDONSI ULTIMI ALLOGGI SIGNORILI CORSO SOMMEILLER 33, CORSO DANTE 126. TELEFONARE 521-709.

VIA Galliate 11 vendo in palazzina signorile alloggi mq. 240 doppi tripli servizi, abitabili primavera. Telef. 547-502.

VILLA Valsalice 10 camere grande garage privato vende causa trasferimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8124 — Torino». [illegible]

(Continua a pag. 12)

presenta:
la nuova serie dei frigoriferi 1963

Frigobar	L. 52.000
litri 125	L. 59.000
litri 130	L. 65.000
litri 150	L. 78.000
litri 170	L. 89.000
litri 215	L. 99.000
litri 240	L. 110.000

esclusi Dazio e IGE

piano di lavoro brevettato, guarnizione di gomma con tenuta magnetica, sbrinamento automatico, cella interna in acciaio smaltato, chiusura magnetica, apertura a pedale.

Publi - INIZIA 3-63

Situazioni difficili in Inghilterra, Svizzera, Austria

Crisi di acqua nell'Europa per colpa del freddo intenso

In molte località sono saltate le condutture della potabile - La produzione dell'elettricità diminuisce, perché i bacini montani sono gelati, mentre cresce il consumo - I lastroni di ghiaccio ostacolano la navigazione nei canali e il trasporto fluviale delle merci

L'ondata di freddo che da qualche settimana attanaglia l'Europa ha frapposto ostacoli di ogni genere ai rifornimenti dei centri abitati ed ha creato crisi locali che hanno riflessi di un certo rilievo sulla vita civile.

Una delle carenze più sentite è quella di fonti energetiche, il cui rifornimento diventa sempre più difficile, mentre la richiesta è incrementata dallo stesso freddo; nei trasporti di combustibile dell'Europa centro-settentrionale hanno difatti grande importanza i canali navigabili ora in gran parte gelati, mentre la bassa temperatura rende spesso difficoltosi anche i trasporti per ferrovia e su strada.

Particolare incidenza esercitano questi fatti sulla situazione dell'industria elettrica: la scarsità di combustibili per il riscaldamento spinge difatti la popolazione a ricorrere alle stufe elettriche e aumenta eccezionalmente il consumo di elettricità, mentre le centrali termoelettriche scarseggiano di carbone e quelle idroelettriche di acqua, a causa del gelo che ha ridotto in maniera eccezionale le portate dei corsi d'acqua alpini.

Le comunicazioni ufficiali relative a questa situazione assumono a volte la drammaticità di bollettini di guerra. Eccone qualche esempio tratto dalla stampa londinese del 25 e 26 gennaio. Il giorno 25 si leggeva che, dopo un'altra notte di freddo eccezionale, molte regioni dell'Inghilterra hanno sperimentato, a turno, delle interruzioni nella fornitura di energia elettrica e di gas: poiché gli impianti di fabbricazione del gas e di generazione dell'energia elettrica stavano battendo tutti i record di produzione, il giorno 24 è incominciata una massiccia azione per ricostituire le scorte di carbone che stavano annullandosi. Nell'Inghilterra nord-orientale navi carboniere erano sotto carico per soddisfare la fame di carbone delle centrali elettriche di Londra; le Ferrovie inglesi hanno modificato gli orari per dare la precedenza a treni speciali per il trasporto del carbone: il Coal Board inglese sta mettendo a punto un programma per incrementare le spedizioni di carbone per ferrovia allo scopo di far fronte alla situazione. Il Coal Board ha anche concordato con le utenze industriali che queste ultime ritirino con mezzi propri il carbone loro necessario, per riservare i mezzi del Board al rifornimento degli impianti di produzione di gas e di energia elettrica. Si è raggiunto un accordo sindacale perché tutti i porti di imbarco del carbone nell'Inghilterra nord-orientale lavorino a pieno ritmo nelle prossime sei domeniche.

L'Ente inglese che distribuisce il gas per uso industriale e domestico ha preso provvedimenti di emergenza per ridurre i consumi della utenza. L'Ente che presiede alla distribuzione di energia elettrica ha disposto una riduzione della tensione del 5 per cento per la maggior parte dell'Inghilterra; la riduzione è addirittura del 10 per cento per Londra e le contee circostanti; a Londra si è proceduto anche alla interruzione della fornitura, a turno, alle utenze domestiche. L'inclemenza del tempo ha danneggiato anche le linee per il trasporto ad alta tensione, provocando la formazione di manicotti di ghiaccio, derivanti dalla condensazione della nebbia, che sovraccaricano e rompono i conduttori. La zona di distribuzione del Midlands occidentale è restata perciò quasi isolata dalla rete nazionale e nel pomeriggio del 24 gennaio fu necessario ricorrere alla B.B.C. per lanciare un appello ai consumatori e invitarli a distaccare dalla rete gli apparecchi elettrici fra le tre e le sette del pomeriggio; nella notte tra il 24 ed il 25 gennaio si è dovuti ricorrere alla sospensione del servizio in varie zone del Midlands e in una parte dello Yorkshire.

Un altro pericolo che sovrasta l'Inghilterra è la scarsità di acqua. Molte condutture sono saltate per il gelo; alcuni dei fiumi che forniscono acqua potabile sono congelati e in qualche località si è già dovuto ricorrere al razionamento dell'acqua.

In Svizzera il sovraccarico delle reti elettriche ha dato origine a numerosi disservizi: il più spettacolare si è verificato nella notte fra il 15 e il 16 gennaio, quando le linee provenienti dalla Germania si sono interrotte per un sovraccarico ed hanno provocato una interruzione del servizio in tutto il paese. In quel momento difatti la Germania forniva il 60 per cento della potenza erogata nella rete, sì che le centrali svizzere non hanno potuto fronteggiare la situazione e sono anch'esse rimaste escluse dalla rete per lo scatto dei dispositivi che proteggono le macchine contro i sovraccarichi.

Anche in Austria l'ondata di freddo ha avuto conseguenze: a Vienna si è in difficoltà per il rifornimento di acqua, essendo aumentati i consumi, perché nelle case viene lasciata scorrere acqua durante la notte per evitare che geli nelle tubazioni. Importante è il turbamento che il freddo eccezionale di questo inverno produce sul rifornimento di energia elettrica, che è prevalentemente di origine idrica ed è stata perciò notevolmente influenzata dalla riduzione delle portate dei corsi d'acqua. Il 22 gennaio fu decretato dal governo lo stato d'emergenza in materia di fornitura di energia elettrica; in conseguenza è stato reso noto che le utenze industriali sono tenute a ridurre i consumi medi giornalieri del 10 per cento rispetto al periodo immediatamente precedente. Per le utenze domestiche e commerciali non sono state decretate misure d'imperio; viene però fatto appello alla popolazione perché cerchi di limitare il più possibile i consumi civili.

Didimo

Ai funerali dei cento bimbi

Una frana in Ecuador sul paese dove crollò la scuola

(Nostro servizio particolare)

Quito, 4 febbraio.

Proprio mentre si celebravano le esequie per le 104 bimbe morte nel crollo della scuola di Biblian, un boato ha scosso il terreno nel paesino dell'Ecuador. Si è pensato a un terremoto, ma una grossa frana si è abbattuta sul quartiere di Turumbamba.

Una massa di fango e di grosse pietre è caduta sul rione, e sette case costruite di «adobe», fango disseccato, come la scuola crollata sono state completamente distrutte. Ma non vi sono state vittime: la gente di Biblian era affluita tutta ai funerali delle quattro suore e dei bimbi morti nel disastro di venerdì scorso.

L'arcivescovo di Cuenca, Manuel Serrano, ha celebrato la Messa funebre; poi si è proceduto alla sepoltura delle vittime. Non c'è una famiglia a Biblian che non sia in lutto. Migliaia di persone si sono raccolte nella chiesa, o sono rimaste nelle vie vicine, mentre monsignor Serrano recitava le preghiere. Il fragore della frana ha scosso la folla, qualcuno è fuggito. Poi tutti si sono precipitati verso la zona colpita. Sono state altre scene di disperazione; una donna in stato di choc è stata condotta all'ospedale ove già si trovano decine di ragazzi e bambine rimasti feriti nel crollo dell'istituto. Se la frana non fosse caduta mentre si teneva il rito funebre, a Biblian ci sarebbero stati altri morti.

Le condizioni di alcuni dei feriti sono «molto serie»; non ha però alcuna conferma la voce che si era sparsa in giornata, secondo cui dieci delle persone ricoverate sarebbero perite.

In serata è arrivato nel paesino il ministro dell'Assistenza Sociale, Sevilla: dirigerà il programma di soccorso alle famiglie colpite. Sono state già iniziate le riparazioni alla chiesetta della scuola e al resto dell'edificio; è stato accertato che le intense piogge erano penetrate fra i mattoni di fango disseccato, sgretolando le strutture e sconvolgendo l'equilibrio della costruzione.

u. p.

Scosse di terremoto in Umbria e in Campania

Perugia, 4 febbraio.

(l.) Altre due scosse telluriche, dopo quella registrata ieri mattina, sono state avvertite a Città di Castello e in tutta l'Alta Valle del Tevere.

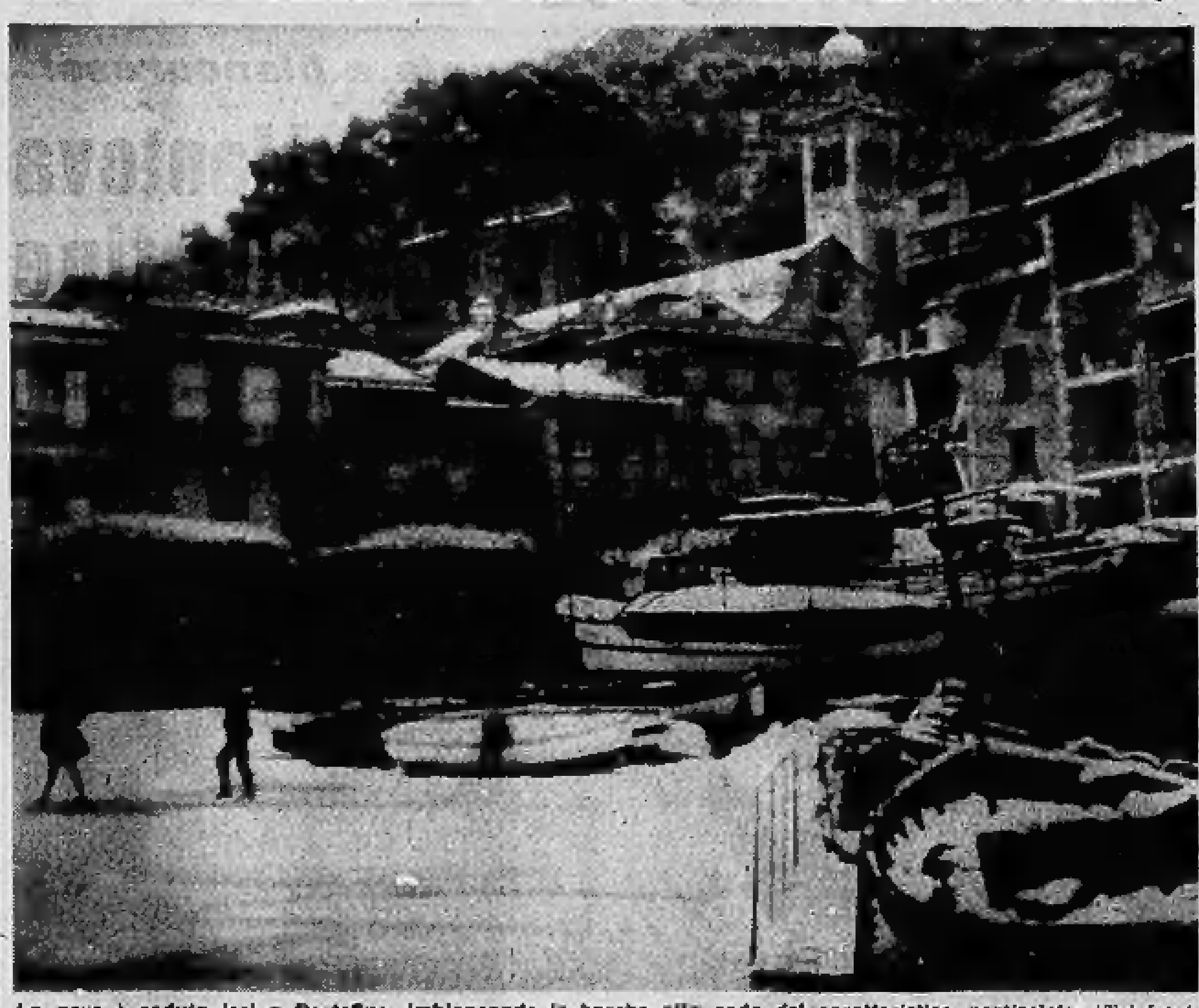
Il sismo, leggerissimo ed a senso ondulatorio, è stato registrato alle 11 e alle 13,45. Non sono segnalati danni alle persone o alle cose.

Avellino, 4 febbraio.

(a.) Una lieve scossa sismica è stata avvertita nel pomeriggio, alle 16, a Calabritto, un comune ad oltre 60 chilometri da Avellino.

Il fenomeno non ha causato danni né alle cose né alle persone. La popolazione, impaurita, si è riversata nelle strade.

La nevicata ha imbiancato Portofino



La neve è caduta ieri a Portofino, imbiancando le barche alla rada del caratteristico porticciolo (Telefoto)

Per rivendicazioni economiche

Sciopero della fame a Cuneo dei ricoverati nel sanatorio

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 4 febbraio.

(n. m.) I [illegible] degenti del sanatorio «Carle» di Cuneo-Confreria hanno attuato oggi un primo sciopero della fame per protesta contro la mancata concessione di migliorie di carattere economico, sia durante la degenza che post-assistenziali.

I ricoverati hanno rifiutato il pranzo di mezzogiorno. Se non riceveranno una formale assicurazione che le loro rivendicazioni saranno accolte, essi si asterranno dal consumare il cibo anche nei prossimi giorni. Soltanto tre malati non hanno aderito all'agitazione.

I ricoverati dei sanatori chiedono che la retta giornaliera del periodo di degenza sia elevata da 300 a 700 lire, che sia elevato il sussidio post-sanatoriale da 700 a 1200 lire e infine che si dia corso al trapasso della gestione assistenziale dall'Inps all'Inam.

Protestano a Sondrio i duemila ammalati

(Dal nostro corrispondente)

Sondrio, 4 febbraio.

(m. b.) I duemila degenti del villaggio sanatoriale di Sondalo sono in stato di agitazione. Se le loro richieste economiche non dovessero venire accolte, i ricoverati sono disposti a giungere sino allo sciopero della fame.

Una delegazione di degenti del villaggio «Eugenio Morelli», accompagnati dal direttore del patronato Acli e dal segretario della Camera del Lavoro di Sondrio, è stata ricevuta in prefettura e dal medico provinciale. I rappresentanti dei ricoverati hanno illustrato il contenuto di una petizione inviata ai presidenti del Senato e della Camera, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al ministro del Lavoro e al ministro della Sanità. La petizione, firmata da tutti i degenti, sollecita l'approvazione con carattere di urgenza dei provvedimenti per l'adeguamento e la estensione ai ricoverati, a carico dei Consorzi Provinciali Antitubercolari, delle indennità economiche giornaliere. In particolare, è stato sottolineato il fatto che attualmente i ricoverati assistiti dall'Inps percepiscono soltanto 300 lire di retta giornaliera, mentre nessuna somma viene corrisposta agli assistiti da parte dei Consorzi Provinciali Antitubercolari.

La Prefettura e il medico provinciale hanno assicurato il loro immediato interessamento presso le autorità governative.

L'inverno insiste da un capo all'altro della penisola

Gelo e neve infieriscono ancora sull'Italia

Un uomo morto assiderato a S. Margherita Ligure

Un'altra precipitazione su parte della Liguria - Clima mite a Sanremo - Nell'Alessandrino —11 - Strade pericolose per il ghiaccio - Un pensionato di Novi muore per uno scivolone - Vento gelido nell'Astigiano - In Valle d'Aosta il tempo migliora e il termometro sale - Paesi isolati in Emilia - Nel Sud continue nevicate - Nebbia nella Valle dei Templi in Sicilia

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 4 febbraio.

(u. b.) *La neve è ricomparsa in buona parte della Liguria ed ha imbiancato le colline fino a ridosso della costa, a 300 metri di altitudine. Ieri il sole aveva dissolto la leggera coltre di neve caduta sabato sera ma stanotte vi è stata una nuova e assai più abbondante nevicata, soprattutto su Genova e sulla Riviera di Levante. A Genova la circolazione è rimasta difficoltosa per tutta la giornata. I mezzi pubblici che collegano la parte alta della città hanno dovuto fare uso delle catene; almeno quindici persone sono state ricoverate negli ospedali cittadini, per fratture e lesioni conseguenti a scivoloni sul ghiaccio. La temperatura a Genova non ha superato i 3° sopra zero nelle ore più calde, mentre al Passo dei Giovi è rimasta a — 7°.*

S. Margherita, 4 febbraio.

(a. b.) *I guaiti di un cagnolino ammaestrato, prim'attore di un circo equestre stabilitosi per una serie di spettacoli a Santa Margherita Ligure, hanno portato verso le 15,30 di oggi alla scoperta di un uomo morto assiderato in un edificio in rovina.*

Sgusciato di sotto alle tende del baraccone issato nella grande piazza Roccatagliata, l'animale s'inoltrava tra i ruderi di un ex-collegio richiamando l'attenzione dei suoi guardiani. Questi, seguendo la bestiola, in uno dei numerosi stanzoni del pianterreno scorgevano, in un angolo, steso bocconi su un pagliericcio, il corpo inanimato di un uomo, identificato più tardi per Armando Morelli, di anni 57, da Cannes, senza fissa dimora.

Sanremo, 4 febbraio.

(m. r.) *Se durante tutta la scorsa settimana il tempo è stato anche qui molto più rigido del consueto, tanto da dover considerare questo uno degli anni più freddi per Sanremo, dobbiamo riconoscere che il freddo relativo: termometro alla mano, raramente di mattino al sorgere del sole (l'ora della minima) la temperatura è scesa sotto i 3 gradi in città (in aperta campagna la temperatura è più bassa, i campi di fiori hanno subito molti danni per la neve ed il gelo, ma né di neve né di gelo si può più parlare da almeno otto giorni). Le giornate più rigide, benché sempre sopra lo zero, sono state quelle dominate dal vento grecale. Sabato pomeriggio per qualche ora è sembrato che cadesse nevischio in certe zone della città, ma esso era portato dalle raffiche di vento provenienti dalla montagna. Domenica il sole ha rialzato la temperatura che da allora oscilla fra i 7° delle ore mattutine e gli 8° delle ore meridiane (s'intende all'ombra, ché al sole oggi a mezzogiorno è salito a 18 gradi).*

Novi Ligure, 4 febbraio.

(g. c.) *Nella zona di Novi Ligure la temperatura si mantiene rigida. Il cielo è coperto. Secondo dati forniti dalla stazione meteorologica del locale aeroporto, il termometro ha segnato in città la massima di —4,5 alle ore 15 e la minima di —8 alle ore 3 del mattino.*

Durante la notte ha raggiunto nella campagna la punta di —11. Nella giornata è caduto ad intervalli nevischio frammisto a pioggia ghiacciata. La neve ha superato in città i 10 centimetri, nella campagna i 15. Abbondanti nevicate sono segnalate nelle alte Valli del Lemmo e del Borbera, e sui monti dell'Appennino Ligure-piemontese. Le strade del Novese sono ricoperte da uno spesso strato di neve ghiacciata.

Il pensionato Sebastiano Gudaco di 61 anni residente a Novi in via Ramiro Ginocchio, nelle case dei ferrovieri, è scivolato sul terreno ghiacciato ed è caduto a terra battendo con violenza la nuca. Il poveretto è deceduto all'istante per aver riportato una lesione all'osso occipitale.

Asti, 4 febbraio.

(a. m.) *Sull'Astigiano stamane è caduta per alcune ore altra neve, mentre un vento gelido ha provocato l'abbassamento della temperatura a —4. Le strade, ricoperte da un sottile strato di ghiaccio, rendono pericolosa la circolazione. Numerosi gli incidenti e i tamponamenti, per fortuna senza gravi conseguenze.*

Aosta, 4 febbraio.

(l. v.) *Sulla Valle d'Aosta il tempo si mantiene buono. Il freddo, durante le ore del giorno, è sensibilmente diminuito. Oggi ad Aosta la giornata è stata quasi primaverile. Per la prima volta il termometro è risalito di un grado sopra lo zero. Così a St. Vincent dove si sono avuti +3. In serata però il freddo è ritornato pungente e il termometro è disceso a —15 a Cervinia, —10 nelle valli laterali, —4 a Courmayeur e Aosta, —8 a St. Vincent.*

Verbania, 4 febbraio.

(a. c.) *Dopo le nebbie di stamani il sole è tornato nel pomeriggio a mitigare la temperatura su tutta la zona lacustre. Il termometro a Pallanza è risalito fino a + 3° alle 14. Suggestivo invece, sul Ceresio, l'aspetto del golfo di Ponte Tresa, che per la prima volta a memoria d'uomo appare totalmente gelato. Nelle valli Vigezzo, Bedretto e Antigorio camosci, cervi e caprioli continuano a scendere e ad aggirarsi a branchi attorno ai casolari e frazioni in cerca di cibo. Altri tre cervi e due camosci sono stati trovati morti sulla neve.*

Rovigo, 4 febbraio.

(a. t.) *La neve ha cessato di cadere nel Polesine dopo quaranta ore. Questa quarta nevicata dell'anno è stata la più abbondante; a Rovigo la coltre bianca è di 30 centimetri, in alcune località della provincia anche 35.*

Reggio Emilia, 4 febbraio.

(a. n.) *Nel Reggiano, cinque frazioni dei comuni di Ramiseto e Collagna, sull'alto Appennino, sono rimaste completamente isolate a causa della neve che è caduta ininterrottamente per trentasei ore. Una slavina staccatasi dalle pendici del Monte Lungo, sull'Alpe di Succiso, ha interrotto le comunicazioni fra Pieve San Vincenzo e Cecciola. Il valico del Cerreto, dove è caduto un metro e venti di neve, è tenuto sgombro dai mezzi dell'Anas. In tutta l'Emilia la temperatura è rigida ma non nevica più.*

Sul litorale romagnolo la neve ha raggiunto un'altezza variante dai 35 ai 50 centimetri.

Ascoli Piceno, 4 febbraio.

(a. p.) *Nella maggior parte della nostra provincia continuano incessantemente le nevicate e numerose strade provinciali son chiuse al transito per la neve che raggiunge in certi punti anche cinque metri d'altezza.*

Cagliari, 4 febbraio.

(r. a.) *Il maltempo perdura sulla Sardegna creando problemi per i paesi dell'interno. Si teme non solo per la sorte del bestiame falcidiato dalla morsa di ghiaccio ma anche per quella di numerosi pastori rimasti isolati nella neve.*

Palermo, 4 febbraio.

(f. d.) *L'ondata di maltempo abbattutasi nelle settimane scorse sulla Sicilia non accenna ad allontanarsi. Anche se la temperatura è salita notevolmente, tuttavia una fitta pioggia e un vento impetuoso continuano a colpire quasi tutte le zone dell'isola. La navigazione, a causa delle violente raffiche, si svolge con particolare difficoltà. I collegamenti con le isole Pelagie sono interrotti. La motonave «Egadi» giunta stamane a porto Empedocle con un giorno di ritardo, non ha potuto riprendere il largo. In porto si trova anche la flotta peschereccia. Nella valle dei Templi di Agrigento è sceso stamane un fitto velo di nebbia.*

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvoloso o molto nuvoloso con piogge e isolate nevicate. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole nuvoloso con precipitazioni anche a carattere nevoso sui rilievi. Probabile attività temporalesca sulla Sardegna e sulle regioni del versante tirrenico. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: deboli o moderati. Mari: molto mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	—4,4	1,1	Pescara	1	8
Bolzano	—12	2	Roma	4	8
Trento	—3,8	1	Campob.	—1	6
Verona	—8	0	Bari	5	12
Trieste	—6	2	Napoli	6	12
Venezia	—5	1	Potenza	0	7
Milano	—12	1	Catanzaro	5	10
Genova	—1	3	Reggio C.	6	16
Bologna	—8	1	Messina	7	15
Firenze	—1	7	Palermo	8	14
Pisa	2	8	Catania	1	14
Ancona	—2	4	Alghero	3	9
Perugia	—1	3	Cagliari	4	13

Morte 27 persone e 130 ferite per il maltempo nelle Canarie

La sciagura a Granadilla - Le infiltrazioni di acqua fanno crollare il municipio

(Dal nostro corrispondente)

Barcellona, 4 febbraio.

Si hanno le prime notizie ufficiali sul tragico crollo del municipio di Granadilla, piccola località dell'isola di Teneriffa nelle Canarie: i morti, sinora, sono 27, e 123 i feriti, dei quali numerosi in gravi condizioni. Si calcola che al momento della sciagura, avvenuta domenica pochi minuti dopo le 14, l'ampio chiostro sinistrato ospitasse quasi un migliaio di persone, in attesa di rinnovare la «cedola» d'identità. L'ufficio era stato aperto nella giornata festiva per dar modo ai contadini di ritirare il documento senza perdere ore di lavoro.

L'edificio crollato, in altra epoca convento dei frati Francescani, era da parecchi anni divenuto la sede del municipio ed ospitava inoltre gli uffici del giudice istruttore della giurisdizione.

I superstiti hanno riferito che la scena è stata di una drammaticità inimmaginabile: decine di persone sono state travolte dalla furia di altre che cercavano una via di scampo. Nei pressi dell'uscita si camminava — ha riferito uno degli illesi — su corpi di uomini, donne e bambini, tra disperate invocazioni d'aiuto.

I feriti più gravi sono stati trasportati in aereo a Las Palmas. Una pioggia torrenziale ha reso maggiormente ardua l'opera di soccorso. Centodieci feriti sono stati ricoverati all'ospedale della località.

Le cause del crollo vengono attribuite alle persistenti piogge dei giorni scorsi, la cui azione è stata però agevolata dalle profonde screpolature da tempo immemorabile esistenti nelle mura dell'antica costruzione. A causa del persistente maltempo, altre case della zona hanno subito danni notevoli ed alcune minacciano di rovinare.

La notizia della sciagura è arrivata con notevole ritardo perché le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con la zona colpita erano interrotte da ieri mattina. Nella mattinata di oggi è stata eseguita l'autopsia sulle salme e nel pomeriggio si sono svolti i funerali. La giornata è stata dichiarata di lutto in tutte le isole Canarie.

a. g.

Uccisa dalla paura d'aver causato la morte di una sua vicina di casa

Una signora vercellese di 77 anni - Un mese fa aveva litigato con una giovane sposa, che era spirata subito dopo per emorragia

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 4 febbraio.

Un tragico episodio è accaduto ad Alice Castello. Due donne avevano litigato fra di loro. Una di esse, la più giovane, morì subito dopo il litigio per emorragia cerebrale. La seconda è spirata oggi di trombosi cardiaca, forse provocatale dal timore di dover rispondere in qualche modo del decesso della vicina.

Un mese fa, una signora di 77 anni, Rosina Averone ved. Nigra, aveva bisticciato con una coinquilina, Jolanda Guala in Salussoglia, di 27 anni, madre di un bimbo in tenera età. Sembrava una lite come tante altre ma non fu così. Ritornata a casa, la Guala venne colta da malore e perse conoscenza. Fu chiamato il medico condotto, ma il suo intervento non servì a nulla. La giovane, forse per l'eccitazione provocatale dal litigio, era stata stroncata da un'emorragia cerebrale. La morte della Guala diede adito ad una infinità di supposizioni. Fu ordinata una autopsia, il cui esito confermò la diagnosi del medico.

Passarono alcuni giorni. Una amica della Averone si recò a farle visita e trovò la donna stesa a terra, rantolante. Veniva chiamato il medico del paese e il sanitario stabilì che l'anziana signora era stata colpita da trombosi cerebrale. Forse la donna si sentiva indirettamente colpevole della morte della vicina, e il timore di dover rispondere di ciò che era successo, può aver contribuito a minare la sua salute. L'Averone è rimasta alcuni giorni tra la vita e la morte, ed oggi è spirata.

v. m.

Madre e tre figli intossicati dalle esalazioni di una stufa

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 4 febbraio.

(f. g.) Una donna e i suoi tre figli sono stati ricoverati stamane all'ospedale di Seriate in gravi condizioni per sintomi di avvelenamento da anidride carbonica. Si tratta di Maria Teresa Pullico di 29 anni e dei figli Violetta di 8, Rosetta di 3 e Gabriella di 2 mesi.

Nei cantieri navali di Palermo

Operai fuggono dalla mensa per timore di un crollo: 40 feriti

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 4 febbraio.

Quaranta operai del cantiere navale di Palermo, in via Simone Gulì, sono rimasti feriti in seguito a un falso allarme lanciato da alcuni compagni di lavoro.

L'episodio è avvenuto a mezzogiorno nella sala mensa del cantiere dove oltre ottocento dipendenti si trovavano raccolti per la colazione. Alcuni operai, avendo notato nella parete numerose inattese schegge cadere, hanno creduto che si trattasse di un movimento sismico e, gridando al pericolo, si sono diretti di corsa verso l'uscita. Tutti gli altri operai hanno abbandonato precipitosamente i loro posti dirigendosi terrorizzati verso l'uscita urtandosi e calpestandosi. Alcuni di essi si sono lanciati dalle finestre per fortuna non alte.

Sul posto sono accorsi i carabinieri e agenti di pubblica sicurezza. Una inchiesta ha stabilito che il movimento delle mattonelle sarebbe stato prodotto dal calore emesso dalla cucina ubicata al piano inferiore.

Tutti i feriti medicati al posto di pronto soccorso sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

f. d.

Il termometro segnava — 16°

Operai bloccano a Biella un pullman non riscaldato

Biella, 4 febbraio.

(g. m.) Stamane la corriera per Ivrea che parte da Biella alle 6,10 è stata bloccata un'ora, da una trentina di operai, nella stazione delle autolinee di via Bertodano.

I lavoratori protestavano perché nell'autobus, privo dell'impianto di riscaldamento, la temperatura era addirittura polare. Il termometro nella zona segnava infatti — 16°. Soltanto verso le 7 gli agenti del commissariato di P.S., chiamati telefonicamente, sono riusciti a placare gli animi.

Non sono avvenuti incidenti. Gli operai che si servono dell'autolinea Biella-Ivrea chiedono che l'autobus venga almeno lasciato, fino all'ultimo momento, in una autorimessa.

Assiderata sulla neve una giovane seminuda

A Milano - Ha detto di essere stata aggredita di notte

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 4 febbraio.

(g. m.) Una donna seminuda e assiderata è stata trovata alle 4 di stamane seduta sulla neve, in via Sassetti. Ha detto di essere Teresina Biolcati, di 35 anni, abitante in viale Molise 47. Era senza scarpe, senza cappotto e senza maglia. Le scarpe e il cappotto erano a due passi da lei, ma la donna non aveva più la forza di prenderli. Inoltre appariva in stato di ubriachezza. E' stata condotta all'ospedale di Niguarda e giudicata guaribile in una settimana.

Nelle sue prime, confuse dichiarazioni la donna ha affermato di essere stata aggredita da due giovani all'uscita da una sala da ballo. In serata, dopo una lite con i genitori, era uscita da casa recandosi in un circolo di via Volturno. A notte inoltrata, aveva lasciato il locale con un gruppetto di giovani. Due di questi, dall'accento meridionale, l'avevano però seguita e aggredita.

All'indirizzo fornito dalla Biolcati, la giovane risulta sconosciuta. La polizia ha aperto un'inchiesta. Le confuse dichiarazioni della donna hanno fatto sorgere dei dubbi sull'aggressione.

Tornerà sul lago Maggiore l'ultimo battello «a pale»

(Nostro servizio particolare)

Verbania, 4 febbraio.

(r. s.) Il vecchio battello *Piemonte*, l'unico «a pale» ancora esistente sui laghi italiani, costruito nei cantieri di Arona nel 1904 e varato col nome di «Regina Madre», tornerà quanto prima in servizio sul Lago Maggiore.

Il battello era stato messo a riposo tre anni fa.

DIGERIRE BENE

ecco la base della vostra salute

a tavola bevete

ACQUA MINERALE

Fonte di CRODO

indicata nelle digestioni lente e laboriose dispepsie enterocoliti

digestiva antiurica anticatarrale

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA e nella STAMPA SERA rivolgersi esclusivamente alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.

TORINO - Via Roma 80, telef. 57.78

MILANO - Via Borgogna 2, tel. 790.123

ROMA - Largo N. Spinelli 3, tel. 866.477

Sportelli per annunci economici e necrologie

TORINO, Via Roma 80 (Salone "La Stampa")

MILANO, Via Borgogna 2 - Galleria Vittorio Emanuele (ottagono)

GENOVA, Portici Accademia 17r. e Via Roma 60r.

ROMA, Via del Tritone 152

NAPOLI, Via S. Caldieri 51

CRONACHE DELLO SPORT

Terminato sull'1 a 1 il recupero tra granata e biancorossi

Emozionante pareggio del Torino a Mantova con una rete di Locatelli a 2' dalla fine

Il goal realizzato in una mischia, successiva ad un calcio di punizione di Buzzacchera - Subito dopo Allemann, il quale aveva segnato nel primo tempo per i lombardi, colpisce la traversa - Il terreno gelato ha posto in difficoltà i giocatori - Ottima prova della difesa torinese: Ferretti e Scesa hanno evitato due goals sulla linea di porta - Fabbri, c.u. delle nazionali, ha assistito all'incontro

(Dal nostro inviato speciale)
Mantova, 4 febbraio.

Nel ricupero disputatosi oggi il Torino ha pareggiato a Mantova nel più emozionante dei modi. Ecco come. Due minuti alla fine. I granata sono in svantaggio e i biancorossi cercano soltanto di far passare gli ultimi secondi di gara. Un innocuo «mani» di Sormani a metà campo causa una punizione. Tiro di Buzzacchera. Nell'area mantovana si trovano venti protagonisti dell'incontro, tutti cioè ad eccezione del portiere torinese e, naturalmente, di Buzzacchera. Ferrini nella confusione riesce a deviare di testa. Locatelli, che ha giocato con una scarpa con tacchetti di gomma e una con quelli di cuoio, tocca di destro, dalla parte del sinistro, e mette a rete da tre passi.

Dalla panchina, gentilmente coperta con un tendone verde, saltano fuori agitando le braccia in segno di gioia Cozzolino, Ellena e Cuscela. Le ansie per l'accompagnatore ufficiale e per i due tecnici non sono tuttavia finite. Si riprende a giocare. Bearzot, ai limiti della propria area, interviene duramente su Sormani. Fallo contro il Torino, questa volta. Batte Giagnoni, mentre Vieri sembra percorso da una scarica elettrica, tanto è nervoso e ne ha tutti i motivi. Gerin, il terzino mantovano che aveva dovuto rinviare il matrimonio causa la partita rimandata, si è pure portato all'attacco. Sfiora di testa il pallone. Non colpisce e Allemann si vede spiovere fra i piedi un'occasione insperata. Calcia a tutta forza. Goal? No. Traversa.

Mentre la sfera si perde sul fondo, i più calmi dei torinesi trovano ancora l'energia per andare a protestare dall'arbitro causa il fuorigioco dello svizzero. Forse l'*off-side* c'era, forse no: ad ogni modo è facile immaginare che cosa abbiano pensato in quell'attimo settemila spettatori, accorsi coraggiosamente a sfidare il clima polare dello stadio «Martelli». Il mormorio di delusione dei sostenitori mantovani quasi si accompagna all'ultimo fischio di Lo Bello.

La partita ora è terminata davvero. I granata dimenticano i graffi procurati dalle cadute sul ghiaccio e si abbracciano felici. Molto meno lieto, logicamente, l'esodo dei giocatori di casa.

L'amarezza dei calciatori mantovani è comprensibile, ma a scanso di malintesi va precisato come il Torino abbia meritato il pareggio, non fosse altro per l'abilità e l'impegno dimostrati da quasi tutti i suoi atleti. Spiace dall'elogio dover escludere Ferrini, ma il fatto è che il nazionale, di solito uno dei punti di forza della squadra, oggi ne ha rappresentato una debolezza. Il suo avversario diretto, Giagnoni, ha avuto infatti una gran libertà di movimenti.

Il confronto ritardato fra Mantova e Torino si è svolto su un terreno peggiore ancora di quello che sarebbe stato domenica scorsa se si fosse provveduto a sgombrarlo tempestivamente. Nella notte sul lunedì era gelato poi in mattinata aveva ripreso a nevicare, con una pausa che è durata alcune ore, cioè fino all'inizio del secondo tempo. Con un fondo simile — truccioli nelle aree di porta, terra gelata nella fascia centrale e due dita di neve nelle zone laterali — la gara ha richiesto a tutti incredibili sforzi di equilibrio.

Nel primo quarto d'ora i granata hanno sfiorato con Danova una bella occasione, ma Negri ha parato il tiro. Poi si sono trovati davvero in difficoltà. Scesa, a portiere fuori causa, ha respinto sulla linea bianca un pallone calciato da Sormani e lo stesso, al 12', ha fatto Ferretti su deviazione di Allemann. I torinesi scivolavano di più degli avversari e correvano i rischi maggiori. Difatti al 22' scaturiva la rete bianco-rossa da un mezzo infortunio granata.

Allemann, ancora lui, scendeva sulla destra e Poletti gli toglieva la palla. Il giovane terzino toccava indietro al proprio portiere ma troppo lentamente e lo svizzero poteva riprendere l'azione e con un bel tiro diagonale metteva in rete. Il Torino ha avuto uno sprazzo verso il 40' minuto, quando Negri ha dovuto opporsi a una diagonale di Hitchens, a un tiro di Locatelli e ancora a un tentativo del centro-avanti. Ma poi la squadra piemontese ha dovuto attendere il secondo tempo prima di riuscire a mettersi in evidenza.

Al 22' della ripresa Locatelli veniva abbracciato alle ginocchia da Negri e pressato da Mazzero, senza che Lo Bello, bravissimo per il resto dell'incontro, intervenisse. Una punizione a due calci in area creava un inevitabile trambusto davanti a Negri. Il tiro veniva infatti facilmente intercettato da un mantovano. Vieri, su contrattacco biancorosso, si esibiva poi in una parata assolutamente eccezionale. Il portiere, infatti, costretto ad uscire fuori dell'area, rinviava addirittura di testa, anticipando Allemann. Vantaggio di essere alto di statura. Poi i due minuti conclusivi che nessun granata e nessun mantovano certamente dimenticherанno.

Al risultato equilibrato hanno contribuito Bearzot, saldissimo come difensore libero, Locatelli, autore del suo ottavo goal in dodici partite, bravi anche Poletti, Buzzacchera, Ferretti e, soprattutto, Vieri. Nel Mantova Sormani è stato abbastanza pericoloso all'inizio, quindi è calato; Tomy, oltre all'inesperienza, ha sofferto per il terreno, non certo adatto al suo stile piacevolmente tecnico. Allemann è stato il più insidioso degli uomini di punta, ma Giagnoni e Mazzero sono apparsi i due «motori» della squadra. Con centrocampisti di quel valore il Mantova non deve aver dubbi di salvarsi.

All'incontro ha assistito il commissario unico della nazionale Fabbri. Nessun commento da parte del tecnico azzurro, ad eccezione delle ovvie osservazioni sulle difficoltà del terreno. In compenso una conferma e due indiscrezioni: per la preparazione della squadra B i giocatori verranno convocati a Coverciano il 12 febbraio. Nel gruppo saranno sicuramente il granata Vieri e il juventino Nicolè.

Paolo Bertoldi

Mantova: Negri; Morganti, Gerin; Mazzero, Pini, Castellazzi; Allemann, Sormani, Tomy, Giagnoni, Recagni.
Torino: Vieri; Scesa, Poletti; Bearzot, Buzzacchera, Ferretti; Danova, Locatelli, Hitchens, Ferrini, Crippa.

Amarezza sul volto del mantovano Pini, mentre Hitchens (n. 9) e Crippa esultano dopo il goal granata (Telef.)

Infortuni a Ferretti e Bearzot

Mantova, 4 febbraio.

Al termine dell'incontro Mantova-Torino, Ferretti lamentava un dolore alla gamba destra e Bearzot un leggero stiramento muscolare alla coscia sinistra. I due infortuni sono avvenuti per un brusco movimento sul terreno gelato. Il massaggiatore Farciello ha dichiarato che si spera di ricuperare almeno uno dei due atleti. In ogni caso la situazione della mediana granata è preoccupante, poiché com'è noto sono già indisponibili Cella, Lancioni, Rosato e Gerbaudo. Per rimediare all'inconveniente è facile venga definito il tesseramento di Mialich.

Mentre Zardini ha vinto il "mondiale,, di bob a quattro

Lo sci "azzurro,, è tornato ai successi internazionali

Nel fondo, clamorosa impresa di De Dorigo a Seefeld - A Pedroncelli e Senoner lo slalom speciale e la «combinata» di Madonna di Campiglio - Battuti nelle due gare famosi assi stranieri

Due giorni tanto ricchi di successi, forse lo sci italiano mai li aveva avuti. Hanno cominciato sabato i fondisti, impegnati a Seefeld, sugli stessi tracciati dove si disputeranno l'anno prossimo le Olimpiadi: De Dorigo, cui era sfuggito d'un soffio il successo nella «30 chilometri» ha trionfato nella «15» ed il brigadiere della Guardia di Finanza s'è preso il lusso di lasciare alle sue spalle almeno una decina di fuoriclasse, quegli uomini del Nord Europa, abituati da lunga tradizione all'esclusiva dei titoli mondiali. Merito di De Dorigo, naturalmente; ma merito anche dell'allenatore Bergt Hermann Nilsson e del dott. Strumolo, presidente della Commissione tecnica, il quale, curando la preparazione dei nostri atleti, ha avuto l'idea di mandarli all'inizio d'ogni stagione, per un mesetto, in Svezia. Prova e riprova, nell'ambiente stesso dei campioni del fondo, gli azzurri, magari senza nemmeno accorgersene, hanno perso la rassegnazione di chi considerava come cosa normale il dominio altrui. Agli ultimi Giochi d'inverno, Giulio De Florian ha conquistato una medaglia di bronzo ed ora che De Florian è in temporaneo riposo, balza alla ribalta De Dorigo, mentre quattro o cinque sciatori giovani di età e d'esperienza compiono progressi di gara in gara, così da confermare non solo le doti di elementi dal fisico meglio dotato, ma la bontà di una scuola, di un metodo di una squadra intera. L'imbattibilità degli uomini del Nord appartiene insomma al mondo del «c'era una volta...».

E non basta. Dai fondisti poteva anche esser logico l'attendersi risultati d'eccezione; ma questa volta si son messi di buzzo buono pure i discesisti che, dai tempi di Zeno Colò, erano in grado di vantare, in campo internazionale, solo i piazzamenti di Alberti e, in misura minore, di Milianti. La stagione 1963 è incominciata male, con Alberti azzoppato per un incidente, e le batoste sembravano certe; ed ecco, alla «3-Tre», sulle nevi di Madonna di Campiglio, ecco Pedroncelli vincere lo slalom speciale (per noi tradizionalmente ostico), ecco Carletto Senoner strappare al francese Lacroix la «combinata». Mancavano, alla «3-Tre», parecchi assi; ma erano presenti gli austriaci, capeggiati da Nenning e da Nindl, i francesi Lacroix, Killy, Stamos, Mauduit, i tedeschi Bartels e Leitner, figuravano insomma fior di personaggi che se n'erano venuti in Italia decisi al successo. Ed invece: Pedroncelli e Senoner. Se Pedroncelli è un «anziano», Senoner è un ragazzo, è l'allievo prediletto del trainer Nogler che, già un paio d'anni fa, giurava su di lui ad occhi chiusi. E Senoner ripaga la fiducia, ha risalito piano piano la scala dei valori, con una continuità di rendimento che è garanzia di classe, sino ad ottenere un primo posto capace di rappresentare l'ideale trampolino di lancio per ben altre imprese.

Fondo, discesa, bob. Nel bob, avevamo conquistato il titolo mondiale a 2 con Monti (secondo Zardini); sabato e domenica, nelle competizioni a 4, il casco dai colori dell'iride è toccato a Zardini ed il secondo posto di Frigerio ha completato il trionfo. Non ci sono rivali, per l'abilità ed il coraggio degli azzurri. E grazie a loro, il bilancio italiano è splendidamente attivo. Fondo, discesa, bob. Aggiungete la vittoria di Aimoni nel salto a Le Locle: non s'era forse mai registrato un fine settimana così lieto per chi segue le vicende degli sports invernali.

g. b.

Tre campioni alla ribalta

Marcello De Dorigo si è imposto ai fondisti scandinavi

Lo stile di Carlo Senoner, dominatore alla «3 Tre»

Zardini in trionfo, sulle spalle dei compagni di bob

Un difficile calendario per la Juventus impegnata nel duello con i nerazzurri

I bianconeri e l'Inter di nuovo alla pari al comando della classifica - I juventini giocheranno domenica a Bologna, mentre i milanesi ospiteranno il Palermo - Ritorna il «catenaccio» delle difese: l'hanno dimostrato il Catania a S. Siro e la Fiorentina a Torino - L'offensiva del maltempo

L'inverno della stagione 1962-1963 verrà ricordato, oltreché dalla popolazione in genere, dagli sportivi, come uno dei più duri e dei più avversi alle manifestazioni all'aria aperta che si siano avuti da lunghi anni a questa parte. Sono settimane e settimane oramai che gli spettacoli calcistici sono fatti oggetto di una offensiva fra le più insistenti e le più intense, da parte della neve e del gelo. Non solo in Italia, ma in tutta l'Europa. Persino in Inghilterra, dove il calcio viene considerato come uno sport tipicamente invernale.

La giornata di domenica scorsa ha subito in pieno lo schiaffo delle difficoltà atmosferiche. Nella categoria massima del campionato due incontri soli non hanno potuto avere svolgimento come da programma: quello di Mantova e quello di Venezia. Il primo dei due ha avuto luogo, per accordo fra gli interessati, già ieri, ma a Venezia le due squadre — Venezia e Genoa — sono rimaste in sofferenza e la partita verrà giuocata in un prosieguo di tempo. Nella divisione dei cadetti ben sei incontri su dieci non hanno avuto inizio o sono stati sospesi. E, nelle categorie minori la situazione è peggiore ancora. Ci vorrà del tempo, prima che un ritorno alla normalità ed alla regolarità delle singole classifiche possa essere ottenuto. Tutto ciò, a non parlare delle condizioni dei diversi campi di giuoco, che gli affrettati lavori fatti per ottenere una praticabilità anche soltanto approssimativa, hanno ridotto in cattive condizioni. Un inverno simile gli sportivi lo ricorderanno a lungo.

La partita che è stata giuocata nelle condizioni meno brutte di tutte è stata forse quella di Torino. Qui il campo era ben ripulito e presentava una superficie uniforme. Sono state le due squadre — Juventus e Fiorentina — a non offrire lo spettacolo che si attendeva e si desiderava. Nel primo tempo i toscani avrebbero dovuto segnare e ne sono stati impediti da due parate del portiere juventino, nonché dalla incapacità del loro centroavanti.

Alla ripresa invece i viola si sono asserragliati attorno alla loro area di rigore ed il lungo e nutrito assedio condotto dai bianconeri non ha portato a nessun risultato. Da una parte e dall'altra le due difese sono state nettamente superiori ai due attacchi. L'incontro si è chiuso con un nulla di fatto, e la Juventus è stata nuovamente raggiunta dalla Internazionale al primo posto della classifica. Con quattordici incontri ancora da svolgere la via da percorrere è tuttora lunga, ma la Juventus ha perso il vantaggio che deteneva: un vantaggio che, pur non avendo l'aria di essere gran cosa, veramente prezioso lo era.

Il discorso che si potrebbe fare su Juventus-Fiorentina, sarebbe doveroso ripeterlo per una quantità di altri incontri della giornata. Il discorso potrebbe avere per titolo: «La ricomparsa del catenaccio». Un po' dappertutto le tattiche difensiviste ed ostruzionistiche sono venute nuovamente alla ribalta ed hanno imposto la loro legge. A tutto detrimento di quello sport spettacolo che si continua, verbalmente, ad adoperare come un comodo paravento per coprire tante e tante magagne. Il tanto deprecato concetto che si riassume nella «paura di perdere» continua ad imperare. E continuerà a fare sentire i suoi effetti sul giuoco nostro. Certe malattie sono ben difficili da scalzare, una volta che hanno preso saldo piede nell'organismo.

A San Siro, l'Internazionale è stata bloccata da un «catenaccio» di tipo catanese per poco meno di un'ora. Non lo ha inizialmente superato che grazie ad uno di quei calci di rigore che si lamentava da tempo che venissero esclusivamente a favorire gli avversari.

Ma il risultato della giornata che reca maggior sorpresa, è quello verificatosi a Modena. Qui i «canarini» sono stati battuti per tre reti a una dalla Roma. La gran corsa intrapresa dai modenesi da più di un mese, ha subito un brusco arresto. Da rilevare che il brasiliano Cinesinho, infortunato ad un ginocchio, ha dovuto abbandonare il campo nell'ultimo quarto d'ora della partita. Torna a salire verso l'alto la Roma, che domenica prossima sarà chiamata a ricevere il Catania. Hanno seminato troppi preziosi punti per istrada, i romanisti, che, nella lotta per il primato avrebbero pure avuto, i titoli per dire una parola loro. La distanza che li separa dal capolista è attualmente di ben nove lunghezze.

Altro brusco arresto, pure sul proprio campo, è stata la Sampdoria a subirlo. E' stata battuta per tre reti a una dal Lanerossi. Il rovescio è grave per i liguri che stavano per uscire dalla zona della retrocessione. Chi si è portato invece «in più spirabil aere» è il Napoli che in casa sua ha battuto la Spal per due reti a zero. E chi ha fatto pure un passo in avanti — per quanto più corto — è stato, secondo le notizie dell'ultima ora, il Torino, che a Mantova ha realizzato un pareggio per uno a uno. Mentre di un nuovo risultato di parità si è dovuto accontentare il Milan a Bergamo. Precisamente la sorte in cui è incappato il Bologna, il quale a Palermo ha chiuso in bianco.

La situazione di classifica vede ora la coppia di testa in vantaggio di quattro lunghezze sul più vicino inseguitore, il Bologna. Per domenica prossima il compito sarà di nuovo più difficile per la Juventus, che deve recarsi a Bologna, che non per l'Internazionale, chiamata ad ospitare il Palermo. E' la serie degli incontri ardui per i bianconeri di Torino, che nella tornata seguente avranno da ospitare la Roma, prima ancora di urtarsi nel Torino.

Vittorio Pozzo

Juventus-Real l'8 maggio

Emoli verrà ingessato per circa dieci giorni

Il difensore della Juventus Emoli, infortunatosi al ginocchio sinistro durante l'incontro con la Fiorentina, è stato visitato ieri, nella propria abitazione dal prof. Rossetti. Confermando la primitiva diagnosi di distorsione con stiramento dei legamenti, il sanitario ha consigliato di immobilizzare per una decina di giorni l'arto infortunato con una doccia gessata.

Emoli necessita quindi di una ventina di giorni di assoluto riposo.

Quanto alla programmata gara amichevole con la squadra di Stanley Matthews, lo Stoke City, si apprende che la squadra inglese avrebbe rinviata la data dell'incontro alla prossima settimana, probabilmente mercoledì 13.

Sempre a proposito di amichevoli, la Juventus si è accordata con il Real Madrid per uno dei due incontri previsti dal contratto per Del Sol, che si disputerà a Torino l'8 maggio.

In vista della trasferta di Bologna è stato frattanto organizzato un treno speciale di tifosi juventini, che partirà da Torino alle 6 di domenica mattina per far rientro in serata.

Dall'inizio dei tornei a domenica scorsa

Rinviate 123 partite dalla serie A alla D

Venezia-Genoa, Lazio-Alessandria ed altre gare di B forse recuperate il 20 febbraio - La situazione nei campionati

Dopo i numerosi rinvii di domenica, a causa del maltempo — e considerate le due gare giocate ieri (Mantova-Torino e Verona-Pro Patria) — debbono essere complessivamente ricuperati nei campionati di serie A, B, C e D ben 123 incontri. Uno in A (Venezia-Genoa), cinque in B, 34 in C ed 83 in D. Le cifre relative agli ultimi due tornei sono state comunicate ieri dalla Lega semiprofessionisti.

Le partite Venezia-Genoa (serie A), Lazio-Alessandria, Lucchese-Brescia, Padova-Parma, Triestina-Simmenthal Monza e Udinese-Cosenza (serie B) rinviate ieri per la neve, saranno recuperate probabilmente mercoledì 20 febbraio. Per la C e la D molti recuperi verranno disputati il 10 marzo, in occasione della sospensione dei suddetti campionati.

Serie A - Risultati

*Atalanta-Milan 2-2; *Inter Catania 2-1; *Juventus-Fiorentina 0-0; *Mantova-Torino 1-1 (disputata ieri); Roma-*Modena 3-1; *Napoli-Spal 2-0; *Palermo-Bologna 0-0; L. R. Vicenza-*Sampdoria 3-1; *Venezia-Genoa (rinviata per impr. campo).

Questa la classifica

Inter e Juventus punti 30; Bologna 26; Lanerossi Vicenza 24; Milan e Spal 23; Fiorentina 22; Roma 21; Atalanta 20; Napoli e Catania 19; Torino 18; Modena 17; Genoa e Mantova 15; Sampdoria 14; Venezia 13; Palermo 12. Genoa e Venezia hanno disputato una partita in meno.

I marcatori

13 reti: Nielsen (Bologna); 12 reti: Pascutti (Bologna); Sivori (Juventus) e Manfredini (Roma); 11 reti: Hamrin (Fiorentina); 9 reti: Petroni (Catania) e Di Giacomo (Inter, 2 Torino); 8 reti: Miranda (Juventus), Puia (L. R. Vicenza), Locatelli (Torino), Da Silva (Samp.);

Prossimo turno

Bologna-Juventus; Fiorentina-Milan; Genoa-Napoli; Inter-Palermo; L. R. Vicenza-Mantova; Roma - Catania; Spal-Sampdoria; Torino-Modena; Venezia-Atalanta.

Serie B - Risultati

*Catanzaro-Bari 0-0; *Lazio-Alessandria (sosp. al 37' del p. t. per impr. campo); *Lecco-Foggia Incedit 0-0; *Lucchese-Brescia (rinv. per impr. campo); *Messina-Cagliari 1-0; *Padova-Parma (rinv. per imprat. campo); *Sambenedettese-Como 1-1; *Triestina-Simmenthal Monza (rinv. per impr. campo); *Udinese-Cosenza (rinv. per impr. campo); *Verona Hellas-Pro Patria 1-0 (disputata ieri).

Questa la classifica

Messina punti 30; Brescia, Foggia, Verona e Lecco 24; Padova e Bari 23; Lazio 22; Pro Patria 21; Cagliari 20; Cosenza 19; Simmenthal M. 18; Udinese e Catanzaro 17; Triestina 16; Como 15; Parma e Alessandria 14; Sambenedettese 13; Lucchese 12. Brescia, Padova, Lazio, Cosenza, Simmenthal Monza, Udinese, Triestina, Parma, Alessandria e Lucchese una partita in meno.

Prossimo turno

Brescia-Bari; Como-Lucchese (a Bergamo); Cosenza-Cagliari; Foggia - Padova; Lecco-Catanzaro; Pro Patria-Triestina; Sambenedettese - Alessandria; Simmenthal Monza-Lazio; Udinese-Messina; Verona-Parma.

Serie C - Girone A

RISULTATI: *Biellese-Savona 0-0; *Casale-Legnano (rinv. per impr. campo); *Cremonese-Novara (rinv. p. impr. campo); *Ivrea-Treviso 1-0; *Marzotto-C.R.D.A. (rinv. per impr. campo); *Rizzoli-Mestrina (disputata sabato) 1-1; Varese-*Sanremese 2-0; *Saronno-Pordenone 3-1; *Vittorio Veneto-Fanfulla (rinv. p. impr. campo).

LA CLASSIFICA: Varese, Biellese e Savona punti 28; Novara e Legnano 23; Mestrina 21; Fanfulla ed Ivrea 20; Rizzoli, Cremonese e Treviso 18; Pordenone, Marzotto, Vittorio Veneto e Sanremese 16; CRDA, Casale e Saronno 15. Novara e CRDA 3 partite in meno; Varese, Legnano, Mestrina, Fanfulla, Rizzoli, Cremonese, Pordenone, Marzotto, Vittorio Veneto e Casale una gara in meno.

Terruzzi e Post di nuovo al comando dopo la 5ª tappa della "Sei giorni,,

Lotta vivace nell'americana - La competizione si conclude stasera

(Nostro servizio particolare)
Milano, 4 febbraio.

Terruzzi-Post, i beniamini della Sei giorni milanese, sono tornati nuovamente al comando della corsa al termine della quinta tappa. La supremazia della coppia Lykke-Arnold, che ieri sera erano riusciti a sorprendere tutti conquistando un giro di vantaggio, è durata poche ore, più esattamente il tempo intercorso fra un'americana e l'altra. La coalizione ai danni dell'australiano e del danese è stata la conseguenza logica degli interessi che gravitano attorno agli specialisti più quotati.

E' bastata dunque l'americana del pomeriggio per ristabilire la situazione. Terruzzi-Post, Pfenninger-Bugdahl e Van Steenbergen-Severyns, valendosi anche di alleati occasionali, hanno costretto Lykke-Arnold a restituire il giro guadagnato ieri. C'è da dire a questo proposito che uno svarione della giuria non ha consentito a Terruzzi-Post di essere questa sera al comando della Sei giorni con un giro di vantaggio, giro che essi hanno regolarmente acquisito, ma che non è stato loro riconosciuto dalla giuria.

I due corridori sono comunque tornati in prima posizione grazie ai punti conquistati. Le altre gare, succedutesi nel pomeriggio e prima della mezzanotte, non hanno avuto alcuna influenza sulla classifica. Alcune, come l'inseguimento e le corse dietro motori, valevano unicamente dal punto di vista spettacolare. Due serie sono state disputate, la prima l'ha vinta il francese Raynal su Domenicali; la seconda è consistita nel duello Lykke e Post. L'ha spuntata il lungo olandese scatenatosi negli ultimi giri.

Nell'intervallo delle gare la cantante Wilma De Angelis, applauditissima interprete dello spettacolo artistico, ha offerto un mazzo di fiori ad Eugen, il corridore danese che corre in coppia con Cribiori per i colori della Gazzola, il quale compiva oggi ventidue anni.

f. r.

Un solo recupero in B

Verona-Pro Patria 1-0

Verona, 4 febbraio.

Un difensore ha risolto una volta ancora la partita per i gialloblù, i quali devono a Pirovano parecchi dei punti conquistati nelle ultime gare. Anche se giunto quando ormai pochi ci credevano — al 34' della ripresa — il goal a favore dei veneti deve considerarsi meritato.

Nel primo tempo i gialloblù hanno mantenuto l'iniziativa, costringendo gli avversari a una difesa talvolta affannosa. Già al 7' Provasi respingeva fortunosamente con il corpo un tiro al volo di Albrigi.

Nella ripresa, attacchi alterni fino alla mezz'ora quando Pirovano, raccolto un pallone da Ciccolo a conclusione di un'azione partita da Basiliani e Savoia, è scattato tempestivamente mettendo a segno il goal della vittoria.

Totocalcio — Causa il rinvio di tre gare della schedina (Mantova - Torino, Venezia - Genoa e Lucchese-Brescia) sono considerati vincenti tutti coloro che hanno realizzato 10 punti, in una unica categoria. Ai 380 «dieci» toccano L. 1.400.300 circa. Colonna vincente: X-1-X; NV-2-1; X-2-NV; X-NV-3-1. Monte premi L. 304.573.344.

Totip — Non essendosi svolte per la neve le riunioni di San Rossore (premio Colleno di galoppo) e della Mulina (premio Prussella di trotto), è premiata una sola categoria di vincitori con 8 punti. Agli 806 «otto» spettano 36.295 lire. Colonna vincente: 1-2; 2-1; NV-NV; 2-2; NV-NV; 2-X.

Ah...

se avesse preso
in tempo
il Formitrol!

A quest'ora
sarebbe fuori con gli amici.
Invece, un raffreddore
intenso lo costringe a
rimanere in casa.
Per evitare mal di gola,
raffreddore, influenza,
ricorrete
all'energica azione
antisettica del Formitrol.

For mi trol
chiude la porta
ai microbi!

Dr. A. Wander S. A. Milano

DENTI ARTIFICIALI
fissati con Dentofix

Il Dentofix, polvere lievemente alcalina, forma uno strato protettivo, elastico e soffice tra la protesi e la mucosa orale. Mantiene fissa ed aderente la protesi dentaria, sì da eliminare la preoccupazione che essa si stacchi o si sposti producendo lesioni da sfregamento. Il Dentofix annulla inoltre lo sgradevole odore di solito determinato dall'uso della dentiera. Prezzo L. 360. Se il vostro farmacista è sprovvisto di Dentofix insistete perché se lo provveda da un grossista locale o dal Dr. Pescetto, via XXV Aprile 33, Genova.

La denuncia di una Commissione internazionale

La pena di morte è inflitta con grave frequenza in Russia

Abolita nel 1947, ristabilita nel 1950, da due anni è contemplata per un gran numero di reati economici - Ed i giudici applicano la legge con rigore crescente: in un giorno hanno emanato nove sentenze capitali - Togliere la vita al reo di un delitto economico, viola la coscienza giuridica e morale

La frequenza, sempre maggiore, con cui i tribunali sovietici applicano la pena di morte (nove condanne in un giorno, la settimana scorsa!) ha indotto la *Commission internationale de juristes* a raccogliere dati, informazioni e notizie sull'indirizzo della politica di repressione penale in atto nel territorio dell'Urss.

Bisogna dire subito che la *Commission internationale de juristes* è un'organizzazione che non è schiava di ideologie politiche e non ha sudditanze verso alcuno; è costituita di eminenti studiosi che si propongono soltanto di far conoscere ed applicare il principio della legalità: di promuovere, appoggiare e difendere l'affermazione del diritto (*la primauté du droit*).

La Commissione ha svolto decine di inchieste in tutti i paesi del vecchio e del nuovo mondo ove la *primauté du droit* era minacciata o conculcata dal pullulare di giurisdizioni eccezionali o dall'applicazione, anche nell'ambito delle giurisdizioni ordinarie, di norme procedurali, e anche di diritto sostanziale, che costituivano un attentato ai diritti fondamentali della persona ed a quello che ha da considerarsi il diritto sovrano dei giudicabili: il diritto alla difesa.

I risultati delle inchieste promosse dalla Commissione sono stati esposti in «rapporti» che circolano per tutto il mondo. Nessuno può sollevare dubbi sull'esattezza o l'attendibilità di codesti «rapporti»; i dati raccolti sull'indirizzo impresso, nei vari paesi, alla politica di repressione penale sono stati desunti da fonti ufficiali e, in molti casi, per quanto riguarda il corso e l'epilogo dei giudizi, sono il frutto di osservazioni dirette. Il segretario della Commissione, ed i commissari, di volta in volta delegati (giuristi, tutti, di grande dottrina e grande fama) si sono recati sul posto vi si sono trattenuti mesi e mesi (come è avvenuto, tanto per fare un esempio, al tempo dell'ondata dei processi a sfondo razziale nel Sud Africa) ed hanno raccolto copiosi elementi, ma con obbiettività assoluta, con lo scrupolo ed il rigore che sono propri degli uomini di scienza.

Ora, non può dirsi, davvero, che la Commissione internazionale dei giuristi abbia degli irragionevoli feticismi per un determinato indirizzo della repressione in campo penale: essa ammette, senza riserve, che ogni Stato può imprimere alla politica della repressione penale l'indirizzo che più ritiene opportuno, in rapporto alle condizioni del paese. Sennonché, aggiunge la Commissione, le autorità responsabili di questa politica non possono ignorare le tendenze generali del diritto penale senza esporsi al rischio di vedere subissato da inevitabili e sacrosante censure o da apprezzamenti sfavorevoli il loro sistema punitivo.

Ebbene, nel caso dell'Urss, sta di fatto che la pena capitale, soppressa, con una decisione esaltata da tutta la stampa, nel 1947, è stata ripristinata appena tre anni dopo: nel 1950. Da allora, il campo in cui può trovare applicazione l'estrema sanzione si è progressivamente e smisuratamente dilatato. Le leggi federali sulla repressione penale, entrate in vigore nel 1958, ed i relativi codici delle Repubbliche federate, asserivano che la pena di morte era stata ripristinata «*quale sanzione eccezionale, in attesa di poterla del tutto abolire*» e l'art. 22 dei «Principi fondamentali di legislazione penale per l'Urss e le Repubbliche federate» aggiungeva che l'applicazione della pena capitale era prevista solo per i delitti di alto tradimento, spionaggio, terrorismo, banditismo, omicidio aggravato.

Sennonché, fra il '61 ed il '62 sono stati emanati cinque decreti che moltiplicano a dismisura le ipotesi in cui può trovare applicazione l'estrema sanzione. Un primo decreto (n. 207, del 5 maggio '61) aggiunge ai delitti passibili della pena capitale, il furto in danno dello Stato, il falso monetario, gli atti di violenza commessi, nell'ambito carcerario, da detenuti recidivi; un altro decreto (n. 291 del 1° luglio 1961) commina la pena di morte per chi specula sulle valute; infine, tre decreti (n. 83, 84 ed 85 del 12 febbraio 1962) estendono l'applicazione della pena capitale in questi altri casi: attentato alla vita di un agente di polizia o dei servizi di sicurezza; violenza aggravata; corruzione passiva dei funzionari pubblici.

Ancor prima che questi emendamenti fossero incorporati nei «Principi fondamentali di legislazione penale», in virtù del decreto n. 187 del Consiglio supremo, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale (*Vedomosti verkhovnovo Soveta SSSR*) n. 14, la Corte suprema dell'Urss, a sezioni unite, aveva ricordato alle magistrature inferiori che i delitti di malversazione in danno dello Stato vanno puniti col massimo rigore. Queste direttive, impartite dalla Corte suprema, dimostrano — secondo la *Commission internationale de juristes* — che dal dicembre si sono manifestati sull'indirizzo da seguire nella repressione, in seno alle stesse magistrature di merito. Stando a quanto sostiene N. Mironov, capo del dipartimento degli organi amministrativi presso il Comitato centrale del partito comunista, esisterebbero, infatti, due tendenze contraddittorie, in fatto di repressione.

Taluni — dice Mironov — pensano che la severità delle sanzioni non risponda ai principi che sono alla base dello Stato sovietico: una siffatta politica sarebbe in contrasto colla via seguita dal partito, che tende a restringere sempre più le funzioni repressive dello Stato, per sostituirle, progressivamente, con misure di educazione e persuasione sociali. Ma una siffatta opinione è da respingere. Sennonché, nelle enunciazioni programmatiche del XXII congresso del partito comunista, si trova questa dichiarazione che si ispira ai principi banditi dalla moderna scuola di difesa sociale: «Il miglioramento del livello di vita e di cultura ed il rafforzamento della coscienza sociale del popolo, daranno l'avvio alla sostituzione delle sanzioni penali con delle misure di persuasione sociale e di educazione: *in un regime socialista, chiunque abbia deviato dalla retta via, che è quella del lavoro, può e deve ritrovare la strada per il suo reinserimento sociale e lo svolgimento di un'attività utile alla collettività*».

Queste enunciazioni, ispirate ai principi umanitari sostenuti dalle moderne correnti della dottrina, trovano, tuttavia, una aperta smentita nella pratica giudiziaria che registra, quotidianamente, una frequenza sempre maggiore dei casi in cui la pena di morte trova applicazione nella repressione dei delitti d'ordine economico. Il P.C. dell'Unione Sovietica, nei suoi ultimi congressi, aveva proclamato la necessità di «affermare la legalità socialista», condannando le tesi staliniane e denunciando le ingiustizie e gli errori commessi in base a codeste tesi.

Ma — osserva la *Commission int. de juristes* — dinanzi al fatto che sempre più frequentemente si ricorre à la *liquidation physique des personnes chez lesquelles sont enracinés des vestiges et survivances du capitalisme*, viene da domandarsi se l'applicazione dei precetti di Stalin non sia stata semplicemente trasferita dal campo politico a quello economico. E, ancora, un'altra osservazione può farsi: la severità impressa alla repressione penale, con la mobilitazione quotidiana dei plotoni di esecuzione, si ispira a motivi *qui paraissent mis en doute au sein même de l'Union Soviétique*. Il partito comunista vuole che il reo possa ritrovare la strada per il suo reinserimento sociale, per lo svolgimento di un'attività utile alla collettività. Sennonché appare assai difficile a spiegarsi come un delinquente possa ritrovare la via di un'attività utile o riprendere *le chemin du travail*, se si comincia col fucilarlo!

Francesco Argenta

Cinque mesi all'ex ergastolano che ferì la nipote di 14 anni

Se la condanna fosse stata di 7 mesi, l'uomo sarebbe tornato per sempre in un penitenziario

(Dal nostro corrispondente)

Como, 4 febbraio.

(l. p.) La Corte d'Assise di Como ha condannato a 5 mesi di reclusione l'ex-ergastolano bergamasco Battista Rota di 67 anni, che nel gennaio 1962, dopo essere stato graziato, aveva aggredito la nipote quattordicenne Teresa Mazzoleni, colpendola al capo con un cuneo di ferro. I giudici hanno ritenuto che il Rota fosse colpevole di lesioni aggravate e non di tentato omicidio, e gli hanno concesso l'attenuante del vizio parziale di mente. Al Rota è stato inflitto anche un anno di ricovero in casa di cura, perché socialmente pericoloso.

Se la pena avesse superato i sei mesi di reclusione, il Rota sarebbe dovuto ritornare per sempre al penitenziario. La grazia presidenziale, infatti, è condizionata alla buona condotta. Egli era stato condannato all'ergastolo nel 1931, per concorso in triplice omicidio a scopo di furto. Alla fine del 1961 il Presidente della Repubblica aveva concesso la grazia al Rota che nei trent'anni di carcere si era ammalato di tubercolosi e andava soggetto a depressioni psichiche. L'ex-ergastolano fu accolto in casa da una sua sorella, vedova con undici figli, abitante ad Alzate Brianza.

Qui sembrò che la vita del Rota fosse tornata tranquilla, ma presto l'uomo cominciò ad infastidire la nipote quattordicenne Teresa, che egli rimproverava se tardava pochi minuti a rincasare o se si fermava a chiacchierare con qualche coetaneo. La sera del 28 gennaio 1962, mentre la ragazza era seduta a tavola, all'improvviso lo zio l'aggredì con un cuneo di ferro, ferendola al capo.

Stamane, il Rota ha detto di aver aggredito la nipote perché questa lo scherniva e non dava retta ai suoi consigli. Il P. M. aveva chiesto il proscioglimento dell'imputato per totale infermità di mente e il suo ricovero in un manicomio per un periodo di almeno due anni. Il Rota ha già scontato un anno di carcere e nei prossimi giorni sarà trasferito in manicomio.

Fuori pericolo il maestro Lelio Luttazzi ferito in auto mentre si recava a Sanremo

I medici dell'ospedale di Tortona dichiarano: «Guarirà in un mese; siamo ottimisti» - Migliorato sensibilmente il chitarrista Cerri che viaggiava con lui - Il direttore d'orchestra visitato da Walter Chiari, Dario Fo e Franca Rame

Walter Chiari al capezzale di Franco Cerri, ricoverato col maestro Lelio Luttazzi all'ospedale di Tortona

(Nostro servizio particolare)

Tortona, 4 febbraio.

Oggi alle 17,30 il prof. Claudio Rinaldi, primario ortopedico dell'ospedale di Tortona, è uscito sorridente dalla camera n. 14 del suo reparto dove dal pomeriggio di ieri è ricoverato il maestro di musica leggera Lelio Luttazzi, rimasto ferito in un incidente stradale assieme al chitarrista Franco Cerri. «Le condizioni di Lelio Luttazzi — ha dichiarato il prof. Rinaldi — sono sensibilmente migliorate nelle ultime ore. Superata la crisi provocata dallo choc emorragico acuto e dal pneumotorace causato dalla frattura di quattro costole dell'emitorace sinistro, il ferito è ormai fuori pericolo. Abbiamo sciolto la riserva sulla prognosi che, al momento del ricovero, appariva giustificata. La nuova prognosi è di trenta giorni. Salvo complicazioni, al momento non prevedibili, siamo ragionevolmente ottimisti. Lelio Luttazzi ha ora bisogno di tranquillità e di cura. Prego di lasciarlo riposare e di non stancarlo».

Particolarmente sollevato della buona notizia è apparso Walter Chiari. Legato da fraterna amicizia al maestro, l'attore era accorso stamane al capezzale del ferito e, rinunciando alle prove di «Studio uno» che lo attendevano a Roma, non ha voluto lasciare l'ospedale che a tarda sera, quando non sussistevano più dubbi che il peggio era ormai passato.

La visita di Walter Chiari non è stata la sola. Tra gli altri, nel pomeriggio, sono giunti Franca Rame e Dario Fo. A mezzogiorno aveva telefonato da Roma Donatella, la figlia quattordicenne del maestro.

Se le condizioni di Lelio Luttazzi appaiono soddisfacenti, quelle del chitarrista Franco Cerri sono senz'altro buone. Ripresosi dallo *choc*, Cerri, che ha riportato fratture costali e qualche scalfittura al viso, è andato rapidamente rimettendosi. La prognosi è di 20 giorni. Il chitarrista è assistito dai genitori accorsi da Varazze. Oggi ha telefonato a Ginevra, dove si trova la moglie Marion con i due giovani figli.

L'incidente è accaduto verso le 17 di ieri lungo l'Autostrada dei Fiori, a una decina di chilometri da Tortona. Lelio Luttazzi non ricorda più nulla. «Tutto quello che ho in mente — racconta — è un principio di sbandata: poi basta». Come sono andate le cose è stato invece descritto da Cerri. Il chitarrista aveva partecipato sabato a uno spettacolo a Lugo di Romagna. Poi, per tutta la notte, aveva guidato sotto la neve la «Peugeot 404» per raggiungere Milano, dove lo attendeva Luttazzi. Nel pomeriggio, in treno, avrebbero dovuto recarsi a Sanremo per le ultime prove del Festival.

Alle 15, dopo poche ore di sonno, Cerri era all'hotel Duomo, dove lo attendeva il maestro. Poiché avevano fatto tardi per il treno, decisero all'ultimo di partire in auto. Alla guida della «Peugeot» si pose Luttazzi. Il viaggio fu regolare fin quasi al casello di Castelnuovo Scrivia. A un centinaio di metri dal ponte sullo Scrivia, l'incidente. «Un'improvvisa patina di ghiaccio — racconta Cerri — ha tradito Lelio e la macchina ha sbandato. Poi è uscita di strada capottando nel fosso profondo due metri che fiancheggia l'autostrada». Sono stati pochi attimi. L'auto si è sfasciata e il chitarrista è rimasto tra i rottami. Luttazzi invece è stato scaraventato a una ventina di metri. Non vedendolo e non sentendolo rispondere, Franco Cerri pensò che il compagno fosse rimasto schiacciato sotto la vettura. Furono i primi soccorritori, tra i quali il cantante Ennio Sangiusto, anch'egli diretto a Sanremo e che seguiva la «Peugeot» alla guida della propria «1100», a trovare il corpo del maestro e a provvedere a trasportarlo con il compagno di viaggio all'ospedale di Tortona. Lelio Luttazzi, durante la notte, sotto l'effetto dello «choc», ha più volte mormorato: «Bisogna arrivare a Sanremo. Non possiamo mancare al festival». Oggi, quando ha appreso che gli organizzatori avevano provveduto alla sua sostituzione con l'amico maestro Pino Calvi, è apparso sollevato.

L'incidente che ha colpito Luttazzi e Cerri ha messo a rumore il mondo della musica leggera. Per tutta la giornata, come già durante la notte, centinaia di telegrammi e telefonate sono giunti all'ospedale di Tortona. Amici, colleghi, compositori, editori e organizzatori chiedono notizie degli infortunati.

f. m.

L'allucinante delitto in una cittadina presso Palermo

Brigadiere di polizia sgozzato al cinema da uno spettatore impazzito all'improvviso

La vittima aveva 48 anni ed assisteva al film con la sua bimba - Nel buio, la piccola ha visto un braccio armato di coltello abbattersi sul padre e ha gridato aiuto - L'assassino è stato bloccato dal commissario di P. S. che si trovava in sala E' un fabbro di 34 anni - «La testa non mi funziona bene» ha detto il folle, «avrei dovuto morire il giorno che sono nato»

Da sinistra: la vittima, il brigadiere Giovanni Catalano di 48 anni; l'assassino, Vincenzo Giordano, di 34 (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 4 febbraio.

Un brigadiere di Pubblica Sicurezza che era andato al cinema con la figlia, è stato sgozzato mentre assisteva al film da uno spettatore, colto all'improvviso da un accesso di follia omicida. La vittima è il sottufficiale Giovanni Catalano, di 48 anni; l'assassino, il fabbroferraio Vincenzo Giordano, di 34, celibe. Egli è stato arrestato qualche minuto dopo il delitto. L'agghiacciante dramma si è svolto in pochi secondi, subito dopo l'intervallo tra il secondo e il terzo tempo dello spettacolo.

Il delitto è stato compiuto a Lercara Friddi, un centro di 13 mila abitanti, in provincia di Palermo, al cinema Ideal, che sorge proprio all'inizio del paese. Verso le 18,35, nell'angusto locale era stata accesa la luce per l'intervallo fra il secondo e il terzo tempo del film Maciste nella terra dei Ciclopi. Nella penultima fila della galleria sedevano il brigadiere Catalano e sua figlia Gina, di 12 anni. Essi occupavano i primi due sedili del settore di destra. Il sottufficiale era in divisa e durante lo spettacolo spiegava la trama del film alla bambina, a bassa voce. Nella fila davanti a lui sedevano il tenente dei carabinieri, Giuseppe Molino, e il commissario di P. S., dott. Antonino Zummo. In una poltroncina dell'ultima fila aveva preso posto il fabbro Giordano, che sedeva proprio dietro la figlia del sottufficiale.

Spenti le luci, iniziava il terzo tempo del film. Il brigadiere stringeva la manina della sua bimba e di quando in quando si chinava su di lei per illustrarle una scena. Ad un tratto si udivano delle grida disperate: «Papà! papà!... Aiuto! papà!...». Ginetta Catalano aveva visto un braccio circondare la testa del padre e quindi una mano armata di una lama luccicante affondarsi nel collo del genitore. Le urla della bimba echeggiavano nella sala. Tutti si levavano in piedi gridando che venisse accesa la luce. Qualcuno, preso dal panico, si gettava verso l'uscita.

Il tenente Molino e il dottor Zummo impugnavano le pistole e nel bagliore incerto del proiettore ancora in funzione, il commissario scorgeva un uomo che si alzava, barcollava e cadeva pesantemente dietro l'ultima fila di poltrone, mentre un altro individuo si allontanava correndo lungo il muro perimetrale del cinema. Il commissario lo inseguiva mentre dall'altra parte della sala alcuni agenti e carabinieri in servizio accorrevano verso il fondo del locale. Il dott. Zummo, raggiunto l'individuo che fuggiva, lo afferrava. Uno degli agenti gridava al funzionario: «Attenzione, dottore, ha il coltello».

Mentre la luce inondava la sala, il tenente dei carabinieri Molino soccorreva il brigadiere Catalano rantolante, lo sollevava da terra e se lo caricava sulle spalle avviandosi verso l'uscita del cinema. Il dottor Zummo aveva già immobilizzato l'assassino, spingendolo con le spalle contro il muro. All'ingiunzione di gettare l'arma, Vincenzo Giordano ubbidiva subito. Lasciato cadere il coltello, il folle alzava le mani e si arrendeva agli agenti, che lo ammanettavano e lo conducevano al commissariato.

Nel frattempo, il tenente Molino a bordo di un'auto aveva raggiunto l'ospedale, con il ferito. Il brigadiere Catalano veniva affidato alle cure dei sanitari ma non c'era più nulla da fare. Il sottufficiale era già spirato. La sua salma veniva trasferita nella camera mortuaria del nosocomio.

L'omicida veniva subito interrogato nei locali del commissariato di P. S. Vincenzo Giordano, ancora in preda all'accesso di follia, balbettava qualche frase tentando di giustificarsi: «La testa non mi ha funzionato bene. Avrei dovuto morire il giorno in cui sono nato. La festa più grande è quando si muore». Poi biascicava: «Ma perché non mi sono rotto le gambe sulle scale del cinema?». Il commissario gli diceva che il brigadiere era morto ma Vincenzo Giordano non batteva ciglio. Un funzionario chiedeva al folle se il coltello a serramanico usato per sgozzare il sottufficiale egli lo portasse di solito indosso ma l'assassino rispondeva di no: «Ho preso il coltello in casa prima di andare al cinema». L'arma, un coltello a molla, è stata sequestrata: era ancora intrisa di sangue.

Il vecchio padre del folle ha riferito ai carabinieri che suo figlio non è sano di mente. Di recente il Giordano era stato sottoposto a visita medica da parte di alcuni sanitari di Palermo. E' probabile che il giovane venga inviato in osservazione al manicomio di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina).

f. d.

Chiesti 12 anni per l'ex-marinaio che uccise l'amico a Campoligure

Il processo a Genova - La vittima era ospite dell'assassino - Il delitto durante una lite - Il P. M. respinge la tesi della legittima difesa

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 4 febbraio.

Il marittimo Giobatta Grasso, di 66 anni, imputato di omicidio volontario, per aver ucciso un suo amico, Wilmo Morani, di 45 anni è comparso in Corte d'Assise.

Il Grasso, un uomo mite — così almeno lo hanno descritto concordemente i testimoni — abbandonato definitivamente il mare per ragioni di età, era andato a fare il giardiniere in una lussuosa villa di una famiglia milanese a due chilometri da Campoligure. Egli era contento della nuova sistemazione, ma lo tormentava tuttavia la solitudine. Non aveva infatti parenti con cui convivere.

Quando in una bettola dell'angiporto incontrò due anni fa uno scapolo come lui, fu lieto di offrirgli la sua amicizia leale e di dargli ospitalità. Si trattava di Wilmo Morani, 45 anni, il quale si diceva solo al mondo, anche se in realtà aveva entrambi i genitori vivi, proprietari di un negozio a Sampierdarena.

I due si stabilirono a Villa Carmen e sulle prime tutto andò bene. Il Grasso trattava il Morani alla stregua di un figlio e il giovane lo ricambiava con affettuose premure. In seguito però il Morani rivelò il suo vero carattere prepotente: non volle più aiutare il vecchio marinaio nelle cure delle aiuole e pretese di essere mantenuto e servito di tutto punto. La vita per Giobatta Grasso ridivenne dura e amara.

«Non ne potevo più — ha riferito stamane — la mia vita era diventata un inferno». La sera del 18 settembre scorso un banale litigio determinò la tragedia. Wilmo Morani arrivò a casa tardi, trovò la cena fredda e se la prese con il Grasso, contro il quale scagliò il piatto della minestra. «Questa è una porcheria, gridò — ha raccontato il Grasso ai giudici — e uscì dalla cucina con fare minaccioso. Temetti che andasse a prendere un'arma per uccidermi, allora corsi al piano superiore afferrai il fucile da caccia, lo caricai, ridiscesi e appena lo vidi sparai. Poi andai dai carabinieri a costituirmi».

Il Morani era stato colpito mortalmente alle spalle, mentre stava andando a letto. La tesi della legittima difesa è stata perciò contrastata validamente dal P. M. Paviglianiti, il quale pur riconoscendo al Grasso le attenuanti generiche e del risarcimento del danno (l'imputato ha versato ai genitori della vittima tutti i suoi risparmi) ha chiesto la condanna del marinaio a 12 anni di reclusione.

Il processo si concluderà giovedì prossimo, dopo l'arringa defensionale dell'avv. Raimondo Ricci.

m. b.

I due sono amanti

Arrestato con la nipote per aver ucciso la moglie

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 4 febbraio.

(c. c.) L'inchiesta sulla morte di una donna di [illegible] anni, Lucia Giannini, in apparenza spirata per assideramento, ha portato alla luce una squallida storia di miseria e di ignoranza. Le indagini si sono concluse con l'arresto del marito e di una nipote della donna, sotto l'accusa di omicidio.

La Giannini abitava con il coniuge, Virgilio Bettocchi, di 65 anni in una baita sperduta sull'Appennino, a Madugnana di Porretta. I due coniugi non avevano figli. Nel 1951, una nipote della donna, Lea Giannini, allora di 22 anni, andò a vivere anch'essa in quella casa di pietre e fango. Presto fra zio e nipote sorse una relazione che si trasformò in un assurdo *ménage* familiare. Dall'uomo e dalla giovane nacquero sei figli, sei bimbi costretti a crescere in un ambiente fosco ed anormale. Poi all'improvviso Lucia Giannini morì.

Quando i carabinieri raggiunsero la baita sepolta sotto la neve, i due amanti si difesero: «Non l'abbiamo uccisa noi. Se volevamo farlo, non aspettavamo dodici anni. E' morta di freddo, le si è ghiacciato il sangue per le troppe mele mangiate, mele freddissime, conservate sotto la neve». All'intorno stavano i sei bambini, vestiti di stracci. Ora essi sono stati ospitati in istituti bolognesi. Lea Giannini venne ricoverata all'ospedale di Porretta per sintomi di assideramento ed i medici constatarono che si trovava da due mesi in stato di gravidanza.

Rimaneva il mistero di quella morte che Virgilio Bettocchi attribuiva alle mele ghiacciate. Mentre si attendeva l'esito della perizia, il Sostituto Procuratore della Repubblica, in collaborazione con i carabinieri del Gruppo esterno, proseguì le indagini, ed oggi il Bettocchi e la nipote sono stati arrestati sotto l'accusa di omicidio. La perizia infatti avrebbe accertato che la morte di Lucia Giannini è stata causata dai maltrattamenti e non da assideramento.

Messo in fuga da una vedova

Ricomparso a Nizza il maniaco che perseguita le sessantenni

(Dal nostro corrispondente)

Nizza Monf., 4 febbraio.

E' ricomparso a Nizza lo sconosciuto che cerca di entrare di notte negli alloggi di donne ultra sessantenni, che vivono da sole. Il maniaco aveva tentato alcune di queste imprese nell'estate scorsa. La sua tattica era sempre la stessa: appoggiava una lunga scala al davanzale della finestra che lo interessava e quindi cercava di introdursi nella camera da letto della donna prescelta. L'uomo non era mai riuscito nell'intento grazie al sonno leggero delle sue vittime, che, terrorizzate, si erano messe ad urlare costringendolo alla fuga.

Dopo qualche mese di tranquillità, lo sconosciuto si è rifatto vivo la scorsa notte, incurante dei 12° sotto zero. Ieri sera, verso le 23, la signora Ernesta Ghione ved. Cantarella, di 66 anni, abitante in regione Bassola, veniva svegliata da un rumore sospetto proveniente dal muro esterno della casa. La signora non ebbe dubbi. Il suo pensiero volò al maniaco dell'estate scorsa e senza esitare diede l'allarme ai vicini.

Impaurito dalle grida, lo sconosciuto fuggiva scomparendo per i campi coperti di neve, invano inseguito da un gruppo di uomini e donne accorsi alle invocazioni della signora. Accanto al muro di cinta ha abbandonato una scala a pioli. Le battute dei carabinieri non hanno dato esito.

g. l.

Scarcerato il ladro che rubò nella villa di Mornico Losana

Sarà processato, a piede libero, per il furto - Era stato sospettato dell'uccisione dell'editore e della governante

(Dal nostro corrispondente)

Voghera, 4 febbraio.

L'autore del «colpo» ladresco nella villa dell'editore Ismaele Carrera, a Mornico Losana, è stato scarcerato stamane: il Procuratore della Repubblica ha concesso infatti la libertà provvisoria al sessantacinquenne Emilio Marini.

Il Marini, detto «Milly il pavese», era stato «fermato» dieci giorni fa dai carabinieri di Voghera per il furto a Villa Sassone. Egli aveva commesso il «colpo» nella seconda metà dell'ottobre 1960 assieme a due complici, Luigi Costa di 26 anni e Fioravanti Battistella di 39, entrambi milanesi, e attualmente detenuti per altri reati nelle carceri di Piacenza e Nuoro.

Il «fermato» confessò la partecipazione al furto nella villa dove l'editore e la sua governante Eva Martinotti erano stati uccisi mesi prima, in agosto. I tre ladri avevano asportato vestiti, cappotti, lenzuola, federe, biancheria e una macchina fotografica, dopo aver spezzato i sigilli apposti dall'autorità giudiziaria. Il Marini veniva dichiarato in arresto. Nei suoi confronti il Procuratore della Repubblica di Voghera, dottor Manfra, emetteva mandato di cattura perché il ladro era stato condannato ad alcuni giorni di carcere per una multa convertita in pena detentiva. Stamane scontata la pena, la Procura della Repubblica ha ordinato il rilascio del Marini. Egli e i complici verranno processati a piede libero per il furto nella villa.

I carabinieri del capitano Racioppo continuano intanto le indagini perché, a quanto si è potuto apprendere, essi sono alla ricerca di alcuni pregiudicati sospettati di aver avuto contatti col Marini, il Costa e il Battistella per il «colpo» nella villa del duplice delitto. Non è escluso che il rintraccio di questi altri ricercati possa portare a un colpo di scena nella tragica vicenda di Casteggio.

c. gr.

Abbandonata in una chiesa la miniatura rubata nel museo

Firenze, 4 febbraio.

(g. c.) Una settimana fa un ladro asportò da una vetrina del museo Stibbert una miniatura in avorio di pregevole fattura risalente al XV secolo e raffigurante la famiglia di Federico Stibbert.

La miniatura è stata ritrovata stamane, avvolta in un giornale che riportava la notizia del furto, in un confessionale della chiesa di Santa Maria Novella.

NICE TEA
ecco il vostro tè
Il tè dal classico gusto inglese

in confezioni thermopack da gr. 25 o 50 e in busta filtro sigillata

distributore esclusivo per l'Italia
BONOMELLI
MILANO
Tutti i prodotti BONOMELLI partecipano al nuovissimo concorso a premi "BOLLO ITALIA"

Fabbrica Poltrone "REGINA"
IMB. GUMMILENE CEAT
MATERASSO BREVETTATO «REGINA»
CON POLIRENE CEAT
SOFA' - SALOTTI - ARMADIONI - COMPONIBILI SVEDESI
STABILIMENTO CON ESPOSIZIONE PERMANENTE
Cavalcavia c. Francia, tel. 794-876, Regina Margherita, Torino
Negozio di vendita: via [illegible] - TORINO

ogni giorno yogurt
YOMO
l'alimento integro, fresco, vivo

Emozione a Roma per un annuncio pubblicitario

Si vende il palazzo della fontana di Trevi?

«E' uno degli edifici più belli del mondo: pensate al prestigio che avrete ad esserne padrone» - Il prezzo sarebbe di 1 miliardo e 200 milioni di lire - La celebre fontana fa parte della facciata del palazzo, ma appartiene al Comune

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 febbraio.

Notevole scalpore e allarme ha suscitato oggi a Roma un annuncio pubblicitario pubblicato da un quotidiano americano che si stampa nella capitale: l'antico edificio che forma un blocco unico con la celebre Fontana di Trevi è in vendita. Ambasciate, case cinematografiche e albergatori già starebbero contendendoselo a suon di migliaia e milioni di dollari.

L'avviso pubblicitario, redatto naturalmente in lingua inglese, reca il titolo: «Sensazionale affare a Roma. Il Palazzo Trevi è in vendita». Ed ecco il testo: *«Per uso importante come ambasciata, hotel, uffici di grande società o organizzazione internazionale, si offre un'unica opportunità veramente eccezionale. Pensate che occasione sarà per voi dal punto di vista del vostro prestigio di essere padroni di un così stupendo palazzo. La Fontana di Trevi, famosa nel mondo, sarà di eccezionale richiamo per una incalcolabile pubblicità a vostro favore. E' questo uno dei più bei palazzi del mondo. 2.120 mq di superficie, 21.510 metri cubi, due distinti ingressi, grande salone bellissimo, sistema d'acqua potabile, due ascensori, bellissima vista panoramica dalla terrazza. Possibilità di sopraelevazione».* L'annuncio conclude riportando il nome e l'indirizzo di una società di compravendita alla quale gli interessati dovranno rivolgersi per informazioni.

Il prezzo base per la vendita del palazzo si aggirerebbe intorno a due milioni di dollari, vale a dire circa un miliardo e duecentoquaranta milioni di lire. Stando a quanto si dice già sarebbero giunte richieste da parte di una società cinematografica americana, da due ambasciate e da due proprietari di catene di grandi alberghi americani.

Il palazzo, sulla cui facciata poggia la Fontana di Trevi e che si chiama in realtà «Palazzo Poli», è da tempo disabitato. Fino ad alcuni anni fa era sede di una dipendenza del ministero degli Esteri e vi si svolgevano, fra l'altro, le prove dei concorsi per diplomatici. Dietro la monumentale facciata settecentesca, l'edificio si inoltra per una ventina di metri in via Poli, da una parte, ed in via della Stamperia, dall'altra. Ne è proprietaria una società privata che lo ricevette dal Comune nel 1930 in pagamento per la costruzione della nuova sede dell'anagrafe, in via del Mare. Prima di allora il palazzo apparteneva infatti all'amministrazione capitolina che vi aveva appunto gli uffici anagrafici.

Nel passaggio di proprietà non fu naturalmente compreso il capolavoro del Salvi nonostante esso sia parte integrante del palazzo, alcune finestre del quale si affacciano proprio al di sopra della celebre fontana. Nel vincolo si dice che il Comune abbia introdotto tutte quelle cautele perché la stupenda facciata del palazzo non fosse alterata nel suo originario aspetto. Ma adesso l'accenno alla possibilità di sopraelevazione contenuto nell'annuncio pubblicitario e quindi il pericolo di vedere un giorno deturpata la linea architettonica della Fontana di Trevi non ha mancato di suscitare in ogni ambiente un senso di allarmato sbigottimento.

g. fr.

Il settecentesco palazzo Trevi, sulla cui facciata sorge la celebre fontana, nel cuore della vecchia Roma (Tel.)

Una smentita della società proprietaria del palazzo

Roma, 4 febbraio.

La società abitazioni moderne (Sam), proprietaria del palazzo Trevi, ha smentito di voler vendere il palazzo, sulla cui facciata sorge la celebre fontana. In proposito, il cavaliere del Lavoro Achille Talenti ha precisato, a nome della Sam, che è in corso di esame presso gli uffici competenti un progetto di ripristino del cortile. Egli ha aggiunto che la Sam non ha mai autorizzato la Sail a trattare un progetto del genere. La Sail è la società il cui nome appare sull'annuncio di vendita pubblicato su un giornale americano, che si stampa a Roma.

La splendida ex tenuta reale

Chiesta la costituzione del parco di Valdieri

Roma, 4 febbraio.

I senatori Dardanelli (pli) e Menghi (dc) hanno presentato un progetto di legge per la costituzione del parco nazionale di Valdieri-Entracque. Il parco comprenderebbe 25.852 ettari di terreno con le vallate del Gesso e della Stura di Demonte, confinando per un largo tratto con il territorio francese.

La costituzione del parco darebbe consistenza all'azione intrapresa già da tempo dalle autorità delle valli cuneesi per conservare la flora e la splendida fauna (camosci, stambecchi, pernici, ecc.) dell'ex riserva reale di Valdieri. Allo Stato si chiede una somma minima — venticinque milioni l'anno — al solo scopo di aiutare gli sforzi locali nella difesa contro i bracconieri. Il Consiglio nazionale delle ricerche ha già espresso parere favorevole alla proposta di legge.

Tra pochi giorni in Assise la tragedia di Frascarolo Lomellina

Seminfermo di mente il giovane di Alessandria che uccise la fidanzata alla vigilia delle nozze

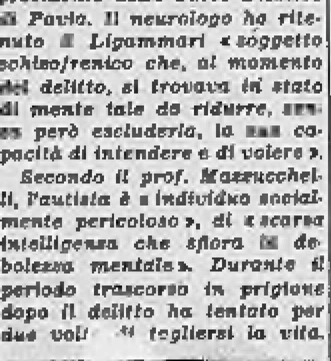
L'imputato, in carcere, ha tentato due volte di impiccarsi - Ora, nell'attesa del processo, è rinchiuso in cella di isolamento - Nel giugno scorso assassinò la ragazza, sedicenne, colpendola con tredici coltellate

(Nostro servizio particolare)
Pavia, 4 febbraio.

Il neurologo prof. Bruno Mazzucchelli, assistente all'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia, ha depositato alla cancelleria della Corte d'Assise la perizia psichiatrica compiuta sull'autista Nunzio Ligammari, ventisettenne, da Palermo, che nel giugno scorso uccise a coltellate la fidanzata, Nunzia Daino di 16 anni, residente ad Alessandria.

Il giovane è stato riconosciuto semi-infermo di mente. La perizia era stata ordinata dal presidente della Corte d'Assise di Pavia. Il neurologo ha ritenuto il Ligammari «soggetto schizofrenico che, al momento del delitto, si trovava in stato di mente tale da ridurre, senza però escluderla, la sua capacità di intendere e di volere».

Secondo il prof. Mazzucchelli, l'autista è «individuo socialmente pericoloso», di «scarsa intelligenza che sfiora la debolezza mentale». Durante il periodo trascorso in prigione dopo il delitto ha tentato per due volte di togliersi la vita.



Nunzio Ligammari, 27 anni

Trasferito dal carcere di Vigevano a quello di Pavia, il Ligammari — come s'è saputo soltanto adesso — cercò la morte impiccandosi nella cella. Salvato in extremis dagli agenti di guardia fu trasferito a Milano. Là tentò nuovamente di impiccarsi. Per questo motivo è ora rinchiuso in una cella di isolamento sotto continua osservazione. Poiché egli dà manifesti segni di pazzia viene sottoposto ad una speciale cura per ristabilire il suo equilibrio.

Rinviato a giudizio sotto l'imputazione di omicidio volontario aggravato e premeditato e di porto abusivo di arma da taglio, Nunzio Ligammari comparirà dinanzi ai giudici della Corte d'Assise di Pavia il 13 febbraio prossimo. La dichiarazione di semi-infermità di mente, se verrà accolta dai giudici, varrà a strapparlo al l'ergastolo. Sarà difeso dall'avv. D'Elia di Milano. I genitori della sua vittima si costituiranno parte civile col patrocinio degli avvocati Puneo e Bianchi di Alessandria.

Il fatto di sangue avvenne il 24 giugno scorso nei dintorni di Frascarolo Lomellina. Nunzia Daino, giunta ad Alessandria con i genitori dalla nativa Caltagirone, aveva trovato lavoro presso un pastificio. Un anno fa, presentati da comuni amici, i due giovani si conobbero e ben presto simpatizzarono. Dopo qualche tempo parlarono di matrimonio.

I genitori della ragazza erano però contrari a causa dell'età della figlia. Allora il fidanzato «rapì» la giovane, portandola in Sicilia. Per «salvare l'onore», i genitori di Nunzia diedero il loro consenso alle nozze. In attesa del matrimonio i giovani, tornati ad Alessandria, si stabilirono nella casa dei Daino. Dopo alcuni rinvii (il Ligammari per tre volte aveva distrutto i documenti necessari) la data delle nozze venne fissata per la mattina del lunedì 25 giugno 1962 in una chiesa di Milano, città dove l'autista intendeva stabilirsi per lavoro.

Il giorno precedente, domenica, i fidanzati uscirono di casa e a bordo della moto condotta dal Ligammari, si diressero, non si sa per quale motivo, verso la Lomellina. Inoltratisi in una boscaglia nei pressi di Frascarolo, dopo un litigio — come fu provato da alcuni testimoni che udirono i due discutere animatamente — Nunzio Ligammari colpì con un violento pugno al viso la ragazza, fratturandole la mascella, quindi infierì su di lei con tredici coltellate, uccidendola. L'autopsia provò che la giovane attendeva un bimbo da tre mesi.

L'assassino fuggì in moto ma si costituì il giorno successivo alla questura di Como. Interrogato, affermò di aver ucciso la fidanzata perché offeso dal suo comportamento, dopo aver inutilmente cercato di farle mutare tenore di vita. Il Ligammari arrivò ad accusare il padre di Nunzia, il muratore Giuseppe Daino di 42 anni, di avere circuito la figlia. La sua assurda tesi difensiva crollò di fronte alle prove raccolte dagli inquirenti e alle contestazioni che gli vennero mosse. Si ritiene che il Ligammari, deciso a rinviare ancora una volta le nozze, sia stato accusato dalla giovane fidanzata durante la gita in Lomellina ed abbia allora commesso il delitto.

f. m.

Nunzia Daino, 16 anni, uccisa a coltellate dal fidanzato

Rappresentante di Valenza derubato di valigie con preziosi per 78 milioni

Il furto in un paese presso Livorno - L'agente di commercio stava pranzando ed aveva l'auto posteggiata di fronte al ristorante

(Dal nostro corrispondente)
Livorno, 4 febbraio.

Gioielli per un valore di circa 78 milioni sono stati rubati dall'auto d'un agente di commercio, Giovanni Cavalli, abitante a Valenza Po, in provincia di Alessandria. Il furto è stato compiuto a Donoratico, un paese sulla statale Aurelia, 55 chilometri a sud di Livorno.

Il signor Cavalli, proveniente da Roma con la sua 1100 recante nel bagagliaio due valigie piene di gioielleria fine, era diretto al Nord. Poco dopo le 13, giunto a Donoratico, egli si è fermato per consumare la seconda colazione in un ristorante. Posteggiata la vettura in modo da poterla vedere anche stando seduto al tavolo, ha preso posto nel locale. Ogni tanto dava uno sguardo all'auto, senza notare nulla di anormale. Terminato il pasto, nell'attimo di risalire sulla vettura, egli è stato però avvicinato da un passante il quale lo ha informato che poco prima due giovani avevano aperto il bagagliaio prelevando due valigie e, saliti su un'auto grigia, erano ripartiti in direzione di Livorno. Il Cavalli apriva subito il bagagliaio e doveva constatare la scomparsa delle due valigie di preziosi.

Vano a quel punto sarebbe stato mettersi all'inseguimento dei ladri, tanto più che, essendo solo, egli rischiava di restare sopraffatto dai malviventi, anche nell'ipotesi che fosse riuscito ad individuarli e raggiungerli. L'agente di commercio si precipitava allora alla stazione dei carabinieri per denunciare l'accaduto. Egli riferiva anche che aveva avuto l'impressione, nel viaggio da Roma a Donoratico, di essere stato seguito da un'Appia grigia II serie con a bordo due giovani.

Immediatamente veniva diramata la segnalazione alla questura e al comando della legione dei carabinieri di Livorno. Posti di blocco venivano istituiti prontamente sull'Aurelia nel tratto sud a Venturina, e a nord a Cecina, a Palazzi per la deviazione con la statale Emilia e ai quadrivi più importanti in tutte le provincie di Livorno, Pisa, Arezzo e Siena. Fino a tarda sera tuttavia nessuna traccia dei ladri. Probabilmente essi avranno cambiato auto, lasciando quella grigia in una zona abbandonata per ritardare le indagini, oppure saranno riparati in qualche sicuro nascondiglio, aspettando che la vigilanza si allenti, per raggiungere la loro sede. A quanto si apprende, il signor Cavalli è assicurato.

b. c.

Studente ucciso nel cortile di casa da un autocarro guidato dal fratello

La disgrazia ad Asti - La vittima aveva 14 anni - Il camion è slittato sul ghiaccio e ha schiacciato il ragazzo contro un altro veicolo

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 4 febbraio.

(a. m.) Uno studente di 14 anni ha perso la vita schiacciato fra due camion dei suoi fratelli. La disgrazia è avvenuta verso le 15, in frazione Revignano 111, a pochi chilometri dalla statale per Torino. La vittima è Ernesto Zanaga; frequentava la seconda Avviamento industriale di Asti.

Il ragazzo apparteneva ad una famiglia veneta immigrata ad Asti da Padova e aveva undici fratelli. Due di essi, Silvano, di 20 anni, e Antonio, di 18, da alcuni mesi lavorano come autotrasportatori per conto di terzi. Oggi essi stavano manovrando nel cortile di casa un camion carico di sacchi di grano. All'improvviso, a causa del ghiaccio che copriva il terreno, l'autocarro slittava e andava ad urtare un altro camion fermo, presso il quale era lo studente. Il ragazzo non ha fatto in tempo a scansarsi ed è stato schiacciato fra i due veicoli.

Le grida di Ernesto facevano accorrere i genitori e i fratelli che lo trasportavano, in camion, all'ospedale civile. Qui il quattordicenne spirava quasi subito per schiacciamento del torace.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per accertare quale dei due fratelli della vittima era al volante dell'autocarro al momento della sciagura.

Assolto un automobilista che investì e uccise un ragazzo

Verbania, 4 febbraio.

(a. c.) Il Tribunale di Verbania ha assolto perché il fatto, nelle contingenze in cui si è svolto, non costituisce reato l'automobilista torinese dottor Giovanni Salina Borello, di 51 anni, residente a Torino in piazza Sofia 9.

Il 2 aprile 1961 a Crusinallo il dott. Borello aveva investito un ragazzo, Mario Giovanna di 6 anni, che correndo era sbucato sulla strada e l'aveva improvvisamente attraversata.

Il P. M. aveva chiesto per l'imputato la condanna a quattro mesi di reclusione e la sospensione per sei mesi della patente di guida.

Vedova da due mesi s'impicca al trave della stalla di casa

Castelnuovo Nigra, 4 febbraio.

(a. c.) La quarantunenne Maria Caretto Giacher ved. Bertoglio, madre di due figli, si è impiccata oggi nella stalla di casa, sita in frazione Caretto Superiore. Il cadavere, penzolante da un trave, è stato scoperto alle 15. I figli, Ausilia di 14 anni e Lino di 7, sono stati affidati ai parenti della donna.

Maria Caretto Giacher era rimasta vedova due mesi fa. Il dolore per la scomparsa del marito e le nuove preoccupazioni per i figli le avevano causato un forte esaurimento nervoso.

Temeva non ci fosse posto

Porta il bimbo in ospedale con un letto ed il materasso

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 4 febbraio.

(g. m.) Per la psicosi della mancanza dei posti letto negli ospedali, un uomo ha accompagnato il proprio bimbo all'ospedale di Niguarda con tanto di materasso, lenzuolo e lettino nuovo di zecca. Si tratta del barista Sergio Cristianini, di 33 anni.

Sabato sera il giovane aveva telefonato al medico di famiglia per avvertirlo che suo figlio Maurizio, di 4 anni, ammalato di gastro-enterite, aveva avuto un collasso. Il sanitario era subito accorso e aveva consigliato il ricovero del piccolo all'ospedale di Niguarda. Lo stesso medico aveva telefonato al sanitario di guardia del nosocomio ma si era sentito rispondere: «Qui non c'è posto. Se lo vuol proprio mandare, mandalo col letto».

Poco dopo il barista, senza alcuna esitazione, chiamava un'autolettiga e a bordo di essa caricava il piccolo malato, un lettino, il materasso e le lenzuola.

All'ospedale di Niguarda, quando è giunto il bimbo, l'equivoco è stato chiarito. Il sanitario che aveva risposto al medico di famiglia aveva creduto che la comunicazione fosse interna e che il malato dovesse essere trasportato da un reparto all'altro. Il piccolo Maurizio ha potuto trovare subito un lettino e il suo è stato portato a casa.

I trasporti per i dipendenti Fiat durante gli scioperi di oggi e giovedì

In sostituzione dei tram dell'Atm e degli autobus della Satti fermi per lo sciopero, la Fiat ha predisposto per domani un servizio di automezzi riservato ai propri dipendenti. Lo stesso servizio sarà attuato giovedì se sarà confermato lo sciopero all'Atm.

Linee urbane

Orario: dalle 5 alle 8,30; dalle 12,15 alle 18,15; dalle 21,30 alle 24. Ecco gli itinerari:

AERITALIA-MIRAFIORI: Aeritalia, c. Peschiera, c. Ferrucci, c. Mediterraneo, c. IV Novembre, c. Tazzoli, v. Settembrini.

AERITALIA-LINGOTTO: Aeritalia, c. Peschiera, c. Ferrucci, c. Mediterraneo, c. Rosselli, corso Dante, v. Nizza.

BORG. PARELLA-MIRAFIORI: v. Exilles ang. c. Carrera, v. G. Medici, c. Racconigi, c. Peschiera, c. Ferrucci, c. Mediterraneo, c. IV Novembre, c. Agnelli.

BORG. PARELLA-LINGOTTO: v. Exilles ang. c. Carrera, v. G. Medici, c. Racconigi, c. Peschiera, c. Ferrucci, c. Mediterraneo, c. Rosselli, c. Dante, v. Nizza.

VALLETTE-MIRAFIORI: viale dei Mughetti, c. Toscana, c. Cincinnato, v. Lucento, v. Pianezza, c. Tassoni, c. Ferrucci, c. Mediterraneo, c. IV Novembre, c. Tazzoli, v. Settembrini.

VALLETTE-LINGOTTO: viale dei Mughetti, c. Toscana, c. Cincinnato, v. Lucento, v. Pianezza, c. Tassoni, c. Ferrucci, c. Mediterraneo, c. Rosselli, c. Dante, v. Nizza.

MAD. CAMPAGNA-MIRAFIORI: v. Caltanissetta ang. v. Venaria, v. Venaria, v. Stradella, v. Orvieto, v. Livorno, c. Reg. Margherita, c. Princ. Oddone, c. S. Martino, v. Cernaia, c. Vinzaglio, corso Duca degli Abruzzi, c. IV Novembre, c. Agnelli.

C. GROSSETO ANG. VIA CHIESA SALUTE-MIRAFIORI: corso Grosseto ang. v. Chiesa Salute, v. Stradella, v. Orvieto, v. Livorno, c. Reg. Margherita, c. Princ. Oddone, c. S. Martino, v. Cernaia, c. Vinzaglio, c. Duca degli Abruzzi, c. IV Novembre, c. Agnelli.

MAD. CAMPAGNA - LINGOTTO: Via Caltanissetta ang. via Venaria, v. Venaria, v. Stradella, v. Orvieto, v. Livorno, c. Reg. Margherita, c. Princ. Oddone, c. S. Martino, v. Cernaia, c. Vinzaglio, c. Duca degli Abruzzi, c. Rosselli, c. Dante, v. Nizza.

C. GROSSETO ANG. V. CHIESA SALUTE - LINGOTTO: Corso Grosseto ang. v. Chiesa della Salute, v. Stradella, v. Orvieto, v. Livorno, c. Reg. Margherita, c. Princ. Oddone, c. S. Martino, v. Cernaia, c. Vinzaglio, c. Duca degli Abruzzi, c. Rosselli, c. Dante, v. Nizza.

FIAT STURA - MIRAFIORI: Fiat Stura, p.le Romolo e Remo, c. G. Cesare, c. Novara, p. Crispi, v. Cigna, c. Principe Eugenio, c. Beccaria, c. S. Martino, v. Cernaia, c. Vinzaglio, c. Duca degli Abruzzi, c. IV Novembre, c. Agnelli.

FIAT STURA - P. BENGASI: Fiat Stura, p.le Romolo e Remo, c. G. Cesare, c. Novara, p. Crispi, v. Cigna, c. Princ. Eugenio, c. Beccaria, c. S. Martino, v. Cernaia, c. Vinzaglio, c. Duca degli Abruzzi, c. Rosselli, c. Dante, v. Nizza, Lingotto, p. Bengasi.

CORSO XI FEBBRAIO (Caserma Vigili Urbani) - MIRAFIORI: Via XX Settembre, v. P. Micca, v. Arsenale, v. S. Secondo, v. Magellano, c. U. Sovietica, stabil. Mirafiori.

C. XI FEBBRAIO (Caserma Vig. Urb.) - LINGOTTO: Via XX Settembre, via P. Micca, via Arsenale, via S. Secondo, via Magellano, c. U. Sovietica, c. Dante, v. Nizza.

P. ABBA-LINGOTTO-MIRAFIORI: Piazza Abba, v. Bologna, c. Palermo, c. Firenze, v. Rossini, v. Accademia Albertina, v. Madama Cristina, v. Nizza, Lingotto, v. Passo Buole, v. Pio VII, c. Giambone, c. Cosenza, c. Agnelli.

P. CARLINA - LINGOTTO - MIRAFIORI: Piazza Carlina, via Accademia Albertina, via M. Cristina, via Nizza, Lingotto, v. Passo Buole, v. Pio VII, c. Giambone, c. Cosenza, c. IV Novembre, c. Agnelli.

SASSI-MIRAFIORI: P.le Ponte Sassi, c. Casale, ponte R. Margherita, v. Bava (rit. per via Napione) e Cairoli, c. V. Emanuele, c. Massimo d'Azeglio, c. Bramante, c. U. Sovietica, stab. Mirafiori.

SASSI - LINGOTTO: P.le Ponte Barra, c. Casale, ponte R. Margherita, v. Bava (rit. per via Napione), c. Cairoli c. V. Emanuele, c. Massimo d'Azeglio, c. Bramante, v. Nizza.

SASSI - LINGOTTO: P.le Ponte Barra, c. Belgio, v. Fontanesi, c. Regina Margherita, v. Bava (rit. per v. Napione), c. Cairoli, c. Vittorio Emanuele, c. Massimo d'Azeglio, c. Bramante, v. Nizza.

SASSI - MIRAFIORI: P.le Ponte Barra, c. Casale, c. Belgio, v. Fontanesi, c. Reg. Margherita, v. Bava (rit. per v. Napione), v. Bonafous, c. Cairoli, c. Vittorio Emanuele, c. M. D'Azeglio, c. Bramante, c. Unione Sovietica, stab. Mirafiori.

P. N. - MIRAFIORI: P. N. (lato arrivi), via Sacchi, c. U. Sovietica, stab. Mirafiori.

P. N. - PIAZZA BENGASI: P. N. (lato arrivi), via Sacchi, c. Sommeiller, via Nizza, Lingotto, p. Bengasi.

P. N. - GRANDI MOTORI - FERRIERE: P. N. (lato arrivi), v. XX Settembre, c. XI Febbraio, c. Firenze, c. G. Cesare, c. Emilia, c. Vercelli, c. Vigevano, v. Stradella, c. Mortara.

P. BORROMINI - AERITALIA: C.so Reg. Margherita, c. G. Cesare, c. Emilia, via A. Cecchi, c. Princ. Oddone, c. Francia, Aeritalia.

P. N. - AERITALIA: P. N. (lato arrivi), v. Sacchi, c. Stati Uniti, c. G. Ferraris, c. Peschiera, c. Duca degli Abruzzi, v. Fratelli Carle, c. Mediterraneo, c. Ferrucci, c. Peschiera, c. Francia, Aeritalia.

CASERMETTE - LARGO ORBASSANO: Casermette S. Paolo, v. Veglia, c. Arbe, c. Rosselli, largo Orbassano.

P. SUSA - MIRAFIORI: P. Susa, via Cernaia, c. Vinzaglio, c. Duca degli Abruzzi, c. IV Novembre, c. Agnelli.

P. SUSA - LINGOTTO: P. Susa, v. Cernaia, c. Vinzaglio, c. Duca degli Abruzzi, c. Rosselli, c. Dante, v. Nizza.

MIRAFIORI - LINGOTTO (Stazione Lingotto): C. Tazzoli, c. G. Agnelli, v. Settembrini, v. Vigliani, v. Sette Comuni, v. Passo Buole, v. Genova, v. Biglieri angolo v. Nizza.

MIRAFIORI - LINGOTTO (P. Bengasi): C. Tazzoli, c. Giov. Agnelli, v. Settembrini, v. Vigliani, p. Bengasi, v. Nizza.

P. SUSA - FIAT STURA: P. Susa, c. S. Martino, c. Princ. Eugenio, c. Cigna, c. Vigevano, c. Novara, c. G. Cesare, p.le Romolo e Remo, Fiat - Stura.

P. N. - FIAT - STURA: P. N. (lato arrivi), v. XX Settembre, c. XI Febbraio, c. Firenze, c. G. Cesare, p.le Romolo e Remo, Fiat - Stura.

CORSO XI FEBBRAIO (Caserma Vigili Urb.) **- FALCHERA:** Corso XI Febbraio, c. Firenze, c. G. Cesare, incrocio Autostrada, c. Vercelli, Falchera.

VALLETTE - FIAT STURA: V. dei Mughetti, c. Toscana, c. Cincinnato, v. Lucento, v. Pianezza, c. Svizzera, v. Borgaro, c. Grosseto, v. Bottinelli, c. G. Cesare, Fiat - Stura.

Linee extraurbane

Ecco i percorsi e le fermate dei servizi Fiat (le località scritte in neretto indicano i capilinea):

PONT (staz.) Cuorgnè (piazza), Valperga (staz.), Salassa (piazza), Oglianico, Favria, Rivarolo, Feletto (piazza), Bivio Bosconero, Lombardore (bivio Volpiano), Leinì (piazza), **TORINO** (Porta Susa).

CASTELLAMONTE (staz.) Ozegna (staz.), Rivarolo (piazza), Feletto (piazza), Bivio Bosconero, Lombardore (bivio Volpiano), Leinì (piazza), **TORINO** (porta Susa).

SAN BENIGNO (piazza), Volpiano (piazza), Leinì (piazza), **TORINO** (Porta Susa).

BRUSASCO (staz.), Monteu da Po (bivio), Lauriano (bivio), Cocombaro (bivio), bivio Chivasso, Cimena (fermata Satti), Gassino (piazza), San Mauro (piazza), Sassi (p. funicolare), **TORINO** (c. XI Febbraio, Caserma Vigili Urbani).

GASSINO-MIRAFIORI (fermate Satti su tutto il percorso).

POIRINO, Cambiano, Trofarello, Moncalieri, **TORINO** (Lingotto, Mirafiori, c. Marconi). Soste alle fermate Satti su tutto il percorso.

POIRINO-MIRAFIORI (fermate Satti su tutto il percorso).

CANTALUPA, Frossasco, Cumiana, Piossasco, Orbassano, Beinasco, **TORINO** (Mirafiori, c. Sacchi, Porta Nuova). Fermate Satti su tutto il percorso.

GIAVENO, Trana, Bruino, Orbassano, Beinasco, **TORINO** (Mirafiori, v. Sacchi, Porta Nuova). Fermate Satti su tutto il percorso.

PIANEZZA, Lucento, **TORINO** (c. XI Febbraio, Caserma Vigili Urbani). Fermate autobus Atm su tutto il percorso.

DRUENTO (piazza), Venaria (piazza), Lucento, **TORINO** (corso XI Febbraio, Caserma Vigili Urbani). Fermate autobus Atm su tutto il percorso.

Le partenze da Torino per tutte le linee avverranno alle 7,15; 15,30; 18,10; 24.

Le partenze per Torino dai capilinea avverranno il seguente orario: Pont: 4, 5,30, 12, 20. Castellamonte: 4,15, 6, 12,30, 20,30. S. Benigno: 4,30, 6,15, 12,45, 20,45. Brusasco: 4,15, 6, 12,30, 20,30. Gassino: 4,45, 13,15, 21,15. Poirino: 4,30, 6,15, 12,45, 20,45. Poirino (Mirafiori): 4,40, 13, 21,15. Cantalupa: 4, 5,30, 12, 20. Cumiana: 4,15, 6, 12,30, 20,30. Orbassano: 4,45, 6,30, 13; 21. Giaveno: 4,15, 6, 12,30, 20,30. Pianezza: 4,45, 6,30, 13, 21. Druento: 4,45, 6,30, 13, 21.

Gli automezzi saranno contrassegnati da un cartello «Fiat-Servizio speciale» e da cartelli indicatori delle singole linee cui sono destinati. Sono riservati ai dipendenti Fiat che dovranno esibire la propria tessera di riconoscimento al sorvegliante di servizio.

Trasporto dipendenti Facis

I dipendenti «Facis» dello stabilimento di Settimo potranno servirsi di automezzi che sostituiranno quelli di linea. Per lo stabilimento di Torino la direzione ha disposto che tre automezzi partano alle ore 8 da corso Giulio Cesare angolo via Lauro Rossi, corso Inghilterra angolo corso Vittorio, Stazione Porta Nuova (lato via Sacchi). I pullman condurranno i dipendenti in corso Emilia 6 dopo aver sostato presso i capolinea dei tram 10, 15, 18 (in barriera di Milano) del tram 8 (in borgo Vittoria) e presso piazza Statuto e Vittorio Veneto (a lato dei portici).

In sciopero per due giorni i seimila della «Châtillon»?

A Vercelli, Ivrea ed Aosta - Se non verrà raggiunto un accordo, l'agitazione inizierà venerdì

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 4 febbraio.

Sono ancora in corso le trattative fra i sindacati e la direzione della «Châtillon» per i miglioramenti economici da concedere alle maestranze degli stabilimenti di Aosta, Ivrea e Vercelli. Sono interessati alla vertenza la Cisl, la Cgil, il Sindacato autonomo valdostano e il sindacato di «Autonomia aziendale» di Ivrea.

Le trattative, avviate già da qualche tempo, si sono arenate in questi giorni perché la direzione del complesso non è disposta ad accogliere tutte le richieste dei lavoratori. Se non si raggiungerà un accordo nei giorni di mercoledì e giovedì, i seimila lavoratori dei tre stabilimenti scenderanno in sciopero per 48 ore, venerdì e sabato.

I sindacati avevano chiesto un aumento di lire 22 sulla paga oraria, un premio speciale di 200 ore e la riduzione dell'orario di lavoro. L'azienda è disposta a concedere un aumento di 15 lire all'ora e a corrispondere le 200 ore, ma ha chiesto di rinviare la questione della riduzione dell'orario alle trattative per il contratto nazionale della categoria.

I rappresentanti sindacali della Cisl di Vercelli, Ivrea e Aosta, con i responsabili sindacali delle aziende del complesso Châtillon, si sono riuniti ieri a Ivrea e hanno comunicato alla direzione della società le seguenti proposte: concessione di un aumento della paga oraria di lire 18 per tutte le maestranze; corresponsione della quattordicesima mensilità, pari a 200 ore di retribuzione globale per gli operai e a una mensilità per gli impiegati; attuazione immediata del Fondo di solidarietà aziendale, sulla base di quanto già concordato in linea di massima; miglioramento degli stipendi per le categorie speciali e impiegatizie; impegno di tregua sindacale, richiesto dalla ditta.

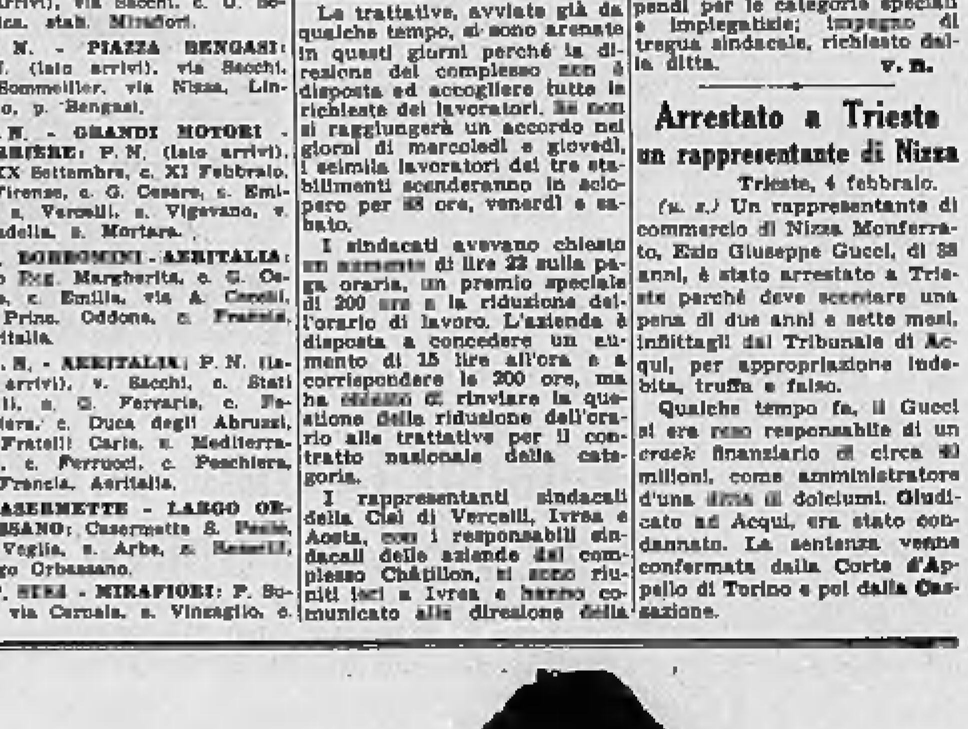
v. n.

Arrestato a Trieste un rappresentante di Nizza

Trieste, 4 febbraio.

(u. z.) Un rappresentante di commercio di Nizza Monferrato, Ezio Giuseppe Gucci, di 38 anni, è stato arrestato a Trieste perché deve scontare una pena di due anni e sette mesi, inflittagli dal Tribunale di Acqui, per appropriazione indebita, truffa e falso.

Qualche tempo fa, il Gucci si era reso responsabile di un crack finanziario di circa 40 milioni, come amministratore d'una ditta di dolciumi. Giudicato ad Acqui, era stato condannato. La sentenza venne confermata dalla Corte d'Appello di Torino e poi dalla Cassazione.



Borse economia e finanza

Precisazioni del ministero dell'Agricoltura

Lo Stato per la gestione del grano ha speso 854 miliardi nel dopoguerra

La somma comprende gli oneri relativi all'ammasso ed alle importazioni dal 1944 al 1961 - Smentite le irregolarità nei rapporti con la Federconsorzi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 febbraio.

E' in corso da alcuni giorni tra le opposte parti politiche una polemica sull'attività della Federconsorzi (Federazione italiana dei Consorzi agrari: è una società cooperativa sorta allo scopo di contribuire all'incremento della produzione agricola). All'asprezza della campagna non è certo estranea l'ormai imminente apertura della campagna elettorale.

La polemica è nata dalla pubblicazione prima su un settimanale, poi su vari quotidiani della capitale di brani più o meno ampi di un rapporto preparato dal prof. Manlio Rossi Doria per la commissione parlamentare sui limiti alla concorrenza. Nel rapporto, interamente dedicato alle vicende post-belliche della Federconsorzi, si lamenta — fra l'altro — che la gestione, per conto dello Stato, dell'ammasso e dell'importazione del grano sia costata alla collettività nel periodo 1943-61 somme ingentissime (che il Rossi Doria calcola induttivamente in 1047 miliardi), senza che di tali perdite sia mai stata fornita documentazione soddisfacente.

Sui fogli di destra questi rilievi del prof. Rossi Doria furono presentati con grande rilievo tipografico sotto titoli suggestivi come «Mille miliardi spariti» oppure «La Federconsorzi ha incamerato mille miliardi dello Stato». Sui fogli di sinistra si rispose deplorando la «fuga» di documenti ancora coperti dal segreto istruttorio e affermando che si trattava di una speculazione politica a scopi preelettorali.

Della cosa si riparlò venerdì scorso in sede di commissione anti-monopoli in seguito ad una lettera dell'on. Schiratti (dc), essa pure subito riportata da un settimanale. In quella stessa riunione si approvò una mozione Covelli-De Marzio con cui veniva deciso di non procedere oltre nell'inchiesta finché non si fosse chiarito il mistero della «fuga» di documenti riservati.

Il ministero dell'Agricoltura è intervenuto nella polemica con una nota, nella quale fornisce precisazioni sulle gestioni del grano per conto dello Stato effettuate dalla Federconsorzi. La nota confuta, anzitutto, che ci sia stata una mancata riscossione, da parte dello Stato, delle differenze tra i prezzi pagati ai conferitori del grano agli ammassi e i prezzi ricevuti dagli industriali per il grano stesso, per una somma pari, in 15 anni, a 70 miliardi.

Il computo — precisa il comunicato — è inesatto. La differenza tra i due prezzi, al conferimento all'ammasso e alla successiva cessione del prodotto, non è attiva, ma, nel suo complesso, passiva, e per ben 220 miliardi di lire, in un movimento, tra il 1944 ed il 1961, di 247,5 milioni di quintali di grano. E ciò, sia perché il prodotto è stato ceduto a prezzo politico per non fare aumentare il prezzo del pane e della pasta, sia perché, in certo momento, [illegible] si dovette fare dell'esportazione, a prezzo internazionale [illegible] all'incirca la metà di quello pagato al produttore nazionale; sia perché in alcuni anni si è fatta distribuzione gratuita di prodotto a scopi assistenziali, a norma di apposite leggi approvate dal Parlamento. Comunque, i ricavi delle vendite dovevano anzitutto affluire agli istituti finanziatori, che, in piano di partecipazione predisposto dalla Banca d'Italia, avevano corrisposto il prezzo del prodotto all'atto del conferimento all'ammasso.

La nota smentisce poi che ci sia stata una mancata riscossione dello Stato, in quindici anni, di una somma pari a 210 miliardi, per la differenza tra i prezzi pagati per l'acquisto all'estero di grano importato e i prezzi di cessione agli industriali molitori del grano stesso. Questo conto presenta invece — afferma la nota — un passivo di 115 miliardi, e ciò per le spese sostenute per il ricevimento, la conservazione, la distribuzione della merce, e per gli oneri di finanziamento.

Quanto al ripagamento da parte dello Stato alla Federconsorzi di [illegible] miliardi in acconto dei suoi crediti conseguenti all'ammasso del grano, la nota precisa che tale somma corrisponde agli oneri delle gestioni fino alla campagna 1953-'54, ed è stata regolarmente stanziata con apposite disposizioni legislative ed erogata con singoli provvedimenti registrati dalla Corte dei conti.

Anche il credito scoperto della Federconsorzi presso la Banca d'Italia e le altre banche, ammontante al 31 dicembre '61 a 603,4 miliardi non risulta esistente — continua la nota — mentre esiste un credito della Banca d'Italia verso le aziende creditizie finanziatrici degli ammassi per 481,5 miliardi, per risconto di effetti ad esse rilasciati dagli enti ammassatori.

La nota conclude precisando che lo Stato ha sopportato per le gestioni grano nel periodo considerato, e fino al 31 dicembre 1961, un onere di 854 miliardi, e non di 1047 — come affermano le indiscrezioni contestate —. Gli 854 miliardi a loro volta si dividono in 739 miliardi afferenti all'ammasso nazionale (220 per perdita sul prezzo, 299 per onere di finanziamento, 220 per spese di ricevimento, conservazione e distribuzione) e in 115 afferenti al grano importato. Tutte queste spese sono state sottoposte al controllo finale della Corte dei conti, e computate, annualmente, dal comitato interministeriale dei prezzi. Dal 1951, in seguito ad un ordine del giorno Paratore, puntualmente, anno per anno, la situazione finanziaria delle gestioni di ammasso è stata poi presentata al Parlamento, per iniziativa del ministero dell'agricoltura.

ar. b.

Quali sono le cause dei ribassi in Borsa

La nuova imposta cedolare indurrebbe a vendere gli azionisti che non avevano mai denunciato i loro titoli La ripresa delle operazioni a termine è stata una delusione: è mancato il rialzo previsto - Sono state sparse recentemente voci infondate di forti vendite dall'estero di azioni italiane - Occorre ridare al mercato tranquillità

(Nostro servizio particolare)
Milano, 4 febbraio.

Cosa succede in Borsa? Dopo diversi giorni di scarsa attività e di diffuso malumore, con conseguente negativo ribasso sui corsi, si è assistito oggi ad una vera e propria rottura dei prezzi, con perdite che in alcuni casi sono da considerarsi veramente cospicue. Il mercato ha in qualche momento perduto il controllo: dinanzi al vuoto dei compratori, aumentavano coloro che volevano realizzare ad ogni costo e ben poco potevano fare alcuni interventi a difesa, sommersi dall'offerta.

E' una nuova tappa obbligatoria sul cammino delle riforme annunciate e messe in esecuzione a partire dall'anno scorso. Troppi fattori economici, politici e psicologici si sono sommati nel medesimo tempo ed il controllo dei nervi non ha retto per la maggior parte degli operatori e della clientela che, anzi, temono il peggio.

Dei problemi politici è inutile riparlare, tanto sono discussi e ridiscussi. Di quelli economici non c'è molto da aggiungere a quanto è già noto: l'aumento dei costi in molti casi superiore a quello dei ricavi comprime il margine di beneficio e rende esitanti nuove iniziative; inoltre, diverranno indispensabili nuove provviste di denaro fresco mediante aumenti di capitale anziché con l'autofinanziamento e questo può pesare come prospettiva sfavorevole quando le borse sono da tempo incerte se non decisamente cedenti.

Quello che più disturba i nostri mercati azionari è indubbiamente la [illegible] in esecuzione della nuova legge sulla ritenuta cedolare d'acconto, con relative dichiarazioni delle autorità fiscali responsabili contro ogni possibile evasione.

Effettivamente, una grande quantità di titoli regolarmente intestati non sono mai stati denunciati agli effetti dell'imposta complementare e l'inefficienza dello schedario dei valori azionari ha permesso agli intestatari di evitare finora una qualsiasi tassazione. Ora, con la nuova legge essi sono al bivio; denunciare quanto posseduto, usufruendo della sanatoria disposta per le denunce omesse, fino a oggi, oppure cercare di chiudere definitivamente la partita, vendendo quanto posseduto? Esistono altri accorgimenti quali il riporto o l'anticipazione garantita ben dosati, oppure la vendita di titoli in Italia ed il contemporaneo riacquisto all'estero. Operazione dispendiosa questa ma che permetterebbe di salvare la faccia e conservare quanto [illegible] la posseduto. In tal caso l'imposta di acconto si trasformerebbe in una imposta secca del 15 %, più le non indifferenti spese di incasso, custodia ecc. Ma ecco che si sono sparse voci infondate di chissà quali misure, in animo di non si sa chi, per ostacolare una simile trasformazione.

Si aggiunga per ultimo la delusione per un mancato rialzo in occasione dell'inizio delle operazioni a termine nelle nostre borse, in sostituzione di quel precario «contanti a giorni», sorto come ripiego dopo l'applicazione dell'art. 17 della legge Tremelloni, ma che ha comunque permesso il «boom» degli anni 1959/61 ed ha tanto concorso al potenziamento delle diverse iniziative produttive degli ultimi anni. Per fortuna, le voci di forti vendite di nostri titoli da parte di possessori stranieri sono da considerarsi infondate.

Gli interventi a difesa da parte di enti o gruppi parastatali non possono spaziare sull'intero listino e non fanno che aumentare la sproporzione fra iniziativa pubblica e privata nel mercato aperto dei capitali, con conseguenti riflessi monetari.

La constatazione ultima è proprio di carattere valutario: stanno riprendendo quota le lusinghe dei finanzieri e dei banchieri stranieri, pronti ad accogliere ogni favorevole occasione per fare dei buoni affari. Ecco perché è urgente ridare al mercato tranquillità e fiducia.

r. c.

In un dibattito alla Camera dei Comuni

Il governo inglese annuncia misure contro la disoccupazione

I senza lavoro sono saliti ad oltre 800 mila - Il settore edilizio completamente fermo per il freddo eccezionale - Lo Stato spende ogni settimana per i sussidi 5 miliardi di lire

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 febbraio.

La Camera dei Comuni ha rivolto oggi l'attenzione al problema che maggiormente opprime la Gran Bretagna in questo durissimo inverno: la disoccupazione. A metà gennaio i senza-lavoro ammontavano a 814.632, con un aumento di ben 248.632 sul mese precedente. Questa cifra è la più alta registrata dal febbraio del 1947 quando, in sole quattro settimane, il numero dei disoccupati balzò da 431.243 a 1 milione 874.021.

Ora, come allora, l'eccezionale freddo è in parte responsabile del triste fenomeno e il ministro del Lavoro, John Hare, ha dichiarato oggi che, se il «tempo artico» persisterà, le file dei disoccupati s'infoltiranno ancora inevitabilmente. La prossima cifra dei senza-lavoro sarà resa nota il 18 febbraio e quasi certamente sarà più alta dell'attuale.

Fonti laburiste sostengono già ora che circa un milione di uomini è privo di lavoro; il settore edilizio è completamente fermo e il lavoro nei campi si è arenato.

La colpa, però, non è tutta delle basse temperature; alcune regioni industriali sono in declino e l'economia nazionale segna il passo. A questo ristagno ha contribuito non poco l'incertezza sui negoziati di Bruxelles ma il governo spera ora che questo lungo periodo, caratterizzato da pochi e prudenti investimenti, stia avviandosi alla fine.

In attesa che la situazione meteorologica ed economica si riassesti, alcune zone hanno bisogno di misure immediate ed è questo il compito assegnato, nei giorni scorsi, da Macmillan a Lord Hailsham.

Le regioni ove più elevato è il numero dei disoccupati sono l'Irlanda Settentrionale, l'Inghilterra del Nord-Est e il territorio intorno a Liverpool. Le percentuali di disoccupazione in queste tre zone si aggirano sul 5 %. La punta massima si ha forse a Hartlepool, sulla costa orientale dove, come hanno ricordato alcuni oratori, il 15% degli uomini è da mesi privo di lavoro.

All'odierno dibattito il governo ha annunciato le prime misure: il Nord-Est costruirà tre grandi navi-cisterna per la Marina, dando così lavoro ai cantieri attorno a Newcastle: altre iniziative saranno studiate per tutte le zone più «depresse».

Per i sussidi di disoccupazione lo Stato spende ora oltre tre milioni di sterline alla settimana.

m. ci.

Il costo della vita in Italia (base 1938=1)

CAPITOLI DI SPESA	Media annua 1961	Media annua 1962	Variaz. % dal 1961 al '62	Dic. 1961	Dic. 1962	Variaz. % da dicem. a dicem.
Alimentazione	76,54	80,58	+ 5,2	77,95	83,30	+ 6,2
Abbigliamento	66,29	69,00	+ 4,1	66,42	71,03	+ 6,9
Elettricità e combustibili	40,94	41,48	+ 1,3	41,09	41,86	+ 1,9
Abitazione	62,37	70,03	+12,3	63,85	71,43	+11,9
Spese varie	67,81	70,95	+ 4,6	69,07	73,97	+ 7,1
Indice generale	70,42	74,52	+ 5,8	71,67	76,80	+ 7,2

Le prospettive del Mec dopo il fallimento di Bruxelles

Conferenza a Torino del portavoce della Comunità Economica Europea

La rottura dei negoziati di Bruxelles tra la Gran Bretagna e i sei paesi del Mec è avvenuta solo sei giorni fa. Ma le reazioni, in Europa, sono state immediate.

Su questa volontà comune di superare la crisi e andare avanti nell'unificazione del Continente ha parlato ieri sera al Circolo della stampa il dott. Beniamino Olivi portavoce della Comunità Economica Europea. Dinanzi a un pubblico attento di studiosi e di operatori economici, tra cui l'ing. Minola, direttore centrale Fiat in rappresentanza del prof. Vittorio Valletta, e i delegati delle Associazioni dei Commercianti e degli Industriali di Torino, l'oratore ha rievocato il difficile cammino percorso dall'Europa negli ultimi quattro anni e le lunghe trattative con gli inglesi.

Il Trattato di Roma, che segnò la nascita del Mec — ha detto Olivi — fu accolto da quasi tutto il mondo con scetticismo e indifferenza. Se si eccettuano gli Stati Uniti, consapevoli dei vantaggi di un alleato unito in Europa, gli altri paesi videro nella comunità che sorgeva un'utopia o un accordo temporaneo, privo di conseguenze politiche. Anche la Gran Bretagna non colse l'importanza del trattato.

Ma due anni fa — dopo il successo dell'integrazione economica nel Mec — ha riconosciuto il proprio errore: con onestà e con chiarezza. Malgrado i legami trentennali con gli Stati del Commonwealth e gli obblighi recenti assunti con i sei paesi della Zona di Libero Scambio (l'Efta), il governo britannico ha chiesto di far parte della nuova organizzazione.

Dal '60 alla fine del '62 i Sei del Mec e gli inglesi hanno discusso e risolto problemi tecnici e politici notevoli. Primo tra tutti, quello delle tariffe preferenziali in vigore tra i prodotti di Londra e quelli dei paesi del Commonwealth.

Quando a gennaio le trattative sono riprese a Bruxelles, due questioni dividevano i Sei dall'Inghilterra: la politica agricola e la sistemazione dei rapporti tra la Zona di Libero scambio, gli inglesi e il Mec. Entrambe ardue ma non impossibili da risolversi.

Di queste difficoltà tecniche, che richiedevano ancora discussioni, si è avvalsa bruscamente la Francia per interrompere i negoziati.

Dall'amarezza che ne è seguita, ha ricordato Olivi, non deve nascere un pessimismo ingiustificato. L'interruzione dei negoziati ha portato ad un tempo di riflessione, che può essere superato dalla volontà politica dei Paesi membri. Ciò deve essere fatto nell'ambito delle istituzioni comunitarie, che ormai costituiscono il patrimonio insostituibile dell'Europa.

Non è facile prevedere se l'obbiettivo potrà essere raggiunto senza sacrifici. Ma i Cinque sono decisi ad operare perché ciò avvenga il più presto possibile.

n. t.

Colombo parla a Napoli sullo sviluppo economico

Napoli, 4 febbraio.

Il ministro dell'Industria e Commercio Colombo ha parlato [illegible] all'inaugurazione del nuovo anno sociale dell'unione cristiana imprenditori dirigenti (Ucid) sullo sviluppo dell'economia nazionale nel 1962 e le prospettive per il 1963.

Il ministro ha iniziato analizzando i risultati dell'annata trascorsa, e ha rilevato che nel 1962 il reddito nazionale è cresciuto di circa il 6 per cento.

Sottolineando che l'incremento del reddito sarebbe andato per l'87 per cento al lavoro dipendente e per il restante 13 per cento agli altri fattori produttivi, Colombo ha affermato che «questa più alta partecipazione del lavoro alla distribuzione del reddito è indice sicuro di un più alto equilibrio tra le diverse classi sociali».

L'indice generale azionario è sceso da 86,78 a 84,70

Seduta pesante per i titoli in Italia con una perdita media del 2,40 per cento

Le vendite hanno interessato tutti i settori - Più resistente il reddito fisso - Dopoborsa debole

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	4	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	117 85	— 0 75
» » con	117 75	— 0 75
Redimibile 3½	95 25	— 0 15
» con	95 15	— 0 15
Ricostruz. 3½	89 95	— 0 05
» con	89 45	— 0 05
Ricostruz. 5 %	106 90	—
» con	106 50	—
Rif. Fond. 5%	100 —	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI PER CONTANTI — TRASP. ASSIC. FINANZ.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
FIAT	2627	— 93
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Oeg 1000; Eridania 2720; Romagna Zuccheri [illegible]; Industria Zucchero 6730; Distillerie Italiane [illegible]; Zuccheri Sermide [illegible]; Esercizi Molini [illegible]; Mira Lanza 40.650; [illegible] 1445; [illegible] [illegible].

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI — **TRASPORTI** — **TESSILI E MANIFATTURIERI** — **MINERARI E METALLURGICI** — **MECCANICI E AUTOMOBILISTICI** — **ELETTRICI E ELETTROTECNICI** — **ALIMENTARI** — **CHIMICI** — **IMMOBILIARI E AGRICOLI**

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

DIVERSI

Saronio	127	Rejna A.	1640
[illegible]	53.400	Smeriglio	301
Burgo	17.950	Linoleum	3920
Ginori	975	Pir. SpA	9050
Ciga	7050	T. Acqui	37.500
Italcem.	21.300	[illegible]	702
Cementir	6475	C. Acqua	886
Cer. Pozzi	998	De Ferrari	1260
Eternit	4090		

La settimana ha avuto un inizio molto pesante. Il mercato, gravato in apertura da larghi ordini di vendita, non ha potuto più tardi sviluppare un concreto recupero. La seconda metà della seduta è stata assoggettata a [illegible], larghe vendite che hanno esasperato il ribasso e che hanno determinato la compilazione del listino con perdite molto forti e molto diffuse dai prezzi di venerdì scorso. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa invariato. Diritti Invest 101.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 51.400.000 c. n., obbligazioni per lire 66.600.000 c. n., azioni a termine n. 176.875.

Milano, 4 febbraio.

La prima riunione della nuova settimana ha avuto un andamento estremamente debole sin dall'inizio, provocato da una parte dalla maggiore consistenza delle vendite provenienti anche da fuori piazza, dall'altra dall'assoluto riserbo del denaro che è intervenuto con qualche acquisto speculativo solo sui molto falcidiati minimi toccati a metà seduta.

Tutta la quota ha subito così vere falcidie, ma le maggiori hanno toccato tutti i titoli a più largo mercato. Piccoli interventi a difesa hanno in parte temperato le perdite, ma nelle ultime battute si è avuta una ulteriore marcata flessione che ha colpito le voci in chiamata.

L'indice generale azionario di 24 Ore è sceso da quota 86,78 di venerdì scorso a 84,70, con una nuova perdita del 2,4 %. Più resistenti in genere i valori di Stato; attivi i Buoni del Tesoro; stabile il comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 93 milioni di lire, obbligazioni per 436.500.000 lire, azioni n. 1.305.435, di cui maggiormente scambiate: Fiat 11.[illegible]; Edison 106.000; Viscosa 110.000; Catini 93.000; Terni 95.000; Rinascente 48.500; Liquigas 115.[illegible].

Dopoborsa povero di affari con tendenza sempre debole. Prezzi informativi rilevati: Fiat [illegible]; Montecatini [illegible]; Edison [illegible]; Viscosa [illegible]; Generali [illegible].

Genova, 4 febbraio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5140; Navig. Alta Italia 16.450; Cotonificio Ligure [illegible];

A Wall Street variazioni limitate

La media Dow Jones degli industriali passa da 683,19 a 682 - Londra e Francoforte deboli - Parigi invariata - A Zurigo tendenza al rialzo

New York, 4 febbraio.

Nonostante il carattere positivo delle notizie economiche, i risultati favorevoli di molte società e l'ottimismo degli ambienti borsistici, il mercato azionario non è riuscito a sottrarsi alla pressione di alcune vendite e di realizzi che non hanno trovato sufficiente sostegno nella attività dei compratori.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali [illegible] (683,19); 20 Ferroviari 148,23 (149,45); 40 Obbligaz. interne 88,21 (88,32); 15 Pubbl. utilità 135,63 (135,22).

Volume azioni scambiate 3 milioni [illegible] (4.280.000).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): American Cyanamid 55,50 (54,25); American Tel and Tel 122,32 (122,12); Bethlehem Steel Corp. 30,63 (30,50); Du Pont de Nemours 244 (244,50); General Electric 77,62 (78); General Motors 62,12 ([illegible]); Kennecott Copper 74,25 (74); Standard Oil of N. J. 60 (60); U. S. Steel Corp. 46 (45,84); Woolworth 64,25 (65,25); Montecatini 20,63-20,75 (21); Underwood 17,63 (18,25).

Londra, 4 febbraio.

Il volume degli affari ha segnato una buona espansione, ma in chiusura si sono registrati alcuni regressi tra gli industriali. Il nuovo aumento della riserva aurea ha favorito invece i fondi di Stato britannici. Pesanti i valori in dollari. Gli auriferi hanno registrato rialzi nella prima parte della riunione senza segnare ulteriori movimenti fino alla chiusura. I petroliferi hanno ceduto in chiusura dopo una [illegible] iniziale. In buon progresso i valori della gomma e del tè, stazionari i cupriferi e pesanti i valori dello stagno.

Indice Reuter 390 (precedente 390,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi chiusura precedente): Snia Viscosa 63 1/2 (67); Snia Viscosa priv. 60 nom. (60); Montecatini 32 (33); Lloyds Bank 52 1/2 (53 1/4); British Petroleum Co. 48 3/4 (49 1/8); Royal Dutch 18 1/8 (18 1/8); United Steel Co. 37 (36 7/8); Vickers 27 3/8 (27 3/8); General Electric Co. 43 1/4 (43 1/4); Dunlop Rubber Co. 32 3/4 (32 3/8); Unilever 40 7/8 (40 5/8); Imperial Chemicals Industries 56 7/8 (58).

Francoforte, 4 febbraio.

Mercato fiacco per carenza di iniziative del denaro. Le oscillazioni erano contenute e la tendenza irregolare si è conservata fino al listino. Indice generale 96,80 (precedente 96,77).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 16,80 (16,85); Fiat 17,30 (17,40); Fiat pref. 13,50 (13,50); Pirelli 33,05 (33,85); Edison 36 (36,70); Magneti Marelli 10,50 (10,70); Snia Viscosa 32,50 (32,50); Finsider 8,30 (8,40); Olivetti 30,80 (31,80); Aeg 422 (422,50).

Brown Boveri 445 (482); Bayer 452 (465); Mannesmann 191,75 (193); Schering 365 (368); Siemens e Halske 530 (537); Deutsche Bank A G 441 (433); Volkswagen 460,75 (464).

Parigi, 4 febbraio.

La settimana è iniziata con una nota molto calma. Gli operatori appaiono più riservati in attesa di nuovi sviluppi dopo la rottura dei negoziati di Bruxelles. I bancari e i siderurgici si pongono comunque in evidenza per la loro stabilità.

Indice generale 97,7 (precedente 97,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi chiusura precedente): Montecatini [illegible] (30,60); Pirelli 39,20 (41,90); Finsider 10,40 (10,60); Olivetti [illegible] (39,30); Snia Viscosa 40,40 (41,90).

Denain Anzin 110 (110); Forges Nord Est 187 (190); Galeries Lafayette 426 (419); Perrier [illegible] (365); Crédit Commercial Français 307; Saint-Gobain 300 [illegible]; Ugine 367,50 (374); Française des Pétroles [illegible] (388,80); Citroën 178 (180); Peugeot 313,90 (308).

Zurigo, 4 febbraio.

Mercato fermo, influenzato favorevolmente dalle disposizioni positive di fine settimana a Wall Street. Il volume degli affari è però sempre ridotto e i rialzi non raggiungono proporzioni di rilievo.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 100,50 (103,50); Rumianca 16,85 (16,80); Sade 7,45 (7,50); Italcementi 153,50 (157,50); Snia Viscosa 36,30 (37,75); Bastogi 15,85 (16); Condotte 6,20 (6,35); Fiat 19 (19,40); Soc. Gen. Immob. 8,65 (9,05); Invest 26 (25,75); Ledoga priv. 88 (91); Magneti Marelli 11,70 (12,75); Pirelli 36,30 (37,75); Unione Banche Svizzere 3880 (3780); Società Banche Svizzere 3220 (3200); Credito Svizzere 3330 (3300); Electro-Watt 2565 (2525); Interhandel 3140 (3000); Bally 2080 (2040); Brown Boveri 3000 (2985); Ciba 9600 (9400); Fischer 2135 (2100); Lonza 2580 (2505); Nestlé 3520 (3505).

Oro e valute estere

Roma, 4 febbraio.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,10; dollaro canadese 574; lira sterlina 1740,30; franco svizzero 143,40; franco francese (nuovo) 126,50; marco tedesco 154,85; scellino austriaco 24,[illegible]; franco belga 12,435; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,51; corona danese 89,75; corona svedese 119,83; corona norvegese 86,65; fiorino oland. 172,35; cruzeiro brasiliano 0,72; dinaro jugoslavo 0,705; peso argentino 4,40; rublo Urss 175; sterlina egiziana [illegible]; dracma greca 20,42; lira turca 49,50; sterlina australiana 1379.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 5400-5600; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 619-622; franco sviz. 143,50-144,50; franco francese 125,50-127,50; oro fino 703-712; argento 26-27.

FALLIMENTI - TORINO: Soc. fatto Piccone Attilio e Vincenzo, fratelli, elettrodomestici, c. G. Cesare 175; sent. 3 febbraio; curat. avv. Matta; verif. 21 marzo.

ALESSANDRIA: Ditta Imma (Industria mattonelle marmette e affini) di Vincenzo Mazzolino; sent. 24 gennaio; curatore dott. Bruno Bolgeo; verifica 25 febbraio; giudice dott. Spera. - Sergio Raffaghello, autotrasporti, Novi Ligure; sent. 24 gennaio; curatore avv. Delle Piane; verifica 3 febbraio; giudice dott. Silvestri.

AOSTA: Garbellna Elva Bernardo, salumeria; sentenza 11 dicembre; curatore rag. Guichardaz; verifica 1 febbraio; giudice dr. [illegible]. - Cignola Antonio, accessori auto; sentenza 11 dicembre; curatore dr. Bianco; verifica 23 gennaio; giudice dr. Pessina. - Perlied Giorgio, macelleria; sent. 29 gennaio; curat. avv. Bondaz; verif. 15 marzo; giud. dr. Savignano. - S.r.l. Marazzato Orfeo & C., autotrasporti; sent. 28 gennaio; curat. rag. Pascire-li; verif. 28 marzo; giud. dr. Cuccia.

Convegno delle Nazioni Unite per lo sviluppo economico mondiale

Duemila scienziati preparano a Ginevra l'assistenza tecnica ai popoli depressi

Messaggi di Kennedy, Kruscev, De Gaulle, Thant - La relazione del Premio Nobel italiano, prof. Bovet

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 4 febbraio.

Con la partecipazione di oltre duemila scienziati in rappresentanza di una ottantina di nazioni, è stata inaugurata oggi al palazzo ginevrino dell'Onu la prima conferenza internazionale per l'impiego della scienza e della tecnica nei Paesi sottosviluppati. Come rileva chiaramente la denominazione di questo convegno, lo scopo essenziale dei lavori, che si concluderanno il 20 corrente, è quello di studiare nuovi mezzi affinché i nuovi Stati del blocco afroasiatico possano beneficiare in maniera tangibile degli enormi progressi della scienza.

La conferenza aperta oggi a Ginevra sotto l'egida delle Nazioni Unite, non è che il primo passo verso la realizzazione di questo nobile progetto: a Ginevra si comincia con un approfondito scambio di esperienze. Basti dire che è prevista la lettura di milleottocento rapporti sui vari aspetti dell'assistenza tecnica ai Paesi in fase di sviluppo.

L'Italia è presente al convegno con una delegazione forte di una trentina di personalità della scienza e della tecnica, fra cui il Premio Nobel della medicina prof. Bovet e diretta dall'ambasciatore Vanni d'Archirafi, rappresentante permanente dell'Italia presso il centro delle Nazioni Unite europeo.

Anche se i colloqui ginevrini non hanno un carattere politico, ma essenzialmente tecnico e sociale, le grandi potenze vi attribuiscono la massima importanza. Basti dire che il governo di Washington ha stanziato per il convegno ginevrino la somma di due milioni e mezzo di dollari.

Era prevista la presenza di Thant all'odierna seduta di apertura, ma all'ultimo momento il segretario generale delle Nazioni Unite ha dovuto rinunciare per motivi di salute al viaggio nella città elvetica.

Il presidente della conferenza, l'americano Thacker, ha dato lettura di telegrammi inviati a Ginevra da Thant, Kennedy, Kruscev ed altri capi di governo. Se il presidente americano definisce la conferenza nella città del Lemano un avvenimento di portata storica, Kruscev non si è astenuto da qualche considerazione di ordine politico, augurando tuttavia un vivo successo di questi lavori. Anche De Gaulle ha voluto inviare un messaggio, ma il suo contenuto è giudicato assai freddo.

Il presidente della conferenza, nel sottolineare l'importanza dei lavori oggi iniziati, ha tra l'altro precisato: «La strategia che si deve adottare per lo sviluppo dei Paesi poveri deve tener conto di tre elementi fondamentali: un'inchiesta sulle risorse naturali ed il loro sfruttamento; lo stanziamento di capitali; la valorizzazione delle risorse umane».

Il sottosegretario del dipartimento economico e sociale dell'Onu, Filippo de Seyne, ha tenuto a dire che il convegno di Ginevra dev'essere il principale avvenimento di questo decennio per lo sviluppo economico di tutto il mondo.

Nel pomeriggio si sono iniziate le prime discussioni sui diversi problemi dell'assistenza tecnica. Per l'Italia ha parlato il prof. Bovet che ha svolto il tema «Scienza e tecnologia in favore dei Paesi in fase di sviluppo».

l. f.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA

Il Tribunale di Torino con sentenza 11-15 gennaio 1963 ha dichiarato l'assenza di ROTTA LORIA LUIGI fu Romolo, nato al Cairo il 14 novembre 1910, residente in Torino.

Avv. GIORGIO ROSSATI

MORTE PRESUNTA

Chiunque abbia notizie di Giovanni Favale, nato a Moncalieri il 10-8-1877 e scomparso nel 1921, è invitato a farle pervenire entro sei mesi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Avv. AUGUSTO ASTENGO

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10.30-13, 16-20; tel. 10-12; t. 45-655

STUDIO MEDICO DOTT. ENRICO WYSS
Via Po 52 - Telefono 83-555
Malattie veneree e della pelle
dalle ore 13 alle 15

CATENE MARENGO
per auto, moto, industria
TORINO Via Mazzini, 22 Telefono 871-713

Salone de LA STAMPA
LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 53-555

Nuove pubblicazioni
MICHELE VOCINO
STORIA DEL COSTUME
(Venti secoli di vita italiana)
2ª Edizione

L'opera del genio italiano all'estero:
ENRICO MORPURGO
GLI ARTISTI ITALIANI IN AUSTRIA (secolo XVII)
volume 2°

ULTIME NOTIZIE

L'impegno per un'Europa veramente unita

Fanfani riceve i rappresentanti di Belgio, Olanda e Lussemburgo

Per oggi ha convocato gli ambasciatori di Francia e Germania - Tema dei colloqui: l'incontro italo-inglese - Lunedì Saragat si reca a Washington su invito del governo americano

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 febbraio.

Fanfani riferirà al Consiglio dei ministri sulle conversazioni italo-inglesi, svoltesi a Roma, sabato prossimo. In questi quattro giorni a Palazzo Chigi e alla Farnesina si potranno raccogliere altri elementi sulle iniziative che sarebbero già in corso per sbloccare la crisi dell'Europa e della Nato, sicché Fanfani potrà integrare la propria relazione.

Quest'oggi il Presidente del Consiglio ha ricevuto i rappresentanti a Roma degli Stati Uniti, Belgio, Olanda e Lussemburgo; domani incontrerà quelli della Germania e della Francia: i diplomatici vengono informati sulle conclusioni degli incontri italo-inglesi e delle iniziative delineate. Tra queste è la probabile convocazione del Consiglio dell'Unione europea occidentale (Ueo) che comprende, oltre ai sei paesi della Comunità europea, anche la Gran Bretagna. L'Ueo è un organismo politico che, finora, è stato un po' in ombra; ma esso, nell'attuale crisi della politica europeistica, potrebbe assumere una più importante funzione. Dal 1° febbraio, la Presidenza del Consiglio dell'Ueo è stata assunta dal tedesco Schroeder il quale ne convocherebbe, a breve scadenza, una sessione.

C'è, inoltre, la ventilata possibilità di un vertice occidentale cui parteciperanno tutti i capi di governo dei paesi dell'Alleanza atlantica, da Kennedy a Pompidou, da Macmillan a Fanfani e così via. E tale «vertice» potrebbe, forse, avvenire tra non molto tempo, in marzo, se, come sembra, Kennedy pensa di effettuare, in quel mese, l'annunciata visita a Roma e a Bonn.

Attraverso i canali diplomatici pare siano cominciati i primi sondaggi per il vertice atlantico e non è da escludere che Saragat, il quale si recherà a Washington lunedì 11 e incontrerà Kennedy ed altre personalità degli Stati Uniti di America, possa sentirne i pareri su di esso. Il viaggio di Saragat, che avverrà su invito del governo degli Stati Uniti, era in programma per fine gennaio: ma il leader socialdemocratico fu costretto a rinviarlo per gli avvenimenti di politica interna, ossia per il dibattito sulla fiducia alla Camera.

L'eco del comunicato sull'incontro italo-inglese è ancora viva: non mancano, naturalmente, i commenti, e tra questi merita di essere citato quello dell'organo della d. c. «Il Popolo», nel quale si legge, tra l'altro, che «l'identità di vedute riscontrata tra Roma e Londra, i cui governanti si erano da poco incontrati con i dirigenti della politica statunitense, delinea, anche in seno alla Alleanza atlantica alcuni punti fermi e un significativo nucleo di concordanza». Il giornale, poi, aggiunge: «Il fatto che l'Italia si sia trovata spontaneamente, immediatamente allineata su queste posizioni è la conferma che essa svolge con coerente determinazione il suo ruolo, validamente consapevole, sulla scena internazionale. E significa, ancora, che essa si è posta coraggiosamente all'avanguardia per un "rilancio" delle aspirazioni comunitarie».

Sul piano della politica interna, le novità sono scarse. Si attende la decisione di Segni sulla data dello scioglimento delle Camere e quella successiva, del Governo, per la consultazione popolare. Si conferma che il Presidente della Repubblica consulterà, in questi giorni, Merzagora, Leone e Fanfani e, quindi, prenderà le sue decisioni. Ancora questa sera la data più probabile per la cessazione del Parlamento sembra quella del 18 febbraio, mentre per le elezioni politiche si continua a parlare del 28 aprile. In questo caso, il nuovo Parlamento si insedierà il 18 maggio.

v. a.

Colto da un malore il preside del liceo «Carducci» a Milano

Milano, 4 febbraio.

(g. m.) Al liceo «Carducci» di Milano, stamane, il preside prof. Giovanni Segli, scosso dai recenti avvenimenti e dalle conseguenti polemiche è stato colto da malore mentre si trovava nel suo studio.

Un insegnante che si trovava con lui ha dato l'allarme. E' accorso un medico, che ha praticato al preside un'iniezione cardiotonica. Quindi, con un'autolettiga, il prof. Segli è stato accompagnato a Varese, dove abita con la famiglia. Le sue condizioni non sono gravi.

Mentre avveniva questo episodio, che ha commosso tutti gli studenti, davanti alla sede dell'istituto è sfrecciata un'auto, dalla quale sono stati lanciati manifestini che invitavano gli studenti ad abbandonare il liceo «infestato dai comunisti». Nessuno è riuscito a rilevare il numero della targa della vettura. Quando la polizia è arrivata sul posto, ha appreso notizie contraddittorie.

Generale francese suicida per le minacce dell'Oas?

Il comandante della piazza di Montauban, Loiret, aveva 53 anni - E' scomparso sabato scorso La polizia ritiene che si sia gettato nel fiume

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 4 febbraio.

Il generale Joseph Loiret di 53 anni, che comandava la piazza di Montauban ed è scomparso da sabato scorso, si è probabilmente ucciso. E' questa l'opinione della polizia, dopo due giorni di inutili ricerche, durante i quali sono stati interrogati tutti quelli che potevano fornire qualche indicazione.

Uscito di casa alle 14 per andare in ufficio, il generale vi rimase fino alle 16 ed alle 17 telefonò alla moglie per dirle che sarebbe tornato tardi. Sembrava inquieto e la signora gli chiese invano dove volesse andare. Tre ore dopo, preoccupata, la donna informò le autorità che incominciarono subito le indagini.

Un operaio affermò di aver visto il generale attraversare a piedi la piazza della Cattedrale a capo basso come se fosse avvilito; il giorno dopo la polizia trovò la sua auto abbandonata in una piazzetta vicina al fiume Tarn. Altri si sono recati spontaneamente alla polizia per raccontare di aver scorto un uomo che, malgrado il freddo, era fermo sul ponte, appoggiato al parapetto. Potevano essere le 19.

Oggi le autorità hanno ordinato le ricerche nel fiume e nel pomeriggio i vigili del fuoco, i gendarmi ed alcuni sommozzatori hanno scandagliato l'acqua, ma senza risultati. Il Tarn ha buche profonde molti metri ed il suo corso è rapido, sicché il corpo del generale può essere stato trasportato lontano. Le indagini riprenderanno domani.

Il suicidio del generale Loiret sarebbe avvenuto per una depressione nervosa provocata da motivi precisi. Tempo fa, egli ebbe una lite violentissima col capitano Curutchet, comandante dei paracadutisti di Montauban, prima che questi disertasse per mettersi agli ordini dell'Oas e di recente è stato minacciato da alcuni ufficiali favorevoli all'organizzazione clandestina. Nell'agosto scorso Loiret fu costretto ad andare in una clinica per una cura e aveva ripreso la sua attività soltanto pochi giorni fa.

l. m.

Attentato a Bruxelles contro l'ambasciata jugoslava

Bruxelles, 4 febbraio.

Una bomba al plastico è esplosa sabato notte sulla facciata dell'edificio in cui ha sede l'ambasciata jugoslava.

La carica ha mandato in pezzi una finestra del piano terreno danneggiando parte della facciata e alcuni mobili all'interno del palazzo. La forte esplosione, ha mandato in frantumi i vetri di molte altre finestre dell'ambasciata e di vari edifici vicini. Non vi sono state vittime.

Diminuisce in tutta Italia

La radioattività nel latte rimane alta soltanto a Bari

L'ultimo controllo segnava quota 182 - Il limite massimo per i neonati è 150 protratto per un trimestre - A Milano e nel Nord livelli sotto il 5

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 febbraio.

Il comitato nazionale per l'energia nucleare ha diffuso oggi questo comunicato: «Allo scopo di assicurare una sorveglianza accurata del contenuto di radioattività da jodio 131 (prodotto di fissione a vita breve) nel latte, il Cnen continua ad avere in completa efficienza la rete di stazioni mediante la quale viene raccolto e misurato ogni giorno un campione del latte in distribuzione nelle città di Milano, Roma, Bari e Catania.

«Contemporaneamente a tali determinazioni giornaliere, controlli settimanali vengono eseguiti anche sul latte di altre città, tra cui Torino, Alessandria, Varese, Verona, Venezia, Firenze, Ancona, Napoli, Palermo.

«La concentrazione di radioattività nel latte da jodio 131, espressa in picocurie per litro, durante il periodo 12 settembre 1962 - 24 gennaio 1963, è risultata essere la seguente (medie di 15 giorni consecutivi):

«Milano: 64; 114; 30; 25; 63; 49; 7,2; minore di 5.

«Roma: 28; 64; 45; 48; 102; 112; 50; 80; 50.

«Bari: 35; 69; 53; 60; 189; 178; 118; 136; 182.

«Catania: 34; 68; 50; 44; 56; 58; 50; 43; 90.

«La radioattività registrata rientra ancora nei limiti massimi ammissibili per la comune popolazione e per l'alimentazione dei bambini».

Dai dati della tabella risulta che a Milano le cifre relativamente elevate fino a qualche settimana fa sono poi scese a valori esigui. A Roma e a Catania i valori della radioattività nel latte da jodio 131 sono stati di media intensità, mentre a Bari le cifre sono cospicue. Comunque anche a Bari, secondo le informazioni più recenti, negli ultimi giorni i valori di tale radioattività si sono notevolmente abbassati.

Come è noto, in molti Paesi occidentali si considerano le 150 picocurie giornaliere perduranti per un trimestre come il limite massimo ammissibile per la contaminazione da jodio radioattivo nell'alimentazione dei lattanti (per gli adulti il limite è molto superiore). I valori italiani sono stati sempre più bassi di questi limiti; anche a Bari, città dove tali valori hanno raggiunto i livelli più elevati, la media giornaliera nel trimestre in cui la radioattività nel latte è stata maggiore si è mantenuta intorno alle 140 picocurie. Le medie trimestrali degli altri principali capoluoghi nel periodo più sfavorevole sono state: Milano 46, Roma 72, Catania 51.

Il contenuto di jodio nel latte è diminuito in questi ultimi tempi per due motivi: perché sono state sospese le prove atomiche nell'atmosfera e perché il freddo e le nevicate hanno naturalmente ridotto l'apporto di foraggio fresco al bestiame.

r. s.

ULTIME DI CRONACA

Donna malata e in miseria morta di freddo e di inedia

Il freddo ha fatto un'altra vittima: una donna di 70 anni malata e in miseria che abitava in una squallida soffitta di via Giuseppe Verdi 12. La sventurata si chiama Sabina Covassi. Da un paio d'anni immobilizzata nel letto per una grave forma di artrosi deformante, disturbi cardiaci e arteriosclerosi, aveva sempre rifiutato di essere portata in ospedale.

La nipote della sventurata, Antonietta Covassi, sabato scorso ha notato che le condizioni dell'inferma erano precarie e non si è più staccata dal suo capezzale. Ieri, infine, vedendo che lo stato della poveretta si faceva sempre più grave ha telefonato alla Croce Rossa e l'ha fatta trasportare all'ospedale San Giovanni. I medici di guardia, però, non hanno più potuto far nulla: è morta circa un'ora dopo il ricovero, verso le 14, per inedia e assideramento.

— Un'insegnante in pensione, Carolina Morena, 76 anni, che abita sola in via Biella 19, dove la vita alla coinquilina con la quale è solita scambiare quattro chiacchiere ogni giorno. L'anziana signorina, che abita sullo stesso pianerottolo dell'insegnante, preoccupata dal vedere mancare la Morena, da 48 ore, al solito appuntamento, ha avvertito gli agenti del commissariato San Donato, che si sono recati sul posto con i vigili del fuoco.

Un milite è salito fino al primo piano, ha rotto il vetro di una finestra ed è penetrato all'interno: la Morena era stesa a terra, colta da paralisi, incapace di muoversi e di gridare. E' stata portata al Maria Vittoria e ricoverata: le sue condizioni sono gravi, ma i medici non disperano di poterla salvare.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Una donna sviene per il freddo cade, batte la testa e muore

Omegna, 4 febbraio.

(d. g.) Un'anziana pensionata, Emma Benigni di 76 anni, dopo cena, era uscita e si era recata ad assistere alla proiezione di un film al cinema dell'oratorio. Dal locale, tuttavia, usciva quasi subito lamentando un malore. Nel salire una scala interna del cortile la pensionata cadeva e batteva violentemente il capo. La donna è morta all'istante per trauma cranico.

Stato Civile di Torino

2 febbraio 1963

NATI — Viassone Donatella; Margiotta Gualtiero; Migliano Patrizia; D'Agostino Raffaele; Figlia Enrica; Palumbo Jolanda; Giuliano Massimo; Peyrot Giovanna; Giai Via Olivia; Parigini Giuseppe; Borghi Riccardo; De Scrotta Rosetta; Giarrusso Maurizio; Calugno Carlo; Febbo Donatella; Cardelli Pier Paolo; Sandria Tiziana; Frisetti Vittorio; Fantasia Antonello; Orriena Ornella; Mondo Roberto; Pace Daniele; Civitico Sergio; Castellano Claudio.

MORTI — Rizzato Giusto, anni 89, nato a Rovigo, calzolaio, abitante in corso Francia 180; Vecchiato Guerrino, a. 70, Padova, v. Bava 7; Colucccelli Maria Luigia ved. Barbieri, a. 74, Ascoli Satriano, v. Issiglio 30; Zanetti Bianca ved. Giaj Tenna, a. 70, Torino, v. [illegible] 4; Forcelli Rosa ved. D'Addario, a. 78, Kertk, v. S. Donato 21 bis; Mascolo Edoardo, a. 80, Torino, v. S. Quintino 38; Franzone Orsola ved. Fila, a. 94, Castello, v. Borgomasino 74; Maletto Stefano, a. 62, Torino, impres., str. Campagne 314; Ferrero Anna Maria ved. Rolfo, a. 74, Farigliano, p. Chironi 2; Tritto Angela, a. 80, Gioia del Colle, v. Nizza 28; Scappino Caterina ved. Alpozzo, a. 89, Livorno Ferraris, c. Ciriè 43; Serre Anna ved. Richard, a. 81, Oncino, v. Pedrotti 30; Delgrosso Severino, a. 75, Castelle, commerc., c. Duca Abruzzi 37; Musso Margherita ved. Morena, a. 81, Morozzo, c. Umbria 11; Buzzacchino Aldo, a. 43, Torino, parrucch., v. Carnaia 2; Bersezio Deodato, a. 94, Calto, v. Bussoleno 11; Bacca Luigi, a. 80, Nichelino, v. Corte d'Appello 6.

Deceduti in ospedali: Agnesoli Ada ved. Zaccheo, a. 76, Modena; Rissetto Enrico, a. 71, Bibiana; Valera Alina, a. 77, Girancourt (Francia), relig.; Lisa Maddalena in Musso, a. 62, Palermo; Pacetto Walter, a. 1, Torino; Ferrari Ivo, a. 39, Lanzo, accord.; Davi Felice, a. 50, Giarmo, artig.; Alpan Renzo, a. 40, Vinchio, oper.; Esposito Giuseppe, a. 64, Gerace; Rosa Benedetto, a. 58, Torino, fattor.; Tomasi Giuseppe, a. 70, Mallarello; Rovea Rosa ved. Fenaroli, a. 52, Rovolon, oper.; Ferraris Michele, a. 74, Stroppiana; Sirotti Alma in Johnson, a. 30, Pola; Grittella Michele, a. 73, Torino; Nesenge Giovanni, a. 74, Giarole; Tove Giovanni, a. 86, Mombello; Ragazzoni Marianna ved. Cigolini, a. 91, Massino; Casciaro Caterina in Meandro, a. 43, Sorgolavezzaro; Merlicco Vito, a. 65, Cerignola; Rossi Giuseppe, a. 63, Orgiano; Domenino Vincenzo, a. 68, Santena.

Nati 24 - Morti 39

3 febbraio 1963

NATI — Frascani Massimo; Polk Tiziana; Roccaria Anna; Audisio Manuela; Bergamin Cesare; Perigozzo Cesare; Einaudi Giovanni; Spagnoli Massimo; Rosati Luca; Rodella Mauro; Giacosa Sergio; Barbieri Basilio; Lenti Giovanni; Treviana Paolo; D'Agostino Cinzia; Fantini Ivano; Borina Mirella; Falletti Domenico; Bosetti Franca; Callera Giuseppina; Milanesio Davide; Toma Luisa; Labianco Angela; Santaguida Angelina; Celetta Valter; Frisoli Anna Maria; Bertinetti Ornella; Paciello Giuseppe; Monticone Sergio; Abiero Paolo.

MORTI — Balbo Amedeo, anni 82, nato a Volpiano, abitante in v. Mercadante 50; Musto Maria Luigia in Storelli, a. 66, Cerignola, v. S. Ottavio 1; Merello Adelaide v. Leone, a. 89, Alessandria, v. Valeggio 23; Bianco Carlo, a. 58, Alba, cuoco, v. Belfiore 10; Varale Emma v. Genevro, a. 80, Pezzana, v. Arquata 18; Trischieri Carlo, a. 71, Calliano, medico, v. Passalacqua 6; Prandelli Erminia in Pregliasco, a. 37, Torino, v. G. Gallina 3; Orecchia Anselmo, a. 65, Castello d'Annone, v. Issiglio 27; Fracioi Ester v. Baldin, a. 67, Terrazzo, v. A. Banfo 66; Turrato Antonio, a. 62, Polana Maggiore, p. Galimberti 9; Arago Giuseppe, a. 90, Chieri, c. Francia 180; Corsali Giovanni, a. 73, Rota d'Imagna, v. Tiraboschi 9; Musio Olimpia v. Limone, a. 79, Odalengo, v. Genova 226; Vaglio Domenica, a. 58, Cisterna, v. Marco Polo 7; Barberis Tommaso, a. 67, Pezzana, v. Robassomero 17.

Deceduti in ospedale: Rude Salvatore, a. 81, Thiesi; Davite-Bava Giovanna v. Troglia, a. 78, Corio Canav.; Papalea Federico, a. 89, Romolina; Givone Carolina in Brengi, a. 66, Canelli; Ferrero Anna in Delsone, a. 71, Castellamonte, contadina; Delbecchi Raffaele, a. 63, Torino, elettricista; Lombardi Ignazio, a. 61, Morano Po; Mensio Giacomo, a. 86, Pino Torinese, operaio; Barberis Maria in Bruno, a. 48, Moncalieri; Marasso Tommaso, a. 80, Vezza, falegname; Gallea Giovanna v. Zola, a. 77, Crescentino; Asteggiano Andrea, a. 68, Guarene; Eckle Carlo, a. 52, Pratiglione, operaio; Balestrone Gaetano, a. 73, Torino; Fabris Giov. Battista, a. 77, Ovaro; Visconti Vincenzo, a. 6, Moncucco; Garello Catterina v. Trucchiero, a. 94, Torino; Poggio Pierino, a. 61, Felizzano, facchino; Tessari Augusta, a. 65, Fiesso Umbertiano; Vigasso Giovanni, a. 65, Vidracco; Calla Luigia v. Garrone, a. 66, Roccaverano.

Nati 30 - Morti 36

I familiari del caro
Aldo Buzzacchino
impossibilitati a farlo personalmente ringraziano vivamente tutti coloro che presero parte al loro dolore e in particolare il prof. Ugo Volterrani che ha assistito il caro [illegible] con [illegible] amicizia.
— Torino, 5 febbraio 1963.

Dopo lunghe sofferenze è mancato cristianamente
Angelo Alessandrini
Lo annunciano: la moglie; i figli; fratelli; sorelle; nipoti; parenti tutti. I funerali oggi alle ore 10 dall'Ospedale Maria Vittoria (via Medail 3). La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 febbraio 1963.

Serenamente è mancato
Gaetano Montanara
anni 73
Lo piangono la moglie, i figli, la suocera, parenti tutti.
— Torino, 4 febbraio 1963.

Immaturamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Andrea Livi
di anni 22
Capitano di Lungo Corso
Ne danno il triste annuncio la mamma, il babbo, il fratello Luciano, gli zii Yvonne e Luca Livi. I funerali avranno luogo mercoledì 6 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospedale S. Giovanni vecchia sede (via S. Massimo 24), indi la cara salma proseguirà per [illegible] ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 4 febbraio 1963.

Gli Ingegneri di corso Mediterraneo 94 prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la repentina scomparsa dell'ottimo giovane
Andrea Livi
Capitano di Lungo Corso
— Torino, 3 febbraio 1963.

La RAI - Radiotelevisione Italiana prende parte con profonda commozione al grave lutto del sig. Alberto Livi, Capo Servizio della Direzione Centrale Tecnica Radio, per la scomparsa del figlio
CAPITANO DI LUNGO CORSO
Andrea Livi
— Torino, 3 febbraio 1963.

Gli Amici ed i Colleghi della Direzione Centrale Tecnica Radio della RAI - Radiotelevisione Italiana partecipano con profondo dolore al gravissimo lutto che ha colpito il Capo Servizio signor Alberto Livi per l'improvvisa scomparsa del figlio
CAPITANO DI LUNGO CORSO
Andrea Livi
— Torino, 3 febbraio 1963.

Partecipano con affettuoso cordoglio al grave dolore del signor Alberto Livi per la perdita del figlio
Andrea
[illegible]
— Torino, 5 febbraio 1963.

La famiglia Castelli profondamente commossa partecipa al lutto della famiglia Livi per la perdita del figlio
Andrea
— Torino, 3 febbraio 1963.

Giovanni, Francesca e Vittorio [illegible] partecipano al dolore dell'amico Luciano per la perdita del caro fratello
Andrea Livi
— Torino, 4 febbraio 1963.

Le famiglie [illegible] e [illegible] partecipano al dolore della famiglia Livi per l'immatura perdita del caro
Andrea
— Torino, 4 febbraio 1963.

Le famiglie [illegible] e [illegible] sono fraternamente vicine all'immenso dolore dei genitori e fratello per l'improvvisa perdita di
Andrea
— Torino, 4 febbraio 1963.

[illegible] partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Livi per l'immatura perdita del loro
Andrea
amico carissimo.
— Torino, 4 febbraio 1963.

Gli amici e i compagni di studi di Alberto vivamente commossi prendono parte al dolore della famiglia Livi per la perdita del figlio
Andrea
[illegible]
— Torino, 4 febbraio 1963.

[illegible] addolorato ricorda l'amico e compagno di studi
Andrea Livi
— Torino, 4 febbraio 1963.

La famiglia [illegible] partecipano con vivo dolore al lutto che ha colpito i loro amici Elena e Alberto Livi per la morte del loro adorato figlio
Andrea
— Torino, 4 febbraio 1963.

Profondamente addolorati per l'immatura scomparsa del caro
Andrea
partecipano al gravissimo lutto di Luciano Livi e della famiglia, gli amici: [illegible]
— Torino, 4 febbraio 1963.

La famiglia [illegible] partecipano al dolore dei babbo mamma fratello per improvvisa dipartita del caro
Andrea
— Torino, 4 febbraio 1963.

Stamane, dopo breve malattia, mancava all'affetto dei suoi cari
Franco Negri
Dottore in Lettere
Ne danno il triste annuncio: la mamma Ines Arrigotti ved. Negri; i fratelli dott. Bruno con la consorte Rita Grignolio e figlio Mario, dott. Aldo; le zie [illegible]; cugini, parenti tutti e l'affezionata [illegible]. I funerali avranno luogo mercoledì 6 febbraio alle 15.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, piazza Martiri della Libertà 26.
— Casale Monferrato, 4 febbraio 1963.

La signora Giuseppina [illegible] ved. Grignolio prende viva parte al lutto della famiglia Negri per l'immatura scomparsa del
Dott. Franco Negri
— Casale Monferrato, 4 febbraio 1963.

La ditta F.lli Grignolio - Commissionaria F I A T - partecipa con vivo cordoglio la morte improvvisa del
Dott. Franco Negri
— Casale Monferrato, 4 febbraio 1963.

Gli Impiegati e Operai della ditta F.lli Grignolio partecipano con commozione al gravissimo lutto della famiglia Negri per l'immatura scomparsa del loro caro
Dott. Franco Negri
— Casale Monferrato, 4 febbraio 1963.

Dopo lunghe sofferenze è andata a raggiungere l'anima adorata del suo Arnaldo
Sofia Ripa ved. Marchettini (Elisa)
Ne danno il triste annuncio: i figli [illegible], parenti tutti. Funerali oggi 5 corr. ore 14.30, partendo dalla Clinica Villa [illegible] di Lanzo. La cara salma arriverà al Cimitero Generale di Torino alle ore 15.30. La presente è ringraziamento. La S. Messa di trigesima verrà celebrata il 4 marzo p. v. alle ore 7.30 nella Parrocchia Ss. Pietro e Paolo, piazza Saluzzo 25 bis.
— Torino, 4 febbraio 1963.

I cugini Casale prendono parte al dolore della Famiglia Marchettini per la dipartita della cara
Elisa
— Torino, 4 febbraio 1963.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro, è improvvisamente mancata ai suoi cari
Piera Valente nata Ioli
Con immenso dolore ne danno il triste annuncio: il marito Lorenzo, le figlie: Angela e Giuseppina col marito Giovanni Gallo e figlie, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 14.30 partendo da via Broni 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 febbraio 1963.

La famiglia Gallo partecipa con profondo dolore alla dipartita della Signora
Piera Valente
— Torino, 4 febbraio 1963.

Il 3 febbraio 1963, dopo lunga tormentosa malattia sopportata stoicamente, è spirato col conforto della Religione il
PROF. DOTT. COMM.
Nicolò Filippi
Primario Otorinolaringoiatra
Profondamente addolorati ne danno l'annuncio: la mamma Angela Fabiano ved. Filippi, la moglie Maria di [illegible] col figlio Paolo e la nuora Vittoria [illegible], i parenti tutti. Per espressa volontà dell'Estinto, pel quale la modestia di vita si univa alle più eccelse doti morali ed intellettuali, l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia di S. Stefano al Mare, e la famiglia non prende il lutto.
Genova, piazza Vittoria 11/A.
— 4 febbraio 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Stefano Assom (Canta)
di anni 78
Ne danno triste annuncio: la moglie Maria Pautasso e figlie, Paola col marito Giuseppe [illegible], Domenica col marito Antonio [illegible], Concetta col marito Giuseppe Franchino, Anna Maria col marito Angelo [illegible], nipoti, sorelle, e cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 5 febbraio 1963 alle ore 15 partendo da via Morra Lauriano Villastellone. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Villastellone, 4 febbraio 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Stefano Manassero
anni 54
Anziano FIAT
Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Attilia Ravizza, i figli Giacomo con la moglie Grazia, Marilena; Suocero, Cognati, Parenti tutti. Funerali domani 6 corrente ore 10.30 da piazza Chironi 8.
— Torino, 5 febbraio 1963.

Cristianamente mancava ai suoi cari
Tommaso Appendino (Nino)
anni 58
Ne danno il doloroso annuncio: la mamma, fratello, sorelle, cognate, zii, nipoti, parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì 5 febbraio ore 10 partendo da piazza Italia.
— Poirino, 4 febbraio 1963.

Nel sesto anniversario della scomparsa del
Rag. Pio Ferraris
con dolore immutato la famiglia lo ricorda alle persone che lo amarono e gli vollero bene.
— Torino, 5 febbraio 1963.

La famiglia Labbro riconoscente per il tributo di affetto e per la partecipazione presa al suo dolore in occasione della dipartita del caro
COMM. DOTT.
Vittorio Labbro
sentitamente ringrazia il Capo della Polizia, S. E. il Prefetto di Torino, i Questori di Torino e Genova, i funzionari, il rev. Parroco ed il Sindaco di Gassino e quanti di persona o con scritti hanno preso parte al suo lutto.
— Gassino, 4 febbraio 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Michele Gilardetti
Cavaliere di S. S. Pio XII
Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Cesare con la moglie Marina [illegible] e le bimbe Elisa e Franca; la figlia Mara con il marito Mario Levi-Cattinara e figli Guido ed Elisa; i fratelli Anna, Luigi, Ciro, Antonio, [illegible] con le rispettive famiglie, nipoti, cugini e [illegible]. Un particolare ringraziamento al prof. Angiolo e al dott. [illegible] per le assidue cure prestate e alle Rev. Suore e Infermiere della Clinica Fornaca per l'amorevole assistenza. I funerali avranno luogo martedì 5 corr. alle ore 14.30 partendo da via Barione Pellizzi 12.
— Torino, 3 febbraio 1963.

Pia e Angelo Franco [illegible], addolorati per la scomparsa del buono e caro
Cav. Michele Gilardetti
partecipano al cordoglio della Famiglia.
— Torino, 3 febbraio 1963.

Claudia e Secondo [illegible] si associano al grave lutto.

I coniugi [illegible] vivamente addolorati per la scomparsa del
Cav. Michele Gilardetti
prendono viva parte al cordoglio del genero e figlia.
— Torino, 3 febbraio 1963.

I Dipendenti della Ditta Gilardetti partecipano con vivo dolore alla grave perdita del
Cav. Michele Gilardetti
— Torino, 3 febbraio 1963.

Lucia [illegible], legata da oltre trent'anni di lavoro alla Sua Azienda, partecipa addolorata alla grave perdita del
Cav. Michele Gilardetti
— Torino, 3 febbraio 1963.

Tullio [illegible] e Famiglia partecipa con dolore al grave lutto.

La Ditta [illegible] partecipa al cordoglio della Famiglia per la perdita del
Cav. Michele Gilardetti
— Torino, 3 febbraio 1963.

La Ditta [illegible] partecipa al lutto della Famiglia per la dolorosa perdita del
Cav. Michele Gilardetti
— Torino, 3 febbraio 1963.

La Ditta CO.STA.LA. partecipa vivamente al dolore dei familiari, per la scomparsa del
Cav. Michele Gilardetti
— Torino, 3 febbraio 1963.

Partecipano al dolore del Figlio Cesare per la scomparsa del Papà
Cav. Michele Gilardetti
gli amici:
Maria e Franco [illegible]
Franca e Guido [illegible]
Laura e Mario [illegible]
— Torino, 3 febbraio 1963.

Il Dott. Emilio Zola prende viva parte al dolore per la morte del caro amico
Michele
— Torino, 3 febbraio 1963.

La famiglia [illegible], Raffaele [illegible] e il Dr. Pasquale Ferrari esprimono il loro affettuoso cordoglio a Cesare e Marina per la scomparsa dell'amatissimo padre
Cav. Michele Gilardetti
— Torino, 4 febbraio 1963.

Angelo e Adele Levi-Cattinara e figli sono affettuosamente vicini alla famiglia per la dipartita del
Cav. Michele Gilardetti
— Torino, 4 febbraio 1963.

La famiglia Serra annunciano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa dell'amato congiunto
Giovanni (Not)
I funerali avranno luogo mercoledì 6 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto in frazione Valentino.
— Verrua Savoia, 4 febbraio 1963.

Partecipano al lutto delle famiglie Serra: l'Amministrazione Comunale di Verrua Savoia; il Sindaco [illegible] che lo ebbe per lungo tempo amato e stimato Vice Sindaco, gli Assessori ed i Consiglieri, il Segretario e i Dipendenti Comunali; la Cassa Mutua Comunale Coltivatori diretti per la scomparsa del suo Presidente; la Sezione Comunale Coltivatori diretti; la Sezione Comunale dei Combattenti e Reduci; il Corpo insegnante e la scolaresca tutta.

Il personale dell'ufficio postale di Verrua Savoia — Luigi [illegible], Maria [illegible], Franca [illegible] — partecipa al dolore del collega Antonio Serra per la perdita del caro fratello
Giovanni
— Verrua Savoia, 4 febbraio 1963.

E' mancato
M. M. 1893
Guido Debernardi
Maggiore 3° Genio Ferrovieri
Pluridecorato al Valore Militare
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: la moglie Anna Trivero; la figlia Luciana col marito ing. Carlo [illegible]; il figlio Giancarlo; il fratello Geom. Enrico con la moglie [illegible], parenti tutti. Al Prof. Dott. Luigi [illegible], un particolare ringraziamento per la fraterna assistenza. Grazie alle valenti collaboratrici [illegible] Lambertenghi e Vittorina Pennazio.
— Torino, 3 febbraio 1963.

Il Soroptimist Club di Torino prende parte al dolore della Sua Socia Anna Trivero per la dolorosa perdita del marito
Ing. Dr. Guido Debernardi
— Torino, 4 febbraio 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Olimpia Tove ved. Maranzana
Ne danno il doloroso annuncio: i figli Mariateresa, Mario e Silvio, Nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 5 febbraio ore 16 partendo dall'abitazione via Genova 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 febbraio 1963.

Prendono parte al dolore di Mario per la perdita della
Mamma
Giuseppina Audisio
Fernanda Chiara
Nini Margaria
Mariella [illegible]
— Torino, 4 febbraio 1963.

Impiegati e Maestranze della S.p.A. [illegible] prendono viva parte al dolore che ha colpito il loro Dirigente Rag. Giacomo Macario per la perdita del suo caro Papà
Giuseppe Macario
— Torino, 4 febbraio 1963.

Le famiglie [illegible] - [illegible] partecipano dolore famigliari per scomparsa del signor
Giuseppe Macario
— Torino, 4 febbraio 1963.

Cristianamente è mancata
Vittoria Gallea ved. Zola
L'annunciano addolorati, a tumulazione avvenuta, la figlia [illegible] col marito e le figlie.
— S. Grisante, 4 febbraio 1963.

Presidenza, Direzione Generale e Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. partecipano al dolore dell'Ing. Franco Pertusio, dirigente, per la perdita del Padre
COMANDANTE
Carlo Pertusio
Capitano di Vascello
— Ivrea, 4 febbraio 1963.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di
Teresa Malacarne ved. Cantini
la famiglia con accorato rimpianto ne rievoca la cara memoria. La Messa di suffragio sarà celebrata il 6 febbraio alle ore 9 nella parrocchia dell'Immacolata Concezione, via S. Donato 24.
— Torino, 5 febbraio 1963.

6-2-1960 — 6-2-1963
La famiglia [illegible] ricorda il suo adorato
Sandro
Messa in [illegible] 6 febbraio 1963 ore 9.
— Torino, 5 febbraio 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Comm. Dott. Enrico Cossu
Direttore a riposo
Banca Commerciale Italiana
Capitano di complemento [illegible]
[illegible] della Croce di Ss. Maurizio e Lazzaro
Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Mary De Biase, il figlio ing. Luciano con la moglie Dott. Prof. Carla e il suo adorato nipotino Sergio, la sorella Santa Cabelli con la famiglia, le cognate ed i nipoti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 6 corr. alle ore 14.30 partendo da via Santena 8. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 5 febbraio 1963.

Gianna e Armando Del Bianco prendono viva parte al dolore di Mary e del proprio genero Luciano per la perdita del Caro
Enrico
— Torino, 5 febbraio 1963.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Rita e Paolo [illegible].

Direzione e Colleghi della F I A T Sezione SPA profondamente commossi partecipano al lutto dell'ing. Luciano Cossu per la scomparsa del suo amatissimo Babbo signor
Enrico Cossu
e si associano Capi e Impiegati della Sala Prove Motori.
— Torino, 5 febbraio 1963.

I Condomini e gli Inquilini di via Cassinis Collegno 34 partecipano con dolore la scomparsa del
Dott. Enrico Cossu
— Torino, 5 febbraio 1963.

Dopo lunga malattia cristianamente sopportata è mancata all'affetto dei suoi cari
Vittorina Piantadosi nata Gatti
Costernati ne danno il triste annuncio: il marito Francesco coi figli Carla e Anna; sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi martedì 5 alle ore 16 da corso Duca degli Abruzzi, 4.
— Torino, 4 febbraio 1963.

Si associa al dolore l'amica [illegible].

L'Ispettore Generale ed il Personale del Compartimento Doganale d'Ispezione di Torino si associano al dolore del Direttore Superiore dott. Piantadosi per la immatura scomparsa della consorte Signora
Vittorina
— Torino, 4 febbraio 1963.

Il Direttore Superiore ed il Personale della Circoscrizione Doganale di Torino prendono viva parte al dolore del Dott. Francesco Piantadosi per la dipartita della consorte Signora
Vittorina
— Torino, 4 febbraio 1963.

Il Direttore Superiore ed il Personale della Circoscrizione Doganale di Novara partecipano al dolore del Dott. Francesco Piantadosi per il decesso della consorte Signora
Vittorina
— Torino, 4 febbraio 1963.

E' mancato ai suoi cari
Gino Pressenda
Addolorati lo annunciano: la moglie Vittoria Bragg, la sorella [illegible] col marito Franco [illegible], suocera, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Non fiori. I funerali mercoledì 6, ore 16 da corso Ferrucci 96. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 febbraio 1963.

Prendono parte al dolore della Famiglia per l'immatura perdita del caro
Gino
gli amici: Aldo Ferrero, [illegible], Gino [illegible].
— Torino, 4 febbraio 1963.

Carlo e Luigi Corti si uniscono con sincero compianto al dolore della famiglia per la scomparsa di
Luigi Pressenda
da lunghi anni loro [illegible] affezionato collaboratore.
— Torino, 4 febbraio 1963.

Condomini, Inquilini e Amministratore dello stabile di corso Ferrucci 96 prendono vivissima parte al dolore della signora Pressenda per l'immatura scomparsa del marito Signor
Luigi Pressenda
— Torino, 4 febbraio 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Hrand Cirakian
Medico Chirurgo
Ne danno il doloroso annuncio: la sorella Astrig; il fratello Dikran, cugini, nipoti, l'affezionata Giovanna e [illegible] Giorgio. I funerali domani 5 corr. ore 10.30 dall'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 3 febbraio 1963.

La Colonia Armena d'Italia partecipa alla dolorosa perdita del
Dott. Hrand Cirakian
— Torino, 3 febbraio 1963.

La famiglia Ferrero partecipa.

Mariuccia e Gianni Ferrero partecipano commossi alla triste dipartita del
Dott. Hrand Cirakian
— Torino, 5 febbraio 1963.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Brusati ved. Carnevale
Ne danno il triste annuncio: i figli Luigia col marito Oreste Prevignano e il figlio Sergio; Franco con la moglie Palma [illegible] e la piccola Claudia, fratelli, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 5 febbraio alle ore 14,15 da via Santena 5, indi la cara salma proseguirà per Asti ove verrà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1963.

Partecipano al dolore di Franco e Palma per la dipartita della Signora
Delfina Brusati ved. Carnevale
Anita e Aldo [illegible]
Lilia e Riccardo [illegible]
Franca e Sergio [illegible]
Carla e Adriano [illegible]
— Torino, 4 febbraio 1963.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancato ai suoi cari
Carlo Savorgnini
Anziano F I A T
Addolorati lo piangono: la moglie, figli, nuora, genero, nipoti, fratello, sorella, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 partendo dalla Parrocchia del Lingotto (via Nizza 355). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1963.

Cristianamente è mancato
Filippo Abbate
S. Tenente Complemento
Guardia di Finanza
Lo piangono: la moglie, fratello e sorelle con le famiglie, parenti tutti. Funerali oggi 5 corrente ore 14.30 da via Gorresio 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 febbraio 1963.

Cristianamente è mancato
Emilio Baima
d'anni 67
Lo annunciano: la moglie Margherita [illegible], fratello, cognato, cognata e famigliari tutti. Funerali martedì 5 febbraio alle ore 15 partendo da via V. Alfieri 11.
— Moncalieri, 5 febbraio 1963.

5-2-1954 — 5-2-1963
Nell'anniversario della dolorosa scomparsa di
Carlo Molo
i familiari con immutato rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero ed apprezzarono. S. Messa di suffragio nella parrocchia Madonna Divina Provvidenza via Carrera 11, martedì 5 febbraio ore 8.
— Torino, 5 febbraio 1963.

Nel trigesimo della morte di
Cesare Della Torre
i familiari lo ricordano a quanti gli hanno voluto bene. Messa di suffragio il 7 nella chiesa di Santa Teresa alle ore 10.
— Torino, 5 febbraio 1963.

1917 — 1963
Vittorio Cesare Cigliutti
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 5 febbraio 1963.

E' serenamente spirata in Bibiana
Linda Scotti nata Lanza
Danno il tristissimo annuncio: il marito Carlo, la figlia Luciana con il marito Camillo Curti ed i figli Mario e Paolo, la nipote Elsa Lanza, i nipoti [illegible] e Scotti, i cugini e gli altri parenti. Un affettuoso ringraziamento al dott. Stefano Barberis per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 5 febbraio alle ore 8,45 in Bibiana e alle ore 10,45 in Torino, partendo da corso Re Umberto 45.
— Torino, 3 febbraio 1963.

Partecipano al dolore delle Famiglie Curti e Scotti per la scomparsa della Signora
Linda Scotti Lanza
Giorgio e Cristina [illegible]
Cesare e Carmela [illegible]
Alfonso e Wally [illegible]
Augusta e Mario [illegible]
Rosaria ed Ida [illegible]
— Torino, 4 febbraio 1963.

Ha cessato di soffrire
Tina Sodano ved. Ronco
Ne danno il doloroso annuncio la mamma, i fratelli Emma, Carlo e rispettive famiglie, la cara nipote Tina, i cognati, i nipoti, parenti tutti e l'affezionata Mirella. Un particolare ringraziamento alla cugina Piera per l'amorosa assistenza prestatale, come pure ai dottori Bodo e Di Stefano. I funerali avranno luogo mercoledì 6 febbraio alle ore 14.30 partendo da corso Vittorio Emanuele 56.
— Torino, 5 febbraio 1963.

La cugina Piera e famiglia con profondo dolore piangono la scomparsa della carissima
Tina
— Torino, 5 febbraio 1963.

Il Personale del Caffè Fiorio di corso Vittorio, annuncia con profondo dolore e sincero rimpianto la scomparsa della Signora
Tina Sodano ved. Ronco
— Torino, 5 febbraio 1963.

Gli Amici e Clienti del Fiorio ricordano con affetto e rimpiangono l'immatura perdita della Signora
Tina
— Torino, 5 febbraio 1963.

Il Personale tutto dell'Albergo [illegible] Milano, si unisce al cordoglio della famiglia per la dolorosa perdita della Signora
Tina Sodano ved. Ronco
sorella del suo titolare.
— Torino, 5 febbraio 1963.

Il Personale del «Trocadero» partecipa al dolore della Famiglia Sodano per la scomparsa della Signora
Tina Sodano ved. Ronco
— Torino, 5 febbraio 1963.

Edmondo Della Valle e famiglia partecipano al dolore della famiglia Sodano.

I fratelli [illegible] e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico Comm. Carlo Sodano e familiari per la scomparsa della loro cara Congiunta.

Esercenti Torinesi Associati ed i Dirigenti E.P.A.T. partecipano vivo dolore Loro Presidente Comm. Sodano per la scomparsa della sorella
Tina Sodano ved. Ronco
— Torino, 5 febbraio 1963.

Rodolfo [illegible] e famiglia partecipano al grande dolore dell'amico Carlo Sodano per la scomparsa della sua cara
Sorella
— Torino, 5 febbraio 1963.

La Famiglia [illegible] partecipa al lutto della famiglia Sodano per la perdita della Signora
Tina Sodano
— Torino, 5 febbraio 1963.

Con accorato rimpianto partecipano la scomparsa della cara
Tina
gli amici: Marcella e Domenico [illegible].
— Torino, 4 febbraio 1963.

Gianni e Maria [illegible] e famiglia prendono viva parte al dolore del fraterno amico Carlotto per la scomparsa della sorella
Tina
— Torino, 4 febbraio 1963.

I cugini [illegible] e [illegible] partecipano con profondo dolore alla dipartita della cara
Tina
— Torino, 4 febbraio 1963.

I Coniugi Rossi e la Famiglia [illegible] prendono viva parte al dolore del suo socio Sodano per l'immatura perdita della Sorella
Tina
— Torino, 5 febbraio 1963.

Cristianamente è mancato
Giorgio Perino
anni 79
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Rosa Coggiola, la figlia [illegible] col marito Saverio [illegible], nipoti e parenti tutti. Un grazie di cuore al Dr. Vittorio Caramello per le amorevoli cure prestate. Funerali martedì ore 14.30 da via San Rocco 2 (Cavoretto).
— Torino, 4 febbraio 1963.

Nini [illegible] e Mamma si uniscono al grande dolore dei Cari Amici Tina e Saverio.

Le famiglie [illegible], [illegible], [illegible] partecipano al grave lutto dei cari congiunti Tina e Saverio per la morte del
Papà
— Torino, 5 febbraio 1963.

Laura [illegible] ricorda con profondo rimpianto il
Prof. Leonello Vincenti
Maestro indimenticabile.
— Torino, 4 febbraio 1963.

Riccardo Massano ricorda con [illegible] rimpianto il
Prof. Leonello Vincenti
Maestro insigne di letteratura tedesca e di umanità.
— Torino, 3 febbraio 1963.

Federico [illegible] ricorda con rimpianto il suo professore
Leonello Vincenti
— Torino, 4 febbraio 1963.

La Lancia & C. Fabbrica Automobili Torino S.p.A. prende viva parte al dolore che ha colpito il suo funzionario signor Remo Tisca per la perdita della mamma
Maria Boario
— Torino, 4 febbraio 1963.

I Colleghi del Servizio Organizzazione Industriale della Lancia partecipano al dolore del signor Remo Tisca per la perdita della
Mamma
— Torino, 4 febbraio 1963.

Dopo lunghe sofferenze è mancato cristianamente
Amleto Calcich
Lo annunciano: la moglie, figli, genero, sorella, fratello, nipoti, parenti tutti. I funerali domani ore 14.30, dall'Ospedale Maria Vittoria (via Medail 3). La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 febbraio 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Guido Rossi
Addolorati lo annunciano: moglie, figlie, genero, i nipotini Guido e Giovanni, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali oggi 5 corr. ore 10 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 febbraio 1963.

Cristianamente è mancato
Domenico Savio
Lo piangono: la moglie Giulia Tadera, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14.30 dall'Ospedale Amedeo di Savoia.
— Torino, 4 febbraio 1963.

La famiglia [illegible] si unisce al dolore delle famiglie Chiusano e [illegible] per la scomparsa della Signora
Angiolina Chiusano
— Torino, 4 febbraio 1963.

Nel secondo anniversario della scomparsa di
Giovanni Gilardi
la moglie lo ricorda con Messa di suffragio nella Parrocchia SS. Trinità in Nichelino mercoledì 6 febbraio alle ore 8.30.
— Nichelino, 4 febbraio 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

1 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

A coniugi piemontesi referenziatissimi [illegible] alloggio [illegible]. Telefonare 760-890, [illegible]. 13

[illegible] alloggetto 1 camera servizi zona S. Paolo, cauzione, 3 mesi anticipo. Grigolf Michele, corso Umbria 10, Torino. A10130

AFFITTERE! [illegible] giardino zona Pino Torinese anche [illegible] soggiorno [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5117 — Torino». A11431

AFFITTEREI [illegible] mq. [illegible] con ufficio, interno cortile, zona S. Paolo, Lesna, Francia. Telefonare [illegible].

ALLOGGETTO camera cucinino servizi fermo [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5070 — [illegible]». A11531

ALLOGGIO camera cucina zona Francia cercasi. Telefonare pomeriggio n. 277-424

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 71

CERCASI affidare alloggio signorile 3-4 ampie stanze più grande salone doppi servizi zona corsi centrali o precollinare. [illegible]

[illegible]

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 32, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, complometer, lingue, paghe, contabilità generale meccanizzata. 430

ACCONCIATORI artistici diventerete diplomandovi frequentando scuola Florek's, via Po 32, telef. [illegible] Corsi diurni, serali. Facilitazioni. 438

ALL'ISTITUTO Cima corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, complometria, paghe contributi, calcolo meccanico, contabilità generale, meccanizzata, lingue. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 510-354.

ATTENZIONE! Corsi gratuiti per magliaista. Le allieve idonee verranno assunte al lavoro da un importante complesso industriale. Premio e rimborso spese tranviarie. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 21

[illegible] School of English, Torino, Principe Amedeo 29, professori inglesi iniziano corsi febbraio. Telef. 81-040.

FREQUENTANDO [illegible] rapidi radiotecnica imparerete breve tempo riparazione montaggio apparecchi radioelettronici, televisori. Telef. 650-598 pomeriggio.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori [illegible] elettrici. 24

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, intensivo corsi paghe contributi. 21

SIST. Corsi del [illegible] per gli impiegati liberi dal lavoro. Via Po 2, tel. [illegible].

SIST. Corsi di perfezionamento per stenodattilografe, aspiranti ad un impiego [illegible]

[illegible]

DOTTORE in legge, [illegible] attività commerciale presso [illegible] aziende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5275 — Torino».

ESPERTO import export [illegible] valutario doganale spedizioni [illegible] inglese francese [illegible] «Pubblicità Stampa [illegible]

FUNZIONARIO casa [illegible]

GEOMETRA decennale [illegible] impianti manutenzione [illegible] industriali scopo miglioramento [illegible] Scrivere: «Pubblicità [illegible] Torino».

GEOMETRA disegnatore [illegible] grande esperienza [illegible] domicilio. Scrivere Rabiosi, [illegible] Torino.

[illegible]

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

[illegible]

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

[illegible]

8 Alb. e Sigg. Climat. L. 150 p.p.

[illegible]

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

[illegible]

10 Lezioni-Precett. L. 150 p.p.

[illegible]

11 Com. Mob. Pens. L. 150 p.p.

[illegible]

12 Domande Impiego L. 30 p.p.

[illegible]

...musica è!

Il caffè Miscela Lavazza è l'armoniosa combinazione dei più profumati caffè del mondo. A definire il suo aroma bastano due parole: Musica è!

Dagli schermi cine-tv il "sicilianissimo" Tiberio Murgia con la simpatica "ragazza col cappello", invita gli "esigenti del caffè" di tutta Italia a gustare il prezioso aroma della Miscela Lavazza:

Caffè Miscela Lavazza ...musica è!

In grani e macinato in lattine sotto vuoto spinto.

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

[illegible]

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

[illegible]

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

[illegible]

16 Piazzisti, Rappres. L. 150 p.p.

[illegible]

contro tossi, catarri, mali di gola, affezioni bronchiali

CATRAMINA pillole - sciroppo - pastiglie

BERTELLI

(Continua a pag. 14)

ARRIGONI
vi porta l'estate in casa con i suoi pomodori scelti e gustosi

Sodi e polposi come appena colti, i pelati Arrigoni danno ad ogni pietanza l'appetitoso sapore del pomodoro fresco. Rendono di più perché sono conservati nel loro succo concentrato.

oltre 100 prodotti Arrigoni sono pronti per Voi per una cucina sana e veloce

sono buoni... sono squisiti... sono Arrigoni!

ANNUNCI ECONOMICI

16 Pianisti, Rappres. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 13)

PRIMARIA ditta macchine [illegible] cerca giovani diplomati con autovettura da avviarsi sicura [illegible] commerciale stipendio e rimborso spese. Rosso, via Papacino 4. 1006

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

LAUTA ricompensa fornendo notizie cane biondo grigio, taglia media, zampe anteriori difettose, smarrito sabato notte vicinanze piazza S. Carlo. Tel. 510-769.

VALIGETTA fòca nera signora smarrita venerdì sera piazza Carignano Carlo Alberto promettesi mancia restituendo almeno manoscritti contenuti. Porrati, via Caniggia 4, Alessandria. A13290

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A. VINFORMA su tutto e su tutti, v'informa accuratamente, accertamenti prematrimoniali, indagini, informazioni ovunque. Massima segretezza e serietà. Via Vittorio Amedeo 21, telef. 44-176.

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali. Informazioni ovunque. Pio Quinto 20. Telefoni 682-110, 652-876, 682-181.

ASSIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. 436

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito accurato. Santa Teresa 10, telefonare 511-024. 20697

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 744

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

MASSAGGIATORE brevetto mondiale modellamento rassodamento risultati garantiti offresi signora signore [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1342 — Torino» A1032

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni, anche su automezzi ipotecati comunque targati.

A. ACQUISTIAMO autovetture cambi rateazioni. Corso Moncalieri 23, telefonare 652-370. A114088

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649.

A. PRESTITI rapidissimi su stipendi, auto, immobili. S. A. Fin, Don Minzoni 14. Telefonare 53-590. 20576

A rate belvedere numerosi 103, 600, 500, camioncini, cambi, garanzia. Telefonare 46-007. 1093

ABBIAMO Appia III, Flaminia coupé, Flavia, B 8, Giulia, Giulietta sprint, TI, Jaguar, Innocenti spider, Volkswagen, Triumph spider, 1800, 1500, 1300 Bianchina, 500. Autosalone Porta Nuova, Volta 9, telefono 48-681. 1153

ABBIAMO Maserati spider, 2000 spider, Giulietta spider, Dauphine, 1300, Appia II e III, Giulietta T.I. e normali, 1100 '58 pulmino, 600 furgone, 750 Abarth Zagato, 500 sport Bianchina, 600, 500 giardiniera, permute [illegible]zioni. Corso Palermo 85, telef. 233-992.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abs, piazza Bodoni 1 g, telefono 621-281. 23556

ACQUISTO automobili. Vendo 1100-'54, lusso, special. Assortimento 500, 600, 1200, panoramiche, Giulietta '58, spider, Austin. Cambi, rateazioni. Lagrange 13. Telefonare 528-652. 1045

ANGLIA seminuova vendo cambio rateizzo. Principe Eugenio 8, telef. 480-316.

ARDIOCCASIONI Appia '60 780.000, 1800 600.000, BMW coupé 720.000. Topolino 120.000, numerosi 1100, 600, 500, permute rateazioni. Corso Moncalieri 23. 17

ASSORTIMENTO autocarri furgone 600 belvedere 10 ql. Appia Beta. Via Cimarosa 62, telefono 278-871. 801

AUTO Condor, corso Palestro 4 bis, telefono 510-462. Vende permuta. Lancia Appia convertibile Vignale, Appia III, Appia Zagato, Fiat 1500 spider, Fiat familiare, 600 furgone, 1100, 600, 500, Austin A 40. 573

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOCARRI Fiat 615, 640, normali, ribaltabili, assortimento camioncini. Vendonsi. Boscolo, telefonare 20-207.

AUTOMOBILI nuove, usate, qualsiasi marca e tipo, vendo, cambio, rateizzando, Lombardi, Maria Vittoria 45. Telefonare 81-562. 1145

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 628

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-986: 1800, 1100 H, 600, Multipla, 500. 1184

AUTONOLEGGI Morese, 500, 600, 1200, 1500. S. Donato 78 bis, telef. 757-704.

AUTONOLEGGIAMO tutti tipi auto Fiat, con oppure senza autista. Serietà, convenienza. Leone, Madama Cristina 55. Telefono 651-544, 652-800. 498

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1800, 1100 H, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. 962

AUTONOLEGGIANSI 500, 600, 1100 spider, 1300, 1800, Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 929

AUTONOLEGGIO senza autista migliori vetture, Principessa Clotilde 11, telefono 485-887 20613

AUTOSALONE Roma, via Andrea Doria 13, assortimento vetture usate, Fiat nuove 500 1[illegible], 500 giardiniera 1960, 1100 familiare, 1500 Osca, BMW 3200, 2100 Fiat, Appia '57, Mercedes 220 SE 1960 seminuova, permuta, rateizza alle migliori condizioni, mesi 24. Visitateci.

AUTOSALONE delle Nazioni, corso Giulio Cesare 239, Alfa Romeo, Volvo Service nuovo usato, Giulietta sprint, TI spider, Fiat 500 1960-'61, 1100 1961, Maserati 3500. Tel. 231-806, facilitazioni assistenza. 73

AUTOSALONE Tesoriera, Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flaminia coupé, Flavia, B 24, Appia III, II, II coupé, Citroen ID 19 Familiare, Peugeot 403, Innocenti spider, 103 TV Farina, 2100, 2100 Familiare, Giulietta tutti tipi, 1900 super, 600, 600, M.G., Balilla. Cambi, rateazioni. 1145

BMW 1500 berlina il nuovo gioiello della famosa Bayerische Motoren-Werke di Monaco, prenotazioni prove. Rubeo, via Giulia 54. Telefono 697-872.

CAMIONCINI furgoni Ardea 1000 super, 1400, 500, vendiamo. Monastir 30.

CAMPAGNOLA originale OM pullman vettura lunga speciale vendiamo. Raffaello 15, telefonare 663-070. 710

CAUSA espatrio vendo ottima Giulietta T.I. 1959 qualunque prova. Telefonare ore pasti 786-958. A9470

CITROEN DS 19, recente, Citroen ID 19 ottima garanzia, Panhard 1960, Panhard Tigre 1961, Austin combinata, Giulietta T.I. 1956, Giulietta T.I. 1960. Appia II, 1900 gran luce, prezzi convenientissimi, rateazioni, vende Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telefono 759-318. 891

COMPRIAMO autovetture, prenotazioni, permute rateazioni. Corso Moncalieri 23, telefono 652-370. 17

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

CONCESSIONARIA auto Triumph. Torino, Cuneo, cerca agenti zone libere. Cavalieri, via Nizza 35. 6

FAMILIARE 103 (1960), 600 D dicembre (1961), unici proprietari. Telefonare 463-576. A9702

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telef. 632-862, 632-668. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 772

FIAT-SAVA, COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, MULTIPLE, 1100, 1200, 1300, 1500, AUTOCARRI, RIBALTABILI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 621

FINANZIAMENTI A [illegible] AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO 100%. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-889, 485-902. 450

FIAT 1500 semestrale vendo a privato Telefonare ore pasti 516-886.

FORD ATAUTO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 5, CORSO S. MAURIZIO 18, PRESENTA IN ESCLUSIVA LA CORTINA 4 PORTE E RICORDA LA GAMMA FORD: ANGLIA, 4 STAGIONI, CONSUL 315, CAPRI, ZEPHIR, ZODIAC. RATEAZIONI SINO A 30 MESI SENZA CAMBIALI. TELEF. 480-316, 874-826. 903

FRENI, ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata. Aralda, via Vigone 62, telefono 330-509. 1048

GIULIETTA sprint '60. Giulietta T.I. '62. Scat. Francesco da Paola 46, telefono 547-208. 703

LANCIA Autosalone dell'usato troverete Flaminia, Flavia, Appia, coupé, B 20, B 12. Corso Francia 341, tel. [illegible].

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, pagamento fino 30 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telef. 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

MONZEGLIO servizio Lancia vende vetture Lancia di ogni tipo. Tel. 547-485.

MOTOAUTO disbrigo traffico cittadino serve mare montagna, circola senza targa (alloggiamento nel baule della vettura). Prenotatelo. Via Antonio Cecchi 57, telefono 279-951. 1017

N 500 Giardinetta 1960 impeccabile pochi km, vendesi. Telefonare 389-118.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, [illegible], DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

NUOVA 500 Giardiniera 26.000 km. 1961 ottime condizioni vendesi. Tel. 370-800.

OPEL KAPITAN SEI MESI GRIGIA OCCASIONISSIMA COME NUOVA. TELEFONARE 45-001. A10189

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1084

PRIVATAMENTE vendo 1500 pochi chilometri permuto 600, 103. Rateizzo. Telefonare 273-021. 1067

PRIVATO a privato vende [illegible] speciale 7 mesi. Telefonare 573-251.

PRIVATO vende a privato 600 [illegible] occasione. Telefonare 469-390.

PRIVATO vende a privato 600 D semestrale. Telefonare 871-916. A10178

PRIVATO vende camioncino [illegible] ql. metano, ottimo stato ed Ape [illegible]. Telefonare 662-628 ore ufficio. A10752

PRIVATO vende Fiat 600 del 1956 come nuova. Telefonare 291-843.

PRIVATO vende Fiat 1800 revisionato ottimo stato. Telefonare 279-891.

PRIVATO vende privato Fiat 600 6 mesi. Telefonare 276-711. A10763

PRIVATO vende 600 [illegible] bianca km. 7000. Telefonare 823-410.

PRIVATO vende: 600 '60, 270.000; bella 600 '58, 260.000. Telef. 69-894.

PRIVATO vende 600 C perfetta garantita 140.000 rateizzabile. Tel. 323-509.

PRIVATO vende 500 C, 600 1956 perfette. Telefonare 330-770, 513-517.

PRIVATO vende 1100 Familiare. Telefonare 742-652. A2090

RATEALMENTE 600, 260.000; altra '58, 265.000; 103, 295.000. Telef. 273-021.

RENAULT, Bianchine, cambi, assistenza vendite permute rateazioni, Torrelli, Tiziano 30. [illegible]

RENAULT R. 4L MOD. 63 POTENZIATA A 850 CC., PRIMA SINCRONIZZATA. PROVE, CONSEGNA SOLLECITA: COMMISSIONARIA SCAT, VIA S. FRANCESCO DA PAOLA 46, 46-312.

RIMORCHIO trainabile Campagnola trasporto cavalli od altro, occasione vendo. Telefonare 896-711. A11429

SACAUTO, CORSO RACCONIGI 141, TELEFONO 332-727, MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. VISITANDOCI TROVERETE OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO.

SEICENTO, vetri discendenti vendo, permuto 500 C, Vespa. Telefonare 390-403 ufficio. 996

TRIUMPH la vettura di classe, vendita rateale 30 mesi senza cambiali, esposizione Cavallari, via Nizza 35.

VENDO rate Leoncino furgone 73, furgone Romeo, Giulietta Sprint, 1100, 600. Via Saluzzo 52, telefono 60-622. 782

VENDO 103 lusso maggio '60, Giulietta '58 come nuova, rateazioni. Vercelli 111.

VENDO 600 maggio '60 500 D ottimo stato, rateazioni. Vercelli 111.

VENDO 600 multipla, 500 giardiniera, Fiat 1300, ottime condizioni. Telefonare 780-458. 668

VENDO 642 rimesso nuovo, 615, autocarro Beta ultimo tipo e autocarri ribaltabili. Telefonare 278-871. 801

VETTURE: FLAVIA FLAMINIA APPIA, AUTOCARRI: ESAGAMMA [illegible] JOLLY, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TEL. 593-182, 596-636. OFFICINA ASSISTENZA, RIPARAZIONI, VIA PIAZZI 52, TELEF. 594-794.

VETTURE nuove pronta consegna, Fiat Lancia, Alfa Romeo, coupé Scioneri, 750, 1300, 1500, ES, 4L, permuta alle massime valutazioni, rateizza in 24 mesi, massima serietà. Visitateci. Autosalone Borsa, via A. Doria 13.

VIA Monti 30, troverete: 1800, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN, consegna immediata, tagliandi riparazioni sollecite, prima d'acquistare interpellateci sarete soddisfatti. Concessionario Grassi, Saluzzo 29.

VOLTURIAMO rapidamente [illegible] ottocinquecento, [illegible], 1100 quindicimila. Borio, Carlo Alberto 49. Telefonare 527-976. 1057

600 6 mesi vendo 550.000, 103 '56 perfetto 350.000. Telefonare 779-693.

600 D avorio semestrale vendo privato. Telefonare 288-765 ore pasti.

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

CENTOCINQUANTA lire al giorno, minimi anticipi, Vespa nuovi modelli. Covolo, telefono 851-185. 988

LAMBRETTA consegna anche senza anticipo, permute. Pasquero, Principe Amedeo 11. 843

LAMBRETTA LI III serie, nuova produzione Innocenti 1963. Linea più moderna, maggior potenza, minor peso. Prenotazione, prova, permute presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22. 1096

LAMBRETTA 1963 scooterlinea prenotazioni, rateazioni, occasionissime. Agenzia Rosso, Vigliardi Paravia 5, tel. 483-743.

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionaria Torino e provincia, Bonafous 2. 723

PRIVATAMENTE Vespa 150 1960 65.000 Lambretta 150 1960 65.000. Telefonare 273-021. 1067

VENDESI motocarro Motom 48, 1962, seminuovo. Telefonare 660-475.

VESPA motofurgoncini Ape portata 4-7 quintali. Cambi, rateazioni, occasioni. Moroni. Unione Sovietica 189, telefono 393-638. 578

VESPA 4 modelli motocarro, 4 ql., cambi, rateazioni. Tosa, corso Regina Margherita 61. 773

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. POLTRONE divani salotti da Gaidano, corso Vittorio Emanuele 32.

A.A. VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 3018

A. ABBISOGNANDOVI riscaldare officine, alloggi, negozi, ville, acquistate [illegible] convettori Kerosene, Federal, con-senza canna fumaria, lire venticinquemila. Bricco, Vittorio 85. 817

A. ACQUISTA anticaglie, antichità, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264. 995

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili. Tel. 752-946.

A. STUDTIAMO cantine solai acquistando rottami, cose varie. Telef. 482-493.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti visitate l'esposizione artigiana Accademia Albertina 25 cortile. Risparmierete.

ACQUISTEREI occasione sofà letto matrimoniale, grande armadio. Tel. 961-962.

ACQUISTIAMO d'occasione scaffali ferro componibile, tavoli lavoro per taglio tessuti. Telefonare 516-132. A10193

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare [illegible], 463-137. 898

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere. 1038

AFFARONE svendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 180.000, soggiorno 115.000. Telefonare 882-396.

AMBIENTATE porta pieghevole a scomparsa da lire 10.000 la più al mq. Via Campana 15. 511

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Ciravegna, Racconigi 124 bis, telefono 31-737. 388

ANTICHITA' compro mobili, soprammobili, qualsiasi oggetto antico. Novarese, [illegible] 19, telefono [illegible]. 853

ARREDAMENTO Toscana, corso Toscana 37, mobili lusso e comuni, matrimoniali 75.000, cucina Formica 65.000, salotti, tinelli letto, prezzi di fabbrica, facilitazioni. 305

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce, tinelli grandi armadi. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, [illegible] prezzi sbalorditivi, [illegible] Vittorio 5. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 33.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

CINCILLA' [illegible] e riproduttori prezzi vantaggiosi. Bernardi, via [illegible] 26.

CUCCIOLI pastori scozzesi selezionatissimi dispone premiato allevamento. Mila Pascale, Valverde 19, Bologna.

CUCINE componibili formica, lamiera, mobili letto, portabiancheria, portascarpe, specializzatissima ditta Artel, Arsenale 39. 763

FABBRICA mobili, salotti, arredamenti lusso, comuni. Garibaldi 13. (Pagamenti comodi). 28011

FRANCOBOLLI, collezioni qualunque importanza privato acquista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7403 — Torino».

GUARDAROBE fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, pronta consegna, assortimento. Via Passalacqua, 6, telefonare 521-018. 1083

MACCHINA maglieria Super Copial, la più perfetta la più diffusa, esegue oltre 300 punti, lunghissima garanzia, rateazioni 48 mesi. Motorizzazioni, rimagliatrici, ritratrici, dipanatori, accessori. Nervo, Consolata 5, telef. 40-324.

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori attenzione inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 16. 878

MOBILI Cantù lusso e comuni, prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. 748

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILIFICIO Diana, Giolitti 45. Tinelli, cucine, sale, matrimoniali da 90.000, poliesteri 200.000. Rateazioni. 70

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefonare 489-181. 11042

MOBILIFICIO liquida, causa demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 188.

MOBILIFICIO S. Gaetano, corso Francia 280, armadioni 4 porte poliestere 50.000, armadioni tipo veneziano svedese dipinti, entratine 35.000 svedese mobili comuni lusso, camere barocco intarsiato, rateazioni. 16

OCCASIONE svendo cucina americana poliestere scaffali con vasidop mercerie. Telefonare 323-769. A11578

OCCASIONISSIMA Dubied E-60, 65.000 anche rateabile con accessori. Piazza Pitagora 3, merceria. A10559

PENDOLO antico, funzionante, preciso, vendo privato. Telefonare 677-802.

PIANOFORTI armonium grandi marche vendo; cambio. Rateazioni. Capitani, Po 25. 734

PIANOFORTI migliori marche occasioni, noleggi, rateazioni. Rastagno, telefonare 44-658, Vittorio Emanuele [illegible].

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 882-798. 9668

STRAORDINARIA vendita fine stagione articoli sportivi forti sconti. Rinaca, Giulio Cesare 169, telefono 861-605.

TAPPETI, scendiletto purissima lana tinte moderne, fabbricante vende direttamente prezzi imbattibili. Telef. 283-967.

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 515

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 589-183. 199

VISITATE nostro Palazzo del Mobile Gaidano. Il più vasto assortimento ai prezzi più convenienti. None, Statale Sestriere, telefono 886-185. A8227

la Sunbeam annuncia che l'operazione permuta 555 DA Caudano

TORINO - PIAZZA LAGRANGE - TEL. 51.33.51 (4 linee)

È PROROGATA SINO AL 9 FEBBRAIO

approfittate subito di questa straordinaria offerta! Portateci un qualsiasi vecchio rasoio elettrico e VI SARÀ VALUTATO L. 5.000

Avrete così subito al prezzo speciale il

NUOVO SUPER RASOIO SUNBEAM 555

AUTOPOSTEGGIO GRATUITO PER I SIGNORI CLIENTI CON ENTRATA DA VIA URBANO RATTAZZI 4